Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

IL PICCOLO

Anno 113 / numero 12 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 15 gennaio 1994

Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

IL 27 MARZO LA FESTIVITA' EBRAICA, IL 3 APRILE QUELLA CATTOLICA

Elezioni, 'veti' pasquali

La data è ancora incerta, ma Scalfaro scioglierà il Parlamento quasi sicuramente domani

Verso il voto anticipato al 20 marzo

ROMA - Il problema della Pasqua ebraica potrebbe cambiare i piani di Scalfaro. Sorge infatti qualche incertezza sulla data del 27 marzo per le elezioni politiche e potrebbe essere deciso un anticipo al 20 marzo.

Il presidente della Repubblica comunque è pronto a sciogliere il Parlamento. Dopo aver sentito ieri al Quirinale i presidenti delle due Camere Spadolini e Napolitano non gli rimane altro che firmare il decreto che chiuderà l'XI legislatura e quello per convocare nuove elezioni.

Secondo le previsioni dovrebbe farlo domani (è già stato convocato il Consiglio dei ministri per la controfirma degli attoi e mandare così gli

Già convocata l'apposita riunione del Consiglio dei ministri. Intanto, nelle manovre preelettorali i centristi iniziano ad avvicinarsi

italiani alle urne entro settanta giorni.Il 27 sarebbe l'ultima domenica utile. Ma ricorre la «Pesah», una delle sette principali feste ebraiche, che impone agli oltre 20 mila elettori di quella religione il riposo, e quindi di non votare in quel giorno. E il rabbino capo della comunità ebraica Elio Toaff ha minacciato il ricorso alla Corte costituzionale.

Sono state ventilate ieri diverse ipotesi di soluzione al rebus della data. Da quella di far slittare il voto al 10 aprile, saltando domenica 3, data della Pasqua cattolica, all'anticipo al 20 marzo, che sembra la soluzione più realistica.

Intanto sono già in piena azione le manovre preelettorali. Tra Martinazzoli, Segni e Bossi qualcosa si sta muovendo. Lentamente e con diffidenza. Ma il tempo ormai stringe. E se non si arriverà ad un'intesa la sconfitta elettorale sarà certa. Il polo moderato dovrà soccombere. E con Berlusconi? La Lega, sembra, ci parla, Martinazzoli ufficialmente no. Teme che il «cavaliere» voglia spingere il polo fino a comprendere il Msi.

Sull'altro fronte le acque non sono affatto calme. Occhetto sta facendo di tutto per far posto anche ai socialisti di Del Turco, ma incontra l'ostilità di Leoluca Orlando, che non vi vuole neanche i repubblicani.

A pagina 2

SCUDOCROCIATO ALLA PROVA DEL FUOCO

Dalle macerie della Dc nasce il Partito popolare tra paure e nervosismo

Impasse sulla Fiat

Restano distanti le posizioni nella trattativa per gli esuberi

A PAGINA 25

«Lady Golpe» non molla

Donatella Di Rosa insiste per il Dna sulla salma di Nardi

A PAGINA 10

Moser contro il tempo

Questo pomeriggio a Città del Messico vuole riprendersi il record dell'ora

A PAGINA 23

Servizio di
Paolo Rumiz

TRIESTE - Martinazzoli sconfessa, la base scalpita, i segretari provinciali storcono il naso, i parlamentari si dissociano, persino la Chiesa lancia anatemi. Ma soprattutto la gente non capisce, pensa all'ennesima pastetta. Come hanno potuto i consiglieri regionali della Dc cacciarsi in un guaio simile, arrivare a una decisione che rischia di fare a pezzi il nuovo Partito popolare proprio alla vigilia della sua costituzione? Non lo comprende nemmeno la grande tribù dello scudo crociato, che domani pianterà le tende a Udine per l'assemblea della purificazione è rinascita.

E' una storia in cui sembrano mescolarsi gli ingredienti più diversi: la fase altamente magmatica della politica nazionale, l'ingenuità tattica dei nuovi consiglieri e le astuzie di quelli vecchi, il rapido evolversi del rapporto fra Bossi e Martinazzoli, le paure dell'Ancien Régime di una colonizzazione leghista della macchina del consenso e soprattutto di casseforti come Friulia e Friulia-Lis. E ancora, l'antagonismo viscerale sviluppatosi fra Lega e Dc nella stagione dei processi di Tangentopoli, il peso della burocrazia regionale, i piccoli motivi di rivalsa personale. Ma a completare questo cocktail micidiale è la spinta forte dei parlamentari friulani.

Per ricostruire i fatti alla moviola bisogna partire da ottobre. Perché è in ottobre che dagli onorevoli Agrusti e Biasutti parte la decisione di dichiarare guerra a tutto campo alla Lega. «Rivendico la responsabilità di avere fatto il massimo per rimuovere i leghisti dalla giunta ci conferma Agrusti - in una democrazia non si sono mai viste minoranze che governano». Alcuni Dc come Dominici, Comelli o Coloni obiettano sull'opportunità di aprire una crisi al buio, che porterebbe inevitabilmente a un'alleanza col Pds e non darebbe agli elettori «il tempo di appurare la pochezza della Carroccio»: meglio dunque non sedersi su una poltrona che scotta e lasciare Fontanini a cuocersi nel suo brodo.

Ma molti altri credono alla vecchia massima andreottiana: il potere logora chi non ce l'ha. Cruder in testa, che non perdona alla Lega di avergli preferito la matricola Degano alla presidenza del consiglio. Si chiede così di agire subito, prima che la Lega si impossessi di tutte le leve del comando. Inizia così una 'story' che ha i contorni del giallo e talvolta delle telenovela.

A pagina 9

NUCLEARE: STORICO ACCORDO A MOSCA

Saranno distrutti i missili ucraini

Clinton, Eltsin e l'ucraino Kravciuk dopo la storica firma.

MOSCA - E' stato il vertice dell'Ucraina. Nel momento in cui Bill Clinton e Boris Eltsin tirano le somme del loro incontro al Cremlino non prevalgono tanto i temi bilaterali, quanto la firma dello storico documento che riguarda un terzo invitato: il presidente di Kiev, Leonid Kravciuk, il quale ha accettato di sottoscrivere l'intesa che prevede lo smantellamento di milleottocento testate atomiche, che l'Ucraina aveva ereditato dall'Urss. E non a caso, nella conferenza stampa congiunta - tenuta a conclusione del summit - sia Clinton che Eltsin hanno sottolineato l'importanza dell'accordo che elimina uno degli ultimi retaggi della guerra fredda e che accresce il clima di distensione internazionale.

Oggi Clinton vola a Ginevra per incontrare il siriano Assad

Nella «dichiarazione di Mosca» che ha suggellato i colloqui russo-americani, Clinton ed Eltsin hanno fissato alcuni punti basilari delle relazioni bilaterali, convenendo sulla necessità di creare un nuovo ordinamento di sicurezza europea. Tuttavia Eltsin ha ribadito il no ad un ampliamento immediato della Nato alle nazioni ex-comuniste. Contrastanti posizioni sono emerse anche tra americani e russi sulla crisi della Bosnia, poichè Eltsin è contrario all'intervento armato nella repubblica exJugoslava.

Oggi Clinton visita la Bielorussia, quindi vola a Ginevra, per il previsto incontro di domani chiesto dal presidente siriano Assad, fautore della «trattativa globale» per la crisi mediorientale.

A pagina 6

IL SUPERLATITANTE GIALLOMBARDO SI E' CONSEGNATO L'ALTRA SERA

Si arrende il cassiere di Craxi

Tangenti rosse: interrogati a Roma Greganti e Pollini per una mazzetta di 200 milioni

MILANO — Mauro Giallombardo, ex segretario di Bettino Craxi, si è consegnato l'altra sera al giudice Di Pietro dopo quasi un anno di latitanza. Alle 22,30 Giallombardo si è presentato al valico di Ventimiglia. Dopo il trasferimento a Milano, gli sono stati notificati due ordini di custodia cautelare. Il primo risale al 9 febbraio '93 per il reato di concussione, il secondo il 6 aprile per corruzione aggravata e violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti. Esaurite le formalità, Giallombardo è stato condotto nel carcere di Busto Arsizio (Varese).

Giallombardo può rappresentare una pedina fondamentale per il giudice Di Pietro al processo Cusani. E infatti già oggi Giallombardo sarà interrogato al processo a proposito dei conti esteri sui quali affluivano le tangenti pagate al Partito Socialista.

Ieri al dibattimento è stato interrogato Pino Berlini, l'amministratore svizzero dei fondi della famiglia Ferruzzi. Berlini ha rivelato nuovi particolari dei quali non aveva parlato nel corso di un primo interrogatorio.

A Roma, invece, i magistrati romani Francesco Misiani e Aurelio Galasso hanno nuovamente interrogato il compagno «G» a proposito degli affari della società «Saf Factor».

Assieme all'ex segretario amministrativo del Pci-Pds, Renato Pollini, Primo Greganti si è presentato spontaneamente in procura, per confutare le accuse di uno dei soci della «Saf factor», Giuliano Peruzzi, che sostiene di aver consegnato ai due 200-300 milioni.

A pagina 4

Mauro Giallombardo in una foto d'archivio tra Romilde (a sinistra) e Anna Craxi.

LE REGISTRAZIONI DI BROCCOLETTI DEI DIALOGHI CON I COLLEGHI

Nastri Sisde, fiumi di accuse

Tirati in ballo i massimi vertici dello Stato - I giudici invitano alla prudenza

ROMA - «Paolè, lui si potrà difendere se in qualsiasi momento potrà dire: 'io davo cento a Scalfaro, cinquanta a Laurò e giù quell'elenco che ho qui dentro e che ti farò rivedere». Un registratore nella tasca, qualche frase stimolante per Paola (Matilde Martucci) e Gerardo (Di Pasquale) e voilà: Maurizio Broccoletti, già raggiunto da ordine di custodia cautelare, si assicurò così, nell'agosto scorso, le confessioni in «cassetta» dei suoi ignari correi. E con questo piccolo trucco li convinse anche a tirare in ballo, nella conversazione, l'ex direttore del Sisde Riccardo Malpica, e i più alti vertici dello Stato: compreso il ministro Mancino ei suoi predecessori.

«Parisi pagò Scalfaro per essere capo della polizia»

Ma soprattutto il capo dello Stato. Il «santone» lo definisce Matilde Martucci, segretariaamante di Malpica, in quella discussione consegnata ai magistrati dallo stesso legale di Broccoletti, pubblicata oggi, a stralci, da Panorama, assieme a un'altra intercettazione ambientale, e trasmessa ieri dal Tg1. La chiamata di correo che emerge da queste bobine, che verranno allegate al fascicolo del tribunale dei ministri, è pesantissima, anche se poco utile dal punto di vista probatorio: «tutto era illegale però questa illegalità vale per tutti, non solo per noi cinque».

Tutt'altra cosa sarebbe stato ascoltare la voce di Scalfaro o di Mancino, intenti ad affossare l'inchiesta, come si era erroneamente creduto dopo le prime rivelazioni-bomba di Broccoletti.

Per inciso poi viene riportato anche un «sentito dire»: per diventare capo della polizia Parisi avrebbe pagato 13 miliardi a Scalfaro. I magistrati dunque invitano alla cautela.

A pagina 5

IN REGIONE

Riunita la giunta

Distribuiti i dieci assessorati
A Pedronetto (Laf) la vicepresidenza

Verifica nella Dc

Tormentata riunione del partito alla vigilia dell'assemblea di rifondazione

Totocandidature

Chi resta e chi va. Ecco cosa faranno i venti parlamentari regionali uscenti

A PAGINA 9

A05121
SALDI
BOUTIQUE
lìolà
TRIESTE
VIA TORREBIANCA 37
COM. EFF.

FENOMENO IN PREOCCUPANTE ESPANSIONE SU TUTTI I MARI DEL MONDO

La pirateria? Più viva e prospera che mai

SINGAPORE - Secondo il rapporto annuale dell'Ente marittimo internazionale, nel 1993 i pirati hanno colpito 103 volte, soprattutto in Asia, dove gli attacchi contro mercantili e imbarcazioni da diporto sono stati 81. Dieci atti di pirateria sono avvenuti in Africa e 5 in America latina. I pirati hanno inoltre attaccato 7 navi in porti indonesiani. Particolarmente presa di mira è stata l'. area compresa tra Hong Kong, l'isola cinese di Hainan e quella filippina di Luzon, oltrechè vasti tratti del Mar della Cina orientale e meridionale.

Negli ultimi dieci anni ci sono stati nel mondo complessivamente 450 atti di pirateria, con un' impennata che solo dal 1991 ne ha fatti registrare 325, una media di 9 al mese. Dall' inizio dell' anno i pirati hanno già colpito tre volte, nello stretto di Singapore e nel Mar della Cina meridionale.

Inoltre, sembra che l'attività dei pirati sia almeno doppia rispetto agli attacchi denunciati. I pirati vanno all'attacco delle vittime designate a bordo di potenti motoscafi e armati di fucili mitragliatori. Specialmente in Asia gli equipaggi dei mercantili sono disarmati, e l'unica difesa contro gli attaccanti consiste negli idranti con cui spesso senza successo cercano di respingere gli abbordaggi. Ma il più delle volte i pirati non incontrano resistenza, specialmente nello stretto di Malacca e nelle acque attorno a Singapore, dove sono soliti tagliare le orecchie e il naso a chi cerca di combatterli.

Nella maggior parte dei casi i pirati vanno dritti alla cassaforte del comandante, che in genere contiene diecine di migliaia di dollari in contanti per pagare l' equipaggio e i diritti di ingresso nei porti. Altre volte prendono di mira carichi particolarmente pregiati, confermando i sospetti secondo cui dispongono di informatori che gli segnalano le prede più appetitose.

Il più delle volte i pirati si prendono quello che vogliono senza spargimenti di sangue. Ma non sempre. Nel 1991 sequestrarono nel Mar della Cina meridionale un mercantile australiano. Recuperata la nave, furono trovati i cadaveri di dieci marinai cui i pirati avevano dato fuoco dopo averli cosparsi di benzina.

Un altro sanguinoso abbordaggio ebbe luogo l'anno dopo, ai danni di un mercantile danese attaccato al largo di Giava. Dopo aver svaligiato la cassaforte i pirati tagliarono la gola al comandante, di nazionalità britannica, e al suo primo ufficiale.

ALFA 33 E SPORT WAGON. SERIE SPECIALI '94.
PERSONALIZZATE PERSONALMENTE DA ALFA ROMEO.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SCIOGLIERA' LE CAMERE DOPO AVER DECISO LA DATA IN CUI SI ANDRA' ALLE URNE

Domani Parlamento a casa

LE CONDIZIONI PER LA GOVERNABILITA'

Seconda Repubblica, avanti nella nebbia

Commento di
Giorgio Vecchiato

ROMA — *È ormai opinione che lo scioglimento delle Camere segni la fine del lungo dopoguerra e, dopo la campagna elettorale, il voto di primavera debba introdurre in gloria la Seconda Repubblica. Ora può darsi che ciò effettivamente avvenga, ma è pure possibile che la transizione non si prospetti tanto breve. Ci troviamo come su una nave i cui passeggeri vengano avvertiti che si sta attraversando la linea dell'Equatore: solo che, affacciandosi sull'acqua, nessun segno visibile ci conferma il suggestivo evento. Si rimane cioè sulla fiducia, ma con un'ombra di dubbio.*

Le parole hanno il loro peso e, per parlare seriamente di Seconda Repubblica, sarebbe bene avere qualche certezza. Sembra probabile, almeno in questo momento, che il voto ci darà una maggioranza relativa cui si opporranno, verosimilmente, due o più minoranze provviste di una loro consistenza. Se ciò dovesse verificarsi, diverrebbero sufficientemente chiari i rapporti di forza fra gli schieramenti in lotta, ma non per questo sarebbe automaticamente assicurata la governabilità. Anzi. Per stare a casi che ciascuno ricorda, la Francia cambiò volto trent'anni fa perché una certa legge elettorale consegnava, per intero, il potere a un certo personaggio, che oltre tutto aveva la statura di De Gaulle. Per contro, nel Cile degli anni '70, una legge diversa vide in testa Salvator Allende, che da solo, però, risultava sopraffatto e comunque condizionato dai blocchi nominalmente sconfitti. E, al posto di un generale come De Gaulle, subentrò uno assai diverso, che si chiamava Pinochet.

Si rievoca questo passato per dire che la Seconda Repubblica non ci verrà consegnata per decreto divino ma dovremo guadagnarcela. In tal senso ha contribuito il parlamento uscente, che va addirittura elogiato, nonostante le «deficienze» del passato. Non si direbbe tuttavia che i cittadini abbiano capito qualcosa dagli ultimissimi eventi, con voti di sfiducia minacciati e ritirati, trasformati magari in espressioni di fiducia e accompagnati da furbizie in serie. Il ricambio di regime, se vogliamo definirlo così, richiede anzitutto chiarezza, nella composizione delle Camere come negli intenti dei nuovi eletti. I quali, allo stato delle cose, rimangono piuttosto oscuri.

Molti osservatori danno per scontata un'affermazione della sinistra, che profitterebbe delle altrui divisioni: ma se ad esempio il Pds si presenterà al voto insieme a Rifondazione comunista, non è detto che i due gruppi restino associati anche al governo. Analogamente il centrodestra è oggi diviso, ma quel tasso di omogeneità che si nota tra le sue frazioni potrebbe servire domani da collante. Insomma sarà anche vero che la Prima Repubblica tira le cuoia: ma i vagiti del bambinello che le subentrerà ancora non si sentono.

Spetterà di conseguenza al nuovo parlamento creare le condizioni necessarie per il transito dell'instabilità alla governabilità, dal vuoto di idee a programmi concreti e fattibili, dallo stato di necessità alla libera iniziativa, dalla corruzione all'onesta gestione della cosa pubblica. Ma c'è di più, visto che le prossime Camere sono pure chiamate a valutare gli effetti dell'attuale maggioritario secco, con le note correzioni proporzionali, decidendo se mantenerlo o nuovamente modificarlo. Se riavremo cioè un parlamento incapace di dar vita a una maggioranza coerente, in grado di governarci bene per quattro o cinque anni (con minor tempo nessuno cambierebbe nulla), le correzioni inevitabilmente si imporranno.

In definitiva il Paese si trova di fronte a un duplice impegno: da un lato un'opera efficace di risanamento, che, oltre all'economia, rimetta ordine nella vita sociale; dall'altro l'invocata e mai compiuta riforma istituzionale. Due risultati che, loro sì, aprirebbero finalmente la strada alla Seconda Repubblica, al di là di un semplice interregno.

ROMA — Il problema della Pasqua ebraica potrebbe cambiare un po' i piani di Scalfaro. Sorge infatti qualche incertezza sulla data del 27 marzo per le elezioni politiche. E potrebbe essere deciso un anticipo al 20 marzo, per rispettare la solenne festività religiosa, come impone del resto l'intesa tra il nostro Stato e l'Unione delle comunità ebraiche italiane.

Il Presidente della Repubblica è pronto, prontissimo a sciogliere le Camere. Dopo aver sentito ieri al Quirinale i presidenti delle due Camere Spadolini e Napolitano non gli rimane altro che firmare il decreto che chiuderà l'XI legislatura e quello per convocare nuove elezioni. Secondo le previsioni dovrebbe farlo domani, e mandare così gli italiani alle urne entro settanta giorni, il 27 sarebbe l'ultima domenica utile. Ma ricorre la «Pesah», una delle sette principali feste ebraiche, che impone agli oltre 20 mila elettori di quella religione il riposo, e quindi di non votare in quel giorno.

Sono state ventilate ieri diverse ipotesi di soluzione al rebus della data. Da quella di non tener conto delle proteste delle comunità ebraiche, a quella di far slittare il voto al 10 aprile, saltando domenica 3, data della Pasqua cattolica. Ma l'anticipo al 20 sembra la soluzione più realistica.

Marco Pannella iniziando subito uno sciopero della fame e della sete ha deciso di abbracciare insieme più cause, difendere le ragioni degli ebrei, protestare contro l'eventuale fissazione delle elezioni il 20 marzo, in tempi che lui giudica troppo stretti e che accorcerebbero, tra l'altro, i tempi della raccolta di firme per i 13 referendum. Silvio Berlusconi ha chiesto il rispetto dei diritti delle minoranze religiose, proponendo quindi di andare alle urne il 20 marzo, anche se «sarebbe stato un sintomo di buon senso concedere qualche tempo in più alle forze che cercano di organizzare il passaggio a una nuova Repubblica». Anche per Alleanza democratica è inopportuno far svolgere le elezioni nel giorno della festività ebraica, anche perchè sarebbe in violazione di una legge.

Napolitano: «Il giorno lo sceglierà il governo»

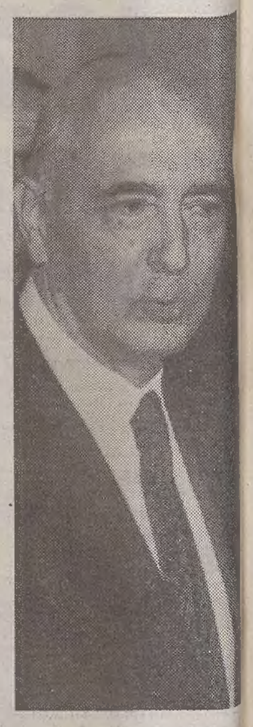
Nella Dc si registrano ancora resistenze di fondo all'iter che Scalfaro sta delineando. Il presidente della commissione Giustizia della Camera, Giuseppe Gargani, ha rivolto un appello al Capo dello Stato e alla sua «correttezza istituzionale». Secondo Gargani, infatti, Scalfaro, di fronte alla volontà di una presunta maggioranza di votare la fiducia al governo ha due vie obbligate. O sottoporre l'esecutivo a un voto del Parlamento, o iniziare consultazioni con tutte le cariche istituzionali, i gruppi parlamentari e i segretari dei partiti.

RMa i comunicati diffusi ieri dal Quirinale dopo gli incontri con Spadolini e Napolitano parlano tutt'altro linguaggio e annullano qualsiasi possibilità di ulteriori riunioni di questo Parlamento. In entrambi si precisa che i colloqui si sono svolti sulla base dell'articolo 88 della Costituzione, proprio quello sulle procedure per lo scioglimento delle Camere. Quanto alla data delle elezioni, non tocca solo al Presidente della Repubblica deciderla. Le stesse preoccupazioni della comunità ebraica sul voto il 27 è «questione che deve dirimere il governo», come ha sottolineato Napolitano dopo l'incontro con Scalfaro.

Non a caso c'è stata ieri una riunione con il presidente del Consiglio Ciampi, i ministri dell'Interno, Mancino, delle Riforme, Elia, delle Politiche comunitarie, Paladin, dei Rapporti con il Parlamento, Barile.

E' già annunciato per domani il Consiglio dei ministri che dovrebbe formalizzare la data delle elezioni, e domani stesso Ciampi dovrebbe controfirmare il decreto di Scalfaro per lo scioglimento del Parlamento.

Marina Maresca



Giorgio Napolitano

SEGNALI DI UN'INTESA NELL'AREA DI CENTRO: BOSSI ABBANDONEREBBE IL FEDERALISMO

Mino e Mariotto più vicini al «senatur»

Secondo Berlusconi è a buon punto il polo moderato che combatterà l'alleanza delle sinistre

ROMA — Segnali di fumo. Ammiccamenti. Tra Martinazzoli, Segni e Bossi qualcosa si sta muovendo. Lentamente e con diffidenza. Ma il tempo ormai stringe. E se non si arriverà ad un'intesa la sconfitta elettorale sarà certa. Il polo moderato dovrà soccombere. E con Berlusconi? La Lega, sembra, ci parla, Martinazzoli ufficialmente no. Teme che il «cavaliere» voglia spingere il polo fino a comprendere il Msi. La «gaffe» di Roma, il sì a Fini, non è dimenticata. E il Msi al sud è una sirena che incanta gli animi di molti.

Ma il presidente della Fininvest, ormai sceso in campo con armi e bagagli, è convinto che la tela che sta tessendo per unire le forze di centro contro l'alleanza delle sinistre sia a buon punto. Lo dice da Arcore, in un comunicato, «per la prima volta e senza alcuna paura di sbagliare».

Sull'altro fronte le acque non sono affatto calme. Il «tavolo» dei progressisti c'e, è uno solo, come dice Adornato di Ad, ma c'è qualcuno che ancora non ci si è seduto. Occhetto sta facendo di tutto per far posto anche ai socialisti di Del Turco, minacciati di scissione dagli ex craxiani dopo l'episodio dell'elezione di Franco Piro a capogruppo dei deputati. Un incontro è annunciato per la prossima settimana. Ma incontra l'ostilità di Leoluca Orlando. «Al tavolo dei progressisti — avverte da Riccione il leader della Rete aprendo l'assemblea del movimento — potranno accomodarsi solo gli onesti». Chi ci si vuole sedere, aggiunge «deve avere rotto con il vecchio regime». Ammonimento che vale, aggiunge, sia per il Psi sia per il Pri.

Del Turco, secondo Orlando, non ha ancora le carte in regola. Oggi cambierà il simbolo del garofano con la rosa, rossa in campo bianco. Ma per l'intransigente leader retino non è sufficiente. «Le posizioni espresse da Piro alla Camera non sono certo progressiste», osserva. E Piro sembra dargli ragione. Il nemico per gli autonomisti è sempre il Pds, che si è assunto, dice in una conferenza stampa, un «ruolo pilota» che i socialisti non possono accettare. Così Orlando avverte Del Turco: «abbia il coraggio di rompere con il passato e sarà anche lui dei nostri». E il Pri? «La Malfa eviti di candidarsi», dice duro, ricordando che anche l'ex segretario dell'Edera è sotto scacco di Tangentopoli.

Dall'uno all'altro polo. In una intervista Martinazzoli lancia segnali alla Lega. Metta da parte il federalismo, avverte, la cosa mi interessa. Anche perchè «non ci sono pregiudizi di qui all'eternita». Bossi lo ha già fatto, con una dichiarazione, ma non basta visto che il congresso della Lega Lombarda decise per il federalismo.

Un nuovo congresso, questa volta della lega Nord, si terrà a Bologna a febbraio. Potrebbe essere quella la sede per il nuovo «giuramento» del Carroccio. Ma Mattarella non ci crede. «Non direbbero la verità se abiurassero», osserva.

Intanto però Mino avverte: «se Segni facesse un accordo con Bossi al di fuori di un rapporto con noi, non avrebbe più un rapporto con noi». O insieme o nessuno, anche perchè «la cosa certa è che il nostro rapporto, quello del partito popolare con Segni, è basato sul fatto che noi siamo il polo di centro e il punto attrattivo di tutto il resto che c'è contro l'aleanza di sinistra». Martinazzoli vuole dunque un rapporto privilegiato con Segni e con i laici (i «pattisti» socialisti, liberali repubblicani e socialdemocratici che ieri hanno chiesto a Segni una «più ampia coalizione democratica e riformatrice»).

Il leader pattista si dice d'accordo con il leader dei popolari. «Le mie posizioni sono perfettamente coincidenti con quanto ha detto Martinazzoli», avverte rispondendo a chi aveva parlato di una sua posizione meno rigida nei confronti del «Senatur».

Berlusconi, rivela Martinazzoli, «mi diceva che in fondo la politica è come l'aritmetica. Ma la politica non si fa con il pallottoliere. E ho risposto che nel '22 alcuni deputati popolari decisero di stare con Mussolini perchè vinceva...».

Neri Paoloni

IL RABBINO CAPO TOAFF AVEVA MINACCIATO IL RICORSO ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Ebrei contenti, non si vota il 27 marzo

«Nelle ultime ore assicurazioni dai vertici dello Stato che si terrà conto delle nostre ragioni»

ROMA — Sarà per la nostra cattiva coscienza, sarà per una questione di giustizia, sta di fatto che la giustificata protesta della comunità ebraica italiana un risultato lo ha ottenuto: le elezione forse non si terranno il 27 marzo, in coincidenza con la Pasqua ebraica, ma molto più probabilmente sette giorni prima vale a dire domenica 20 o in alternativa l'11 aprile. Conferme ufficiali non ce ne sono: ci sono però le parole del rabbino capo Elio Toaff al Tg5 di Enrico Mentana.

Toaff che in mattinata aveva annunciato l'eventualità di un ricorso alla Corte Costituzionale se fosse stata fissata la data del 27 marzo, ha potuto invece tranquillizzare quei trentamila ebrei italiani in diritto di voto: «nelle ultime ore» ha detto il rabbino capo, «dai vertici dello Stato sono arrivate assicurazioni che le ragioni degli ebrei saranno tenute in debito conto, per evitare che le elezioni politiche anticipate si svolgano domenica 27 marzo, primo giorno della Pasqua ebraica. Ci auguriamo — ha poi concluso Toaff — che nei prossimi giorni giungano dichiarazioni che possano tranquillizzarci».

Non è ancora una vittoria definitiva ma è certo che la protesta della comunità ebraica almeno un effetto lo ha sortito: quello appunto di far sorgere qualche dubbio sulla possibilità di scegliere una data piuttosto che un'altra. D'altra parte le ragioni portate dagli ebrei italiani sono condivisibili e logiche: «votare il 27 marzo — aveva detto Toaff — impedirebbe agli ebrei di esercitare il loro diritto-dovere di cittadini elettori, poichè essendo festa solenne, gli ebrei non possono occuparsi di cose che attengono alla vita quotidiana».

La celebrazione della Pasqua ebraica che comincia il 26 e si conclude il 28 sera, impone agli ebrei la totale astensione da qualunque attività che non sia la celebrazione dei culti e va detto che questo diritto-dovere è sancito da una legge, quella del 1989, che recepisce appunto l'intesa tra lo stato italiano e l'unione delle comunità ebraiche. La legge in sostanza garantisce la celebrazione. non solo del sabato ebraico, ma anche di sette «feste mobili» tra le quali appunto c'è la Pasqua ebraica.

Ecco perchè il rabbino Toaff aveva ieri mattina minacciato il ricorso alla Corte Costituzionale per chiedere l'eventuale spostamento della data delle elezioni. Minaccia poi non riproposta in serata dopo le assicurazioni ricevute «dai vertici dello Stato». Resta lo «strappo» che ha rischiato di consumarsi tra la comunità ebraica italiana, circa quarantamila persone, e le massime istituzioni dello Stato.

Riccardo Bormioli

Pannella, sciopero della fame in difesa del popolo eletto

ROMA — Marco Pannella ha iniziato ieri sera alle 20 uno sciopero totale della sete e della fame «in difesa - afferma in una nota - dei diritti dei cittadini ebrei e di tutti i cittadini sui referendum e sulle elezioni». «Sul Paese - afferma Pannella - si rovescia un tragico baccanale di intolleranza, di fandonie, di protervia, a opera delle forze ancora intatte e cresciute, fondamento e prodotto del regime partitocratico. L'informazione e la verità vengono sempre più negate, offese. E in questa bufera rischiano di smarrirsi elementari necessità, obblighi, leggi, diritti e opportunità». Al primo posto della lista dei problemi di «vitale necessità» che secondo Pannella sono da risolvere, c' è «il diritto assoluto dei cittadini italiani, e della persona più in generale, di non essere discriminati, offesi e impediti nei loro diritti-doveri in base alla loro fede e alle loro pratiche religiose garantite dallo Stato».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 14 gennaio 1994 è stata di 62.450 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

IL CARDINALE RUINI INTERPRETA L'APPELLO DI PAPA WOJTYLA

«Cattolici, non vergognatevi del vostro passato»

CITTA' DEL VATICANO — Con la Sua «lettera all'Italia», un documento «singolare», Papa Wojtyla ha invitato i cattolici italiani a «non vergognarsi della loro storia» e ad andare avanti, «a continuare a fare storia per il bene del Paese». Con queste parole il cardinale Camillo Ruini, presidente della Conferenza episcopale italiana, ha fornito ieri in una intervista l'interpretazione del discusso documento papale dalla parte dei destinatari. La lettera, nella quale molti hanno letto un invito assai espicito per i cattolici italiani a restare uniti in un solo partito, è stata formalmente indirizzata proprio ai vescovi che, ha assicurato Ruini, faranno tutto ciò che è nelle loro competenze e possibilità «sia sul versante della preghiera sia su quello della formazione cristiana e dell'attenzione alla realtà sociale del Paese» per diffonderlo tra i cristiani affidati alle loro cure.

Il cardinale non ha evitato la spinosa questione della «ingerenza» papale nella vita politica del Paese. Critiche di questo tipo, ha detto, «sono inevitabili e in qualche modo scontate» ma non colgono veramente il segno, perchè «leggono gli avvenimenti nazionali in una prospettiva a una sola dimensione, che è la dimensione politica, la dimensione degli interessi. Non ci si convince — ha insistito — che qualcuno possa guardare anche alla dimensione politica secondo una prospettiva religiosa».

Tra le motivazioni dell'intervento papale c'è la preoccupazione per il possibile indebolirsi del ruolo che Giovanni Paolo Secondo vede affidato alla sua seconda patria, «un ruolo di proposta, di incarnazione concreta dei grandi valori della fede cristiana» che l'Italia è chiamata a testimoniare. E' questa la prospettiva nella quale va inquadrato il documento, che Ruini non esita a definire «eccezionale», «singolare», scritto da un Papa «che pensa in grande». Il Pontefice, nota il cardinale, «invita i cristiani a non vergognarsi della loro storia passata, a essere consapevoli che pur con tutti i limiti e gli errori questa storia è ricca di grandi contenuti». E, soprattutto, «ad andare avanti a continuare a fare storia per il bene del Paese».

Salvatore Arcella

INCONTRI CON SEGNI E I NEOCENTRISTI

Cossiga ritorna in campo e media tra le «anime» dc

ROMA — Cossiga in campo per ridare unità alla Dc. A sorpresa il senatore a vita, ex democristiano, sembra avere assunto il ruolo di mediatore (ma egli nega) tra Mario Segni, i neocentristi a un passo dalla scissione, e il segretario Martinazzoli. Ieri ha avuto un lungo colloquio con i neocentristi che accusano Martinazzoli di aver disdetto l'incontro atteso da giorni. Subito dopo ha incontrato Mario Segni e ha annunciato di aver chiesto un faccia a faccia con Martinazzoli.

L'ex capo dello Stato non ha voluto definirsi un mediatore ma ha chiaramente detto di auspicare una riconciliazione tra le varie «anime» della Dc. Tra Martinazzoli e Segni c'è stato intanto un «chiarimento» sui rapporti con la Lega. Dopo che il segretario della Dc ha affermato che se Segni facesse un accordo con Bossi «non avrebbe più un rapporto con noi», il leader del Patto per l'Italia ha prontamente replicato che il suo giudizio sulla Lega coincide perfettamente con quello di Martinazzoli.

A pochi giorni dalle assise democristiane da cui nascerà il Partito Popolare non si è sanato il contrasto tra Martinazzoli e i neocentristi. Martinazzoli accusa i neocentristi di fare il gioco della Lega. Il partito del Carroccio, ha affermato Martinazzoli, ha una debolezza strategica: se dopo le elezioni rimarranno soli non conteranno niente. «Perchè allora — una domanda che è un chiaro rimprovero ai neocentristi — dire a Bossi che si può spaccare la Dc?. Perchè trasformare questa debolezza in una nostra difficoltà?». Martinazzoli fissa i confini entro cui si muoverà il Partito Popolare: alternativa al Pds, no alla Lega e chiusura verso il Msi e anche verso Berlusconi. Questo il programma che i neocentristi dovranno accettare se vorranno far parte del Ppi. Se invece ci fosse una scissione, per Martinazzoli si tratterebbe di «diserzione».

I «dissidenti» ieri sono andati da Cossiga per metterlo al corrente del contrasto esistente nella Dc. Il senatore a vita ha espresso la preoccupazione di non intravvedere ancora all'orizzonte il polo liberaldemocratico. Ciò che sto facendo, ha spiegato, lo faccio, più che come ex democristiano come cittadino democratico a favore di alternative politiche chiare. I neocentristi hanno attribuito a Martinazzoli la responsabilità di aver provocato una profonda spaccatura nel partito. Pierferdinando Casini ha accusato il segretario di non aver valutato bene e di minimizzare le posizioni dei neocentristi. Un invito a Martinazzoli a non dare vita a un partito «settario e leninista» è stato rivolto dal presidente dei deputati dc Gerardo Bianco.

Elvio Sarrocco

SIMBOLO

Indicate le quattro anime di «Ad»

ROMA — Un quadrifoglio rosso su fondo bianco, all'interno di un cerchio verde con la scritta «Ad-Alleanza democratica»: è questo il nuovo simbolo di «Alleanza democratica presentato da alcuni esponenti del movimento. C'erano Adornato, Ayala, Bianco, Battistuzzi, Melandri, Bordon, Bogi, Benvenuto e Ruffolo.

Bordon ha sottolineato l'originalità del simbolo: «Il quadrifoglio, un portafortuna, esprime le quattro anime di Ad: la cattolica, la laica, l'ambientalista e la sinistra-riformista».

ROMANZI: NIZON

Erotismo parigino ma senza storia

Recensione di
Raffaele Oriani

La scrittura come terapia, in un baratro di solitudine

Difficile capire se sia l'uno o l'altra a guadagnare o cedere terreno, ma l'erotismo è sempre più letteratura. Sempre più la lingua rivive le avventure del corpo e ce ne fa rapporto invitandoci a guardare, capire, immaginare. Accade così che «Tirature '93», analisi annuale sul mondo dell'editoria, si sia aperto con un'inchiesta sulla «narrativa di sesso» e ci abbia parlato di Pasolini, Aldo Busi, Domenico Rea, o del romanzo rosa che si spinge ormai verso tinte ben più accese.

Autore erotico si definisce anche Paul Nizon, che ne «L'anno dell'amore» (Marco Nardi editore, pagg. 187, lire 16 mila, trad. di Silvia Brunelli) segue le tracce di un'unica ossessione bifronte: «Credo che in me la sensazione erotica della vita, o meglio il suo risveglio, fosse tutt'uno con il risveglio della necessità di scrivere: le due cose coincidevano in un'ondata di voluttà, in una confusione dei sensi».

E di confusione ce n'è tanta in questo libro che si rivela il resoconto di uno smarrimento, di un perdersi al fondo senza poter riemergere, o senza volerlo: «...ma tu non cerchi affatto la chiarezza, tutto ciò che cerchi è quest'essere cullato nell'oscurità, tu cerchi l'oscuro, ragazzio mio».

Un intellettuale di mezz'età, scrittore affermato, giornalista, critico d'arte, lascia la città (Zurigo), e si ritrova invece in una stanza-guscio a coltivare le proprie manie. Cercava i piaceri della libertà e ne scopre il lato informe e inquietante; scopre che anche la libertà può essere una «forma di prigionia, come una giungla o come il mare, ci potresti affogare o sparire e mai uscirne».

Ma per fortuna il personaggio di Nizon (che è Nizon, e parla in prima o in seconda persona, come chi ricordi o parli a se stesso) è uno scrittore: il viaggio allora ha appena da cominciare, perché sarà viaggio nella foresta dell'anima, una lotta accanita per la realtà. La scrittura si trasformerà in esercizio-terapia, se vogliamo, alla scuola dura di una città che lascia soli e affamati nel cuore dell'abbondanza e della moltitudine.

Il linguaggio è la slitta che porta nella vita, ma allo stesso tempo il frutto di quell'esperienza di solitudine, immobilità ed esclusione che si è impadronita del protagonista. E' un paradosso ricorrente nel romanzo di Nizon, che trova il proprio equilibrio perseguendo con insistita coerenza i propri difetti. La solitudine diventa allora maniacale attenzione alla prima persona: io vedo, io vidi, io penso, e poi tutte le voci, le immagini subito metabolizzate del protagonista, senza che mai venga secreta una storia, un personaggio, una linea scura. Le tante prostitute, ad esempio, guadagnano il primo piano solo finché s'accompagnano al prim'attore; non c'è curiosità d'indagarne la storia, di immaginarsene una biografia: l'immaginazione è tutta rigorosamente autobiografica.

Dalla sua postazione, dalla sua stanza-guscio il protagonista osserva, assimila la vita. E' come un ragno che catturi la preda, e se la guardi, l'ammiri prima di farla propria: «stupendo come si curvano la pancia, il sedere, le cosce, non troppo, ma quanto basta a turbare, lo si vorrebbe bere un corpo così...».

Come l'animale della «Tana» di Kafka, l'io narrante accumula provviste (impressioni, immagini, ricordi) in un delirio di paura e isolamento. Solo i modi sono più urbani: non si divora la preda, ma le si impone la «conversazione con le mani sul corpo dell'altro»; alla fine può pure capitare che la camera a ore trattenga «un tocco, un tono, qualcosa come un riflesso dell'uomo e della donna».

Ma appunto: si tratta di andare al fondo della notte, di insistere sulle proprie debolezze, di accettare lo straniamento, farne rapporto, farne scrittura, tirare a riva un pezzetto di «io». Le paure «sbucano come insetti da ogni angolo e fessure», ma il protagonista non si tirerà indietro: chissà che, vissuta da una stanza-guscio, Parigi non possa davvero diventare la porta che apre al mondo e alla vita.

SCRITTORI

Albania: sì a Kadarè

TIRANA — Il primo volume di una raccolta di opere di Ismail Kadarè è stato messo in vendita in Albania, pubblicato dalla casa editrice Fayard. Contiene opere già edite all'estero e altre nuove per il pubblico albanese. Per la prima volta lo scrittore viene accettato in patria: durante il regime comunista tutte le sue opere erano state riviste e censurate. Il libro, in versione francese, è in vendita anche in Francia. Finora sono stati pochissimi gli autori che hanno avuto l'onore di vedere tutti i loro lavori editi da Fayard, una delle più famose case editrici francesi.

TEATRO: INTERVISTA

Potere, cultura e miserie

Dalla Comédie Française ai corsi per attori: parla il regista Jacques Lassalle

Intervista di
Roberto Canziani

In Friuli per l'«Ecole des maitres», a Trieste per incontrare il pubblico. La lezione di un «maestro» che ama l'attitudine del timido e provinciale

UDINE — Si schermisce un po' davanti all'impegnativo titolo di «maestro» della regia europea. Dice che la discrezione e la modestia, due qualità del suo carattere, lo hanno reso sempre un po' diffidente davanti alle parole troppo enfatiche. Eppure l'esperienza, il talento artistico, le responsabilità che ha ricoperto in questi ultimi anni, fanno davvero di Jacques Lassalle — regista e sovraintendente, fino alla scorsa stagione, della Comédie Française — uno dei maestri internazionali del teatro contemporaneo.

A differenza di certi nostri uomini di palcoscenico, che reclamano quel titolo anche quando salgono in taxi, che ostentano perennemente le stimmate dell'ispirazione e ancor più spesso le accompagnano con lunghe aristocratiche sciarpe di cachemire, lui, Lassalle, ha l'attitudine tranquilla e un tantino anonima della provincia francese (è nato cinquantasette anni fa a Clermont-Ferrand).

Parla senza alzare mai la voce, quasi chiedesse scusa d'essere a qua raccontare la propria carriera di regista, fedele ancora al ragazzo che trent'anni fa si domandava stupito che cosa lo avesse mai spinto ad affrontare la strada del teatro, fondando una compagnia in una città della periferia parigina, Vitry sur Seine. E al racconto aggiunge un sorriso disponibile, dietro l'imbarazzo per l'impossibilità di farlo in una lingua, l'italiano, che non conosce bene e di cui tuttavia ammira la grande drammaturgia, esercitata nel mettere in scena per il Teatro nazionale di Strasburgo e per la Comédie — la più autorevole istituzione teatrale francese — i nostri Goldoni e Svevo («due autori che amo particolarmente»), oltre a Pirandello, Ruzante, Boccaccio.

L'etichetta di «maestro» gli tocca però a forza, poiché proprio «Ecôle des maîtres», scuola dei maestri, s'intitola il corso internazionale di perfezionamento teatrale che per due settimane Lassalle ha tenuto a Fagagna, davanti a giovani attori provenienti da Francia, Belgio, Portogallo e Italia. L'iniziativa, promossa dall'Ente teatrale italiano, diretta da Franco Quadri e organizzata dall'udinese Centro servizi e spettacoli, ha già ospitato nelle precedenti sessioni i colleghi di Lassalle. All'«Ecôle» hanno svolto cicli di lezioni Luca Ronconi, Peter Stein, Jerzy Grotowski, Anatolij Vassilev, Yannis Kokkos, i maestri riconosciuti della scena europea. Proprio stamattina Lassalle conclude la propria sessione con un incontro pubblico e un'esercitazione degli allievi (a Fagagna, con inizio alle 11), impegnati sul tema approfondito in queste due settimane assieme al «maestro»: Cechov e il dongiovannismo.

Così, come a voler riprendere un pensiero sfiorato altre volte, Lassalle ora aggiunge con gentilezza la propria precisazione a quell'etichetta di «maestro».

«C'é una distinzione — dice — che mi è cara. Da tempo io rivendico una scuola di maestri in opposizione a una scuola di professori. Un professore fa circolare la conoscenza, un maestro insegna a essere».

Ecco: insegnare un'arte, come quella dell'attore, fatta di una miscela indecidibile di tecnica, di talento, di sensibilità... Si può insegnare il teatro, oppure quello che si può fare è tutt'al più perfezionare un talento?

«La mancanza di talento non è affatto una maledizione, anzi, a volte è una fortuna. Ma credere che il talento si possa acquisire, è una vana speranza. E tuttavia il talento, quella che si chiama la vocazione per il teatro, è spesso l'indice di una certa inadeguatezza al mondo. Perciò essere dotati è vantaggio, ma costituisce anche un pericolo: il talento teatrale si accompagna spesso alla sofferenza, a un problema di identità, a una separazione dal mondo».

A questa sofferenza lo stare sulla scena offre una consolazione?

«Il teatro è un'avventura della vita e, in questo, è anche un'indagine su se stessi. Poi, lavorare su un palcoscenico con dei compagni abitua all'ascolto, alla comprensione e al rispetto delle differenze. Anche ciò che all'inizio sembra contraddittorio e difficilmente compatibile, giorno per giorno acquista una sua unità, un'armonia che è coerenza. Mi piace insegnare che lo scambio, la differenza e l'ascolto reciproco sono i materiali della creazione teatrale. Mi piace credere che il teatro non soffre a causa di Babele».

A lei che cos'hanno insegnato nove anni alla direzione di un teatro di frontiera, come quello di Strasburgo, e il mandato triennale alla direzione della Comédie?

«Mio malgrado, ho imparato che fra il potere politico e le istituzioni culturali anche quelle più prestigiose, come la Comédie, che incarna un ideale permanente e atemporale della Francia — esiste una interdipendenza strettissima, nel senso però più miserabile, più elettoralistico, più demagogico, che prima nemmeno mi era possibile immaginare».

Infatti la svolta politica dello scorso anno in Francia ha fatto sì che il suo mandato non venisse riconfermato. Che cosa pensa di essere riuscito a fare in tre anni, alla direzione della Comédie?

«Quando ho avuto l'incarico della sovraintendenza mi è sembrato necessario pensare all'apertura di questa istituzione, ma senza per questo rinunciare al passato, alla tradizione di teatro nazionale che la caratterizza. Ho cercato quindi di mettere la Comédie, che forse è il teatro più vecchio del mondo, il più conservatore, al servizio del mondo contemporaneo. Ho proposto settanta spettacoli che alternassero il classico e il contemporaneo, la tradizione nazionale francese e le compagnie provenienti anche da altri Paesi, dall'Asia, dall'Africa. Di fatto sono stato il primo a introdurre in questo tempio di Molière e di Marivaux autori come Sartre, Camus, Aimé Césaire».

Alcuni allestimenti l'hanno impegnata anche in prima persona.

«Sì, il più recente è stato proprio il Goldoni della "Serva amorosa", che abbiamo presentato anche a Milano, qualche mese fa. Nell'alternanza fra classici e contemporanei io difendo da molti anni una mia linea poetica: trovo sia giusto inscenare un'opera del passato come se fosse scritta oggi e parlasse oggi per noi, con la accortezza che il "qui" e l'"adesso" dello spettacolo non devono però tradire l'"altrove" e l'"allora" del testo drammatico».

Jacques Lassalle (nella foto di Marino Sterle, assieme a Mimma Gallina, direttore dello Stabile regionale) ha diretto a Fagagna una sessione dell'«Ecole des maitres», che è stata dedicata al dongiovannismo in Cechov. Giovedì sera il regista francese è stato inoltre ospite del Teatro Stabile a Trieste. Assieme alla Gallina e al regista Nanni Garella, ha spiegato al pubblico l'importanza che una compagnia stabile d'attori assume nella vita culturale e artistica di un teatro. I prossimi mesi vedranno infatti realizzarsi il progetto di una compagnia stabile legata alle future produzioni del teatro, a partire da «Intrigo d'amore» di Schiller, che debutterà al Politeama Rossetti il prossimo 13 aprile.

MOSTRA: ROMA

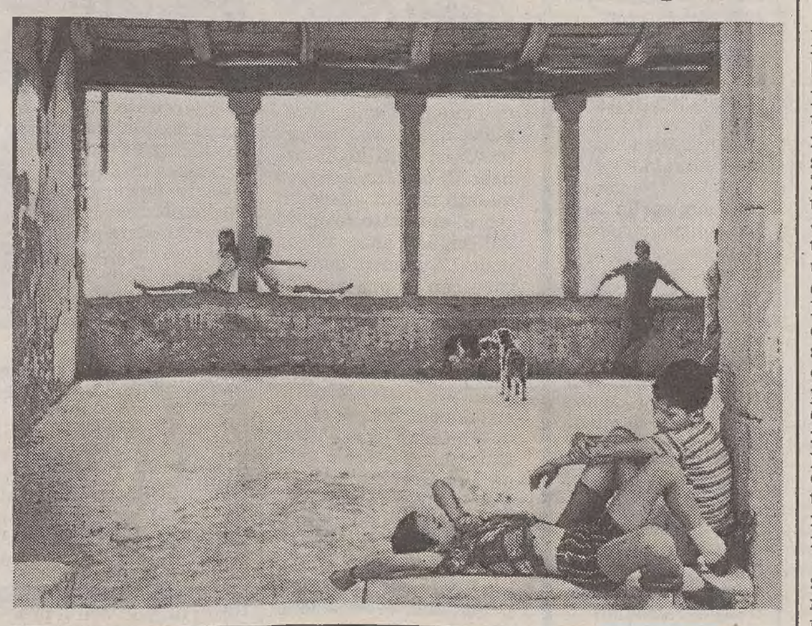
Luoghi e momenti decisivi

L'occhio magistrale di Cartier - Bresson in 155 immagini

ROMA — Un grande maestro della fotografia propone i «momenti decisivi» della sua carriera e, insieme, le immagini di cinquant'anni di storia. E' Henry Cartier—Bresson, di cui è aperta fino al 28 febbraio alla Fondazione Memmo di Palazzo Ruspoli a Roma una mostra che s'intitola appunto «Momenti decisivi» (tutti i giorni dalle 10 alle 21).Sono esposte 155 foto realizzate tra la fine degli anni '20 e gli anni '70, ambientate in Europa, in Cina, in India. Vi sono documenti che riguardano anche l'Italia, per esempio l'Abruzzo, con la suggestiva «messa di mezzanotte» del 1953 a Scanno (qui accanto, un'immagine della Provenza).

Sempre sorprendenti per la composizione, fatta di luci, riflessi, ombre e silenzi, queste foto spiegano anche come Cartier—Bresson da una ventina d'anni si stia dedicando piuttosto alla pittura: quel che conta per lui è il momento iniziale di ogni evento artistico, l'intuizione che per prima dà significato a un'opera. E la fotografia sembra in questo senso sopravanzata dalla tecnica, che porta a risultati di assoluta perfezione, ma annulla il «sentimento» dell'autore.

La mostra è stata realizzata dal Centre National de la Photogtraphie di Parigi e organizzata dalla Alinari, che ha pubblicato anche l'imponente e accurato catalogo (lire 120 mila in mostra).



RESTAURI: FIRENZE

Nuovo «look» per la cupola

FIRENZE — Si sono conclusi i restauri degli affreschi interni della cupola del Brunelleschi a Firenze, che dal 30 gennaio saranno visitabili dal pubblico. I visitatori potranno salire sui sedici piani dei ponteggi, alti fino a 90 metri, accompagnati da un guida e a gruppi di sette per volta. Per l'occasione saranno presentati anche i primi studi sulla salute della cupola, che nei cinque anni di restauri è stata tenuta sotto controllo da un sofisticato sistema.

I prossimi interventi per assicurare stabilità al monumento — le cui condizioni sono da anni al centro di polemiche — saranno attuati dal 1995. Prima dovrà essere tolto il chilometro e mezzo di impalcature che hanno consentito il restauro dei 3200 metri quadri di affreschi, cominciati nel 1572 da Giorgio Vasari e conclusi nel 1579 da Federico Zuccari. Fra le ipotesi, quella di cerchiare la base del tamburo con uno o più anelli d'acciaio, simili a quelli impiegati per la torre di Pisa. «La cupola non è la torre pisana — ha detto il direttore dei lavori, Riccardo Dalla Negra —, le sue condizioni non sono così critiche: per ora non si sa quali provvedimenti saranno presi». Il restauro è stato eseguito dalle soprintendenze ai beni ambientali e architettonici, ai beni artistici e storici e dall'Opificio delle pietre dure.

STORIA: SAGGIO

Andare nel cantone ad ogni costo

Le vicende dell'«élite» intellettuale che nel '43 trovò rifugio in Svizzera

Recensione di
Lilian Berg

Nel '93, per la prima volta, il Parlamento svizzero si è spostato per la sessione autunnale da Zurigo a Ginevra. È stato superato il cosiddetto «Rösti Graben», cioè la trincea del Rösti (che è un piatto caratteristico della Svizzera tedesca). È una strategia che cerca di ricucire quello strappo avvenuto in occasione della votazione pro e contro l'Europa del dicembre di due anni fa, quando i due principali Cantoni votarono in opposizione l'uno all'altro. Oggi si vuol rilanciare la polemica in un'atmosfera più tranquilla.

Nel frattempo, la Svizzera ha deciso di migliorare la propria immagine dopo tante critiche e autocritiche e dopo le recenti disavventure della Tangentopoli italiana, che aveva il suo forziere nelle banche di questo paese. Ora che l'Europa si trova a dover fronteggiare il problema dei profughi, la Svizzera rialza la testa e ripercorre con orgoglio le tappe della sua neutralità e della sua disponibilità a offrire diritto d'asilo a chiunque.

La tradizione dell'ospitalità è molto antica, e si direbbe che gli Svizzeri l'abbiano nel sangue. Iniziò durante le guerre religiose in Francia nel '600 e fu proprio l'arrivo degli Ugonotti a segnare il destino di questo paese; furono essi, infatti, che introdussero nella regione del Giura — la prima ove si insediarono — l'arte di fabbricare orologi, dalla quale sarebbero discese grandi fortune.

Nell'attuale clima revisionistico viene a proposito un nuovo libro: «Terra d'asilo. I rifugiati italiani in Svizzera dal 1943 al 1945» di Renata Broggini (edito dal Mulino sotto l'egida della Fondazione del Centenario della Banca della Svizzera italiana, la più antica del Canton Ticino). Si è compiuto il 50.o anniversario dei fatti che mossero l'ultima grande ondata di profughi. È dunque tempo di riconsiderare quello che accadde nell'autunno del '43. Tutta la crema intellettuale, artistica, economica, politica, dell'Italia del Nord e gran parte della classe dirigente dell'Italia repubblicana avevano, in quel periodo, oltrepassato il confine con la Svizzera (la Repubblica sociale italiana nasceva acefala anche perché — oltre a tutto il resto — anche perché il meglio se n'era andato).

Era comunque un confine periglioso e difficile da varcare; bisognava passare a guado il fiume Tresa, o attraversare in barca il Lago Maggiore, o superare a piedi le montagne, rischiando a ogni passo di cadere nelle mani dei tedeschi. Ma nulla poteva fermare il desiderio di libertà e di salvezza.

Arrivarono nel settembre '43 letterati e scrittori come Ignazio Silone, Pietro Chiara, Guido e Sabatino Lopez, Carlo Levi, Concetto Marchesi, Arturo Lanocita, Montale, Ferrata, Santucci; giornalisti come Filippo Sacchi, Giulio De Benedetti, Arturo Tofanelli, Indro Montanelli, Giancarlo Vigorelli; editori come Giulio Einaudi, Arnoldo, Giorgio e Alberto Mondadori; uomini di teatro come Giorgio Strehler, Giuseppe Di Stefano, Cesare Siepi; e poi industriali: Carlo Erba, Aldo Borletti, Vittorio Di Biasi, Edoardo Visconti di Modrone, Ludovico, Giancarlo e Tomaso Gallarati Scotti, Umberto Segre, Luigi De Benedetti, Adriano Olivetti.

Ma la lista comprende anche illustri docenti universitari come Carnelutti, Paolo D'Ancona, Donati; e sportivi: Aristide Compagnoni e Zeno Colò; e poi personalità politiche: Antonio Greppi, Ferruccio Parri, Dino Alfieri, Carlo Sforza, Edoardo Segre, Ugo La Malfa, Giuseppe Bastianini, Giuseppe Volpi di Misurata, il conte Vittorio Cini reduce da Dachau, il generale Carlo Calvi di Bergolo, Egidio Reale; e poi la principessa Maria José di Savoia con i figli, Jolanda Calvi di Bergolo con i figli, ed Edda Ciano che portava con sè il famoso diario.

La sera del 12 settembre '43 si verificò un ingresso spettacolare: alle 19.30, da un varco della rete sopra Ligornetto, sconfinò in Svizzera un gruppo di squadroni del Reggimento Savoia Cavalleria, al comando del Colonnello Pietro Piscitelli, comprendente quindici ufficiali, 642 sottufficiali e soldati, 316 cavalli e nove muli, perfettamente inquadrato con armi, munizioni e viveri. Il reggimento era appena rientrato dalla Russia, decimato dall'ultima carica di cavalleria di Itzbotscenki.

L'aspetto originale di questa ricerca non risiede tanto nella ricostruzione della vita degli esuli, quanto nella testimonianza del loro tentativo di ricostituire, nel Ticino ospitale, per mezzo di una fitta rete di contatti, convegni, studi, conferenze, quasi un laboratorio per un futuro modello dell'Italia democratica.

Appena il 15 novembre del '43 la Svizzera si risolse a lasciar entrare gli ebrei. Fino a quel momento, all'interno della Confederazione non si credeva che essi corressero un reale pericolo, e solo quando la persecuzione antisemita si trasformò in una vera caccia all'uomo, e dopo che il 16 ottobre a Roma le SS del Colonnello Kappler avevano razziato il ghetto e deportato tutta la popolazione, cominciò una nuova fase per molte famiglie israelitiche, che trovarono rifugio dopo infinite traversie.

In seguito, la vicenda dell'Ossola, con il suo groviglio di delicate implicazioni, anche giuridiche, fu uno dei casi certamente più significativi di aiuto da parte della Svizzera a rifugiati italiani, con punte di grande generosità verso i bambini.

Nonostante tutto ciò, tra il Canton Ticino e l'Italia ufficiale permane ancora oggi una frattura che risale a tempi andati, quando le autorità fasciste e Mussolini, per primo, espressero concetti anessionistici verso questo Cantone. Ma la frattura si materializza specialmente in occasione delle partite di calcio: il pubblico ticinese usa fare il tifo per le squadre avversarie di quella italiana. Emblematico rimane il caso del Mundial del '90, quando per la partita fra Italia e Argentina tutta la Svizzera italiana tifò per l'Argentina. Ma questo fa già parte delle indagini psicoanalitiche del subconscio dei popoli.

CLASSICI

Progetto Cicerone

ROMA - Una legge per celebrare Marco Tullio Cicerone a 2100 anni dalla nascita è stata proposta da un gruppo di senatori. Il provvedimento (in corso di esame alla commissione cultura di Palazzo Madama) stanzia dieci miliardi per l'organizzazione di iniziative rivolte «a diffondere anche a livello internazionale l'opera di Cicerone».

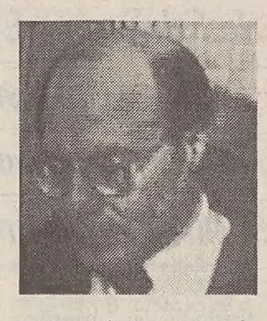
L'EX SEGRETARIO DI CRAXI SI E' CONSEGNATO A DI PIETRO DOPO UN ANNO DI LATITANZA

Giallombardo si è «arreso»

MILANO — Mauro Giallombardo, ex segretario di Bettino Craxi, si è consegnato l'altra sera al giudice Di Pietro dopo quasi un anno di latitanza. Alle 22,30 Giallombardo si è presentato al valico di Ventimiglia. Di Pietro era accompagnato, oltre che dalla sua scorta, dagli uomini della Guardia di Finanza di Milano. A Ventimiglia si è recato anche il difensore di Giallombardo, avvocato Lo Giudice. Dopo il trasferimento in auto a Milano, a Giallombardo sono stati notificati due ordini di custodia cautelare, entrambi a firma del gip Italo Ghitti. Il primo risale al 9 febbraio '93 per il reato di concussione, il secondo il 6 aprile per corruzione aggravata e violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti. Giallombardo è stato condotto nel carcere di Busto Arsizio.

Giallombardo può rappresentare una pedina fondamentale per il giudice Di Pietro al processo Cusani. E infatti già oggi Giallombardo sarà interrogato al processo a proposito dei conti esteri sui quali affluivano le tangenti pagate al Partito Socialista. Giallombardo, 45 anni, ex segretario di Craxi ed ex funzionario socialista al Parlamento europeo, è stato più volte tirato in ballo nel corso del processo Cusani. In particolare nell'udienza di due giorni fa, l'ex presidente della Calcestruzzi, Lorenzo Panzavolta, ha ricordato quali fossero i rapporti di consulenza che legavano la sua società con la Merchant Italia e la Merchant Europa (compagnie di Giallombardo che si occupavano di procurare affari con i paesi dell'est) e ha spiegato che nel Gennaio '92 Giallombardo gli fece presente che il Psi premeva per aver contributi in vista

Viene accusato di corruzione e concussione. Oggi alla sbarra



delle elezioni politiche.

Col consenso dei vertici del gruppo furono date indicazioni a Pino Berlini, l'uomo che dalla Svizzera si occupava di movimenti in nero del gruppo Ferruzzi, perchè fossero versati 500 milioni su un conto che era stato indicato da Giallombardo presso la Banca Internazionale del Lussemburgo. Si trattava del conto 971466, lo stesso conto intestato alla moglie di Sergio Cusani sul quale erano stati depositati in precedenza alcuni miliardi provenienti dai Cct della tangente Enimont. Secondo Di Pietro la scoperta di questa coincidenza rappresenta la conferma dei rapporti esistenti fra Sergio Cusani, Mauro Giallombardo e Bettino Craxi. Oggi oltre a Giallombardo sarà sentito al processo come teste indagato per un reato connesso anche l'avvocato Agostino Ruju, arrestato due giorni fa per ricettazione e violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti in relazione al versamento, da parte della Montedison, su conti all'estero, di 1 miliardo 950 milioni destinati al Psi.

Ieri pomeriggio Giallombardo è stato interrogato nel carcere e oggi, come si diceva sarà al processo Cusani. Ieri al dibattimento è stato interrogato Pino Berlini, l'amministratore svizzero dei fondi della famiglia Ferruzzi. Berlini ha rivelato nuovi particolari dei quali non aveva parlato nel corso di un primo interrogatorio.

Tra gli altri Berlini ha ricordato che i 3 miliardi e 700 milioni destinati al finanziere di area socialista Gianni Varasi furono accreditati su un conto presso la Sbs di Lugano e ha poi rivelato per la prima volta che 1 miliardo di lire venne depositato il 19 luglio del '91 presso il conto Ambest della Banca Internazionale del Lussemburgo del quale Giallombardo era titolare.

Non sono mancate le battute distensive come quando Di Pietro, ha avuto la conferma che sul conto personale di Gardini erano stati accreditati 2 milioni e 185 mila franchi svizzeri provenienti dai 5 miliardi di lire dati dal Tpl per aggiudicarsi un appalto nello stabilimento petrolchimico di Brindisi, ha commentato: «è così dimostrato che Gardini non solo dava le tangenti ma le prendeva anche». Poi, avuta la conferma che oltre 30 miliardi dei soldi usciti dallo Ior, dopo il cambio di Bot e Cct, erano stati dati a Berlini, come restituzione dei 35 miliardi da lui anticipati per la maxitangente Enimont, Di Pietro ha detto: «dobbiamo adesso stabilire se questi miliardi sono andati ai politici o alla famiglia Ferruzzi e ai menager del gruppo. Potrebbe quindi esserci anche l'ipotesi di appropriazione indebita».

Luca Belletti

L'EX FUNZIONARIO PCI-PDS DAI GIUDICI

Greganti: «Non presi quei 200 milioni»

ROMA — Il compagno «G» è stato interrogato di nuovo per una vicenda di tangenti. Stavolta dai magistrati romani Francesco Misiani e Aurelio Galasso che vogliono vedere chiaro dietro gli affari della società «Saf Factor».

Assieme all'ex segretario amministrativo del Pci-Pds, Renato Pollini, Primo Greganti si è presentato spontaneamente ieri pomeriggio in procura, per confutare le accuse di uno dei soci della «Saf factor», Giuliano Peruzzi, che sostiene di aver consegnato ai due 200-300 milioni.

La vicenda è articolata e nasce quasi per caso. Durante un controllo quasi ordinario la Guardia di Finanza si recò nella sede della società e scoprì irregolarità nei libri contabili. Temendo di finire in grossi guai, visto che uno dei soci della «Saf Factor» è sospettato di collusioni con la 'ndrangheta, Peruzzi confessò tutto ciò che sapeva di losco, riguardo alla propria azienda.

Raccontò così la storia di questa società di «factoring» e la storia dei suoi contratti. Soprattutto di quelli stipulati con le Ferrovie dello Stato, finiti ora al vaglio dei magistrati perchè in odore di tangenti rosse.

Semplificando molto la «Saf factor» si occupava di pagare quelle società che ottenevano appalti dalle Ferrovie dello Stato non volevano attendere le normali scadenze di pagamento, preferendo la formula che un motto popolare sintetizza in «pochi, maledetti e subito».

Interrogato anche Pollini sugli appalti per le Ferrovie

Avendo capito il meccanismo, e per ampliare il parco clienti, la società si sarebbe adoperata per convincere le cooperative rosse a farsi concedere appalti delle ferrovie e, in cambio di tangenti, a seguire questa procedura. Ripercorrendo queste tappe, dal '70 ad oggi, Peruzzi avrebbe fatto i nomi, tra gli altri, di Primo Greganti, Renato Pollini, e di alcuni rappresentanti legali di «coop. rosse».

Primo Greganti

In particolare Peruzzi avrebbe appunto riferito ai magistrati di avere anticipato a Greganti e Pollini, tra l'88 e l'89 circa 200/300 milioni di lire a loro due. La somma sarebbe dovuta servire ad «oliare i binari delle Ferrovie», non a caso fra gli inquisiti ci sarebbero anche funzionari delle stesse Ferrovie dello Stato.

Il compagno «G» e Pollini avrebbero usato quel denaro per l'inserimento della «Coop Sette» e di un'altra cooperativa rossa nelle forniture delle ferrovie. Ma non solo. Paradossalmente, grazie ai due funzionari «rossi», secondo quanto riferito dall'imprenditore, la CMC, un'altra cooperativa comunista, ottenne il rilascio del nullaosta di sicurezza, necessario per avere gli appalti dalla Nato.

Entrando nell'ufficio dei magistrati Greganti ha dichiarato solo: «per la verità non so perchè sono stato chiamato in causa». «La Saf factor la conosco - ha aggiunto - ma non ne conosco la storia». All'uscita non ha voluto aggiungere nulla.

Una vicenda quindi dai contorni non ancora ben definiti che potrebbe riservare nei prossimi giorni sviluppi imprevisti.

VINCENZO, BLOCCATO NOTTETEMPO NEL CATANESE

Preso il figlio di Nitto Santapaola

Era già sfuggito alla cattura nel dicembre scorso durante l'operazione «Orsa maggiore»

SPIRAGLI NEL SEQUESTRO COI SEI ARRESTI

Pista per Cartisano dal telefono clonato

REGGIO CALABRIA — Un cellulare «clonato» di Como e le telefonate tra Fenegrò, un paesino del Comasco, e la Calabria a più alta densità di 'ndrangheta, hanno aperto lo squarcio decisivo sul sequestro Cartisano, il fotografo di Bovalino, da oltre sei mesi in mano all'Anonima aspromontana. E' grazie a quelle telefonate che sono scattate le manette per sei componenti della famiglia Modafferi, a cominciare da Santo Modafferi da tempo residente con la moglie a Fenegrò.

La squadra mobile di Reggio era riuscita a stabilire che i sequestratori, per non essere intercettati, si erano «armati» di parecchi cellulari, uno dei quali rispondeva al numero di una ditta di autoservizi che ha sede a Como. Gli accertamenti erano stati possibili solo grazie ad apparecchiature sofisticatissime che, alla fine, erano riuscite ad intercettare i telefoni giusti.

Il mistero si era però subito infittito. Che c'entrava la ditta di autoservizi lombarda? Quando stava per scattare l'arresto contro i presunti proprietari dell'utenza cellulare, la seconda scoperta, il telefonino era stato clonato, cioè doppiato a insaputa delle ignare persone a cui i numeri erano destinati.

Da qui la decisione di fare gioco lungo consentendo i contatti telefonici tra boss e parenti del sequestrato. Ma una volta accertata Como come una delle basi del sequestro, sono scattate altre indagini. In particolare è finita sotto controllo un'utenza di Fenegrò, quella dell'abitazione di Santo Modafferi. Da lì telefonate burrascose. Non sul sequestro ma tra i signori Modafferi.

Nell'ordinanza di custodia cautelare è riportata ampiamente una telefonata in cui la signora Modafferi rimproverava aspramente il marito per la sua prolungata assenza. Non ne può più la signora, vuole che Santo Modafferi torni a casa e gli urla nella cornetta: «Il prossimo 22, fanno sei mesi che te ne stai in Calabria».

Fatti i calcoli, tutto coincide con la data del sequestro. Ma non è tutto. La donna è proprio furiosa. Il marito la invita a restare calma perchè tutto andrà rapidamente a posto. Ma l'amore non sopporta lontananza e abbandonata ogni cautela la donna minaccia che «avrebbe potuto richiamarlo al telefono chiedendogli come sta e come non sta quello lì». Quello lì, sostengono gli inquirenti non è altri che Adolfo Cartisano, rinchiuso in chissà quale cella dell'Anonima da circa sei mesi.

E' in base a questo indizi che il Gip, ha convalidato sei dei fermi. Dietro le sbarre sono finiti: Santo Modafferi, Carmelo Modafferi, Rachele Modafferi, Lella Modafferi, Leo Pasquale Modafferi e Caterina Modafferi. Per tutti l'accusa è di concorso in sequestro di persona aggravato dallo scopo di estorsione, nonchè una lunga sfilza di reati minori connessi.

Il mafioso «incastrato» dalle accuse di un pentito

CATANIA — Svegliato di soprassalto nel cuore della notte dagli agenti di polizia ed ammanettato senza nemmeno accennare ad un gesto di resistenza, proprio come suo padre: è durata poco meno di un mese la latitanza di Vincenzo Santapaola, 24 anni, figlio di Nitto, accusato di associazione mafiosa.

Gli agenti della squadra mobile lo hanno intercettato mentre era ospite in casa di un amico, il pregiudicato Antonio Ranno, di 31 anni, ad Acicastello, a 10 chilometri da Catania. Ranno ha seguito Santapaola in carcere perchè deve ora rispondere di favoreggiamento.

Il figlio maggiore del boss catanese, era sfuggito alla cattura il 17 dicembre scorso, quando erano stati eseguiti 158 ordini di custodia, nel quadro dell'operazione «Orsa maggiore». Vincenzo è accusato dalla Procura di associazione mafiosa, anche sulla base delle accuse del pentito Claudio Severino Samperi. Il giovane era stato, un mese fa, più svelto o più fortunato di suo fratello Francesco, 21 anni, colpito dallo stesso provvedimento e subito finito in galera.

Grazia Minniti, la moglie di Nitto Santapola condannato all'ergastolo anche per la strage Dalla Chiesa, ha sempre sostenuto che i suoi due figli sono «soltanto vittime del nome del padre». Secondo la donna i giovani sarebbero nel mirino di investigatori e magistrati che intenderebbero così esercitare pressioni su suo marito, perchè si decida a collaborare.

Il 30 dicembre scorso la Minniti aveva lanciato un pubblico appello, chiedendo che a suo figlio Francesco fosse consentito di sottoporsi in carcere ad accertamenti clinici e lasciando intendere di avere ricevuto pressioni per indurre l'altro figlio ad abbandonare la latitanza aveva aggiunto: «come posso far costituire Vincenzo, se Francesco viene tratto in questo modo? ed anche mio marito sta molto male, soffre di una grave forma di diabete e non ha cure adeguate in carcere».

I due figli di Santapaola erano già stati arrestati il 24 dicembre del 1992 per associazione mafiosa, ma il provvedimento fu cancellato trenta giorni dopo da una decisione del tribunale del riesame, secondo la quale l'accusa rimaneva non provata.

Ma a ricostruire il ruolo attivo e consapevole dei figli del boss nelle cosche catanesi ha provveduto, secondo i giudici, il pentito Samperi e sulla base dei riscontri dell'accusa, ottenuti dagli investigatori, la Procura distrettuale antimafia ha reiterato il loro arresto.

Proprio grazie alle testimonianze di questo pentito gli inquirenti contano di arrestare anche i gregari del boss.

Rino Farneti

ALLARME

Continuano i lanci di sassi in autostrada

PESARO — Un sasso del peso di circa mezzo chilo, scagliato da ignoti da un cavalcavia sulla sottostante autostrada A 14, ha colpito un autocarro in transito, fortunatamente senza conseguenze per il guidatore. L'episodio è accaduto ieri, lungo la corsia Nord nei pressi del casello di Pesaro. La pietra ha infranto il parabrezza anteriore di un camion «Renault» dal lato del guidatore. Il conducente Rino Rossi, 48 anni, di Castrocaro Terme (Forlì), è rimasto illeso ed è riuscito ad arrivare fino al casello. Il primo allarme, però, è stato lanciato da un automobilista di passaggio, che ha assistito al fatto e ha immediatamente chiamato il «113» con un telefono cellullare. La polizia stradale, accorsa sul posto, ha rinvenuto sul cavalcavia altri sassi. Lanci criminali anche sull' autostrada Firenze mare, nelle vicinanze dei caselli Prato ovest e Lucca. Due automobilisti hanno segnalato il fatto quando sono arrivati ai caselli di uscita. In entrambi i casi la carrozzeria dell' auto è stata danneggiata da sassi, non grossi, buttati dai cavalcavia.

MULTA

Salvi fa a botte col vigile: naso rotto

ROMA — E' finita all' ospedale ieri pomeriggio a Roma una lite fra il comico milanese Francesco Salvi e un vigile urbano. Il comico, secondo quanto risulta alla questura, era stato fermato dal vigile, poco prima delle 17, mentre percorreva con la sua auto la via Nomentana, viaggiando sulla corsia riservata ai mezzi pubblici. Il vigile ha presentato al comico la contravvenzione , dopodichè, per motivi che non sono stati chiariti, fra i due è nato un alterco finito a botte. Alle 17,30 entrambi si sono presentati al pronto soccorso del policlinico Umberto I, Salvi con il setto nasale rotto, il vigile con una escoriazione alla mano sinistra.

BRESSANONE

Truffa: telefonate erotiche gratuite

BOLZANO — L' azienda di soggiorno di Bressanone ha dovuto correre ai ripari dopo avere scoperto che attraverso un tabellone elettronico installato nella cittadina qualcuno aveva trovato il modo di fare gratis costose telefonate erotiche con il prefisso 144. Sul tabellone sono indicati tutti i numeri telefonici degli alberghi del luogo ed è installato un telefono per fare le prenotazioni. In più, c' è la possibilità di fare una chiamata d' emergenza, ma poichè il tabellone è stato costruito nella vicina Austria - dove per chiamare la gendarmeria si compone il numero 144 - automaticamente questo apparecchio poteva fare tutti i numeri con il prefisso 144.

BRENNERO

Sequestrato ingente quantitativo di oro

VIENNA — Un ingente quantitativo d' oro - 125 chilogrammi - è stato sequestrato dalle guardie di frontiera austriache al Brennero. Si tratta dello stesso quantitativo già scoperto nell' agosto scorso dalle guardie di frontiera italiane al Brennero. Secondo indicazioni della dogana di Innsbruck, il valore dell' oro sequestrato, diretto verosimilmente dall' Italia in Svizzera via Austria, è pari all' equivalente di circa due miliardi e mezzo lire. Già nell' agosto scorso, erano stati sorpresi due greci che volevano contrabbandare dall' Austria in Italia 125 chilogrammi di barre di oro. La scoperta fu fatta grazie a un cane addestrato.

FRETTE
FIERA DEL BIANCO
ECCEZIONALE SCONTO
FINO AL
50%
SU TUTTI GLI ACQUISTI DI BIANCHERIA
PER LA CASA E INTIMO UOMO/DONNA
TRIESTE - VIA MAZZINI, 30/b
TEL. 040/631232
COM. EFF. 22/12/93 FIERA DEL BIANCO DAL 10-1-94 AL 19-2-94

Avellino: perde il lavoro e si dà fuoco

AVELLINO — Quando i carabinieri sono entrati nella sua abitazione per soccorrerlo Sabato Pesce, 44 anni, era in terra, già nero come un tizzone, ha tentato di alzarsi e poi è crollato. Pochi minuti prima si era cosparso di benzina e si era dato fuoco. In casa era solo ed a dare l'allarme sono stati i vicini. Ora è in imminente pericolo di vita.

E' ricoverato al centro grandi ustionati dell'ospedale «Cardarelli», dove è stato trasferito nel pomeriggio di ieri dal reparto di rianimazione del nosocomio di Solofra. E' chiuso in un box di isolamento, assistito 24 ore su 24 da medici specializzati, rianimatori e chirurghi plastici.

Le sue condizioni sono disperate perchè le fiamme hanno invaso l'80% della superficie corporea. Si tratta di un trauma ustionatorio, come recita l'ultimo bollettino medico, che interessa soprattutto capo, tronco e arti inferiori, ha carattere di carbonizzazione con un massiccio coinvolgimento dei parametri vitali.

Ora lui è lì. Solo. La sua famiglia non è andata neanche a trovarlo. Ma un motivo c'è. Negli ultimi mesi, Sabato Pesce, aveva perso l'ennesimo lavoro, di benzinaio a Solofra, una cittadina in provincia di Avellino, e con esso anche la ragione. Era divenuto un alcolizzato e quando beveva diventava violento. Anche con sua moglie ed i suoi quattro figli. Un altro dramma della disoccupazione, insomma.

L'assillo di dover sbarcare il lunario con poche lire, quelle che offre il mercato del lavoro nero, e poi vedersi negare anche quelle che servivano a malapena per sfamare la famiglia. L'uomo aveva provato tanti mestieri, anche l'operaio muratore, ma nessuno era durato a lungo. Un dramma che nella zona avellinese è sentito più che mai e che alcuni tentano di risolvere lavorando abusivamente nelle numerose concerie della zona.

Proprio Solofra, qualche anno fa, fu interessata da un'altra tragedia della diffusa miseria che ha visto come vittima innocente un bimbo di appena tre anni, Nicola De Biase, su cui il padre sfogava le sue repressioni. Giù botte e sevizie, come cicche di sigarette spente sulla pelle del piccolo.

Nicolino fu ricoverato all'ospedale Santobono di Napoli in gravissime condizioni: trauma cranico, ecchimosi e morsi su tutto il corpo e una gambetta fratturata. Morì qualche giorno dopo. Quella volta fu lui a pagare per la miseria della sua famiglia.

Sabato Pesce, invece, ha voluto punirsi, ha voluto pagare lui per le sue colpe, per la sua violenza sulla famiglia che per questo, forse, lo aveva lasciato solo. E che ancora, probabilmente, non riesce a perdonarlo.

Un ennesimo dramma della disperazione, dunque, che ripropone in tutta la sua tragica attualità il problema della disoccupazione che dilaga sempre più. E accanto ai gesti disperati di singole persone ci sono, come anche in questo caso, famiglie intere a dover pagare prezzi altissimi.

Daniela Esposito

ALTRI VELENI NEL «CASO SISDE»: RESI NOTI I CONTENUTI DELLE BOBINE DI BROCCOLETTI

«Parisi pagò il Presidente»

Nei nastri (registrati all'insaputa di Di Pasquale e della Martucci) si cerca di far dire a Malpica che anche Scalfaro («il santone») sapeva

ROMA — «Paolè, lui si potrà difendere se in qualsiasi momento potrà dire: 'Io davo cento a Scalfaro, cinquanta a Laurò e giù quell'elenco che ho qui dentro e che ti farò rivedere». Un registratore nella tasca, qualche frase stimolante per Paola (Matilde Martucci) e Gerardo (Di Pasquale) e voilà: Maurizio Broccoletti, già raggiunto da ordine di custodia cautelare, si assicurò così, nell'agosto scorso, le confessioni in «cassetta» dei suoi ignari correi. E con questo piccolo trucco li convinse anche a tirare in ballo, nella conversazione, l'ex direttore del Sisde Riccardo Malpica, e i più alti vertici dello Stato: compreso il ministro Mancino, i suoi predecessori Scotti e Gava, i suoi capi di gabinetto, e l'ultimo chiamato in causa, Learco Saporito, il senatore dc abbruzzese. Ma soprattutto il Capo dello Stato. Il «santone» lo definisce Matilde Martucci, segretaria-amante di Malpica, in quella discussione consegnata ai magistrati dallo stesso legale di Broccoletti, pubblicata oggi, a stralci, da Panorama, assieme a un'altra intercettazione ambientale. Il Tg1 avrebbe voluto mandarne in onda alcune parti, ma agenti di polizia hanno intimato alla redazione di non divulgare segreti istruttori.

La chiamata di correo che emerge da queste bobine, che verranno allegate al fascicolo del tribunale dei ministri, è pesantissima, anche se poco utile dal punto di vista probatorio: «Tutto era illegale però questa illegalità vale per tutti, non solo per noi cinque, per noi sei o per noi sette». Tutt'altra cosa sarebbe stato ascoltare la voce di Scalfaro o di Mancino, intenti ad affossare l'inchiesta, come si era erroneamente creduto dopo le prime rivelazioni-bomba di Broccoletti. Ma non è di poco conto sentire i due funzionari che fanno pressione sulla «zarina» per tentare di convincere Malpica a dire la verità: cioè che «tutti» prendevano i soldi del Sisde e «tutto veniva autorizzato dal ministro, o dai ministri che si sono succeduti». Per inciso poi viene riportato anche un «sentito dire»: per diventare capo della poliza Parisi avrebbe pagato 13 miliardi a Scalfaro. I magistrati dunque invitano alla cautela. Anche se lo stesso pm, Aurelio Galasso, ritiene che le bobine siano effettivamente una registrazione fatta da Broccoletti a insaputa degli altri, e non una messinscena.

Ma eccone il contenuto esplosivo. La prima. Come dicevamo, Broccoletti e Di Pasquale vogliono che Malpica dica la verità su quei 14 miliardi casualmente ritrovati alla banca Carimonte di Roma: erano premi autorizzati. «Abbiamo sbagliato tutti dice Di Pasquale - ma adesso troviamo la soluzione per vedere cosa dobbiamo fare in maniera meno dannosa per tutti. Questo è il punto, non è che lui (Malpica ndr) si svegliava la mattina e ci dava i soldi. Lui tutti i mesi andava dal ministro e il ministro tutti i mesi autorizzava i pagamenti». «Per nostra fortuna - replica Broccoletti - abbiamo mantenuto un prospetto firmato da Scotti e da Gava e i premi per tre miliardi 350 milioni. Lui gliene ha parlato, i ministri ne erano a conoscenza e hanno firmato il rendiconto. Io ho le fotocopie, ma mi sono accertato che Galati ha gli originali». E ancora pregando la «zarina» di intercedere: «Se lui (sempre Malpica ndr) però avesse coraggio di tirare Scalfaro e di dirgli 'presidente questi sanno'...».

Su Parisi la Martucci dice: «...i 13 miliardi sono andati al ministro». Broccoletti: «A Scalfaro sempre». Lei replica: «L'ho sempre sentito dire, perchè se è vero o no io non ci stavo e se è vero o no, che Dio mi fulmini non lo saccio». Il capo della polizia ieri ha smentito definendole accuse «grottesche».

Nel secondo nastro, nella conversazione con la «zarina», Broccoletti cita il tentativo di insabbiare: «Finocchiaro si era consultato prima con Parisi, poi con Vinci, si sono riuniti al ministero. Te lo ricordi quando è partito ed è andato al ministero? Io stavo lì, al ministero hanno visto il ministro che gli ha detto: 'Dovete chiudere, è questa la tesi che passa'. L'aveva concordata non so con chi». E infine Learco Saporito. Broccoletti avverte la Martucci che lo chiamerà a testimoniare perchè in sua presenza Saporito avrebbe detto a di Pasquale: «Il ministro vuole che la cosa sia chiusa subito». Immediata la smentita di Saporito.

Virginia Piccolillo

Servizi, l'Italia ne ha 14 Un record da Guinness

ROMA — L'Italia detiene un curioso record: quello del maggior numero di servizi segreti. C'è il Sismi, il Sisde, ogni forza armata ha un suo Sios, c'è l'Ucigos; c'è la Polizia militare, c'è la Dia, il Ros dei Carabinieri, lo Sco della Polizia, il Gico della Guardia di Finanza, il Ministero della sanità dispone dei Nas, c'è l'Interpol, e sembra che anche il ministero delle Poste abbia un suo servizio segreto. La notizia è stata data dal generale Ambrogio Viviani, per quattro anni capo del servizio segreto militare.

Viviani ha rilevato la necessità di riformare gli attuali servizi segreti trasformandoli in un solo ente, un servizio di informazione unificato, con un solo direttore e articolato in varie branche: lo spionaggio all'estero, l'antiterrorismo, lo spionaggio industriale. «Negli ultimi 18 anni ha detto Viviani - dieci agenti segreti sono morti in strani incidenti, quattro si sono suicidati, sette si sono ammalati e sono deceduti in modo strano, 62 sono stati processati dalla magistratura e assolti per non aver commesso il fatto. Fare l'agente segreto è un mestieraccio. Non tutti sono come Broccoletti, c'è tanta gente che fa il proprio dovere».

AL LARGO DELLE CINQUE TERRE

Cola a picco un peschereccio e il padrone muore d'infarto

Il «Fausto Arona» era salpato ieri mattina per una normale battuta di pesca, con a bordo la vittima e due giovani marinai

SANTA MARGHERITA LIGURE — Un peschereccio è affondato ieri mattina mentre stava navigando a due miglia al largo di Punta Mesco, all' altezza delle Cinque Terre, nel Mar Ligure. Nel naufragio una persona è morta. Appena è partito l'allarme dall'imbarcazione in difficoltà, sono scattati i soccorsi; sono uscite alcune motovedette della Capitaneria di Porto e un elicottero dei vigili del fuoco che hanno raggiunto la zona, ma nel frattempo i naufraghi erano già stati soccorsi da un altro peschereccio che si trovava nelle vicinanze e che ha fatto rotta verso il porto di Santa Margherita.

In serata la conferma: la vittima si chiamava Michele Castania e aveva 64 anni. Lo ha ucciso, con molta probabilità, un infarto che lo ha colto in acqua mentre la sua imbarcazione, il peschereccio «Fausto Arona», stava colando a picco.

L' imbarcazione era salpata ieri mattina intorno alle 4, per una normale battuta di pesca. A bordo oltre alla vittima Michele Castania, comandante e armatore assieme al fratello Carmelo che però era rimasto a terra, c' erano due marinai, Marcello Castania, 23 anni, nipote della vittima, e Antonio Lenzo, 26 anni, cugino di quest' ultimo. Tutti di origine siciliana, anche se da decenni trapiantati a Santa Margherita.

«Erano circa le 11,30, eravamo due miglia al largo di Punta Mesco ha raccontato Aldo Panini, comandante dell' Elisabetta, il peschereccio che ha preso a bordo i naufraghi - ho sentito Michele per radio ci siamo messi d' accordo come passare vicino ad uno scoglio su un fondale di 300 metri, che conoscevamo bene. Io sono passato verso terra lui verso il largo. Eravamo distanti nemmeno un miglio. Ho visto la sua barca piegarsi sulla sinistra e poi affondare. Siamo intervenuti subito, in acqua c' erano Antonio e Marcello che sorreggevano Michele, senza vita». Sono ancora in corso accertamenti per stabilire l' esatta dinamica dell' incidente.

Driver e cavalli contro la Montedison

MILANO — Dieci cavalli da corsa sono stati portati ieri davanti alla sede della Montedison da oltre duecento operatori ippici milanesi per manifestare contro la società «Trenno», controllata dal Gruppo, che gestisce gli ippodromi. In sciopero dal 1.o gennaio, driver e allenatori chiedono alla «Trenno» di concedere il permesso per la trasmissione televisiva delle corse di Milano nelle agenzie ippiche. Il presidente nazionale dei guidatori e degli allenatori, Luigi Canzi, ha spiegato che la sospensione delle trasmissioni Tv delle sole corse milanesi, ha provocato una drammatica diminuzione dei movimenti delle scommesse.

CASSAZIONE

Massoneria: annullati i decreti di Cordova

PALMI — La prima sezione penale della Suprema Corte di Cassazione, presieduta dal dottor Valiante, accogliendo il ricorso dell'avvocato palmese, Armando Veneto, ha annullato senza rinvio i decreti con cui l'allora Procuratore della Repubblica di Palmi, Agostino Cordova, nell'ambito delle indagini sulla massoneria deviata, aveva disposto il sequestro di agende, atti e documenti nelle abitazioni e negli studi dell'ex Gran Maestro del Goi, Armando Corona, e del Gran Maestro del Rito Scozzese antico ed accettato, Augusto De Megni, il primo di Cagliari, il secondo di Perugia. Tra gli atti ed i documenti sequestrati nel luglio scorso dalla Procura palmese, vi erano anche corrispondenze tra Corona e l'ex Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga.

Il Tribunale della libertà di Reggio Calabria, rigettando il primo ricorso avanzato dall'avvocato Veneto, aveva sancito la validità delle perquisizioni disposte dalla Procura di Palmi. Nel ricorso, ora accolto dalla Cassazione, il penalista calabrese sottolineava come non venissero spiegate le ragioni e i fatti specifici per i quali Corona e De Megni venivano indagati e subivano pertanto le perquisizioni.

Veneto, commentando la decisione della Suprema Corte ha detto: «Si ristabilisce il principio secondo il quale il potere giudiziario non può ordinare perquisizioni senza specifici motivi e, siccome ciò è avvenuto non solo nel caso dei miei assistiti, molte delle perquisizioni effettuate in altri casi potrebbero essere annullate».

DRAMMATICA UDIENZA

Firenze, oggi il gip decide se Pacciani è il «mostro»

Pietro Pacciani mentre entra in Tribunale per l'udienza preliminare.

FIRENZE — Pietro Pacciani saprà oggi se sarà rinviato a giudizio per gli otto duplici omicidi del «mostro» di Firenze. La lunga udienza davanti al gip Valerio Lombardo si è conclusa infatti nella tarda serata e il giudice, ritiratosi in camera di consiglio, farà conoscere solo oggi le sue decisioni. L'udienza si è protratta per tutta la giornata e in particolare nel pomeriggio sembra aver raggiunto momenti di vera e propria tensione, tanto che la seduta non ha avuto neppure una sosta.

In particolare, a quanto si è appreso, il pm Paolo Canessa, che ha ribadito le tesi accusatorie elencando gli indizi a carico di Pacciani, si è soffermato su un fatto specifico ed inquietante che sembra aggravare la posizione dell'accusato. Pacciani nei suoi memoriali scrive più volte la parola «Repubblica» con una «b» sola. E' lo stesso errore contenuto nell'indirizzo della lettera inviata dal maniaco nel 1985 all'allora sostituto procuratore Silvia Della Monica, lettera contenente un reperto amputato dal corpo dell'ultima ragazza uccisa. Nell'indirizzo sulla busta inviata alla Procura della Repubblica, quest'ultima parola era appunto scritta con una sola «b».

L'agricoltore era giunto in piazza San Firenze accolto da un nugolo di fotografi e giornalisti ai quali ha dispensato insulti e calci. Quindi è stato accompagnato all'interno dell'aula grande del Palazzo di Giustizia, dove è stato introdotto nella gabbia. L 'udienza preliminare è iniziata subito con l'esame delle prime eccezioni avanzate dai difensori del Pacciani, fra le quali quella di legittima suspicione: i legali sostengono che Firenze non sarebbe il luogo adatto per giudicare l'uomo accusato della lunga catena di delitti attribuiti al «mostro». Sulla vicenda pende la scadenza dei termini di carcerazione preventiva, essendo il Pacciani stato arrestato il 16 gennaio '93, scadenza prevista per domenica prossima.

Pietro Pacciani ha 69 anni. Ne aveva 26 quando, nel 1951, lo arrestarono per omicidio. All'epoca Pacciani abitava a Vicchio di Mugello. Sorprese la fidanzata, Miranda, nel bosco, con un altro uomo, Severino Bonini: lo uccise con 19 coltellate. Per 13 anni rimase in carcere. Nel '64 tornò libero, mise su famiglia e si trasferì a Montefiridolfi, poi a Mercatale Val di Pesa. Nel 1987 fu nuovamente arrestato, processato e condannato per aver abusato delle figlie. Uscì nel 1991, quando già si parlava di lui come un nuovo supersospettato nell'inchiesta sul «mostro». Il 28 ottobre '91 era stato infatti raggiunto da una informazione di garanzia in relazione agli otto duplici omicidi del maniaco delle coppiette. Per quanto riguarda l'inchiesta relativa agli otto duplici omicidi compiuti con la introvabile pistola Beretta calibro 22, a carico del Pacciani c'è un cumulo di indizi, ma - a quanto sostengono i suoi difensori - nessuna prova concreta.

Fra gli indizi un proiettile calibro 22 Winchester inesploso e analogo a quelli utilizzati dal maniaco; un blocco di appunti attribuito ad una delle vittime del mostro; un pezzo di una pistola; un giubbotto anch'esso ritenuto collegabile ad una delle vittime.

PARLANO GLI EDITORI DE «LA VOCE»

Montanelli: «Partiremo il 10 marzo»

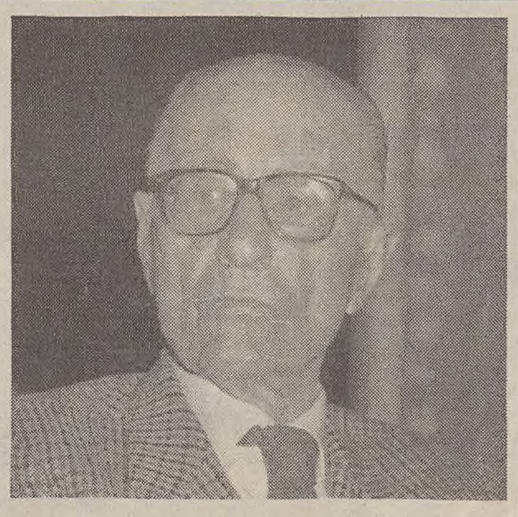
ROMA — Cadono ad uno ad uno i veli che ancora avvolgono «La Voce», il nuovo giornale che dal 10 marzo Indro Montanelli dovrebbe lanciare sul mercato. Ma molte carte restano coperte. A fare il punto ufficiale sulla situazione ieri a Roma sono stati Victor Uckmar e Luciano Consoli, rispettivamente presidente e amministratore delegato della Piemmei, la società a cui fa capo la cordata di imprenditori che stanno lavorando al progetto.

Proprio il numero dei soci e l'entità dei capitali impegnati sono le incognite maggiori. Finora si sa che il nuovo giornale prenderà il largo con un capitale di 50 miliardi di cui 20 sottoscritti dagli attuali soci, (Confapi, Cna, Confartigianato, Confedilizia, Confesercenti e altri piccoli imprenditori) e altri 10 da soci forti alla cui guida dovrebbe esserci Luciano Benetton. L'imprenditore veneto avrebbe il compito di trainare nell'avventura una serie di altri imprenditori.

Tra le imprese interessate ci sarebbero Barilla, Ferrero, Riello. «Ma non solo loro — commenta Consoli — Vedrete, sarà una cordata di gran bella gente». I rimanenti venti miliardi saranno offerti in pubblica sottoscrizione tra quanti, lettori, privati cittadini, semplici sostenitori vorranno partecipare. Un'operazione che a causa dei tempi tecnici richiesti dalla Consob avverà non prima di due mesi, a giornale presumibilmente già in edicola. Per consentire la più ampia partecipazione, la quota minima è stata fissata in 500 mila lire e tra i primi sottoscrittori figurano già nomi come quello di Massimo Severo Giannini e del magistrato Adolfo Beria d'Argentine. Il tetto massimo della partecipazione è fissato al 5% del capitale di 50 miliardi di corrispondente a 2,5 miliardi. Per il resto è confermato che il nuovo quotidiano dovrebbe raggiungere già il primo anno una tiratura di 110 mila copie per raggiungere l'anno successivo il cosiddetto punto di pareggio a 140 mila copie. Saranno utilizzati un'ottantina di redattori e il formato sarà quello tradizionale.

Già delineato lo staff di vertice. Ad affiancare Montanelli ed Orlando arriveranno Michele Sarcina, Luigi Bacialli e Giancarlo Mazzuca con la qualifica di vice-direttori. Sull'altro fronte continua il toto-direttore e Paolo Berlusconi smentisce che Feltri abbia già firmato. «"La Voce" — sottolinea Uckmar — dovrà essere un giornale libero, con tanti padroni, che dovrà rappresentare gli interessi plurimi del nostro Paese». E tra le caratteristiche salienti ci sarà anche una «collaborazione stretta con i giornali locali». Di che tipo è però ancora misterioso: «Sono in corso contatti, di più per ora non possò dirvi».

C'è però da risolvere il problema del nome. Risulta infatti che la testata «La Voce» sia stata registrata, prima che dalla Piemmei, dal gruppo che sta dando vita a Roma a un altro nuovo quotidiano da affidare all'ex direttore del Messaggero Mario Pendinelli.



Indro Montanelli riavrà presto un suo giornale.

Il presidente e il consiglio direttivo tutto dell'Ordine dei medici chirurghi e degli, odontoiatri della provincia di Trieste partecipano con profondo cordoglio al lutto del collega consigliere dottor PAOLO GUSTINI per la perdita della madre

Matilde Fenzo in Gustini

Trieste, 14 gennaio 1994

Matilde Fenzo in Gustini

Le famiglie SACSIDA-MARCUZZI partecipano al dolore delle famiglie GUSTINI.

Trieste, 15 gennaio 1994

Sono vicini a GENNARO e famiglia nel dolore per la perdita del

COMM.

Andrea Tedeschi

CRISTIANA ed EZIO PELLIZER.

Fagagna, 15 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi e grati per le tante attestazioni di stima e affetto tributate alla nostra cara

Gina Trevisan in Cossi

nell'impossibilità di farlo singolarmente, di cuore ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Monfalcone, 15 gennaio 1994

15.12.1993 15.1.1994

In memoria del

CAPITANO

Sergio Zagrandi

sarà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Luigi Gonzaga lunedì 17 corrente alle ore 18.30.

Trieste, 15 gennaio 1994

Nel V anniversario della scomparsa di

Carmela Arsa

i suoi cari la ricordano con affetto.
Ciao nonna

Caramella

Trieste, 15 gennaio 1994

XV ANNIVERSARIO

DOTTOR

Bruno Eccardi

Ti ricordiamo sempre con affetto.

ANTONIO, LUISELLA

Trieste, 15 gennaio 1994

IX ANNIVERSARIO

Antonio Giugovaz

Lo ricorda

la famiglia

Trieste, 15 gennaio 1994

VIII ANNIVERSARIO

di

Patrizia Poniz

Genitori, fratello e figlia la ricordano.

Trieste, 15 gennaio 1994

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

RUSSIA / «MISSIONE COMPIUTA» PER IL PRESIDENTE AMERICANO

L'Ucraina ha venduto il nucleare

Kravciuk firma lo storico accordo davanti ai leader delle due superpotenze - Eltsin: non abbiamo bisogno d'aiuti umanitari

MOSCA — «Missione compiuta» per il Presidente americano Bill Clinton, che nella tappa moscovita del suo lungo giro europeo ha raggiunto i due principali obiettivi che si prefiggeva alla vigilia: ribadire il pieno sostegno degli Stati Uniti al corso di riforme di Boris Eltsin e favorire la firma dell'accordo sul definitivosmantellamento dell'arsenale nucleare ex sovietico ancora dispiegato in Ucraina. E proprio l'intesa trilaterale sul disarmo di Kiev — raggiunta in extremis nei giorni immediatamente precedenti il vertice di Mosca e sottoscritta stamane al Cremlino dai presidenti russo e americano e da quello ucraino Leonid Kravciuk — ha rappresentato il «clou» dei colloqui di Clinton nella capitale russa, dove ieri il capo della Casa bianca è stato raggiunto dalla moglie Hillary e dalla figlia Chelsea. Clinton, Eltsin e Kravciuk sono stati unanimi nel definire «storico» il documento con il quale 176 missili strategici e oltre 1.600 testate nucleari dall'Ucraina verranno trasferiti in Russia, per essere poi distrutti sulla base degli accordi di disarmo conclusi fra Mosca e Washington. Il leader ucraino, in particolare, ha sottolineato come l'intesa sia una manifestazione di comprensione per i problemi di kiev e non il risultato di pressioni, come affermato da alcuni.

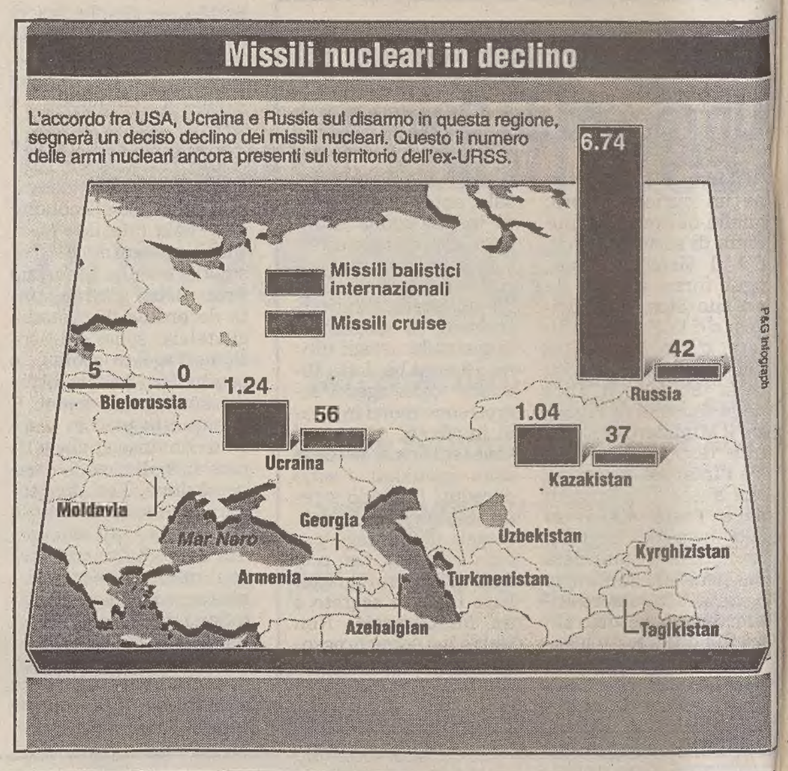
Piena soddisfazione per i risultati del vertice russo-americano — il secondo tra Eltsin e Clinton, se si esclude l'incontro a Tokyo nel luglio scorso, in occasione del «summit» del G7, e il primo del capo della Casa Bianca a Mosca — è stato espresso dai due Presidenti nella conferenza stampa congiunta al cremlino.

Davanti ai giornalisti Eltsin ha tuttavia sottolineato come a suo avviso la Russia non abbia più bisogno ora di aiuti «umanitari» ma di un sostegno convinto alla sua economia in transizione, ciò che significa soprattutto l'apertura dei mercati americani ai beni e alle tecnologie russe e l'eliminazione delle discriminazioni commerciali ancora esistenti nei rapporti bilaterali.

Mentre il marito era impegnato nella faticosa giornata conclusiva del suo vertice con Eltsin, Hillary Clinton — accompagnata da Naina Eltsin — ha visitato alcuni bambini malati in un ospedale di Mosca e ha compiuto un giro turistico all'interno del Cremlino. Successivamente, nel pomeriggio, ha raggiunto Bill Clinton nello studio tv di Ostankino.

C'è da sottolineare che nel corso della conferenza stampa è stato fra l'altro annunciato che con tutta probabilità un nuovo vertice russoamericano si terrà in autunno negli Stati Uniti.

Fra i 12 documenti finali firmati ieri al termine dei colloqui fra i due Presidenti, spicca in particolare la cosiddetta «dichiarazione di Mosca», la quale prevede in primo luogo che entro il 30 maggio prossimo i missili nucleari a lunga gittata non saranno più puntati reciprocamente sulle città russe e americane ma sugli oceani. Gli altri testi riguardano la situazione in Medio Oriente; i diritti umani; la non proliferazione nucleare; i collegamenti aerei; la cooperazione nel campo sanitario, biomedico e dello studio delle conseguenze delle radiazioni; il controllo sulle esportazioni; un contratto ventennale del valore di 12 miliardi di dollari per la vendita agli Usa dell'uranio arricchito estratto dalle armi ex sovietiche.



RUSSIA
Comunista ai vertici della nuova Duma

MOSCA — Quello che ai comunisti non era riuscito nel vecchio Parlamento — la conquista della presidenza dell'assemblea — è riuscito ieri ai nostalgici dell'Urss che hanno eletto il filocomunista Ivan Rybkin, 47 anni, la poltrona di capo della Duma, la camera bassa del Parlamento. Già leader del gruppo comunista nel vecchio Soviet supremo sciolto il 21 settembre scorso dal Presidente Boris Eltsin, Rybkin è stato eletto nelle liste del partito agrario, una formazione filocomunista che con 55 deputati rappresenta il terzo partito della Duma.

Dopo il trionfo dell'ultranazionalista Vladimir Zhirinovski, pochi si facevano illusioni sulla possibilità di una presidenza della Duma non ostile alla politica delle riforme avviata da Eltsin. Bloccate le candidature avanzate dal Partito liberal- democratico, la formazione di Zhirinovski, i partiti hanno raggiunto l'accordo su Ivan Rybkin che ha ottenuto 223 voti a favore e 11 contro. Subito dopo l'elezione, Rybkin ha dichiarato di voler collaborare sia con Eltsin sia con il governo. Promettendo un atteggiamento equilibrato e imparziale nella direzione dei lavori dell'assemblea, Rybkin ha aggiunto che vuole mirare «all'accordo e alla collaborazione tenendo nel massimo conto gli interessi di tutti i gruppi parlamentari».

Dopo il marasma di quattro giorni fa provocato dalla pretesa di Zhirinovski di avere la presidenza, e dopo l'abbandono dell'aula da parte di tre gruppi in segno di protesta e la minaccia di espulsione rivolta al leader ultranazionalista, è comunque positivo che la Duma abbia trovato in soli quattro giorni un accordo sul presidente. Rybkin è uno dei leader dell'opposizione, ma stando alle sue dichiarazioni si può supporre che sarà un pò meno «comunista» e un pò più «centrista».

RUSSIA
Zhirinovski litiga e viene picchiato

MOSCA — La cortesia in parole e gesti non è il forte di Vladimir Zhirinovski, il tribuno ultranazionalista russo, e mal gliene incolse quando qualcuno dietro di lui in coda al self-service della Duma, la camera dei deputati, gli ha chiesto di fare più in fretta lui e i suoi guardiaspalle. Zhirinovski ha replicato con un insulto, ne è nato un alterco presto degenerato in una rissa. L'altro contendente era Mark Goriaciov, imprenditore e deputato riformista il cui cognome significa alla lettera «bollente». Nomen omen: Zhirinovski ha avuto la peggio e ha incassato un destro in faccia che gli ha lasciato uno zigomo sanguinante.

Sono arrivati gli agenti a separare i due. Quindi il leader nazionalista si è recato in infermeria. Ne è riemerso poco più tardi con la guancia ancora livida e non ha perso l'occasione per mandare i suoi fulmini su chi aveva osato tanto: Goriaciov, ha giurato, sarà il primo a essere rinchiuso a Lefortovo, le famigerate prigioni del KGB. Non ha precisato quando, ma è sottinteso: quando rimpiazzerà Boris Eltsin al Cremlino, cosa che dà per scontata alle prossime presidenziali.

Goriaciov non è il primo a beccarsi una minaccia del genere: Zhirinovski ha promesso la stessa cosa subito dopo il successo elettorale del 12 dicembre al comico Ghennady Khazanov, che lo prende a bersaglio degli strali della sua ironia. Khazanov per tutta riposta è apparso a uno show in divisa da detenuto e il numero «001» sulla schiena.

Zhirinovski è stato malmenato un'altra volta prima delle elezioni mentre si agitava a un concerto del popolare cantante Sofi Rotaru. I guardaspalle del cantante lo obbligarono ad allontanrasi con modi alquanto spicciativi. Gli andò meglio il 12 dicembre: venne alle mani con il riformista Telman Gdlian e fu quest'ultimo ad avere la peggio.

M.O. / IL SUMMIT DI DOMANI A GINEVRA

Clinton cerca di disattivare la mina-Assad

Damasco è riuscita a convincere Washington sull'importanza di una trattativa «globale»

NICOSIA — Il vertice di domani a Ginevra fra i Presidenti americano, Bill Clinton, e siriano, Hafez el Assad, può imprimere la svolta reale al processo di pace in Medio Oriente perchè si proietta sull'intero tessuto politico regionale, come voluto da Damasco e accettato dall'amministrazione di Washington.

Senza cancellare endemiche rivalità e odii interarabi, el Assad sostiene le sue richieste «nazionali» inserendole nel corredo delle aspirazioni del mondo arabo.

El Assad si propone come interprete della dignità e delle frustrazioni del mondo arabo, e sottolinea l' indipendente disponibilità della Siria. Ciò lo accredita per concertare con gli Usa una proiezione del futuro del Medio Oriente, nella legittimazione di un ruolo regionale dominante di Damasco nella definizione dei tempi della pace e dello sviluppo.

L'euforia per l'intesa firmata quattro mesi fa da Olp e Israele non è stata condivisa dalla Siria. El Assad ne ha condannato l'unilateralità che «ha indebolito» la parte araba nel negoziato negando una globalità del regolamento che è «sola condizione per un reale e stabile assetto regionale».

Dopo l'intesa dell'Olp di Yasser Arafat con Israele, la Siria ha sospeso il negoziato bilaterale (collegato ora all'esito del summit). La trattativa dell'Olp non si è bloccata, ma quella degli altri partner - il Libano, che è subordinato a Damasco, e la Giordania - si è formalmente fermata.

Giornali filosiriani di Beirut hanno fotografato le 'carte da gioco' di el Assad che si presenta a Clinton confidando nel ruolo degli Stati Uniti nel processo di pace e nella regione.

Le difficoltà per la pace - è la principale copertura tattica siriana vengono dalla «arroganza» di Israele, indica Damasco, minimizzando la presenza della Siria nella lista Usa degli stati coinvolti nel terrorismo internazionale.

La Casa Bianca ha detto che non intende depennare la Siria da questa lista - ma il vertice affronterà il problema mentre l'amministrazione americana già nel 1991 ha cominciato a ringraziare la Siria per il suo contributo alla liberazione degli ostaggi Usa e occidentali in Libano.

Hafez el Assad, concordando il vertice di Ginevra, ha pure liberalizzato l' emigrazione degli ebrei siriani ed ha offerto qualche settimana fa anche la sua collaborazione per la ricerca di sei militari israeliani da anni dispersi in Libano dove, dopo aspri attacchi, la resistenza antisraeliana ora tace.

Quanto alle opposizioni radical-islamiche palestinesi (la metà della 'carta' palestinese) alla 'capitolazione' di Arafat - le loro centrali sono a Damasco - il 'rais' le ritiene un' opposizione come ce n' è in Israele, dove è anche più forte.

Comunque, qualora si realizzassero le condizioni siriane per la pace globale ('tuttè le terre arabe occupate restituite in cambio di una pace 'globale' con Israele) le loro attività si ridurrebbero perdendo molte delle loro ragioni.

M.O. / ALTRI SEI MORTI FRA PALESTINESI E ISRAELIANI

Territori, una giornata di sangue

TEL AVIV — Un ebreo immigrato dall'Urss e cinque militanti palestinesi uccisi sono il bilancio di una nuova giornata di «braccio di ferro» fra Israele e gli integralisti islamici, mentre nei Territori perdono terreno le correnti dell'Olp che appoggiano il progetto di autonomia amministrativa prefigurato dagli accordi con lo stato ebraico.

L'incidente più grave è avvenuto a Hebron (Cisgiordania meridionale), dove — secondo la versione ufficiale — un'unità di elite ha sgominato una cellula del gruppo islamico «Ez Aldin Al Qassam» ('braccio armatò di Hamas), guidata da Abdel Amin Salim Shabana. Shabana, era ricercato dal novembre scorso, quando era riuscito a fuggire da un carcere israeliano assieme con quattro compagni. L'altroieri, la cattura di due dei fuggitivi ha messo l'esercito sulle sue tracce. La casa dove si nascondeva è stata assediata e i militari hanno intimato alle quattro persone che vi erano dentro di arrendersi.

Ma a questo punto la versione fornita da parte palestinese contrasta con quella dell'esercito. Non è vero, dicono abitanti della zona, che i palestinesi abbiano sparato per primi. Uno dei ricercati, accusano, è uscito con le braccia alzate, ed è stato ucciso a sangue freddo dai soldati.

Per vincere la resistenza degli assediati, l'esercito è ricorso a razzi anti-carro e ad esplosivi, danneggiando gravemente la casa.

«Abbiamo eliminato quattro ricercati di 'Hamas' » ha concluso l'ufficiale che ha condotto l'operazione, «ma ancora non siamo riusciti a mettere le mani sulla cellula islamica più pericolosa della zona».

Secondo l'ufficiale, i ricercati erano armati con un fucile 'Carl Gustav', una pistola e bombe a mano. Gli abitanti della zona li hanno descritti come «ragazzi tranquilli, che studiavano all' istituto tecnico di Hebron».

'Hamas', intanto, ha rivendicato dagli altoparlanti dei minareti delle moschee di Gaza l'attentato compiuto ieri al valico di Erez (fra la striscia di Gaza e Israele) da Yussuf Muhammed Antar a-Slim. A-Slim, 21 anni, ha ucciso un ebreo immigrato di recente dall'Urss (Gregori Feisi, 37 anni) e ha ferito in modo grave un altro israeliano, Yehuda Muassis.

A Gerusalemme Est sono stati pubblicati ieri i risultati di un sondaggio di opinione curato nei Territori, su un campione di oltre mille persone, dal 'Jerusalem Media and Communication Center'.

I sostenitori degli accordi con Israele - afferma il 'JMCC' - sono calati al 45,3 per cento (erano il 68,4 per cento a settembre). E i lunghi tempi dei negoziati fanno aumentare i contrari ogni giorno che passa.

'Al Fatah', sempre secondo il sondaggio, resta l' organizzazione più seguita (44,4 per cento), mentre 'Hamas' raccoglie il 14,2 per cento dei consensi. Seguono il 'Fronte popolarè e il 'Fronte democraticò (assieme, 10,4 per cento), la 'Jihad islamicà (5,4) e i comunisti del 'Partito del popolò (5,2).

USA
Deraglia il treno e precipita l'elicottero

LAKELAND — Due persone, un domatore di elefanti ed una donna che probabilmente lavorava come clown, sono morte negli Stati Uniti nel deragliamento del treno del circo «Ringling brothers and barnum & bailey circus», avvenuto sulla strada tra S.Pietroburgo ed Orlando, in Florida. Nell'incidente sono anche rimaste ferite tredici persone che si trovavano a bordo. Poche ore dopo l'incidente, un elicottero che seguiva l'avvenimento per conto di una televisione locale è precipitato in un campo: il pilota ed un cameraman sono rimasti gravemente feriti. E' stata aperta un'inchiesta per stabilire la causa del deragliamento di 17 dei 53 vagoni del convoglio. Uno di questi veniva usato per il trasporto del materiale; gli altri sedici, invece, erano stati adibiti a vere e proprie «case su rotaie» per i circa duecento tra artisti e operai che lavorano per il circo. Nessuna conseguenza di rilievo invece per i 18 elefanti, 32 cavalli, 13 felini e vari animali esotici.

PROCESSO
Lorena ha deposto tra crisi di pianto

NEW YORK — Incalzata per oltre 5 ore dalla pubblica accusa, Lorena Bobbitt, una giovane minuta dai modi dolci e delicati, ha continuato il racconto della sua relazione con il marito John Wayne Bobbitt, descrivendo nei particolari più strazianti, tra continue crisi di pianto, le torture sessuali subite. Giunta a spiegare il momento in cui impugnò il coltello da cucine per recidere il pene del marito, dopo che questo l'aveva violentata per l'ennesima volta in stato di ubriachezza, Lorena ha affermato di non ricordare quello che era successo. La risposta è stata criticata dall'accusa, che ne ha sottolineato le contraddizioni con quanto dichiarato precedentemente dalla Bobbit, e la sua coerenza con la linea della difesa, tesa a dimostrare la momentanea insanità mentale di Lorena. Ma questa è la novità di ieri, agli occhi dei giurati, dei commentatori e dei milioni di americani che hanno seguito attoniti il dibattimento: la testimonianza di Lorena è apparsa convincente.

LONDRA
Duchessa di Kent, la clamorosa conversione

LONDRA — In una cappella privata della residenza del cardinale Basil Hume adiacente alla cattedrale di Westminster e circondata solo dai parenti più stretti, la duchessa di Kent, cugina della regina Elisabetta, si è convertita ieri al cattolicesimo. Sono 750 mila gli anglicani che hanno scelto di passare alla Chiesa di Roma dall'inizio del secolo ma la decisione di Caterina di Kent - 450 anni dopo lo scisma voluto da Enrico VIII - è proprio un bel colpo per il Papa, come ha scritto ieri il «Times». Per la prima volta si assiste alla defezione dai ranghi anglicani di un membro della famiglia reale. Caterina, nata Worsley, è moglie di un primo cugino della sovrana, la quale è il capo supremo della Chiesa d'Inghilterra. La scelta della duchessa,il cui consorte è diciottesimo nella linea di successione, è stata definita come un fatto «personale e privato», ponderato per molto tempo. L'intima funzione nella piccola cappella privata adorna di fiori è stata officiata dal cardinale Hume.

BALCANI / LANCIATI DA ELICOTTERI CROATI PER SPEZZARE L'ASSEDIO ALLA CITTA' DI LASVA

Missili aria-terra contro i musulmani

Intanto il premier bosniaco Silajzdic minaccia: «Non andremo a Ginevra se i serbi continueranno a bombardare Sarajevo»

BELGRADO — Oggi dovrebbe entrare in vigore nella Bosnia centrale l'ennesimo cessate il fuoco tra musulmani e croato bosniaci. Ma su di esso, come in generale sulla ripresa dei colloqui di pace (il 18 a Ginevra) di cui il cessate il fuoco è necessario prologo, gravano non poche incognite.

Le più clamorose derivano dalla posizione politica e militare della leadership musulmana. Sul campo - anche se nelle ultime 24 ore i combattimenti appaiono scemati - essa ha mostrato una straordinaria e rinnovata forza, che sta portando le sue truppe a completare l'accerchiamento della valle del Lasva, strategicamente molto importante, e dove vivono oltre 65.000 croati. La posizione di questi ultimi appare talmente disperata da aver imposto l'aiuto diretto di elicotteri ed aerei dell' esercito di Zagabria (ufficialmente non coinvolta nel conflitto) che giovedì all'alba avrebbero lanciato missili aria-terra contro postazioni musulmane. La notizia, data da fonti concordi, è stata ribadita ieri dall'Unprofor, anche se in seguito il comando Nato di Napoli ha detto di non essere in grado di confermarla, creando un singolare caso di contraddizione all'interno dello stesso organismo.

Offensiva vincente dei musulmani, dunque, ed al tempo stesso - mentre su un altro fianco, quello di Olovo, appaiono in difficoltà - anche esibizione politica, forse tutta tattica, dei suoi principali dirigenti. Il premier musulmano Haris Silajdzic ha infatti dichiarato che «non ci recheremo a Ginevra se continueranno gli attacchi contro di noi a Sarajevo ed in Bosnia». Appena giovedì si era appreso che il presidente Alija Izetbegovic aveva detto ancora di più: «Il 33,3 per cento del territorio concessoci è del tutto insufficiente»: affermazione che ha colpito gli osservatori poichè per il raggiungimento di tale scopo si era mobilitata in una mediazione defatigante tutta la diplomazia internazionale.

E dunque le incognite sono almeno tre: il campo, dove da una parte avanzano i musulmani, e dall'altra i serbi stanno per sfondare le loro linee ad Olovo il che potrebbe comportare l'isolamento di un'ampia zona della Bosnia centrale (tra cui l'importante città di Tuzla) da Sarajevo. Quindi, il rilancio della leadership musulmana dove da un canto Silajzdic dice che non andranno a Ginevra in costanza di attacchi, pur sapendo benissimo che proprio le sue truppe sono protagoniste attuali dell'offensiva, e dall'altro Izetbegovic si dichiara insoddisfatto di quanto pareva irrangiugibile fino ad un mese fa, e vanta l'attuale potenza del suo esercito che avrebbe cambiato la situazione (ma a questo ha già risposto il presidente serbo Slobodan Milosevic dicendogli, in pratica, che non si faccia illusioni). Infine, la minaccia delle Nato di bombardare basi serbobosniache.

La cosa, peraltro, che più stupisce gli osservatori è che in questo momento a Belgrado, proprio mentre la Serbia vive il momento più drammatico della sua crisi socio economica, gli ambienti politici appaiono più ottimisti che nelle occasioni precedenti. La convinzione diffusa è che si sia ormai agli sgoccioli del conflitto: questione di settimane, al massimo di pochi mesi. Non è chiaro se si tratti di volontà di ottimismo dinanzi ad una catastrofe imminente, o se la leadership serba abbia segnali concreti in tale senso.

L'ultimo saluto a una donna serba morta sotto le bombe a Sarajevo.

BALCANI / SLOVENIA

Il ministro della difesa finisce di nuovo nei guai per un traffico d'armi

La vicenda sembra collegata alle armi sequestrate in luglio all'aeroporto di Maribor. Jansa però nega e annuncia querele

LUBIANA — Il comunicato del pm di Maribor, Dusan Pozar, di alcuni giorni fa sull'esistenza di un fondato sospetto che il ministro della difesa Janez Jansa, ossia il suo ministero, abbia commerciato in armi con Hasan Cengic (inviato speciale del governo bosniaco), ha nuovamente riproposto la polemica tra la magistratura e Jansa.

Il ministro della difesa, secondo Pozar, avrebbe venduto nella primavera del '92 5560 fucili automatici, il che corrisponde alla metà delle armi scoperte l'estate scorsa a Maribor, e avrebbe violato l'embargo alla vendita di armi imposto dall'Onu con la risoluzione 713 del consiglio di sicurezza votata nel settembre del '91.

Il ministero della difesa era l'unico competente a rilasciare permessi per il transito di materiale bellico attraverso il territorio sloveno — continua Pozar nel suo comunicato — ed essendo state riscontrate delle irregolarità in questo senso durante le indagini sul contingente d'armi di Maribor l'intero incartamento sul caso è stato affidato alla magistratura di Lubiana.

Le affermazioni di Pozar sono giunte in un momento delicato (il parlamento deve esprimersi sui mezzi da destinare alla difesa) e non sono state gradite né da Jansa, né da alcuni altri magistrati. Esiste addirittura la possibilità che il pubblico ministero venga destituito dall'incarico.

Al di là del problema dell'indipendenza della magistratura, in molti non hanno ancora dimenticato le dichiarazioni di Pozar del dicembre del '92, quando il magistrato aveva apertamente sostenuto che i preparativi per la secessione della Slovenia, in base alle leggi dell'epoca, erano stati illegali.

Da qual punto, la polemica con Jansa è stata un continuo crescendo. Se, tra botta e risposta, i due sono per il momento «in parità», Jansa si trova invece in difficoltà con parte della stampa. Il ministero per la difesa ha infatti denunciato due giornalisti del settimanale «Mladina» e uno del quotidiano «Dnevnik» per aver pubblicato i verbali della recente seduta della commissione parlamentare d'inchiesta incaricata di far luce sul traffico d'armi e il contingente scoperto a Maribor.

La seduta era a porte chiuse e i verbali, nei quali si rileva un ruolo non indifferente di Jansa e del suo ministero nell'intera faccenda, non dovevano finire in pasto al pubblico. Un quarto giornalista, sempre del «Dnevnik», è stato invece denunciato per aver accusato il ministero della difesa di aver concesso ad alcuni propri dipendenti crediti per alloggi a condizioni particolarmente vantaggiose.

Ritornando alle armi di Maribor, è stata fissata per gli inizi di marzo la prima udienza del processo a carico dei funzionari dei servizi segreti, Silvo Komar e Milan Hmelak, e dei dirigenti dell'aeroporto di Maribor, Bruno Kremavc e Tomislav Spehar, accusati di abuso di potere d'ufficio per non aver informato le autorità doganali del contenuto dei container scoperti a Maribor.

I quattro, è emerso dall'inchiesta, sapevano che si trattava di un carico d'armi.

f. d.

BALCANI / MILAN BABIC VIENE ACCUSATO DI TRADIMENTO DA BELGRADO

Le sventure politiche del dentista di Knin

Alle sfortune del presidente della Krajina si oppone il successo personale di Radovan Karadzic

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Accomunati dall'arte medica, uno è dentista l'altro neuropsichiatra, Milan Babic, capo dei serbi delle Krajine, e Radovan Karadzic, leader dei serbi di Bosnia, sembravano destinati a percorre assieme anche la strada del successo politico e personale. Ma così non è stato. Il neuropsichiatra Karadzic, infatti, viene considerato in patria un vero e proprio eroe nazionale. Allineato con la leadership di Slobodan Milosevic gode del pieno appoggio politico da parte della nomenklatura serba che tiene in mano le redini della cosiddetta Terza Jugoslavia (Serbia e Montenegro). Milan Babic, invece, viene dipinto come un traditore, un personaggio che ha abbandonato la causa serba, un uomo scomodo, insomma, da eliminare.

Il canuto psichiatra con il suo ironico sorriso con cui ammicca in uno stentato inglese ai microfoni di tutte le televisioni del mondo che gli chiedono interviste per parlare della guerra in Bosnia, è in Serbia una sorta di divinità e la sua fama rischia di oscurare anche quella del «vojvoda» Milosevic. A Belgrado non si fa mistero che Karadzic potrebbe puntare in un futuro oramai prossimo a diventare il presidente della Repubblica federale jugoslava, o meglio della Confederazione degli Stati serbi di cui farebbero parte oltre a Serbia e Montenegro, anche le Krajine e l'autoproclamata Repubblica dei serbi di Bosnia. Egli, secondo i suoi sostenitori, sarebbe l'artefice di una grande coalizione di forze e di Stati ortodossi pronti a combattere per arrestare l'assalto dell'islam e del cattolicesimo. Alla fine di questo percorso ci sarebbe un gemmellaggio con l'ultranazionalista russo Zhirinovski con il quale Karadzic si dimostra in piena sintonia.

E il dentista Babic? Per lui il futuro si prospetta decisamente meno radioso. Pur avendo sconfitto Milan Martic, il pupillo di Milosevic nelle recenti elezioni che si sono svolte in Krajina, il sindaco di Knin viene considerato a Belgrado come un traditore. Nei suoi confronti è iniziata una campagna denigratoria addirittura più violenta di quella che qualche tempo fa aveva visto come vittima l'allora premier federale, il serbo-americano Milan Panic. E per aprire ufficialmente le danze contro il traditore Boban è stata fatta giungere dagli Stati Uniti Radmila Milentijevic, un'influentissima esponente della potente lobby serba negli Usa, la quale era stata in precedenza la grande accusatrice anche di Panic.

Radmila la «pasionaria» dagli schermi della tv di Belgrado ha così lanciato il suo attacco frontale al dentista di Knin. Senza mezzi termini lo ha accusato di essersi comportato come un traditore già nel gennaio scorso quando l'esercito croato lanciò un'offensiva contro i serbi della Krajina. Mentre nelle altre città i responsabili hanno proclamato tempestivamente la mobilitazione delle truppe per la difesa, a Knin, Babic avrebbe deciso di prendere delle contromisure solo poche ore prima dell'attacco croato. E così, mentre sui fronti della Krajina giovani serbi combattevano e morivano, ha sostenuto la Milentijevic, a Knin invece di armarsi e combattere contro il nemico croato i soldati passeggiavano comodamente lungo le vie della capitale della Krajina.

La grande accusatrice ha però gettato la maschera quando ha messo in luce invece il comportamento fedele alla causa serba del ministro degli interni della Krajina Milan Martic, pupillo di Milosevic e sconfitto proprio da Babic alle recenti elezioni. E' chiara la manovra per cercare di scalzare Babic dopo che le urne non hanno permesso che ciò avvenga sotto l'egida elettorale.

Il regolamento dei conti tra la cricca che ha messo a ferro e fuoco l'ex Jugoslavia è solo agli inizi. La tribalizzazione del conflitto nei Balcani è destinata ad acuirsi. Per le bande di criminali che stanno imperversando in Bosnia, in Serbia e nella Krajina è giunta l'ora della resa dei conti.

MESSICO: INDIGENI SUL PIEDE DI GUERRA

La rivolta di Chiapas approderà all'Onu

SAN CRISTOBAL — La guerra scatenata dall'Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale (Ezln) nello stato meridionale messicano del Chiapas rischia di trasformarsi in una rivolta indigena a livello continentale e la sua causa sarà portata il 31 gennaio prossimo davanti alle Nazioni Unite dalle organizzazioni internazionali indiane.

L'Ezln, contro il quale l'esercito messicano si è dimostrato impotente, incapace com'è di penetrare nel santuario indiano della Selva Lacandona, ha già ottenuto l'appoggio non solo delle principali forze politiche di opposizionme in Messico ma anche delle varie etnie indigene nazionali ed internazionali. «Stiamo preparando un rapporto sulla situazione a Chiapas che sottoporremo il 31 gennaio prossimo davanti all'Onu a Ginevra», annuncia Antonio Gonzales, un indiano della California membro del Consiglio dei Trattati Internazionali Indiani, giunto a San Cristobal. Gonzalez ha annunciato che arriveranno a Chiapas rappresentanti delle etnie indigene di tutto il continente per dare appoggio alla lotta dell'Ezln.

«Gli avvenimenti del Chiapas sono un assunto nazionale ed un esempio da seguire per tutta l'America Latina» afferma Marilena Perez, rappresentante degli indios Yaqui dello stato settentrionale di Sonora. «Quello per cui lottano gli indios a Chiapas e nel resto del paese è la restituzione e l'autonomia delle terre indiane, ha sottolineato la Perez giunta a Chiapas per sottolineare la solidarietà indigena. La rivolta guidata dal Ezln ha le sue origini nella povertà ed emarginazione secolari del Chiapas ma anche nella recente revisione della costituzione che privatizza le terre e apre la porta alla ricostituzione del latifondo, vanificando la riforma agraria ottenuta con la rivoluzione del 1910.

STATI UNITI

Woody Allen in appello per custodia dei figli

NEW YORK — Woody Allen ha fatto ricorso in appello per ottenere la custodia dei tre figli affidati, al termine di una battaglia legale senza esclusione di colpi, alla madre Mia Farrow, ex compagna del regista newyorkese. Elkan Abramowitz, difensore di Allen, ha sostenuto in aula che nell'affidare la custodia di Moses, Satchell e Dylan alla Farrow, il giudice della corte suprema dello stato di New York, Elliott Wilk, aveva voluto «punire Allen» per il rapporto con la figlia adottiva Soon-Yi ed aveva invece «punito i figli privandoli del padre». Nel corso dell'udienza, l'avvocato della Farrow, Eleanor Alter, ha chiesto ai giudici una somma non precisata a titolo di rimborso per le spese legali sostenute nella causa d'affidamento. Allen, ha sostenuto l'avvocatessa, dispone di un patrimonio 10 volte quello della Farrow, e «licenziandola» avrebbe «pregiudicato la sua capacità di mantenersi». Da 12 anni la Farrow è apparsa esclusivamente in film diretti da Allen, ha aggiunto.

VISITA

Andreatta incontrerà a Vienna Alois Mock

VIENNA — Il ministro degli esteri Beniamino Andreatta compirà lunedì una visita a Vienna durante la quale si incontrerà con il collega austriaco Alois Mock e con il cancelliere Franz Vranitzky.

La visita si svolge in applicazione del dialogo politico globale - che prevede almeno un incontro l'anno fra i ministri degli esteri dei due Paesi - concordato durante la visita, nel gennaio '93 a Vienna, del presidente Oscar Luigi Scalfaro, allo scopo di coordinare la politica estera dei rispettivi paesi sulle questioni di maggiore rilievo dell'area centro-europea.

Nei colloqui sarà dedicata inoltre particolare attenzione al processo di adesione dell'Austria all'Unione Europea. E' anche prevista la firma di un accordo tecnico sulla manutenzione del confine di stato.

I colloqui cominceranno nella mattinata di lunedì e si concluderanno con una colazione offerta da Mock a palazzo Pallavicini. La partenza di Andreatta è prevista nel primo pomeriggio.

DENUNCIATO

L'attore Schell in tribunale per proposte indecenti

NEW YORK — «Vuoi farti il bagno con me? ». Maximillian Schell è finito nei guai per una serie di proposte indecenti ad una giovane collaboratrice. A portare in tribunale l'attore viennese con l'accusa di molestie sessuali è stata Diana Botsford, una produttrice televisiva di 32 anni. Diana aveva conosciuto il protagonista del «Processo di Norimberga» durante le lavorazioni di un film, «Candele nel Buio», trasmesso sulla rete via cavo «Family Channel». Maximillian Schell ha 63 anni: la collaborazione con la giovane donna - accusa Diana - ha acceso un po' troppo la sua fantasia. Tanto che una sera, davanti ad alcuni conoscenti, l'attore ha invitato la ragazza a dividere la sua vasca da bagno. Le avances non si sono fermate qui. In una pausa sul set Maximillian si è lasciato andare a commenti azzardati sulla venustà della sua assistente: «Non sarebbe bello se mi lasciasse succhiare i capezzoli?». E' stato troppo: Diana gli ha sbattuto la porta in faccia e si è rivolta agli avvocati.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

RIOTTENIMENTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA, IMPASSE BUROCRATICHE

I comuni boicottano

Denunciate difficoltà nel Fiumano e in Istria: intervento del console De Luigi

FIUME — Sono sempre più numerosi i cittadini croati di nazionalità italiana che si rivolgono ai responsabili del consolato italiano di Fiume raccontando le delle difficoltà riscontrate nelle varie questure per l'ottenimento degli specifici documenti necessari a riacquistare la cittadinanza italiana. Nella fattispecie si tratta dei certificati che dimostrano la residenza, in data 10 giugno 1940, nei territori ceduti e inoltre la cittadinanza italiana dell'interessato in data 15 settembre '47, cioè all'epoca del trattato di pace.

Abbiamo avvicinato il console generale d'Italia a Fiume, Gianfranco De Luigi, per chiedergli di tratteggiarci gli aspetti salienti di queste difficoltà che, volenti o nolenti, assumono aspetti poiliti-ci.

«Dunque, da un po' di tempo in qua — esordisce il console — abbiamo notizia che connazionali si sono rivolti alle questure per ricevere gli attestati richiesti dal consolato per la pratica di riacquisizione della cittadinanza italiana e che si sono visti rispondere in modo interlocutorio o dilatorio. E' successo a Pola, a Fiume ed anche in altri comuni dell'Istria e del Quarnero. Abbiamo suggerito a queste persone di munirsi di una dichiarazione del consolato, la quale specifichi che la certificazione di residenza del '40 e quella di cittadinanza del '47 è richiesta dal consolato stesso nell'ambito del riacquisto della cittadinanza.

Noi siamo per il momento in una posizione di monitoraggio e l'ufficio cittadinanza del consolato sta cercando di raccogliere i casi più significativi per vedere se questi ritardi nella concessione di documentazione siano occasionali e destinati a esaurirsi, o se vi siano difficoltà nell'apparato amministrativo croato a produrre tali documentazioni.

Nei contatti avuti con i presidenti della comunità degli italiani ho chiesto che mi si informasse degli eventuali intoppi che dovessero accadere».

Lei ha dichiarato che il governo italiano, o, per suo tramite, il ministero degli Esteri, si prodigherà presso le autorità croate per risolvere queste difficoltà.

«Sì, noi guardiamo con molta attenzione allo sviluppo di queste procedure. E' nostro desiderio che le autorità croate diano la loro massima collaborazione. Se dovessimo constatare che esistono problemi di ordine amministrativo o burocratico, certamente ci faremmo presenti, o presso le autorità periferiche o presso le autorità centrali di Zagabria, per esternare la portata e l'importanza dell'operazione che stiamo conducendo nel settore cittadinanza».

Ma le rimostranze più numerose da dove provengono?

«Io ho riscontrato molte lamentele soprattutto da Pola e da Fiume. Da Pola, devo dire, soltanto di recente perché, sino a poche settimane fa, queste certificazioni venivano normalmente rilasciate. Altre segnalazioni particolari non ne ho. Dal Buiese mi è stato detto che si rilascia un certificato attinente alla residenza nell'ex zona B del territorio libero. Ho posto questo quesito al ministero se una tale certificazione possa essere ritenuta sufficiente o se debba essere integrata».

Qual è la dimensione di questo interesse dei connazionali per ritornare ad essere cittadini italiani?

«Certo, sussiste un forte interesse che può venir eloquentemente dimostrato da un paio di dati. Sinora abbiamo evaso circa 150 pratiche, 700-800 sono in lista d'attesa per essere elaborate nei prossimi mesi. Ci aspettiamo nella prima metà del '94 che le domande continuino ad aumentare. Anzi, sono stato costretto a chiedere a Roma un rinforzo di personale. Abbiamo anche programmato per il prossimo futuro delle missioni di impiegati consolari in alcune zone, dove numerose sono le questioni da risolvere, ad esempio a Pola e nel Buiese».

Abbiamo parlato di Istria e Quarnero. Ma domande per riottenere la cittadinanza italiana sono arrivate anche da località della Dalmazia?

«Da quanto mi consta no, anche se informazioni più precise le ha il viceconsolato italiano a Spalato, che ha sotto di sé un'area che va da Zara al resto della Dalmazia».

Andrea Marsanich

LETTERA / IL CASO DEL GIOVANE MORTO DI DIABETE

Il direttore dell'ospedale: «Rispettate le regole»

CAPODISTRIA — Il 7 gennaio, su questa pagina, è stato pubblicato un articolo nel quale venivano riportate le accuse di una madre che aveva appena perso il figlio. Robi Leban, diciannovenne piranese, era morto per coma diabetico, e non, come qualcuno aveva ipotizzato, per ingestione di narcotici. La madre del ragazzo, oltre a voler chiarire questo particolare, aveva rivolto delle accuse verso delle istituzioni, tra le quali anche l'ospedale di San Pietro d'Isonzo. Ieri ci è pervenuta una lettera nella quale il direttore, Franci Koglot, replica ad ogni addebito.

«L'informazione riguardo l'atteggiamento dei medici non corrisponde alla realtà, dalla documentazione si evince che il paziente Robert Leban è stato ricoverato nel nostro istituto (reparto medicina interna) il 9 dicembre proveniente dall'ospedale della caserma di Vipacco. Al ragazzo era stato riscontrato il diabete, malattia che va curata con la somministrazione regolare di insulina. Gli avevamo spiegato tutto sull'autocontrollo, sulle complicazioni che possono verificarsi, come del resto facciamo con ogni nostro paziente. Al rilascio dall'ospedale abbiamo dato al ragazzo ulteriori consigli, tra i quali anche quello di effettuare un controllo immediato all'ambulatorio per diabetici. Quanto detto è comprovato da documenti. Pertanto l'affermazione secondo la quale il paziente sarebbe stato rilasciato durante le festività è falsa, in quanto gli ambulatori locali operavano normalmente. Com'è falsa anche l'insinuazione secondo la quale le nostre errate raccomandazioni avrebbero potuto causare la tragica morte del giovane. I dati sulla salute di pazienti normali e maggiorenni possiamo anche rilasciarli, sia al medico che ai familiari, ma solo se il paziente lo consente e se sono loro a richiederli. Ma tale richiesta ci è pervenuta solo dal medico militare. Considerando tutto ciò l'informazione pubblicata è falsa. Dal sottotitolo dell'articolo sembrerebbe che Robert Leban sia stato rilasciato alla vigilia delle feste e che i medici dell'ospedale non avrebbero agito in conformità alle regole professionali e umane. Alberto Cernaz avrebbe avuto, come giornalista, il dovere di controllare l'informazione prima di pubblicarla. Dato che non l'ha fatto, con l'articolo tendenzioso e falso, ha toccato il personale dell'ospedale che invece ha rispettato le regole ed ha fatto di tutto per far sentire il paziente a suo agio».

Lo scopo dell'articolo era semplicemente quello di dare voce alle accuse di una madre per denunciare tutta una serie di situazioni che, secondo la signora, avrebbero influito tragicamente sul giovane. Nella lettera mi vengono attribuite «insinuazioni» e «falsità» che non ho fatto. Mi viene da supporre che qualcuno le abbia tradotto in maniera superficiale il testo in questione. L'accusa della madre nei confronti dell'ospedale era quella di aver mancato nel dare un'adeguata informazione sullo stato di salute di Robert. E fa bene, il direttore, a chiarire che l'ospedale non è tenuto a fornire informazioni se i familiari non le richiedono espressamente. A lasciarmi perplesso è invece il resto della lettera, nella quale mi si attribuiscono affermazioni che, con quanto pubblicato, hanno ben poco a che vedere.

a. c.

UNO DEI COMMERCI PIU' REMUNERATIVI (E PROIBITI) DELLA COSTA

Datteri di mare, come l'«ero»

Ogni mese la polizia croata sequestra ottocento chili del prelibato mollusco

FIUME — Uno dei commerci più remunerativi e vietati lungo le coste istro-quarnerino-dalmate è quello dei datteri di mare. La loro estrazione è severamente proibita dalla legge, eppure questo prelibato prodotto del mare fa quotidianamente bella mostra di sé in quasi tutti i ristoranti ittici croati, mentre, per vie traverse, viene esportato in Slovenia e Italia, regalando momenti di impareggiabile estasi culinaria alle sue schiere di estimatori. La polizia marittima croata riesce a bloccare praticamente ogni giorno «sub» intenti a esportare dalla viva roccia il prezioso frutto di mare e le forze dell'ordine, ai valichi di frontiera croato-sloveni, sequestrano costantemente quantitativi di «datoli», eppure la compravendita fiorisce, a tutto danno solamente dell'ecosistema marino.

Girano molte storie riguardo ai modi di smerciare i datteri nei due vicini Stati, ma una delle più attendibili, forse, potrebbe essere la seguente. In Istria, Dalmazia e Quarnero esisterebbe una catena bene organizzata, con «conoscenze» anche negli ambienti della polizia e della giustizia e addentellati all'estero. Uno stuolo di piazzisti «indigeni» potrebbe contare su centinaia di subacquei (in media un piazzista per una decina di sommozzatori) pronti a immergersi appena le condizioni del mare lo permettono, a prescindere dalla stagione. Ore e ore a battere con uno speciale martello, restando sott'acqua grazie alle bombole, per poi portare in superficie il bottino, il cui costo al chilogrammo varia dalle 8 alle 12 mila lire. I trasportatori, cioè quelli che si assumono il rischio di passare ben due controlli di confine (croato-sloveni e sloveno-italiani), incassano circa 3-4 mila lire per chilogrammo. In genere l'ultima tappa è costituita da Trieste dove i grossisti sganciano dalle 20 alle 25 mila lire al chilogrammo, dopo di che il dattero finisce i suoi giorni su qualche tavola bene imbandita. Il prezzo del nobile mollusco, che inizialmente è dunque di 12 mila lire, raggiunge entità fino a 10 volte superiori. A una condizione, però: che dal momento dell'estrazione all'arrivo al consumatore non passino più di 48 ore, proprio per mantenere la freschezza del prodotto.

Dicevamo dei controlli al confine: ogni mese la polizia croata riesce a mettere le mani su ingenti quantitativi di datteri di mare, che arrivano a toccare la bellezza di 800 chilogrammi. Si tratta di uno scotto che i contrabbandieri pagano senza batter ciglio, ben consapevoli che, comunque, migliaia di chilogrammi riescono a eludere gli accertamenti, fruttando bottini più che consistenti. La «via del datolo» è assai battuta e porta a escogitare particolari accorgimenti pur di piazzare il «lithophaga litophaga» (dattero). Dopo fondi nel bagagliaio delle vetture, paraurti retrattili, gomme di scorta riempite di datteri, ecc., tutto fa brodo in Istria e regioni costiere croate pur di guadagnare valuta pregiata.

a. m.

FIUME, CAUSA LA VELOCITA'

Sciagura della strada: auto contro un bus Morti quattro giovani

FIUME — Tragico schianto nelle prime ore del mattino di ieri sulla Litoranea adriatica, all'altezza di Martinscica (Fiume): quattro giovani sono deceduti all'istante dopo che la «Bmw» sulla quale viaggiavano è andata a sbattere contro un autobus che stava procedendo in senso opposto. Le vittime sono i fratelli Kranjcec, Miroslav (24 anni) e Zoran (18), Milan Fucak (26) e Dejan Plisic (30), tutti fiumani.

Questa la ricostruzione della sciagura: erano circa le due quando l'automobile con a bordo i quattro giovani stava viaggiando verso Fiume a forte velocità. La «Bmw», al cui volante c'era Miroslav Kranjcec, è improvvisamente finita in controcorsia proprio mentre dalla direzione opposta stava sopraggiungendo un pullman tedesco, guidato da Herbert Kneip, residente a Birstein, in Germania. L'impatto è risultato inevitabile e per i quattro ragazzi sono morti sul colpo. Sul sinistro sono in corso indagini condotte dal giudice Vlado Matetic, del Centro investigativo del Tribunale circondariale fiumano.

Si tratta infatti di uno dei più pesanti incidenti verificatisi da qualche anno a questa parte nel Fiumano: l'ultima sciagura in ordine di tempo, ma con conseguenze ancora più gravi, avvenne l'anno scorso quando sulla tangenziale fiumana perirono ben sei persone, in seguito a uno scontro frontale tra due autovetture.

LETTERE / REPLICA DEL MINISTERO DEGLI ESTERI

«Un errore di due parlamentari non è imputabile alla diplomazia»

Da Anton Rupnik, capo ufficio stampa del ministero degli Affari esteri della repubblica di Slovenia, riceviamo le seguenti precisazioni, che volentieri pubblichiamo.

Il collaboratore del vostro giornale, Miro Kocjan, ha scritto, tra l'altro, nelle opinioni e commenti pubblicati il 9 dicembre 1993 nella pagina dell'«Istria, Litorale e Quarnero», sotto il titolo «Una politica estera tra sbagli e sbadigli», diverse inesattezze. Su tali inesattezze egli poi costruisce la sua valutazione (negativa) della diplomazia slovena.

A questo proposito dobbiamo sottolineare due aspetti:

1) Poiché il signor Kocjan legge anche la stampa slovena, gli sarebbe dovuto risultare che il ministero degli Affari esteri della Repubblica di Slovenia, ovvero la diplomazia slovena, non ha alcuna colpa per l'errore che è stato commesso da due parlamentari sloveni alla riunione parlamentare dell'Iniziativa Centro Europea, che si è svolta a Debrecen in Ungheria (e non Budapest!), quando hanno dato il voto contrario all'adesione della Macedonia nell'Assemblea parlamentare della stessa Iniziativa Centro Europea.

Faccio rilevare inoltre che il ministro degli Esteri, Lojze Peterle, ha subito criticato l'avvenuto, prendendo le distanze, a nome della diplomazia slovena, dallo spiacevole incidente. Della questione abbiamo immediatamente parlato con gli interlocutori macedoni, spiegando tutto e chiarendo l'equivoco.

2) Per quanto riguarda la riunione del Csce (Conferenza per la sicurezza e la collaborazione in Europa) che si è svolta in dicembre di Roma, all'autore del commento signor Kocjan dovrebbe essere altresì noto, che il ministro degli Esteri sloveno ha lasciato la capitale italiana insieme alla maggioranza dei ministri degli Esteri degli altri paesi presenti all'assise, per questo sarebbe fuori luogo parlare di un «momento inadatto».

PISTOLE, BOMBE E MUNIZIONI

Un piccolo arsenale sequestrato a Lokev: destinato all'Italia?

SESANA — È di armi il primo sequestro effettuato nel 1994 dalla polizia del Capodistriano. Due revolver, uno del tipo «Cobra» e l'altro del tipo «Mauser», quattro bombe a mano M-75 e un numero imprecisato di munizioni sono stati recuperati dagli inquirenti di Divaccia in seguito alla perquisizione di una macchina. Alla guida della vettura, targata Capodistria, c'era il cittadino sloveno Z.B. di 47 anni (la questura segue la prassi di non fornire le generalità fino all'inizio del processo). L'arsenale, sequestrato nei pressi del paese di Lokev, era stato occultato in sacchetti di «nylon» sotto il sedile posteriore dell'automobile. Quanto alla provenienza, è ancora tutto da verificare. Sarà possibile stabilire solo dopo l'interrogatorio se le armi erano destinate o meno a un acquirente italiano. Accanto al traffico della droga, continua a preoccupare anche quello delle armi dunque, un settore in continua crescita che, a giudicare dai più recenti arresti, trova nella parte settentrionale del litorale le sue maggiori basi operative. Solo un mese fa a Nova Gorica veniva spezzata una vera e propria catena di trafficanti d'armi: accurate indagini portarono al ritrovamento di pistole, bombe e fucili, nascosti in otto appartamenti. Pochi giorni dopo gli agenti affermavano che le armi da fuoco provenivano dalle zone di guerra e in breve tempo avrebbero potuto raggiungere il mercato d'oltreconfine.

MADIERI E MIGLIA AI SEMINARI DI GRADO

Due scrittori di fronte al dramma dell'esodo

GRADO — Ogni anno, ai seminari che Unione italiana e Università popolare di Trieste riservano agli insegnanti delle scuole italiane dell'Istria e di Fiume, viene ospitato uno scrittore, viene analizzata la sua opera e ne segue un dibattito. La tradizione è stata rispettata a Grado dove i seminari si sono svolti. Due gli autori invitati: Marisa Madieri e Guido Miglia, presentati dalla professoressa Storti dell'Università di Trieste, che ha rilevato subito la complementarietà di due penne che appartengono ad una esperienza letteraria diversa ma che sono accomunati dalla tematica trattata: l'esodo degli italiani dall'Istria.

E' stato proprio l'esodo il vero protagonista dell'incontro: una pagina triste della storia istriana che continua a pesare sulle coscienze, sulla realtà dei rimasti, sulla dimensione umana e politica di coloro che sono andati. Parlare di esodo è ancor sempre molto difficile soprattutto per chi, come Guido Miglia, ha dovuto affrontare una scelta e sopportarne le conseguenze. Diversa, ma non per questo meno dolorosa, la vicenda di Marisa Madieri, che ha lasciato Fiume da ragazzina al seguito dei suoi genitori e che ha dovuto affrontare i difficili momenti dell'inserimento in una realtà diversa, in difesa costante della propria dignità. Tra le due esperienze altri punti di contatto: una ricchezza interiore derivata dalla multiculturalità di un territorio che non ha capito in tempo il valore intrinseco di questa sua peculiarità. «Mio padre — afferma la Madieri — con sua madre parlava tedesco, quando era arrabbiato parlava croato, il suo cognome tradiva origini ungheresi eppure si sentiva tranquillamente italiano». Questi i valori che l'Istria ha tradito nel nome di ideologie che l'hanno spezzata, dilaniata e sparsa per tutto il mondo.

benzi2

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13.00 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0.27 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro = 920 — 68,60 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro = 1.043 — 4.000,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Era possibile rimanere, si chiede Miglia? E' il dubbio atroce: comune a chi se ne è andato e a chi non l'ha fatto: l'eterno quesito se sia meglio vivere da stranieri a casa propria o farlo altrove. Un quesito al quale non esiste risposta se non la realtà di destini comunque travagliati. Se non ci fosse stato l'esodo — continua la Madieri — probabilmente non avrei mai scritto, testimoniando così la forza di una sofferenza che scuote la coscienza, che plasma la personalità, che toglie la serenità, che invoglia a combattere, a capire, a farsi ascoltare.

TUTTI I RETROSCENA CHE HANNO PORTATO ALLA DECISIONE DI APPOGGIARE LA NUOVA GIUNTA REGIONALE GUIDATA DA TRAVANUT

Il sofferto travaglio della Dc

Servizio di
Paolo Rumiz

TRIESTE - Gli eventi, da ottobre in poi terremotano un partito smarrito, diviso, che cerca ancora i suoi punti di riferimento. I vecchi padrini stanno per andare in pensione, alcuni sono indagati, il guado verso la nuova identità di partito popolare è lungo e difficile, il coordinatore speciale nominato da Martinazzoli - Mario Toros - si ammala e getta la spugna, lasciando il campo al giovane Isidoro Gottardo di Sacile.

E sono gli eventi infatti a comandare. Con la vittoria di Illy al Comune di Trieste - dove la Dc, presentandosi col Pds, riesce a guadagnare voti - crescono le pressioni per un attacco frontale a Fontanini e un'apertura a sinistra. Il luogotenente di Tina Anselmi a Palazzo Diana, Elettra Dorigo, fa capire che non è così automatico esportare il modello Trieste. Nella Dc consiliare si scontrano ancora due logiche. Guai arrivare alle elezioni senza avere in mano il potere, dicono i primi. Silurare la Lega adesso significa farle un regalo elettorale, ribattono gli altri. Ma gli eventi spingono ancora. E' l'imminenza delle nomine a Friulia e Friulia Lis, che mettono a tutti un'improvvisa fretta. Contro il bilancio si compatta così rapidamente nella Dc un «No» frontale. E Fontanini subito annuncia: se il bilancio non passa mi dimetto.

Una fine indolore? Nemmeno per sogno. Dopo la bocciatura del documento, i falchi del Carroccio consigliano a Fontanini di non dimettersi, come gli imporrebbe la consuetudine e il fair play, per obbligare l'opposizione all'atto traumatico della revoca. La mozione di revoca equivale a un'esecuzione in piena regola. Impallinando pubblicamente Fontanini, Dc & soci avrebbero infatti rischiato aperta impopolarità e portato la crisi al punto di non ritorno, impedendo riagganci acrobatici. E' la fine, tanto più che il gran rifiuto di Fontanini fa crescere il malumore del'opposizione e avvicina ulteriormente la Dc alla sinistra. Un segnale: Biasutti compare in consiglio e, auspice la vecchia volpe del Psi Ferruccio Saro (assessore in pectore), avvicina amichevolmente Fausto Monfalcon di Rifondazione, il cui appoggio esterno alla nuova ipotesi di giunta appare indispensabile.

Così, il 23 tutti i consiglieri Dc firmano la mozione di revoca. La sottoscrive anche lo scissionista Calandruccio, che non è certamente uno di sinistra, ma il cui voto è cruciale per la composizione di una giunta (solo con lui si sarebbe arrivati a 31). Intanto Fontanini gioca sempre più duro e propone i suoi nomi al consiglio della Friulia Lis nonostante la crisi abbia congelato la giunta delle nomine, il cui parere è formalmente indispensabile alla correttezza delle procedure. La goccia fa traboccare il vaso, il fronte del 'no' si ingrossa, e il 29 dicembre si va al voto, in una drammatica seduta. Rifondazione dichiara che Fontanini fa rimpiangere persino Biasutti. E i Verdi, pure scandalizzati, fanno capire di essere anch'essi disposti a entrare in una nuova maggioranza. Si va così al voto di revoca. Caricate, puntate, fuoco: muore il 29 dicembre la giunta Fontanini.

Ai primi di gennaio Gottardo avvia frenetiche consultazioni. Martinazzoli benedice l'esperimento progressista del Nord-Est ma gli dà un mandato preciso: non andare oltre l'appoggio esterno. Ma Verdi e Lega per l'Autonomia friulana non ci stanno: almeno un assessore Dc è indispensabile, serve da garanzia, leggi da ostaggio. I due partner temono che la Dc possa scaricarli per riagganciarsi alla Lega. Gottardo non ha scelta, ma è un boccone difficile da inghiottire. Accetta pro tempore, fino a quando gli assessori non caleranno da dieci a otto. Ma è peggio il rammendo del bucó: la scelta pone la Dc in ruolo subalterno, e comunque non le toglie di dosso il sospetto di essere ancora smaniosa di potere.

Sono le cinque del mattino di mercoledì, Gottardo torna esausto a casa, mancano poche ore al consiglio regionale che dovrebbe istituzionalizzare la nuova maggioranza. Ma alle sette squilla il telefono. E' Martinazzoli. Gli dico di far macchine indietro e subito, lo impongono le strategie nazionali. Ma Gottardo dice, è troppo tardi: un ripensamento farebbe danni ancora maggiori. Il povero coordinatore arriva in consiglio affranto, con una lettera di dimissioni in mano, ma i consiglieri Dc in massa lo invitano a restare. Gli dicono: 'non fare il gioco di chi ti ha fregato'. Ma chi ha fregato Gottardo? Alcuni se la prendono con Agrusti, che lo avrebbe cacciato in un 'cul de sac', prima incoraggiandolo ad allearsi col Pds e poi mollandolo all'ultimo momento, tentando agganci sotterranei con la Lega.

Si scatenano il sospetto e la dietrologia, la base non capisce più niente. Misteriosi segnali ci sono in effetti stati. Due giorni prima del voto per la nuova giunta, Fontanini ha convocato Gottardo per un incontro. E fino alla vigilia, gli assessori leghisti non hanno traslocato dai loro uffici. Il responsabile ai trasporti Polidori arriva al punto di fissare per il 12, data fatidica, il consiglio di amministrazione del'Apt.

La Lega insomma sembra supporre che qualcosa fermerà l'esperimento di Gottardo. Cos'è accaduto? La Curia udinese, in una nota su 'Vita Cattolica', accusa «l'insistenza di Agrusti e Biasutti, spalleggiati da Saro e Cruder, che hanno incoraggiato il matrimonio col Pds e poi, a Roma, hanno cercato di contrastarlo, con un'altalena di atteggiamenti da infarto». Il ritorno dei tirannosauri?

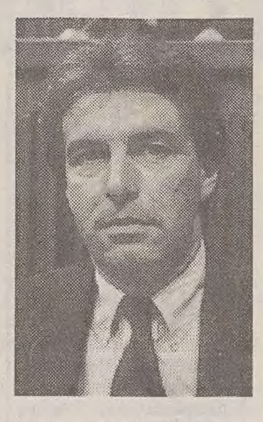
Agrusti nega con rabbia ogni accusa di opportunismo, eppure non esclude cambiamenti di fronte: «Questo è un gioco più grande di Agrusti, Gottardo ha fatto quello che poteva fare. La verità è che se ho lottato contro la Lega, ritengo che con essa si possa e si debba discutere se il partito lascia il separatismo e abbraccia un autentico regionalismo». Il parlamentare leghista Visentin conferma che non vi sono stati doppi giochi: «Sarebbe stato stupido, inutile e insensato trattare con un partito in fase di dissoluzione o di scissione, e che comunque avrà nuovi padroni». Ma il sospetto corre fra i consiglieri, o forse si avalla solo un'interpretazione che fa comodo. E' una faida interna friulana, dicono alla Dc di Trieste.

Fatto sta che nonostante Martinazzoli, la Dc - stavolta con l'esclusione di Calandruccio, il cui voto non è più indispensabile grazie all'ingresso di Verdi e LaF vota la nuova giunta. Da dove viene la forza del gran rifiuto? Da una singolare comunanza di intenti. Quella tra la vecchia guardia, che sa di non poter contare su rielezioni, e che vuole assaggiare per l'ultima volta il sapore dolce del potere, e i nuovi arrivati, che sentono, più che la voce di Martinazzoli, l'ebbrezza di una scelta autonoma, e soprattutto le pressioni dei sindaci che chiedono nuovi referenti nella stanza dei bottoni. Ma a questo punto Gottardo deve spiegare la scelta alla base che non ha capito niente.

Sulle assemblee provinciali disorientate è piovuto intanto il fulmine del formale distacco di Martinazzoli, che in una nota dichiara «non condivisibili» le scelte di Gottardo. Il quale, anche stavolta, non si dimette, cerca affannosamente di spiegare che in realtà si è traghettato il Pds verso il centro, che si è rotto con Rifondazione e che la scelta regionale non ha niente a che fare con quella nazionale, e che tutti sono egualmente con Segni e le sue scelte centriste. Anche Sergio Mattarella - direttore del 'Popolo' lo aiuta, sdrammatizza la scomunica romana. Ma il malumore esplode, i peones non capiscono i bizantinismi. E poi, è in gioco la compattezza della Dc, a poche ore dalla sua rifondazione come Partito Popolare. Gottardo è stanco, forse nemmeno lui capisce davvero dove stia la regia del gioco.

«Gottardo è stato scelto dall'alto e non dalla base - dice il coordinatore goriziano Michele Luise - e la base non voleva che si entrasse in giunta».

«Gottardo è andato oltre il suo mandato - accusa da Pordenone Lucio Candotti - non si doveva fare una giunta purchessia. Se proprio la si voleva, si doveva almeno entrare con cinque assessori». Bruno Tellia, da Udine, ammette che la scelta è di difficile comprensione. E conclude: è difficile essere il segretario di un partito che non c'è più e insieme di uno che non c'è ancora».



Isidoro Gottardo

Michelangelo Agrusti

Il ruolo di Agrusti e di Cruder, le preoccupazioni di Martinazzoli, lo stupore e la rabbia della base, la drammatica notte delle decisioni

RIUNIONE TRA I COORDINATORI DELLO SCUDOCROCIATO

In analisi prima della costituente

UDINE - Prima di affrontare la base, il vertice della vecchia Dc e del nuovo partito popolare si è dato appuntamento ieri pomeriggio a Udine per verificare la scaletta dell'importante appuntamento di domani (l'assemblea costituente del nuovo Partito popolare), ma soprattutto per una quanto mai necessaria auto-analisi.

La decisione assunta dal gruppo consiliare regionale della Dc di entrare in maggioranza con il Pds e di prestare alla giunta un proprio tecnico andava infatti spiegata anche ai coordinatori provinciali del Partito popolare. Non tutti, anche tra loro avevano infatti mostrato di condividere appieno la mossa di Gottardo. L'appuntamento era per le 16 nella sede di Udine, ma i coordinatori provinciali hanno dovuto attendere oltre il consueto ritardo accademico, prima di poter parlare con il loro referente regionale, Isidoro Gottardo.

«Il mandato di Martinazzoli era preciso - ripetevano ieri alcuni membri delle segreterie provinciali -: non bisognava andare oltre all'appoggio esterno. E la stessa base aveva più volte nicchiato sulla possibilità di entrare in una maggioranza con il Pds: ora vogliamo solo capire perchè si è andati oltre». Alla fine dell'incontro con Gottardo, la frattura sembrava comunque essersi ricomposta. «Ho finalmente potuto spiegare di persona ha affermato Gottardo - che la nostra presenza in giunta di fatto non esiste. Chiarotto è un tecnico. E speriamo di poterlo ritirare quanto prima».

Il gruppo consiliare, in ogni caso, aveva già deciso in mattinata di fare quadrato attorno al coordinatore regionale Dc. E così ieri ha reso noto un lungo documento nel quale si spiega il perchè dell'appoggio dc a una giunta pds. «Abbiamo aderito a un patto non fra sigle politiche, ma come adesione a un programma concordato fra diversi gruppi consiliari. Un programma in cui le proposte della Dc sono tutte state accettate».

Ma la base cosa dice? Avrà capito? La risposta la si avrà domani, a Udine, all'assemblea che si terrà al Palamostre, vero atto di nascita del Partito popolare del Friuli-Venezia Giulia. Con la benedizione di Gerardo Bianco, capogruppo Dc alla Camera, ospite speciale da Roma. Sullo sfondo campeggerà comunque sempre lo stesso simbolo. Dopo tanti referendum, è stato deciso infatti di mantenere lo scudocrociato con la scritta Libertas. L'immagine sarà sempre quella. Ma dietro?

Federica Barella

MENTRE E' GIA' ANNUNCIATA UNA VERIFICA, ECCO I PRIMI IMPEGNI: SONEGO A ROMA E GHERSINA CON I SINDACATI

Nuova giunta, incarichi super al vicepresidente

TRIESTE - Alla fine dunque gli incarichi sono stati ripartiti. La nuova giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, guidata dal pidiessino Renzo Travanut, può dunque cominciare a lavorare. Ma il cielo politico della Regione non è certo del tutto sereno. Tanto che i gruppi consiliari che hanno appoggiato l'elezione del nuovo esecutivo dovrebbero ritrovarsi la prossima settimana per una prima verifica collegiale della situazione. Sempre nel corso della prossima settimana, molto probabilmente venerdì, si riunirà il consiglio per l'approvazione del documentoprogrammatico.

Anche la ripartizione delle deleghe, d'altra parte, non è avvenuta senza qualche tormento. Alla fine comunque si è cercato di appianare ogni cosa, tenendo conto dei vari elementi, delle singole competenze, dell'appartenenza geografica dei vari assessori e di altre ancora particolarità strategiche. Travanut ha mantenuto la delega alla formazione professionale. Pedronetto (Lega autonomia Friuli) si dovrà dividere tra la vicepresidenza, l'assessorato al lavoro, quello alla cooperazione e artigianato, quello alle autonomie locali e quello agli affari comunitari. Degrassi (Pds) si occuperà di finanze, personale, piano e statistica. Al verde Ghersina è andato invece il settore della pianificazione territoriale. Vazzoler (LaF) si occuperà di edilizia, servizi tecnici, segreteria straordinaria e libro fondiario. Puiatti (Verdi) sarà assessore all'ambiente, istruzione e cultura. Mattassi (Pds) sanità e assistenza sociale. Sonego (Pds) industria, viabilità e trasporti. Larise (Ind.) commercio, turismo e sport. Chiarotto (Dc) agricoltura, foreste, parchi e persidenza azienda delle foreste. Sdraulig (Ind.) protezione civile, caccia e pesca.

La prima riunione di giunta si è svolta ieri ed oltre alle nomine, l'esecutivo ha anche deciso di snellire il più possibile i tempi burocratici per rendere pubblici i contenuti delle delibere, che saranno messe a disposizione dei mezzi di informazione entro 24 ore dalla loro pubblicazione. Una mossa simile, questa, a quanto già faceva la giunta Fontanini, che organizzava incontri pubblici con la stampa dopo ognio riunione dell'esecutivo consentendo anche la visione delle delibere discusse.

Intanto per i neoassessori e il presidente Travanut non mancano già i primi impegni. Ieri il presidente era a Pordenone per un incontro sulla Seleco. Mentre stamattina l'assessore all'industria Sonego sarà a Roma sempre per la Seleco e Ghersina si incontrerà con i sindacati cittadini di Trieste.

«La situazione è tale ha affermato ieri Ghersina - che non possiamo permetterci di perder tempo. Essendo io poi l'unico triestino presente in questa nuova giunta ho chiesto e ottenuto dal presidente Travanut la possibilità di aver con lui stesso un rapporto per così dire 'più forte', tale da consentirmi di affrontare questo momento di reale emergenza locale con maggiori possibilità di successo.»

fe.ba.

Questa la composizione del nuovo governo regionale

RENZO TRAVANUT	presidente con delega alla formazione professionale	ENNIO VAZZOLER	assessore edilizia e servizi tecnici; segreteria generale e straordinaria; e libro fondiario
GIANCARLO PEDRONETTO	vicepresidente e assessore al lavoro, cooperazione e artigianato; alle autonomie locali e affari comunitari	MARIO PUIATTI	assessore all'ambiente; istruzione e cultura
		GIORGIO MATTASSI	assessore alla sanità; assistenza sociale
MICHELE DEGRASSI	assessore alle finanze; piano; statistica; e al personale	LODOVICO SONEGO	assessore all'industria; viabilità e trasporti
ANNA SDRAULIG	assessore alla protezione civile; caccia e pesca	MAURO LARISE	assessore a commercio; turismo; attività ricreative e sportive
PAOLO GHERSINA	assessore alla pianificazione territoriale	TIZIANO CHIAROTTO	assessore all'agricoltura foreste, parchi, presidenza azienda foreste

POLITICA ADDIO PER MOLTI PARLAMENTARI

Al via le totocandidature Agnelli (Psi) con Segni?

TRIESTE - Anche per la pattuglia regionale dei deputati e senatori di questa prima repubblica ormai morente è venuta l'ora di tornare a casa. Ma le nuove elezioni non sono poi così lontane, tanto che il toto-candidature è già cominciato. In questo senso la notizia più clamorosa è quella che vorrebbe, secondo voci romane, il senatore del **Psi, Arduino Agnelli**, firmatario del patto di Segni e quindi probabile candidato delle liste collegate al Mariotto. **Willer Bordon**, eletto con il **Pds**, ma ormai da tempo leader di **Alleanza Democratica**, confessa che per ora il problema non lo tocca. Tutto dipenderà dal ruolo che avrà all'interno del movimento. Ma certo il suo ruolo sarà ancora in prima linea. A Trieste o altrove. **Giulio Camber** della **LpT** preferisce trincerarsi dietro a un laconico «no comment», aspettando forse l'evoluzione degli accordi di Alleanza Nazionale.

Per l'ultimo triestino dell'attuale squadra romana, il **dc Sergio Coloni** le regole impongono un ritorno a casa dopo tre mandati consecutivi. Restando alla **Dc**, o meglio, al nuovo **Partito Popolare**, della vecchia squadra solo **Diego Carpenedo** e **Danilo Bertoli** si presentano di nuovo. Gli altri, **Michelangelo Agrusti, Adriano Biasutti, Giorgio Santuz** e **Giovanni di Benedetto** hanno rinunciato ad un nuovo mandato perchè, stando a quanto dicono, il partito e l'Italia che cambia, ha bisogno di facce e programmi nuovi. **Paolo Micolini**, invece, è stato eletto presidente della Coldiretti, carica questa che lo esclude dal parlamento.

Nel **Psi, Roberta Breda** si è detta stanca di questo modo di fare politica ed ha assicurato che non si candiderà per nessuna ragione. Lo stesso farà **Franco Castiglione** che torna a fare l'avvocato a tempo pieno dopo cinque legislature. **Gabriele Renzulli** invece non si esprime: "Queste cose, dice, non interessano a nessuno".

I deputati della **Lega Nord, Roberto Visentin** e **Roberto Asquini** e il senatore **Rinaldo Bosco** hanno già annunciato invece la loro disponibilità, rimettendosi, in ogni caso, alla volontà del partito. «In questo momento - ha affermato ieri Visentin - siamo nel limbo. Anche se stiamo lavorando da una parte per gli imminenti congressi di Udine e Trieste del 22 gennaio e quindi per l'appuntamento nazionale del 3 e 4 febbraio a Milano. Ci confronteremo, in quelle sedi, direttamente con la base».

Anche il goriziano senatore del **Pds, Darko Bratina** spiega che la risposta su una sua eventuale o meno ricandidatura può venire solo dal partito. «Non dipende certo da me. In questo momento servono tre condizioni essenziali per essere eletti: l'appoggio del partito, un buon pacchetto di elettori e il concorrere nell'ambito di una alleanza vincente».

Per il pordenonese onorevole dell'**Msi, Gastone Parigi** ricandidarsi sarà quasi un obbligo. «Bisogna difendere il partito da quanti vorrebbero riciclarsi da noi per rifarsi una verginità ormai persa. Per questo credo che il partito avrà bisogno di me».

CONTINUANO FINO ALL'11 FEBBRAIO DA:
VIRGOLIN
GRANDI SALDI
DI FINE STAGIONE
SCONTI REALI FINO AL 60%
SIAMO A TURRIACO (GO) VIA GARIBALDI 19
TEL. 0481/76023-76146
A 5 MINUTI DAL CASELLO DI REDIPUGLIA
E DALL'AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
NUOVO AMPIO PARCHEGGIO CLIENTI
COM. AL COMUNE EFF.TA IL 30.12.93

CARINZIA

REGIONE SCIISTICA CARNICA
Divertimento invernale 3 volte tanto ✱ 34 ski-lift ✱ 117 km di piste ✱ 300 km di piste da fondo
7 km quadrati di superificie ghiacciata naturale
Settimane convenienza a Pramollo
in marzo e aprile
Tel. 0043/4282/3131, Fax 2043-50
✱
LA TERRA DELL'ORSETTO
Eccezionale! 4 montagne per sciare
da 500 a 2.160 m ✱ 70 km di piste
200 km di piste da fondo, 6 giorni in hotel,
terme, 6 giorni ski-pass
per tutta la stagione a partire da S 3.400.–
Tel. 0043/4242/24444, Fax 24444-17

Tuffatevi ora nella neve della Carinzia!

SPITTAL/GOLDECK
Sci alpino per principianti
ed esperti ✱ 7 giorni MP,
ski-pass per 6 giorni
4 ingressi alle terme, S 4.890.–
Tel. 0043/4762/3420, Fax 3237
✱
HEILIGENBLUT
Sci al sole dal 19. 3. al 26. 3. 1994
Firn, sole e divertimento nei rifugi
a partire da S 4.650.–
(7 giorni MP, ski-pass da 6 giorni)
Tel. 0043/4824/2001, Fax 2001-43
✱
KATSCHBERG
Dalla porta di casa alle piste si sta
un attimo!! Sul Katschberg tutti
gli hotel e gli appartamenti sono
direttamente vicino ai campi da sci.
Tel. 0043/4734/630, 3300, Fax 753, 3305

Bollettino della neve – ogni giovedì su Telefriuli, Teleantenna, Telepordenone, Telepadova e Rete 7.

Vacanze fra amici

ESAME DEL DNA SU NARDI, PER LA DI ROSA LA MAGISTRATURA FIORENTINA NON VUOL FARE CHIAREZZA

"Lady golpe" non molla

Non si placa la polemica sulla notte boccaccesca

FIRENZE — Si preannuncia una lunga battaglia di perizie per il caso Gianni Nardi-Donatella Di Rosa, che ha vissuto un nuovo episodio ieri con una movimentata udienza davanti al gip fiorentino Maurizio Barbarisi, che ha affidato ad un esperto l'incarico di accertare la fattibilità e l'utilità di un esame del Dna sulla salma riesumata in Spagna e già riconosciuta come quella dell'ex estremista di destra. Il professor Angelo Fiori, dell'istituto di medicina legale dell'università Cattolica di Roma, avrà un mese di tempo per studiare le difficoltà ed i possibili risultati di un esame così complesso da eseguire su una salma rimasta sepolta dal 1976.

Ieri mattina è trapelata la notizia che lo stesso professor Fiori è stato contattato dalla procura di Brescia, che si appresta ad affidargli un incarico identico a quello deciso a Firenze, nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di piazza della Loggia. Donatella Di Rosa, presente a Firenze con il marito Aldo Michittu, ha avuto parole dure contro i magistrati di Firenze: «Vogliono prendere tempo, l'esame del Dna poteva essere affidato già stamani. Non è una questione di scienza, ma di coscienza». «Tutte le parti erano d'accordo — ha aggiunto l'avvocato Livio Bernot, che assiste i coniugi Michittu —, già oggi poteva essere affidato l'incarico per l'esame del Dna, invece di questo preincarico. La prova del Dna non la si vuol fare». Affermazioni che il giudice Barbarisi respinge con pacatezza: «Voglio solo valutare bene — ha detto — se ci sono le condizioni e se vale la pena spendere i soldi del contribuente per una perizia di questo genere, che richiede un anno e mezzo di lavoro e costa al contribuente oltre cento milioni di lire». All'udienza ha preso parte anche un avvocato dello studio Dean di Perugia, per conto della famiglia Nardi, che ha espresso la disponibilità della madre dell'ex terrorista, Cecilia Amadio, a sottoporsi all'esame.

Donatella Di Rosa

Con i coniugi Michittu, a Firenze è arrivato anche il loro amico Luca Casonato, al centro insieme alla donna di una presunta denuncia per atti osceni, per essere stati sopresi insieme in auto — secondo i carabinieri — «in atteggiamento inequivocabile». «E' una cosa talmente cretina — ha detto la Di Rosa — che danneggia solo chi l'ha tirata fuori». L'avvocato Bernot ha comunque detto che, in relazione alla presunta vicenda boccaccesca, sarà presentata oggi a Udine una denuncia per violazione del segreto d'ufficio.

FIRENZE

Un nuovo incarico al generale "punito"

FIRENZE — Il generale Biagio Rizzo, già comandante della Regione militare toscoemiliana fino all'ottobre scorso, è stato nominato ispettore delle scuole dell'esercito. Assumerà l'incarico oggi a Viterbo, presso la scuola sottufficiali. Rizzo fu rimosso dall'incarico di comandante della Regione toscoemiliana nell'ambito della vicenda scaturita dalle dichiarazioni di Donatella Di Rosa.

FILM DI CINZIA TH TORRINI

Le gesta di Donatella prossimamente su tutti gli schermi

FIRENZE — La vicenda giudiziaria di Donatella Di Rosa potrebbe presto venir raccontata in un film. A «studiare» in tribunale i protagonisti del complesso caso giudiziario, ed in particolare la donna di Udine, c'era ieri anche la regista Cinzia Th Torrini, che si è mescolata ai cronisti nel loro inseguimento a Donatella Di Rosa nei corridoi del palazzo di giustizia di Firenze.

«Sono venuta perchè è un personaggio che mi incuriosisce — ha detto la regista — è molto interessante. Non le ho mai parlato, ma non escludo di farlo entro breve. Un film? Vediamo, chissà... E' un tipo di donna che nella storia delle protagoniste femminili del cinema ancora non esiste. So che sta scrivendo un libro, aspetto di leggerlo». Cinzia Torrini ha mostrato molto interesse anche per Luca Casonato, il giovane amico della Di Rosa coinvolto in una presunta relazione sentimentale con la donna.

L'ASSESSORE SU FINEST

Del Piero: «Strumentali e inconsistenti le accuse dell'Msi»

TRIESTE — «Sono cose che appartengono al passato, questioni "da biblioteca": se qualcuno le vuole usare è soltanto a scopo strumentale, di sbandieramento, sono rilievi senza consistenza. E' tutto documentato, sarebbe stato meglio accertare fino in fondo i problemi»: non riesce a essere nemmeno seccato l'assessore all'economia del Comune di Trieste, Eugenio Del Piero. Prima l'interrogazione del consigliere regionale del Msi Sergio Dressi, poi gli altri missini, Manlio Contento e Giancarlo Casula, un fuoco di fila.

Dressi dice che Del Piero "ricopre la carica di amministratore delegato della Finest (società Finanziaria di promozione economica con i paesi dell'Est) e chiede di sapere se è conciliabile quella carica con "l'impegno di assessore di capoluogo di Regione da assolvere a tempo pieno". Del Piero non si scompone: «Intanto non sono amministratore ma consigliere delegato — afferma —, uno degli 11. Non c'è amministratore, e ho alcune deleghe specifiche. Questo non mi porta via tutta la giornata, ci sono consiglieri che hanno altri incarichi, anche dipendenti. Se è per questo sono anche consigliere di amministrazione della Ote..»

Dressi sulla Finest, Contento e Casula sulla Cogolo. Torna in ballo il finanziamento di 16 miliardi della Friulia e il parere del Comitato tecnico consultivo (vi faceva parte anche Del Piero) oltre a quello del consiglio di amministrazione. I Missini vogliono conoscere le responsabilità: era una presa d'atto o un parere?

«La questione è semplice — risponde Del Piero — ero nel comitato al pari di altri. Abbiamo dato un parere tecnico consultivo e preventivo sull'operazione della Friulia. Abbiamo detto la nostra e le nostre osservazioni, che hanno messo in luce anche aspetti problematici, sono state in parte condivise in parte no. Tutte questioni già chiarite in sede procedurale. Non avevamo capacità deliberative. Abbiamo fatto semplicemente il nostro dovere: è stato accertato. Ci hanno anche riconosciuto la professionalità!...».

PRELEVATE 500 MILA LIRE CON BANCOMAT DA UNA BANCA DI BARI

Le tracce di Fabrizio in Puglia

Il giovane pordenonese scomparso conosceva un compagno di corso di quelle parti

PORDENONE — Una speranza si accende da Bari. La scomparsa del cadetto Fabrizio Mazzocut, 20 anni, pordenonese, in servizio all'Accademia navale di Livorno, potrebbe avere diramazioni pugliesi. Domenica scorsa infatti, qualcuno — verosimilmente il giovane — ha prelevato con la carta Bancomat intestata a Mazzocut la somma di 500 mila lire dallo sportello della centralissima via Dante e appartenente all'istituto di credito San Paolo di Torino. Anche se gli inquirenti sono molto cauti nell'esprimere valutazioni del caso, l'ipotesi che sia stato proprio il cadetto a effettuare il prelievo rimane la più attendibile.

Interpellato, il vicequestore di Bari Borzacchetto, ha affermato che subito dopo la segnalazione tutto il personale in forza alla questura è stato allertato. «Sia la Polmare sia l'ufficio competente in aeroporto hanno avuto subito comunicazione dell'accaduto — ha spiegato il funzionario — ma da parte loro, per il momento, non c'è stata alcuna segnalazione. Fabrizio si è mosso via terra, non c'è dubbio». Emerge intanto un altro particolare interessante: un compagno di corso di Fabrizio risiedeva proprio in quella zona, a Turi, piccolo centro distante qualche chilometro dal capoluogo pugliese.

«Lo abbiamo già sentito — ha proseguito Borzacchetto — e lui ci ha riferito di avere visto Fabrizio poco prima di Natale». Quanto prima? «Con esattezza non saprei dire, ma mi pare alla vigilia». Se ciò fosse vero significa che la misteriosa persona incontrata dal militare la mattina del 24 dicembre a Pordenone potrebbe essere proprio l'amico di Turi che magari, nei giorni seguenti, ha offerto ospitalità al fuggiasco.

Sta di fatto che comunque, qualunque sarà la versione che emergerà ufficialmente nei prossimi giorni, Fabrizio aveva contatti in Puglia, di cui, per il momento s'ignora la natura. Intanto tutte le pattuglie della polizia barese sono state allertate. Sandro Mazzocut, il padre del cadetto, ha dichiarato di essere ottimista.

Massimo Boni

DA 4 BANDITI MASCHERATI

Udine, famiglia rapinata e rinchiusa per ore nello sgabuzzino di casa

UDINE — Una famiglia di Cisterna di Coseano, a pochi chilometri da Udine, è rimasta in pratica sequestrata per ore in uno sgabuzzino di casa dopo che quattro malviventi erano entrati all'interno dell'abitazione e si erano fatti consegnare del denaro e alcuni oggetti in oro.

Il fatto è avvenuto la scorsa notte. Giuseppe Giovanatto, di 71 anni, la moglie Virgina Sabuco, di 70, e la figlia Flavia di 28 stavano guardando la televisione quando quattro individui mascherati e armati di pistole e mitraglietta hanno fatto irruzione nella casa, alla periferia del paesino e circondata da campi.

I quattro hanno dapprima chiesto denaro e, dopo aver ricevuto una risposta negativa dalla famiglia Giovanatto, si sono fatti consegnare le catenine e alcuni orologi in oro che i tre portavano addosso. Quindi, prima di allontanarsi, i malviventi hanno richiuso padre, madre e figlia in uno sgabuzzino. Solo dopo diverse ore la ragazza è riuscita a liberarsi e a dare l'allarme.

I carabinieri e la polizia hanno immediatamente allestito dei posti di blocco in tutto l'udinese ma al momento senza alcun risultato. Sembra che nessuno abbia visto o sentito nulla. Secondo quanto si è appreso la famiglia non sarebbe stata fatto oggetto di violenze di alcun tipo.

REGIONE

Carabinieri, il gen. Disibio nuovo comandante

UDINE — Il generale di brigata Lamberto Disibio è da ieri il nuovo comandante della Regione carabinieri Friuli Venezia Giulia.

La cerimonia militare del cambio del comandante si è svolta alla caserma «Attilio Basso», alla presenza del comandante della quinta divisione carabinieri di Padova, generale Giovanni Guerrera e dei 4 comandanti provinciali di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone.

Il generale Disibio subentra al generale Marzano promosso al generale di divisione.

L'UNICO ADDETTO E' ANDATO IN PENSIONE

Cineteca chiusa: manca personale specializzato

Non prima di cinque mesi la riapertura

TRIESTE — Porte spalancate alla Cineteca regionale di via Cantù a Trieste. Dai primi di gennaio la cineteca, istituita nel 1984, è chiusa e così resterà (a voler essere ottimisti) per almeno cinque o sei mesi. Infatti, si dovrà reperire il personale specializzato nel settore della cinematografia adatto a gestire il centro e che verrà a coprire il posto lasciato vacante da Serafino Marchiò Lunet. Quest'ultimo, che ne è stato per anni il responsabile tecnico e il factotum (anche nei compiti amministrativi) è andato in pensione con il nuovo anno.

«E' un momento di "impasse", per questo è difficile trovare il sostituto — affermano al servizio attività culturali della Regione — giacché siamo messi male con l'organico, che entro giugno verrà ulteriormente decurtato di 250 elementi pronti alla pensione». Eppure la Cineteca regionale meriterebbe più attenzione e qualche provvedimento urgente da parte della nuova giunta.

«Il centro — spiega Marchiò, che non vuol veder morire la sua creatura — avrebbe bisogno, oltre che del personale indispensabile a portarlo avanti, almeno di sei persone tra impiegati e tecnici, di un vero e proprio progetto di gestione che determini un programma per i propri indirizzi tramite un comitato tecnico-scientifico nominato ovviamente dalla giunta e presieduto dall'assessore alla cultura».

Insomma, l'operatività della cineteca, che fino ad ora non è stata mai sfruttata appieno (nel 1987 fu creata un'équipe ad hoc che però già nel '90 fu sciolta, preferendo ad essa delle collaborazioni esterne) è condizionata dalla volontà politica. Eppure l'attività del centro è un vero fiore all'occhiello per la nostra regione. In esso si raccolgono, si conservano e si visionano filmati e documenti inerenti al cinema. Dalle pellicole al 35 mm (ossia quelle che normalmente si proiettano in sala) all'importante archivio storico con i filmati delle più belle pagine della nostra storia locale, alle videocassette ed ancora fotografie, diapositive, dischi, nastri audio, ecc. Inoltre, ha in dotazione circa quattromila volumi e riviste specializzate del settore. E qua c'è un'altra nota dolente.

La biblioteca, i cui libri sono stati solo in parte catalogati, non è mai stata attivata completamente perché i servizi amministrativi non hanno fornito fino ad ora gli arredi che servono per montarla. La cineteca, che collabora, tanto per fare qualche esempio, con le Giornate internazionali del cinema muto, il Festival di Alpe-Adria, è dotata di attrezzature d'avanguadia come una macchinaricondizionatrice (ne esistono due in Italia) per il restauro delle vecchie pellicole.

Daria Camilluccl

SALDI
ALTERNATIVE SPORTS
HALF PIPE
TRIESTE
Via Diaz 1 (a 100 m da P.zza Unità) ☎ 362459

SALDI
ALTERNATIVE SPORTS
HALF PIPE
TRIESTE
Via Diaz 1 (a 100 m da P.zza Unità) ☎ 362459

OGGI SI APRE L'ANNO GIUDIZIARIO

Toghe ed ermellini dopo Tangentopoli

CERIMONIA

Stamane alle 9 il discorso di Maltese

Alle 9 precise il Procuratore generale Domenico Maltese inizierà a leggere la relazione sullo stato della giustizia nella nostra regione. L'analisi del fenomeno crininale e le stastistiche sull'andamento dei vari uffici sono racchiuse in un libriccino di 75 pagine inviato al Ministero e al Consiglio superiore della magistratura. Poi sarà la volta del dibattito in cui prenderanno la parola i presidenti degli Ordini degli avvocati e il rappresentante del Ministero della Giustizia.

All'esterno del palazzo hanno annunciato la loro presenza i sindacalisti della Cisnal che richiameranno una volta in più l'attenzione sui ritardo della Pretura del lavoro. Di fatto un dipendente licenziato è costretto ad attendere anche 2 anni per poter parlare per la prima volta col magistrato e spiegare le sue ragioni. Per questo la Cisnal ha chiesto che la legalità venga ristabilita, "perchè il lavoratore non ha nè tempo, nè voglia di partecipare a giochi procedurali fuorvianti che durano anni".

Gli avvocati denunciano lo stravolgimento del loro ruolo: "La carcerazione cautelare è usata in modo strumentale"

Servizio di
Claudio Ernè

Toghe rosse, ermellini, alte uniformi. Oggi alla cerimonia di apertura dell'anno giudiziario l'iconografia e il paesaggio umano saranno perfettamente uguali a quelli degli anni precedenti. Nulla è mutato a livello formale anche se molti aspetti della nostra vita hanno assunto negli ultimi 12 mesi un significato diverso. Anno nero, Italia zero.

Dallo scorso gennaio a oggi abbiamo assistito a cose mai viste e impensate, abbiamo conosciuto verità inimmaginabili. Grazie ai giudici e all'ostinazione di alcune Procure la crisi di credibilità e di rappresentanza dei partiti e di gran parte dei loro leader ieri è precipitata in crisi politica. Parlamento addio, almeno fino a primavera inoltrata. Una primavera pesante che rischia di assumere i toni esasperati e oltranzisti del 1948.

Mentre si attende di votare l'Italia sta cambiando volto sotto la spinta di un moralismo spesso a senso unico che tende a condannare tutto e tutti al minimo sospetto. E' l'altra faccia di tangentopoli, il sospetto generalizzato, la presunzione di colpevolezza o per lo meno di coinvolgimento in affari poco chiari. Contro questo stravolgimento poche voci si sono levate e minimo è stato l'ascolto. Oggi a Trieste, così come nelle sedi delle altre Corti d'appello, i presidenti degli Ordini degli avvocati denunceranno questa situazione che non ha precedenti storici nell'Italia democratica.

«Le inchiesta sulla corruzione politico_amministrativa hanno svelato un intreccio impressionante di malaffare nella cosa pubblica. In queste inchieste meritorie e necessarie, il ruolo degli avvocati è stato sconvolto e gli stessi difensori sono stati di fatto emerginati dalla loro funzione, riducendosi ad accompagnatori dell'indagato, osservatori passivi della figura preponderante e sempre più invasiva del pubblico ministero o peggio, a mercanti di presentazioni spontanee, detenzioni domiciliari, costituzioni concordate, ampliamenti di confessioni. Insomma di tutti gli strumenti paragiuridici che la custodia cautelare si porta dietro se usata in modo improprio e strumentale, com'è avvenuto spesso in questo Paese».

«Le inchiesta sulla corruzione spesso hanno comportato l'umiliazione e l'esproprio del difensore dal proprio ruolo. I riflessi esterni fra le gante, hanno nuovamente condotto a fenomeni di identificazione e confusione fra l'avvocato e l'inquisito, a considerare il difensore ostacolo alla salutare pulizia necessaria al Paese, senza comprendere che l'avvocato non difende mai il crimine, ma difende l'uomo. Nessuna pulizia e nessun obiettivo giustifica il sacrificio del principio costituzionale della difesa».

SENTITI DAL SOSTITUTO GULOTTA I VERTICI DEL COLOSSO PETROLIFERO

Monteshell, presto altri avvisi

Guadagno e Grea avrebbero fornito elementi decisivi per l'inchiesta su Jacopo Rossini

L'ingegner Eugenio Guadagno, ex presidente della Monteshell, ieri in procura. (Foto Sterle)

Servizio di
Corrado Barbacini

Caso Monteshell: due avvisi di garanzia sono pronti sul tavolo del sostituto procuratore Filippo Gulotta. Saranno notificati dalla guardia di finanza a metà della prossima settimana dopo alcune importanti verifiche. Ma è certo: dopo l'informazione che ha colpito l'ex sindaco di Muggia, il socialista Jacopo Rossini, nel mirino del magistrato triestino ci potrebbero essere altri due personaggi politici locali, in qualche modo coinvolti nella maxitangente da un miliardo e mezzo che, secondo una prima ipotesi formulata dall'accusa, sarebbe stata pagata dalla società petrolifera proprio a Rossini il quale in cambio avrebbe dovuto dire sì all'insediamento dei depositi ad Aquilinia.

Gulotta non rilascia dichiarazioni. Ma a conferma indiretta dell'indiscrezione trapelata relativa agli avvisi, c'è il fatto che proprio ieri mattina gli ex vertici della Monteshell negli anni '88-91 sono stati convocati in procura dal magistrato. Eugenio Guadagno, già presidente dell'importante società petrolifera è giunto nell'ufficio di Gulotta verso le 11. Con lui l'altro manager Sergio Grea, che all'epoca dei fatti, è stato prima amministratore delegato e poi presidente del colosso petrolifero. «Non posso dirle nulla», ha affermato Guadagno all'uscita dall'audizione. Ma avrebbe confermato le dichiarazioni rese alla mattina del 29 novembre dello scorso anno nel corso della deposizione a un ufficiale della Guardia di finanza nella caserma di via Giulia. E cioè che la Monteshell non ha mai versato denaro a Rossini. Ma i manager avrebbero invece poi parlato di alcuni episodi non propriamente di corruzione che invece si sarebbero verificati coinvolgendo anche altre persone.

C'è di più: il sostituto procuratore avrebbe acquisito altri elementi che porterebbero la 'localizzazione' della tangente non a Trieste ma nel santuario milanese della finanza. Questo significa che nell'affare potrebbero essere stati coinvolti alcuni big della politica nazionale dell'epoca. Infatti un'ipotesi giudicata verosimile è quella che una parte del fascicolo sul caso Monteshell potrebbe in un secondo tempo essere trasmessa a Milano, proprio al pool Mani pulite del giudice Di Pietro.

E Rossini? «Ha atteso per mesi di essere sentito», ha affermato polemico il difensore, avvocato Maria Pia Majer. Infatti solo nei giorni scorsi Gulotta avrebbe manifestato l'intenzione di convocare l'indagato. Ma pare che ci siano stati dei problemi per quanto riguarda la data che non è ancora stata definita. «In poche settimane questa inchiesta sarà conclusa», ha promesso Gulotta. Poi, tra il serio e il faceto ha aggiunto: «Ne vedremo delle belle».

QUALIFICA DI AGENTI DI PUBBLICA SICUREZZA AI REPARTI DELL'OPERAZIONE «TESTUGGINE»

Lungo il confine i militari-poliziotto

Adesso i soldati potranno effettuare controlli e arresti - Cauteruccio: «Contro il traffico di armi e droga»

Servizio di
Piero Spirito

Anche i militari impegnati nella operazione «Testuggine» lungo i confini tra le province di Udine, Gorizia e Trieste con la Slovenia, avranno la qualifica di agenti di pubblica sicurezza. Non appena i prefetti delle rispettive province avranno diramato l'apposita ordinanza - ed è questione di giorni - i circa 300 militari del IV e V Corpo d'armata impiegati nei servizi di controllo e di pattugliamento lungo il confine potranno operare in piena autonomia fermi, perquisizioni, arresti di persone sospette o colte in flagranza di reato. Avranno insomma le stesse mansioni dei loro colleghi impegnati in Sicilia. Fino a questo momento le pattuglie in grigioverde schierate lungo i nostri confini avevano svolto i servizi di pattugliamento e controllo sempre assieme a un agente di pubblica sicurezza: carabiniere, poliziotto, guardia di finanza. Solo le forze di pubblica sicurezza erano infatti abilitate a operare fermi e perquisizioni, mentre i militari davano quello che si può definire un «supporto pratico». Adesso invece potrà capitare, lungo le strade di confine, di venire fermati per un controllo e dover esibire i documenti anche a un fante o a un alpino: di fronte a loro bisognerà comportarsi esattamente come se si fosse in presenza di una pattuglia dei carabinieri.

Le nuove modalità di intervento - derivate dalla recente legge del 31 dicembre - sono state esaminate ieri in Prefettura nel corso della Conferenza regionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduta dal prefetto Luciano Cannarozzo con la partecipazione dei prefetti di Udine e di Gorizia, del comandante militare di Trieste Italico Cauteruccio, dei rappresentanti della Regione Militare Nonrd-Est, del IV e V Corpo d'armata, nonché dei responsabili delle forze di polizia delle tre province di confine.

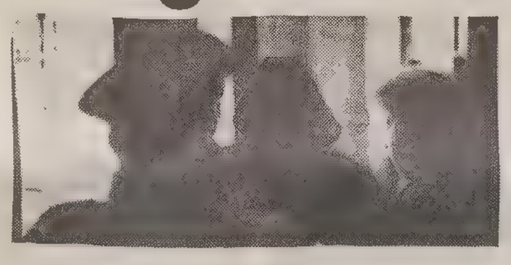
«Per noi in realtà non cambia poi molto - ha detto il generale Cauteruccio al termine del "summit" -, solo che adesso i militari potranno agire autonomamente, in piena responsabilità; anche gli obiettivi restano quelli di prima: le pattuglie graviteranno su determinati punti della linea di confine e lungo i valichi meno controllati».

Lo scopo, spiega ancora il generale, è sempre quello di fronteggiare sia l'immigrazione clandestina sia il traffico di armi e droga piuttosto vivace in queste zone di frontiera. Quello dei militari-poliziotto sarà un servizio svolto essenzialmente di notte lungo quei varchi sia stradali che pedonali, spesso nella boscaglia, dove è più facile il passaggio per clandestini e trafficanti di varia natura. «Nella conferenza continua Cauteruccio sono state definite le competenze di massima per le tre province; nei prossimi giorni seguiranno gli accordi tecnici con le forze di polizia in cui verranno definite le singole modalità di attuazione».

Per dare un'idea dell'attività svolta dai militari lungo i confini, basti pensare che solo nella settimana dal 3 al 9 gennaio lungo tutta la fascia confinaria della regione con la Slovenia (ancora con le pattuglie «miste») sono state impiegate 308 pattuglie che hanno percorso 32.103 chilometri, e hanno controllato 1081 persone, 1392 automezzi (due dei quali sono stati sequestrati) e hanno effettuato un arresto.

Caso Vicig a una svolta

Gonna ampia color lilla che la fa sembrare ancora più magra e sguardo assente. Interrogatorio a sorpresa ieri mattina in procura, nell'ufficio del sostituto Antonio De Nicolo per Elena Giraldi, 27 anni, la giovane che il 10 settembre dello scorso anno ha ucciso a coltellate Annamaria Vicig. La giovane era accompagnata dal perito, lo psichiatra Mario Novello e dagli avvocati Franco Berti e Pierpaolo Longo. È stata sentita per oltre due ore.



Ma sul contenuto dell'interrogatorio nulla è trapelato. Non è escluso che il magistrato abbia informato la giovane del fatto che Giampaolo Costanzo, 32 anni, fidanzato della Vicig, ricercato perchè colpito da un ordine di custodia cautelare per sfruttamento della prostituzione, sia ancora latitante.

Era stata la stessa Giraldi a informare il magistrato triestino dell'esistenza delle pornocassette nelle quali protagonisti erano stati lei, la Vicig e un amico di Costanzo. Video che, secondo la procura, erano stati commercializzati.

La giovane è giunta a Trieste, proveniente dal carcere psichiatrico di Reggio Emilia, verso le 9. Con le lacrime agli occhi l'hanno attesa i genitori. Poi verso le 14 l'addio.

INCREDIBILE DISGRAZIA IN UN MODESTO APPARTAMENTO DI VIA TRISSINO

Anziana come una torcia: gravissima

La fiammata, scaturita dalla resistenza di una stufetta elettrica, ha incendiato la vestaglia di nylon

Trasportata d'urgenza all'ospedale di Udine

Una torcia umana. Un'anziana donna si trova ricoverata in gravissime condizioni nel reparto grandi ustionati dell'ospedale di Udine perchè è stata investita dalla fiammata scaturita da una piccola stufa elettrica che ha incendiato la vestaglia che indossava. La disgrazia si è verificata ieri verso le 19 in un modesto appartamento al terzo piano di una casa popolare in via Trissino 29.

Albina Borcic, 83 anni, era seduta su una poltrona nel tinello della propria abitazione. Guardava la televisione come fanno molti anziani e per ripararsi dal freddo indossava una vestaglia di nylon. Ed è stato proprio questo capo d'abbigliamento ad incendiarsi. Un lembo della vestaglia si è portato casualmente sulla resistenza della stufa eletrica che la donna aveva messo vicino alla poltrona. In poco tempo la vestaglia ha preso fuoco e la poveretta non è riuscita a togliersela di dosso.

La donna ha urlato con tutto il fiato che aveva in gola. E fortunatamente un vicino di casa è giunto. L'uomo ha tentato di fare qualcosa per alleviare le sofferenze della donna. Poi ha chiamato il 118. Sul,posto si è recata anche una squadra dei vigili del fuoco. Il medico si è reso conto subito della gravità della situazione. Albina Borsic è stata accompagnata dapprima al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore quindi al centro specializzato di Udine. Il referto parla di ustioni diffuse su tutto il corpo. La prognosi è riservata.

I medici dell'ospedale friulano stanno facendo l'impossibile per salvare l'anziana che per tutta la notte è stata sottoposta a terapia intensiva.

IMPIEGATO DEL GEOFISICO NEL MIRINO DELLA TRIBUTARIA

Dodici jeep cedute per 22 milioni

Gli investigatori della tributaria si sono presentati ieri mattina negli uffici dell'Osservatorio geosfisico, a Borgo Grotta. Hanno sequestrato i documenti sulla recente cessione a privati di un lotto di una dozzina di "Campagnole" fuori uso. Prezzo complessivo 22 milioni. Al centro dell'indagine non vi sono dirigenti dell'Ogs, una delle più prestigiose istituzioni di ricerca del nostro Paese, bensì un impiegato dell'ufficio acquisti.

Un concorrente sconfitto nella trattativa per le jeep ha presentato un esposto ai carabinieri che a loro volta hanno informato la magistratura. "Ho perso l'asta dopo aver inviato all'impiegato dell'Ogs alcuni regali e dopo averlo invitato a cena" ha sostenuto il commerciante nei bar dell'altipiano. Era più che arrabbiato.

Il sostituto procuratore Antonio De Nicolo ha firmato l'ordine di perquisizione nell'ipotesi che la vendita fosse stata "truccata". Il presunto reato è la turbativa d'asta. I carabinieri hanno interrogato alcune persone che frequentano i bar della zona dove la vicenda aveva trovato forte eco tra un calice e l'altro. La Tributaria ha invece acquisito i documenti sull'iter burocratico della cessione dei mezzi. Gli investigatori hanno agito anche in altre città, presumibilmente dove hanno sede altre ditte che hanno partecipato alla vendita. Roma, Brescia, Chieti e Campobasso.

"Ho accompagnato io stesso gli investigatori negli uffici" spiega il vice presidente dell'Ogs, l'ingegner Rinaldo Nicolich. "Il nostro dipendente ha denunciato per calunnia chi lo aveva accusato. La vendita delle jeep ha seguito la legge: la gara è andata deserta, per questo i mezzi sono stati venduti a trattativa privata, al miglior offrente".

c.e.

Mondeo
Auto dell'Anno 1994
Vi invitiamo a guidarla personalmente sabato 15 e domenica 16
Ford la Concessionaria
Via Caboto 24, Tell. 040/3898111
AUTO DELL'ANNO 1994
PUNTO Ford ROIANO
Via Giacinti 2, Tel. 040/411950
Orario di apertura: sabato 9-12.30 e 15-19 domenica 9-12.30

UFFICIALIZZATA LA NASCITA DI UN ALTRO COMITATO PER IL PATTO SEGNI DI RINASCITA NAZIONALE

Mariotto trova nuovi amici

Drabeni coordinerà l'organismo - Voce romana: ha aderito anche il senatore psi Arduino Agnelli

Tutti per uno, Mariotto per tutti. E' sindrome Segni anche da noi. Cresce il numero degli aderenti al suo Patto di rinascita nazionale, anche se in maniera un po' disordinata. Tra gli ultimi simpatizzanti si dava per certo ieri a Roma il nome del senatore socialista Arduino Agnelli, che peraltro non ha ancora confermato, mentre in città la situazione sembra ancora più imperscrutabile.

Di ufficiale c'è la creazione di un comitato che ha quale coordinatore Marco Drabeni, consigliere comunale indipendente che, come precisa una nota, si è incontrato nei giorni scorsi con il responsabile su scala regionale, Lorenzo Magagnotti. Drabeni è in buona compagnia, visto che del nuovo gruppo fanno parte Ambrosina Ciaccia, responsabile di una casa di riposo, un medico, il

dottor Sergio De Luyk, l'ingegner Ronald Kucler, la professoressa Paola Pagnini, docente universitario, il commerciante Sergio Satta, l'avvocato Emilio Terpin, già presidente dell' Iacp, il professor Maurizio Ustolin, insegnante e tecnico nazionale di canottaggio e una studentessa, Sabrina Santin.

Nel presentare il comitato, Drabeni ha sotenuto che l'iniziativa mira a favorire il rinnovamento della politica rigettando gli estremismi di destra e di sinistra e certi linguaggi aberranti, «al fine di evitare la disgregazione dello Stato e dare una prospettiva all'Italia unita e moderna proiettata in Europa». «C'è la volontà ha osservato - di unire uomini di culture diverse, provenienti dal mondo delle professioni, del lavoro, della cultura e dello sport, non compromessi con un certo modo di fare politica, per garantire il reale raggiungimento degli obiettivi fissati dal manifesto moderato di Segni senza nessuna furbizia».

Al di là dei nobili intenti, resta comunque difficile individuare un diritto di primogenitura nel rappresentare Segni a Trieste tra quanti, nell'ultimo periodo si sono dichiarati più o meno ufficialmente «pattisti». Adalberto Donaggio, ad esempio, la prende alla larga. Dopo un intervento al vetriolo contro l'attuale linea della Dc triestina l'altra sera, durante l'incontro con Mattarella, l'ex consigliere regionale attende lumi. «Prendo atto con soddisfazione della nascita di un nuovo gruppo di simpatizzanti, che arricchiranno le attuali fila in attesa di un'assemblea che deve necessariamente portare a un coordinamento organico. Quello che auspico, in effetti, è che Segni acquisti velocità nei suoi movimenti e non attenda quelli della Dc, caratterizzata negli ultimi tempi da una lentezza che non vorrei fosse strutturale o strumentale per qualcuno...».

ELEZIONI PROVINCIALI

Il Tar: «Improcedibile il ricorso del Msi»

Dopo più udienze, davanti al collegio del Tar del Friuli Venezia Giulia si è definitivamente risolta la questione sollevata dal Msi-Dn relativa all' annullamento del procedimento elettorale per le provinciali triestine dello scorso giugno.

Ieri mattina, i giudici amministrativi (presidente Bendetto Pellingra Contino) hanno deciso l' improcedibilità del ricorso per la sopravvenuta carenza d' interesse.

La sentenza di ieri del Tar fa seguito a una sentenza del Consiglio di Stato sullo scioglimento della stessa amministrazione provinciale. In particolare il Consiglio di Stato lo scorso dicembre non ha accolto il ricorso della Lista per Trieste che intendeva riconfermare alla presidenza Paolo Sardos Albertini assieme alla sua giunta. I consiglieri eletti a giugno erano stati mandati a casa a luglio dal ricorso presentato al Tar dalla Lega Nord che aveva giudicato irregolare la presentazione della lista del Movimento Friuli. Adesso la decisione di ripetere le elezioni provinciali ha di fatto annullato ogni interesse per il ricorso avanzato dal Msi. Il Msi aveva contestato irregolarità nello spoglio delle sechede, in particolare i missini contestavano il computo dei voti attribuiti al presidente e ai voti di lista.

A14153

acconciature CLAUDIO HAIR STYLE e acconciature PELE'

Invitano clienti e amici al brindisi che si terrà questo pomeriggio dalle ore17 alle 20 nel locale di VIALE IPPODROMO 2/2C

Un difensore civico anche in Municipio

Un difensore civico anche al Comune di Trieste. A chiederne l'istituzione, in un documento che verrà presentato alla prossima riunione del consiglio comunale, sono Piero Camber della LpT e Bruno Marini dei Cristiano-popolari. Nel testo si ricorda che tale figura è già prevista nello statuto comunale, «a garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione comunale, con possibilità di segnalare abusi e ritardi».

Il documento precisa anche che l'eventuale difensore civico non deve aver ricoperto incarichi di partito o essersi candidato ad alcun tipo di elezione nell'ultimo quinquennio, e che per la creazione di tale figura basta un'apposita delibera del consiglio comunale. Di qui l'invito al sindaco ad attivarsi entro il 5 marzo prossimo.

L'Ande ha rinnovato il consiglio direttivo

Rinnovato il consiglio direttivo della sezione triestina dell'Ande (Associazione nazionale donne elettrici). Alla presidenza, è stata confermata la marchesa Etta Carignani di Novoli. Al suo fianco, l'organigramma prevede anche la presenza di due vicepresidenti, Valeria Bombacci e Laura Ruaro. Il ruolo di segreteria è stato affidato a Marisa Pallini, mentre a tesoriere è stata nominata Clelia Fusaroli.

Molte le conferme anche all'interno del consiglio: quelle di Carla Mocavero, Donata Hauser Irneri, Evi Malipiero, Beatrice De Ferra e Stella Marchi Vinciguerra. Due i volti nuovi: quelli di Mitta Prennushi e Mariangela Mangiarotti.

Il rinnovato consiglio direttivo rimarrà in carica per due anni.

Sorprese d'inverno

Nelle Cosulich Profumerie di

Via Roma, 28
Via Conti, 11
Campo S. Giacomo, 2

3000 articoli in

OFFERTA SPECIALE

COSULICH PROFUMERIE

TRIESTE • GORIZIA • UDINE • PORDENONE

AFFOLLATO CONGRESSO PROVINCIALE

Rifondazione attacca il sindaco Illy e il Pds

L'affollata sala che ha ospitato i lavori del congresso provinciale di Rc. (Italfoto)

Guardandosi allo specchio si riscopre vigorosa, in crescita e capace di calamitare altre forze politiche (in primis il Pds) proprio mentre il Paese si avvia a una delle consultazioni politiche più importanti della storia nazionale. Rifondazione comunista ha iniziato così ieri i lavori del secondo congresso provinciale.

Davanti a una sala gremita (già nei giorni scorsi, nel corso delle assemblee convocate dai dodici circoli provinciali, la partecipazione era stata particolarmente vivace con la presenza di circa 1200 iscritti al dibattito precongressuale) e caratterizzata dalla presenza di vari ospiti (la senatrice Edda Fagni per la direzione nazionale, l'europarlamentare Rossetti, De Rosa e Treu per il Pds, Bua e Zvech per la Cgil) Giorgio Canciani ha letto la sua lunghissima quanto significativa relazione, senza risparmiare strali a nessuno. «Questo sindaco — ha detto il segretario provinciale a proposito del trattamento riservato alla minoranza slovena in Comune — pur avendo dei poteri di nomina degli assessori, non è riuscito a fare quello che il centrosinistra dei primi anni '60 aveva garantito con l'elezione dell'assessore Hrescak.

«A Trieste — ha aggiunto, rivolgendosi ai "fratelli separati" del Pds — il tentativo di legittimarsi come forza di maggioranza ha portato il partito della Quercia a identificarsi nei disegni maggioritari di Segni, a discriminare noi di Rifondazione, e a rendersi subalterno della Dc e di Alleanza democratica». Oggi l'intera giornata sarà dedicata al dibattito, domani le conclusioni.

u. sa.

INTERVENTO

«Piano regolatore: ci vorrebbe una deroga dalla Regione»

«Una dilazione concessa da quella amministrazione consentirebbe di varare un documento meno frettoloso»

L'architetto Berni, nel suo intervento sul «Piccolo» del 10 c.m. ha prospettato uno scenario a dir poco catastrofico sull'impatto che dovrebbe avere l'iter del nuovo piano regolatore sul settore edile. E la cosa sorprende non poco, visto e considerato che la necessità di un adeguamento degli strumenti urbanistici della città, oltre a un obbligo fissato dalla Regione è, direi unanimemente, considerata a Trieste come un adempimento pienamente conforme alle aspettative non solo degli addetti ai lavori ma della città intera. E' la medicina tonificante e ricostituente che la città non può non prendere se vuole porre le premesse per un irrobustimento della sua struttura economica.

Lungi da me qualsiasi velleità polemica nei confronti di uno stimato e qualificato professionista come l'architetto Berni, specie su argomenti di sua specifica competenza. Mi sia però consentito di osservare sommessamente che le clausole di salvaguardia previste dalla legge troverebbero ovviamente attuazione solo in zone e aree nelle quali dovesse riscontrarsi una dicotomia tra vecchio e nuovo piano urbanistico. È lapalissiano infatti che se il nuovo piano destina a zona verde un'area per la quale era previsto oggi un certo indice di edificabilità, nelle more dell'approvazione definitiva del nuovo piano la zona destinata a verde non può certo essere cementificata.

Il problema reale allora è di sapere quali e quante dicotomie dello stesso o analogo genere potrebbero verificarsi di fatto, cosa che allo stato attuale appare molto arduo poter precisare e quantificare, visto che il nuovo piano non è ancora stato reso di pubblico dominio. Se poi il contrasto tra vecchie e nuove norme dovesse apparire molto accentuato ed esteso, ci sarebbe allora da sospettare che ci sia qualcosa che non va nel nuovo piano sotto il profilo della ricerca del giusto equilibrio tra istanze egualmente importanti e legittime come quelle del sociale e della produzione.

Sappiamo che la nuova giunta sta galoppando a spron battuto verso il traguardo della presentazione del nuovo piano regolatore, tallonata dal calendario, cioè dalla scadenza del 4 marzo imposta dalla precedente giunta regionale alla precedente giunta comunale. Il mancato rispetto di tale scadenza significherebbe l'esautoramento delle competenze dell'amministrazione comunale in materia urbanistica. Vorrebbe dire insomma una pesantissima e immeritata mutilazione della potestà amministrativa del nostro Comune. Vorrebbe dire anche, per noi cittadini di Trieste, subire l'onta di essere privati di quella volontà di autogoverno che ci siamo conquistati con l'esercizio del diritto-dovere del voto alle recenti elezioni amministrative.

Se è questo che qualcuno vuole, allora lo dica in maniera chiara ed esplicita. A questo gioco, noi del sindacato lavoratori edili della Uil non ci stiamo. D'altro canto è pur vero che il nuovo piano regolatore dovrà contrassegnare sotto molteplici e fondamentali aspetti il futuro di questa città per i prossimi 10/15 anni, e che qualche istante di meditazione in più sulle scelte da effettuare, lungi dall'apparire pregiudizievole della posta in gioco, potrebbe al contrario favorire da parte del Comune qualche opportuno approfondimento in più ed evitare qualche errore dettato dalla fretta.

Se la giunta regionale, con apposita delibera e nell'ambito dell'ordinaria amministrazione, decidesse di concedere un'ulteriore boccata d'ossigeno alla nuova amministrazione comunale, certamente non responsabile dei ritardi che si sono accumulati in campo urbanistico negli ultimi 10 anni, dilazionando di qualche mese la scadenza del 4 marzo, credo che non farebbe cosa sgradita ai più. Certo, una decisione del genere dovrebbe essere presa prescindendo da logiche di partito e interessi di bottega, cioè alle alchimie politiche che si stanno elaborando attualmente in Regione. Ma chi governa la Regione adesso dice di rappresentare il nuovo e quindi non dovrebbe avere difficoltà a ragionare in modo diverso e nuovo.

Giovanni Brumat,
segretario responsabile
Feneal-Uil di Trieste

Per i 13 referendum oggi firme non-stop

Continua anche oggi la raccolta delle firme sui 13 referendum, coordinata dal club Pannella di Trieste. Per l'intera giornata un maxi tavolo stazionerà non-stop, dalle 10 alle 19 e 30, in via delle Torri. In caso di maltempo il tavolo sarà spostato sotto i Volti di Chiozza.

Gli organizzatori ricordano che comunque è possibile firmare anche in Comune, dal segretario generale, e nei centri civici, durante il normale orario di apertura.

a1393

Alfa 33 e Sport Wagon Serie Speciali '94

venite a vederle e provarle sabato 15 e domenica 16 dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18

alla Concessionaria per Trieste e provincia

Alfa Romeo CARUAT

VIA CABOTO 22 - TEL. 820484

ALFA 33 Hit ALFA 33 Imola ALFA 33 feeling SPORT WAGON Tender SPORT WAGON

INTERPELLATA UNA SOCIETA' SPECIALIZZATA PER VALUTARE IL VALORE DELL'AZIENDA

Acega verso la privatizzazione

«Siamo ai preliminari», afferma l'assessore Del Piero, che avverte: «Sappiamo dove arrivare, ma non sarà né breve né semplice»

Privatizzazione delle municipalizzate, avanti tutta. Era uno dei punti principali del programma della Giunta comunale e a quanto pare nè il sindaco nè gli assessori competenti hanno atteso troppo. Ci sono dubbi sull'Act, ma non per l'Acega. Il sindaco si era detto deciso e così anche l'assessore all'economia, Eugenio Del Piero: «Siamo comunque ai preliminari — spiega l'assessore — dobbiamo capire quanto vale l'Azienda. Abbiamo interpellato una società che ha fornito alcune prime risposte, ora l'analisi continua». La società è la Deloitte, si occupa di analisi finanziarie di società e di revisione di bilanci e ha già dato una prima valutazione.

«Una stima interessante — conferma Del Piero senza sbilanciarsi — che però deve essere integrata con la valutazione dei cespiti. In pratica dobbiamo capire ora quanto vale l'acqua intesa come opere che offrono un servizio. Siamo ancora agli inizi: prima di pensare alla privatizzazione dell'Azienda bisogna sviluppare al massimo i punti di forza ed eliminare le debolezze».

Ma più che alle debolezze Del Piero sta pensando alle carte da giocare: «Non c'è dubbio che l'ipotesi di allargare il bacino di utenza è una delle più probabili — afferma l'assessore — bisogna attendere però che la Regione (in base alla legge Galli) individui i bacini. L'Acega potrebbe benissimo servire i territori vicini alle fonti da cui attingiamo l'acqua». Come dire l'Isonzo e l'isontino, nuova terra di conquista per un'Acega privatizzata a caccia di nuovi utenti.

Non si tratta però dell'unica novità. Grosse sorprese potrebbero giungere anche dalla privatizzazione della Ferriera: l'Acega oltre all'acqua fornisce elettricità e a Servola dovrebbe sorgere la tanto attesa centrale elettrica. Oltre a rendere autonomo lo stabilimento siderurgico potrebbe diventare una preziosa fonte di energia per la città a basso costo. «Anche questo è un'obiettivo — spiega Del Piero — vuol dire porsi in un'ottica di autoproduzione. L'importante è riuscire ad ottimizzare: non è possibile avere ad esempio una fabbrica che pur avendo capacità 100 ne sfrutta il 60 per cento. Bisogna cercare di ottenere un fatturato più possibile esteso, affrontare diversamente i costi di gestione generale».

Acega, dunque, tutta privata? «Di solito ci si disfa di un'azienda che non produce utili — conclude l'assessore — non di una che ne fa. Una parte pubblica, all'Acega, è sempre immaginabile. Siamo comunque ai preliminari per la privatizzazione e ci sono un sacco di problemi come il nodo della Cassa pensioni. E' chiara la linea e dove vogliamo arrivare. Ma non sarà nè breve, nè semplice».

g. g.

CAVA "SCORIA": LA CRISI PRECIPITA

A giorni i licenziamenti

Dopo il blocco delle attività alla cava Scoria, l'ultima rimasta in funzione nella nostra provincia (lo stop è arrivato prima di Natale) ecco i licenziamenti. L'Azienda ne manderà a casa 12: sarà un'operazione graduale dovuta principalmente a questioni legate a problemi di sicurezza. Entro 10 giorni se ne andranno tutti. Ieri l'annuncio è stato dato dalla dirigenza della cava Scoria a Cgil Cisl e Uil durante una riunione convocata all'Associazione degli industriali. Un'appuntamento che comunque non è servito a chiarire dubbi e preoccupazioni che insistono sulla vicenda.

Lo stop per la cava era giunto dalla Regione, con un decreto, che aveva sospeso l'autorizzazione a proseguire gli scavi. I lavori di sbancamento hanno interessato una zona non compresa nelle autorizzazioni. Si è andati fuori dai confini stabiliti e la Regione ha deciso la sospensione della licenza fino al prossimo 30 giugno. Sono necessari ora accertamenti tecnico-paesaggistici. E seguiranno le sanzioni amministrative.

E proprio questo contenzioso con l'amministrazione regionale blocca tutte le attività: si è in attesa della comunicazione delle penalità (si parla di cifre a molti zeri, forse miliardi) e fino a quando non ci sarà una soluzione non arriveranno nuove concessioni.

La questione più grave però è quella che riguarda la Ferriera di Servola: la cava Scoria infatti rifornisce di calcare gli altiforni e la roccia viene impiegata per produrre la ghisa. Senza calcare non si fa la ghisa: o meglio se il calcare non lo da la cava Scoria bisogna rifornirsi da un'altra parte e a prezzi maggiori. Attualmente la Ferriera si rifornisce a Sesana: non si registrato fortunatamente situazioni di emergenza in quanto l'azienda ha una scorta notevole di materiale roccioso e la produzione non è a massimo regime.

ESCLUSA L'APERTURA PARZIALE REGOLATA DA SEMAFORO

Costiera, blocco prolungato

L'Anas ordina la chiusura della strada per tutti (tranne i residenti) fino a sabato 22

BESTIAME

Residue limitazioni all'import dall'Est

Ci sono ancora residue limitazioni all'importazione di bestiame dall'Est, dopo il blocco totale che era stato determinato dall'epidemia di afta epizootica. A rimuovere queste limitazioni è impegnata la competente Direzione del ministero della Sanità che / come ha comunicato al presidente della Camera di commercio, onorevole Giorgio Tombesi il direttore generale per i servizi veterinari, Marabelli / si farà carico di sottoporre nuovamente alla commissione Cee apposite istanze di revisione.

La nota ministeriale, che fa seguito all'intervento camerale effettuato a supporto delle lamentele di varie categorie di operatori triestini interessati all'attività di importazione e di macellazione del bestiame, precisa che più volte da parte italiana è stata sollecitata alla Cee una revisione della decisione adottata il 30 aprile '93 che, pur permettendo l'importazione di animali da macello dai Paesi dell'Est, ne ha reso di fatto problematico l'inoltro al nostro Paese causa le molte granzie addizionali richieste, che rendono antieconomica l'operazione.

Ancora lontana la riapertura della strada Costiera, interessata mercoledì scorso da una frana che ha invaso la carreggiata 200 metri dopo la galleria naturale in direzione di Sistiana. Non si parla nemmeno di riapertura parziale con il traffico regolato da semafori. L'Anas ieri ha emesso un'ordinanza urgente in cui si ordina la chiusura della statale 14 al Km 140 + 00 sino a sabato 22. Off limits per tutti, auto innanzitutto ma anche ciclisti e pedoni «per consentire l'esecuzione dei lavori atti a ripristinare il traffico in condizioni di sicurezza».

Potrebbero esserci, se tutto va bene, delle novità o forse una riapertura anticipata, ma l'Anas non si sbilancia e preferisce il realismo. Finché non è stato rimosso tutto il materiale pericolante che ancora incombe sulla strada non si apre. Un funzionario del compartimento ieri lo ha ribadito: «Sotto ci sono delle abitazioni e l'operazione di pulizia deve essere condotta con la massima attenzione e cautela. La strada comunque è stata pulita dai massi».

Lungo la Costiera, da Sistiana fino al km 139 + 400 e da Trieste fino al km 141 + 450 è consentito il solo traffico locale dei residenti. Tutte le auto sono state deviate lungo la statale 202 Triestina.

Da rilevare intanto una nota della Lega Nord. «A suo tempo — si dice — la Lega Nord aveva accennato all'importanza del piano regolatore e anche abbozzato alcune linee guida. Fra queste vi era la proposta di mutare l'uso della Costierá: non più via d'accesso (la principale) a Trieste, ma strada da utilizzarsi per uno sviluppo turistico di una delle zone più belle di questo squinternato paese».

COMICA DISAVVENTURA DI UN CURATORE FALLIMENTARE

Per uno scambio di ruoli alla Posta commercialista si scopre «fallito»

A causa di un disguido, effettuata all'incontrario la variazione di indirizzo tra il professionista e la titolare di un pubblico esercizio

Quando le Poste sbagliano può anche succedere che un curatore fallimentare diventi il fallito e viceversa.

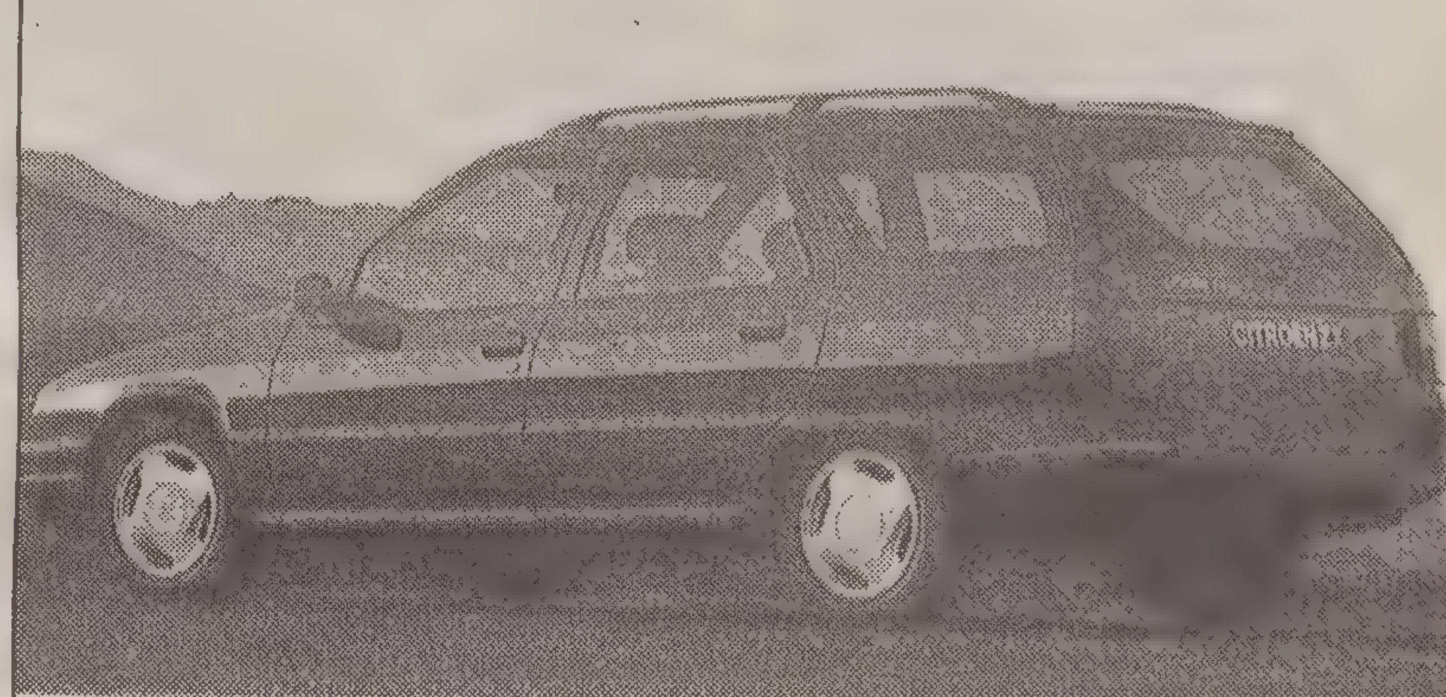
E' accaduto al commercialista Emilio Ressani, che, nominato curatore fallimentare di un pubblico esercizio, ha scoperto a un certo punto di essere lui il «fallito». Ressani, infatti, è stato nominato nei giorni scorsi dal Tribunale curatore fallimentare di Marina Selva, titolare del bar «Al Giaguaro» di via Felluga 61. Succede che quando viene emessa la sentenza di fallimento, per legge tutta la corrispondenza diretta al fallito deve essere «girata» al curatore fallimentare. Questi a sua volta la smista: le lettere strettamente personali e familiari vengono consegnate al destinatario, mentre la corrispondenza di tipo commerciale o di interesse legale viene trattenuta dal curatore.

Perché il meccanismo funzioni, viene interessata direttamente la Posta, che provvede a segnare in un apposito registro il cambio di destinazione della corrispondenza. E così è avvenuto anche nel caso di Marina Selva, le cui lettere dovevano essere recapitate all'ufficio di commercialista di Ressani, il quale dopo aver espletato le apposite pratiche all'apposito ufficio postale, non ci ha più pensato. «Dopo alcuni giorni però — racconta Ressani —, mi sono accorto che non mi arrivava più la posta; così una mattina ho aspettato il postino per vedere se aveva qualcosa da consegnarmi, e con mia grande sorpresa ho scoperto che la mia corrispondenza da qualche giorno veniva consegnata tutta a Marina Selva, la quale infatti poco dopo mi ha telefonato stupita di vedersi recapitare, ironia della sorte, copie della rivista "Il Fisco", con al dicitura "A Marina Selva, curatore fallimentare"».

Era successo che alla Poste, per un disguido, il cambio di indirizzo era stato effettuato al contrario, provocando un cambio nomi e quindi di ruoli forse più comico che imbarazzante.

NUOVA CITROËN ZX BREAK

VIENI A PROVARLA
SABATO 15 E DOMENICA 16



DA L. 19.950.000

PREZZO CHIAVI IN MANO - ESCLUSE TASSE REGIONALI (A.R.I E T.)

Dino Conti

STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TRIESTE

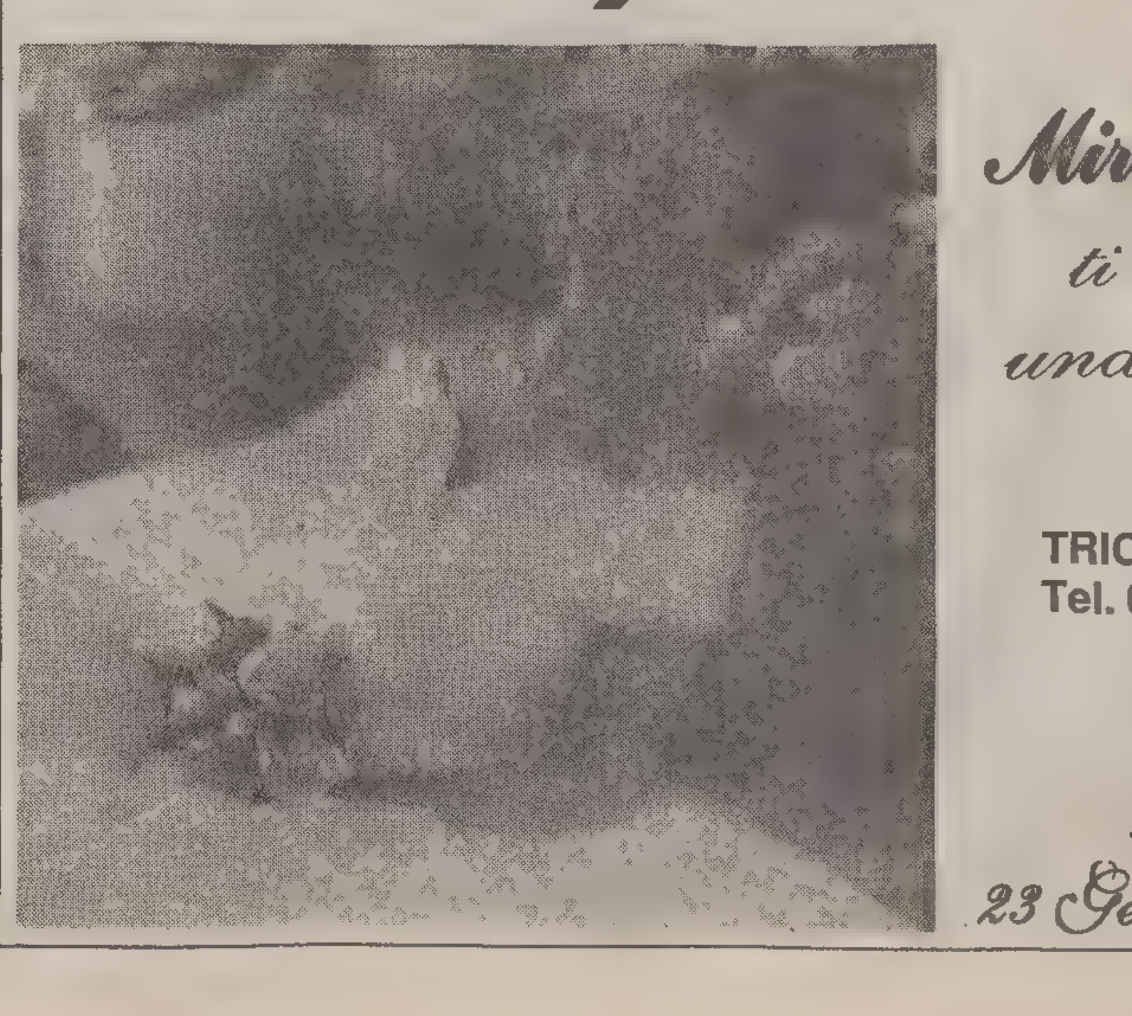
L'AUTO CHE TI PENSA

VOLETE ANCORA DIVERTIRVI?
sabato e domenica
CONCERTINO
"DA MILLO"
Albergo - Ristorante
MUGGIA - Via STRUDHOOF, 1
Per prenotazioni: tel. 040/273853
VI ASPETTIAMO...!!!

IL PICCOLO
IL PICCOLO *il tuo quotidiano*

A14151

Ti Sposi ?



Mira Mode
ti regala una sfilata

TRICESIMO (Ud)
Tel. 0432/851918

sfilata
23 Gennaio 1994

A14113

Pub Trend 1
Trieste - Largo Santorio 1
Tel. 772337

* * *

Guerrino e Mario
attendono amici, clienti e colleghi questa sera dalle 18 in poi, per un allegro brindisi alla ripresa dell'attività

* * *

Specialità Birre
Cucina alla Piastra
Aperto fino alle 02

NOT EVERYTHING...BUT ALMOST

O.KRANER
ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53
TRIESTE
VENDITA PROMOZIONALE
CUCINE - SOGGIORNI
CAMERE - SALOTTI
con sconti
dal 20% al 50%
• Ultimissimi giorni •
A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE CON PARCHEGGIO RISERVATO
PAGAMENTO RATEALE
60 MESI SENZA CAMBIALI

LA RADIOGRAFIA DEGLI INTERVENTI PRESENTATA DAL COMUNE AGLI ORGANI COLLEGIALI

La scuola in cantiere

La situazione nei singoli istituti I lavori in corso e quelli previsti

Discussi in commissione strutture, organismo del Consiglio scolastico, due temi: le succursali del Carli e l'ubicazione della De Marchi

SITUAZIONE EDILIZIA SCOLASTICA DEL COMUNE GENNAIO 1994

Interventi in corso

● Lire 2.600.000.000: Ipsia Galvani di via Campanelle. Lire 170.000.000: completamento lavori II e III piano. Lire 90.000.000: eliminazione rifiuti tossico-nocivi (eseguito). Da acquisire agibilità Usl.

● Lire 1.550.000.000: Conservatorio Tartini - ultimazione lavori principali in stessa agibilità. Il «Tartini» libererà la succursale presso l'elementare «Tarabocchia» (3.o piano). Lire 288.000.000: recupero spesa quadro economico principale da deliberare per palestra, piccole finiture, sistemazione cortile.

● Lire 1.400.000.000: complesso scolastico di p.za Hortis, (Sauro, Carli, Nautico) sostituzione serramenti, rifacimento intonaci esterni, installazione ascensori. P.m. necessario progettare e finanziare posa in opera scuri in legno sulle finestre del P.T. (antivandali e per alloggio custode) Lire 130.000.000.

● Lire 1.500.000.000: via Kandler, elementare «Suvich».

● Lire 400.000.000: scuole materne - ordinanze Usl.

● Lire 252.000.000: materne comunali, impianti elettrici.

● Lire 135.000.000: scuole materne comunali, impianti elettrici II lotto.

● Lire 700.000.000 (di cui Lire 100.000.000 impianti elettrici): Lotto B/88, manutenzione straordinaria scuole elementari site nelle circoscrizioni 5, 6, 7, 10, 11, 12.

● Lire 150.000.000: scuole medie inferiori, impianti elettrici e idrosanitari.

● Lire 200.000.000: manutenzione edifici scolastici (materne Lire 40.000.000, elementari Lire 100.000.000, medie Lire 30.000.000, superiori Lire 30.000.000).

● Lire 300.000.000: Lotto E/92 (materne Lire 60.000.000, elementari Lire 150.000.000, medie Lire 45.000.000, superiori Lire 45.000.000.

● Lire 350.000.000: eliminazione barriere architettoniche negli edifici scolastici (3 ascensori per elem. «Duca d'Aosta», Media «Fonda Savio/Manzoni», Liceo e Media «Dante»).

● Lire 1.700.000.000 + 2.672.920.000 (mutui già ottenuti): Centro Sportivo Polivalente via Calvola, su terreno Istituto d'Arte.

● Lire 150.000.000: copertura materne comunali via dei Mille e vicolo dell'Edera.

● Lire 300.000.000: elementare «Morpurgo», rifacimento impianto elettrico.

● Lire 500.000.000: Ricreatorio «Brunner», rifacimento tetto sezione femminile.

● Lire 50.000.000: Ricreatorio Ricceri, palestra.

● Lire 50.000.000: lotto 1/93 ricreatori.

Totale lavori in corso: lire 15.637.000.000 (circa).

Progetti finanziati

a) Previsto inizio lavori a breve termine.

● Lire 215.000.000: elementare «Visintini», installazione nuovi radiatori.

● Lire 107.000.000: scuola elementare «Saba», ascensore H.

● Lire 152.941.000: scuole medie superiori, impianti elettrici idrosanitari.

● Lire 106.356.677: elem. «Saba», impianto elettrico - II lotto.

● Lire 98.000.000 + 20.500.000: Istituto Magistrale «Duca d'Aosta», impianto elevatore H.

b) Con Bilancio 1993

● Lire 50.000.000: lotto 2/93 asili nido (Nordio).

● Istituto Magistrale «Duca d'Aosta»: Lire 100.000.000, prescrizioni Usl rifacimento servizi igienici.

● Lire 100.000.000: lotto 5/93 scuole elementari (Nordio).

● Lire 200.000.000: lotto 3/93 scuole superiori.

● Lire 200.000.000: medie inferiori.

● Lire 438.672.000: adeguamento apparecchiature cucine nidi e materne.

● Lire 216.800.000: Media «F. Savio/Manzoni», rifacimento impianto elettrico.

● Lire 713.434.000: Scuola materna Tor Cucherna, consolidamento statico.

● Lire 64.000.000: Scuola media «Bergamas» prescrizioni Usl.

● Lire 55.000.000: Scuola elementare di via Vasari, recinzione porticato di ingresso e installazione montacarrozzelle elettrico per alunno H.

Interventi finanziati dallo Stato, inseriti nel piano '92 della Regione Friuli-Venezia Giulia.

● Lire 400.000.000: superamento barriere architettoniche (II lotto).

● Lire 300.000.000: completamento ristrutturazione elem. «Saba».

● Lire 400.000.000: manutenzione straordinaria «Slataper/Timeus».

● Lire 300.000.000: Ipsia «Galvani», manutenzione straordinaria, via Besenghi.

● Lire 300.000.000: Istituto d'Arte «Nordio», manutenzione straordinaria, antincendio e superamento barriere architettoniche.

● Lire 300.000.000: Media «Divisione Julia», manutenzione straordinaria.

Progetti assistiti da contributo Provincia.

● Lire 1.800.000.000: complesso via Commerciale - I Lotto Progetto in corso di elaborazione.

● Lire 1.650.000.000: completamento ristrutturazione II Lotto - **Progetto da deliberare entro l'11 maggio.**

● Lire 800.000.000: Istituto d'Arte «Nordio», rifacimento serramenti per infiltrazioni.

Totale lavori finanziati da iniziare: Lire 10.600.000.000 (circa).

Mutui in trattazione con C.DD.PP.

● Lire 1.350.000.000: complesso scolastico di Banne, realizzazione palestra - I stralcio.

● Lire 740.000.000: manutenzione straordinaria materne e nidi.

Altri interventi necessari, indispensabili urgenti.

● Scuola materna e asilo nido «Don D. Chalvien», progetto sistemazione spazi esterni Lire 61.000.000 + attrezzature gioco, Lire 30.000.000.

● Lire 1.500.000.000: elementare «Morpurgo», ristrutturazione e recinzione spazi esterni.

● Lire 1.700.000.000: elementare «Gaspardis», ristrutturazione generale.

● Lire 1.541.951.000: devoluzione mutuo acquisito e già restituito per asilo nido e materna Rozzol-Melara; da individuare edificio da ristrutturare ad asilo nido. Ipotesi: sc. elem. «Stossich - Silvestri» a Cattinara o Villa Engelmann o via Revoltella n. 37.

● Lire 650.000.000: palestra scuole elementari Villa Opicina («Bevk» - «Degrassi») progetto in elaborazione.

● Lire 750.000.000: elementare «Foschiatti» (petizione genitori).

● Lire 750.000.000: elementare «Rossetti».

● Elementare «Visintini», manutenzione straordinaria, spesa da quantificare.

● Lire 155.575.215: Media «Benco/Pitteri», manutenzione straordinaria.

● Lire 1.500.000.000: Media «F. Savio/Manzoni» ristrutturazione a seguito unificazione.

● Lire 200.000.000: «Liceo Petrarca», manutenzione via Rossetti.

● Facciate laterali Istituto «Volta», biennio via Battisti, completamento intervento (Lire 350.000.000).

● Lire 83.300.000: elem. S. Croce - revisione infissi.

● Lire 105.000.000: Ipsia «Stefan» - allestimento officine via Caravaggio, 4.

● Materna Vicolo S. Fortunato: da fare progetto per consolidamento statico fondazioni.

Interventi in corso per un totale di oltre 15 miliardi e 600 milioni. 10 miliardi e 600 milioni finanziati per progetti da attuare. E un elenco di interventi «necessari e urgenti» che attendono il reperimento di fondi con cui essere attuati. Questa la radiografia della situazione edilizia scolastica del Comune, tracciata in un documento (pubblicato qui a fianco) che è stato presentato alla Commissione Strutture, l'organo tecnico del Consiglio scolastico provinciale, nel corso della riunione cui ha partecipato anche l'assessore alla Cultura, istruzione e comunicazione Roberto Damiani.

Due i punti principali all'ordine del giorno: la situazione del Carli e quella della De Marchi. In merito all'istituto di via Diaz si sarebbe dovuta valutare la possibilità di una diversa sistemazione delle sue due succursali, stanziate in via del Teatro Romano e in largo Sonnino. La preside Aurora Zanardi e gli stessi studenti hanno richiesto di veder riuniti i due plessi in un'unica sede, individuata nell'edificio di via Combi che fino a poco tempo fa ospitava il Galvani. La soluzione, oltretutto, permetterebbe al Carli di avere finalmente una palestra adeguata alle esigenze degli alunni. La scuola di via Diaz non ne possiede infatti una, e da anni i ragazzi svolgono l'attività fisica in sei sedi diverse, sempre accompagnati da docenti o bidelli per i quali si profila un notevole dispendio di risorse: un problema destinato a rientrare nel caso della disponibilità della Combi, che contempla fra le sue strutture sia una palestra che un campo sportivo.

Nel corso della riunione della Commissione Strutture si è saputo però che fra Provveditorato e Comune è già stata attuata un'intesa per concedere l'edificio di via Combi alla Scuola Superiore di Servizio sociale a partire da questo mese. L'intesa, come fa sapere la direzione della Scuola, non è ancora operativa. Giuseppe Ughi, presidente della Commissione, ha minacciato le dimissioni lamentando di essere stato tenuto all'oscuro della cosa. L'assessore Damiani (che non era ancora in carica al momento della stipulazione dell'intesa) ha chiesto di sospendere la discussione in merito per valutare la questione.

Mentre gli uffici del Comune si sono impegnati a preparare una piano di disponibilità per supplire alle situazioni di sofferenza strutturale del Petrarca e del Carducci, l'altro nodo affrontato nella riunione è stato quello della elementare De Marchi, dove sono sistemate sezioni italiane e slovene. La proposta dell'Amministrazione pubblica prevedeva lo spostamento degli allievi italiani alla Marin per riservare interamente la De Marchi agli sloveni, facendovi confluire anche i plessi di san Giacomo e via Fianona. Una soluzione cui i genitori delle sezioni italiane si sono opposti. La Commissione ha evidenziato la possibilità di convivenza nell'unico edificio delle due comunità didattiche. Anche questo è un punto che l'assessore Damiani si è riservato di riesaminare.

p.b.

IN POCHE RIGHE

Oggi centro chiuso al traffico privato Vale l'«auto-pull»

Dati di qualità dell'aria PIAZZA GOLDONI

GIORNO: 13/1/1994		OSSIDO DI CARBONIO		
	ORE	STANDARD*		MISURA
Media oraria	18	mg/mc	40	17.1
Media 8 ore	15-22	mg/mc	10	11.0

*) Standard previsto dal D.P.C.M. 28-3-83 in vigore dal 28-5-1993

Nuova chiusura del centro al traffico privato oggi in città. I dati dell'inquinamento atmosferico, resi noti ieri e relativi alla giornata di giovedì, hanno registrato un superamento delle soglie limite, imponendo per l'ennesima volta l'adozione, da parte del sindaco, della vecchia ordinanza.

Di relativamente nuovo rispetto al passato, ci sarà soltanto la ripetizione dell'esperimento «auto-pull» (cioè la possibilità di entrare nelle zone «A» e «B» durante gli orari di chiusura, se a bordo della macchina c'è un equipaggio formato da un numero di persone pari alla metà più uno del massimo previsto dal libretto di circolazione).

Potrebbe essere questo l'unico motivo di curiosità nei confronti di un'ordinanza oramai stantia e palesemente inutile a risolvere il problema smog; peraltro proprio in questi giorni si è intensificato il dibattito sul nuovo provvedimento attualmente in cantiere negli uffici del Comune.

Il sindaco e la giunta avevano fissato scadenze piuttosto ravvicinate per l'adozione di nuovi strumenti anti inquinamento (si era ipotizzato un «via» a cavallo di Capodanno, poi slittato perché a causa di difficoltà contingenti e di problematiche di non facile soluzione), ma già dalla prossima settimana dovrebbero iniziare almeno i contatti con le associazioni di categoria e le forze sociali.

Nuova chiusura del centro al traffico privato oggi in città. I dati dell'inquinamento atmosferico, resi noti ieri e relativi alla giornata di giovedì, hanno registrato un superamento delle soglie limite, imponendo per l'ennesima volta l'adozione, da parte del sindaco, della vecchia ordinanza.

Di relativamente nuovo rispetto al passato, ci sarà soltanto la ripetizione dell'esperimento «auto-pull» (cioè la possibilità di entrare nelle zone «A» e «B», durante gli orari di chiusura, se a bordo della macchina c'è un equipaggio formato da un numero di persone pari alla metà più uno del massimo previsto dal libretto di circolazione).

Potrebbe essere questo l'unico motivo di curiosità nei confronti di un'ordinanza oramai stantia e palesemente inutile a risolvere il problema smog; peraltro proprio in questi giorni si è intensificato il dibattito sul nuovo provvedimento attualmente in cantiere negli uffici del Comune.

Il sindaco e la giunta avevano fissato scadenze piuttosto ravvicinate per l'adozione di nuovi strumenti anti inquinamento (si era ipotizzato un «via» a cavallo di Capodanno, poi slittato perché a causa di difficoltà contingenti e di problematiche di non facile soluzione), ma già dalla prossima settimana dovrebbero iniziare almeno i contatti con le associazioni di categoria e le forze sociali.

Tessere di trasporto gratuito disponibili i bollini di rinnovo

La Provincia informa i titolari di tessere di trasporto gratuito sulle linee urbane ed extraurbane regionali che sono disponibili i bollini di rinnovo per il 1994. Gli interessati potranno farli apporre sulla tessera presso gli uffici della Provincia di via S. Anastasio 3 da lunedì al sabato dalle 9 alle 11.30, oppure presso le associazioni di categoria.

DOMANI SECONDA GIORNATA

Mercatino antiquario: si animano di nuovo le vie di Cittavecchia

I rigattieri di Cittavecchia si stanno rimboccando le maniche. Infatti, nelle strette viuzze del ghetto si svolgerà domenica prossima il secondo «Mercatino dell'antiquariato e dell'usato», che ha avuto il suo battesimo a dicembre e che è destinato a ripetersi ogni terza domenica del mese. Nella sede dell'Azienda di promozione turistica di via S. Nicolò c'è stato un incontro tra gli addetti ai lavori per studiare una strategia per l'ormai prossima giornata di mercato. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti dell'Assoerre (l'associazione di rigattieri di Trieste che ha dato il via all'iniziativa) del Comune, dell'Unione commercianti, dell'Apt e di alcuni associazioni cittadine.

Questa volta i venditori, che offriranno la loro merce lungo le vie delle Beccherie, Malcanton, dei Rettori, del Rosario, del Ponte, del Pane, delle Ombrelle e in piazza Vecchia saranno in tutto 42 e non come a dicembre 40. «Ci sono stati anche degli esclusi. Operatori provenienti da fuori regione a cui abbiamo dovuto dire di no — spiega il vicepresidente dell'Assoerre, Mario Bravin — ma speriamo in futuro di poter allargare l'area espositiva e quindi il numero dei posti disponibili. Per questo faremo richiesta al Comune». L'appuntamento di domenica sarà fondamentale per verificare la tenuta dell'iniziativa (che la volta scorsa ha avuto un grande successo), e dalla quale ci si aspetta una risposta più che positiva.

Tra i tanti oggetti che si potranno ammirare (dalle 9 alle 20) ci saranno delle vere e proprie chicche. Come i vestiti d'epoca, le divise militari portate da alcuni espositori di via Donota, l'oggettistica orientale che esporrà un venditore di Staranzano. O ancora delle stupende stufe in ghisa e maiolica ottocentesche e le tenere bambole «fin de siecle» di Giuliana Benvenuti. In quanto alle manifestazioni collaterali, spiega Bravin, sono state volutamente mantenute all'osso per evitare che la zona diventi una sorta di luna park. Questo anche per un impegno a non abbassare il livello culturale dell'iniziativa preso con il presidente della Camera di commercio Tombesi, che in cambio si è impegnato per una sponsorizzazione. A intrattenere il pubblico ci saranno delle persone in costume carnascialesco, quasi un'anteprima del Carnevale, preparate dall'Associazione amici del Carnevale di Servola.

Si è rinunciato alla banda, visto che per una concomitanza di inziative, nella mattina di domenica, in piazza della Borsa ci sarà la «Refolo»: e ancora in piazza dell'Unità, dalle 11 in poi, la banda dei Salesiani, una delle più antiche delle città. Lo scopo di tanta musica è una raccolta di fondi a favore di Barbara Manzoni, la ragazzina in coma profondo dallo scorso ottobre.

Daria Camillucci

CONVEGNO / «DALLA PARTE DEI BAMBINI»

Più responsabile l'informazione sui minori

Dalle prime applicazioni dei codici deontologici alle esigenze di maggiore autoregolamentazione

Per gli stessi giornalisti c'è ancora molto da fare

«Dalla parte dei bambini». Un tema difficile, quello affrontato ieri al convegno organizzato dall'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, dall'Associazione regionale della stampa, da Linea azzurra e dal Movi. Un convegno teso a esaminare le prospettive e le problematiche relative alle prime applicazioni dei codici deontologici in materia di informazione sui minori, in base ai quali i giornalisti della regione hanno dato vita il 14 novembre scorso al Comitato di garanzia per l'informazione sui minori e i soggetti deboli. Un Comitato composto non solo da giornalisti ma anche da medici, funzionari di enti pubblici, giuristi e persone attive nel mondo del volontariato: tutti convinti, come ha ricordato il presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti Silvano di Varmo, «che all'infanzia e ai cosiddetti soggetti deboli si dovesse rivolgere maggiore attenzione».

Dopo l'introduzione di Laura Capuzzo, segretario del Comitato, hanno portato il loro saluto vari esponenti delle autorità cittadine, provinciali e regionali. A di Varmo è andato il compito di illustrare gli obiettivi del Comitato regionale, che si propone di verificare l'applicazione dei codici deontologici, sensibilizzare gli operatori dell'informazione e la stessa opinione pubblica, operare «anche direttamente a favore dei soggetti deboli i cui diritti siano violati».

Fin qui gli intenti. L'applicazione dei quali non si presenta certo facile. Gianni Faustini, presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti e del Comitato nazionale dei garanti, ha ricordato come negli ultimi tempi si sia assistito a un peggioramento dei toni nella trattazione della cronaca riguardante i minori: esempi lampanti, le persone coinvolte nel caso di Civitavecchia o le fotografie, finite in prima pagina, della sedicenne suicidatasi per amore. Un'autocritica, quella di Faustini, cui si sono aggiunte le parole di Giuseppe Lumia, presidente nazionale del Movimento di volontariato. Ricordando la storia di un'informazione nella quale per i minori si è operato «poco e male», Lumia ha sottolineato l'esigenza di considerare i bambini come soggetti di diritto a tutti gli effetti nel loro presente di minorenni, auspicando che i buoni propositi si traducano in azioni concrete anche attraverso una «forte forma di autoregolamentazione».

Se Lumia ha messo in rilievo l'esigenza di dare molto più spazio all'informazione in merito alla questione sociale nella sua interezza, Luciano Tavazza, segretario generale della Fondazione italiana per il volontariato, ha ricordato come non esiste ancora una «cultura della solidarietà» nella quale il volontariato possa uscire dalla ghettizzazione. Una cultura che non veda più un ristretto gruppo di giornalisti impegnati nell'opera di sensibilizzazione e di 'controllo' della maggioranza dei colleghi.

E' toccato ai giornalisti riconoscere che «molto ancora non funziona», come ha esordito il presidente della Federazione nazionale della stampa Vittorio Roidi. Perché quello che si pone nei confronti dei minori non è un problema di legge, ma delle singole coscienze. Se Roidi ha prospettato l'ipotesi di una 'specializzazione' (pure pressoché utopica) nel settore dell'infanzia, Piervincenzo Porcacchia, direttore della Scuola di giornalismo radiotelevisivo di Perugia, ha sottolineato le difficoltà di controllo su un mezzo quello della tv, appunto - che entra in tutte le case proponendosi a un grande e indifferenziato uditorio. I risultati? «Norme di autoregolamentazione ce ne sono molte, ha concluso Porcacchia, ma non ci possiamo certo dire soddisfatti».

Il convegno «Dalla parte dei bambini» organizzato ieri al Palazzo della Marineria (Italfoto)

CONVEGNO / LEGGE, ETICA, EDITORIA: LA PAROLA AGLI ESPERTI

Cento aspetti, una sola tematica

«Promuovere ed effettuare attività di studio e iniziative di ricerca sulle materie attinenti la condizione minorile». E' questo uno degli impegni statutari del Comitato regionale dei garanti per l'informazione sui minori e i soggetti deboli. Un Comitato che vuole affrontare la tematica di cui si occupa da diversi punti di vista. Per questo al convegno sono intervenuti esperti di vari settori: Sergio Nordio, membro del Comitato nazionale di bioetica; Orietta Fatucci, amministratore delegato delle Edizioni E.Elle, Paolo Cendon, direttore dell'Istituto giuridico della facoltà di Economia, e Andino Castellano, presidente di Linea Azzurra. E' toccato a Nordio sottolineare l'esigenza di una «moderna cultura dell'infanzia». Il direttore del Burlo ha ricordato che il 22 gennaio sarà varato, da parte del Comitato nazionale di bioetica, un documento i cui concetti guida sono due: «il nuovo modo di pensare la nascita, la cura, intesa nel senso più ampio, alla madre e al neonato; e la relazionalità, che significa non solo controllo e prescrizioni, ma anche ascolto nel rispetto dell'autonomia dei pazienti, anche con disponibilità alla correttezza dell'informazione».

A Cendon è andato il compito di illustrare gli aspetti legislativi del tema facendo notare i motivi di politica del diritto, spesso contrastanti fra loro, che entrano in gioco: il motivo della massima attenzione per la libertà d'informazione cui si contrappone quello della tutela dei diritti fondamentali della personalità; e la tendenziale equiparazione dei soggetti deboli rispetto ai diritti di quelli 'forti'. Di qui «d'impegno a valutare attentamente qual è, volta per volta, la 'combinazione' dei valori e dei principi messi in causa». Castellano, rappresentante del mondo del volontariato, ha rilevato la disponibilità dimostrata dai giornalisti ad affrontare tematiche che avrebbero potuto «urtare qualche suscettibilità». Fatucci, infine, ha analizzato la fruizione dell'editoria per l'infanzia, che andrebbe maggiormente considerata nelle scuole e nelle biblioteche e supportata dalla figura del genitore nell'importante veste di interlocutore del bambino.

PER GLI IMMOBILI A TRIESTE E NELLA PROVINCIA

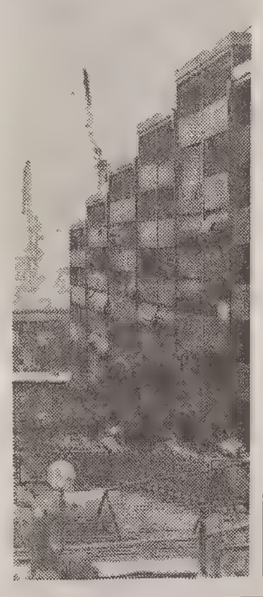
Iacp, quasi quattro miliardi versati per l'«Ici» del 1993

Lo Iacp ha pagato per il saldo dell'Ici (imposta comunale sugli immobili) due miliardi e 36 milioni, dei quali un miliardo e 893 milioni al Comune di Trieste e la cifra rimanente ai comuni di Muggia, DuinoAurisina, San Dorligo della Valle e Sgonico. «Il saldo è pari al 55 per cento dell'imposta dovuta per cui — commenta il presidente reggente dell'Istituto case popolari Franco Zigrino — nel '93 le nostre casse hanno dovuto esborsare globalmente, appunto per il pagamento dell'Ici, ben tre miliardi e 724 milioni»

L'autorizzazione al pagamento del saldo Ici è giunta dall'ultima seduta del consiglio d'amministrazione, alla quale hanno partecipato oltre Zigrino, il consigliere anziano Lovero, i consiglieri Cobbo, Macaluso, Mauri, Laura Stravisi, Veronese, Vittigli, Clean e Petracco, nonché il direttore generale dell'ente Pietro Zandegiacomo. Il consiglio dell'Iacp ha ratificato, inoltre, la delibera presidenziale urgente, di fine novembre, relativa al rifacimento della rete di distribuzione del gas domestico e di accentramento dei contatori in base alla legge 49/90, nello stabile di via Conti 19.

«Abbiamo anche approvato — ha detto Zigrino — il rendiconto del servizio del riscaldamento per la stagione invernale 1992/93, e ciò in via anticipata rispetto al passato per una migliore e più tempestiva conoscenza dell'utente dei dati che lo riguardano». Autrorizzata inoltre la gestione autonoma dell'impianto di riscaldamento centralizzato di Mattonaia 433 a San Dorligo della Valle e la rideterminazione del canone di locazione per diminuzione del reddito, mentre ad inquilini con problemi di carattere socio-assistenziale sono stati concessi contributi sulla spesa relativa ai servizi.

Il consiglio di amministrazione ha poi proseguito l'attività di cessione alloggi, autorizzato pagamenti a favore di amministrazione di stabili per spese condominiali e ha preso atto, inoltre, di verbali di assemblee condominiali. E' stata infine accertata l'inesigibilità di crediti nei confronti di inquilini «cessati», mentre da ultimo il presidente reggente Zigrino ha illustrato alcune delibere relative alla gestione del personale, tra cui il superamento del periodo di prova di otto neo-assunti.



RIONI / ALTIPIANO EST: IL VOTO SI DIFFERENZIA DALLA CITTA'

Parlamentino contro

Confermata alla presidenza la dc Silvana Moro, vice Alessandro Kalc (Pds)

Superate le polemiche dell'ultimo incontro, il consiglio rionale dell'Altipiano Est si è riunito l'altra sera per nominare il nuovo presidente. E' stata una seduta breve e operativa, aperta con alcuni interventi a favore della distensione degli animi in vista del lavoro da affrontare.

Anche qui, come nelle altre circoscrizioni, due i programmi presentati: quello appoggiato dal gruppo Pds, Us, Dc e Alleanza per Trieste, il secondo sottoscritto da Lega nord, Lpt ed Alleanza nazionale. Come altrove non si sono viste grosse differenze di contenuto fra i due programmi, in certe parti addirittura coincidenti, elaborati entrambi sulla scorta delle esperienze delle passate giunte rionali, ed entrambi aperti all'integrazione reciproca.

Nessuna sorpresa anche sul risultato delle elezioni, dato che il primo documento raccoglieva intorno a sè il voto di 9 dei 16 consiglieri. Il consigliere democristiano Silvana Moro e quello pidiessino Alessandro Kalc sono stati eletti, rispettivamente, presidente e vicepresidente, con i 6 voti contrari del gruppo di centro-destra e l'astensione del consigliere di Rifondazione comunista. Tajana Malalan ha motivato la propria astensione non riconoscendosi nelle candidature e ritenendo il programma approvato «riduttivo e non corrispondente alle esigenze e alle aspettative della popolazione italiana e slovena delle borgate».

Silvana Moro, già presidente circoscrizionale nel precedente consiglio, ha quindi sottolineato il significato di continuità legato alla propria nomina. Ricordando inoltre gli ottimi risultati conseguiti dalla circoscrizione, la Moro ha rimarcato la necessità di un'ampia collaborazione tra il consiglio e le realtà operanti sul territorio carsico a favore anche di «un maggior spirito di civile e pacifica convivenza tra i cittadini di lingua italiana e quelli di lingua slovena, nel rispetto dei diritti di tutti».

Matteo Laudato

RIONI/ VI CIRCOSCRIZIONE

Come da copione: presidente ad An e il vice alla Lega

Con 11 voti a favore (8 i contrari e un astenuto) nella VI circoscrizione passa il documento progammatico presentato da Alleanza nazionale, LpT e Lega Nord. Elisabetta Sulli di Alleanza nazionale e Claudio Banelli della Lega Nord sono, rispettivamente, il presidente e il vicepresidente di questo nuovo consiglio circoscrizionale, scaturito dall'accorpamento tra le vecchie consulte di San Giovanni e di Chiadino-Rozzol.

Nei due programmi che, per sommi capi, contenevano le medesime indicazioni di intervento sul territorio viabilità, recupero e bonifica delle vaste zone verdi, risanamenti, ristrutturazioni e riconversioni edilizie, definizione del piano particolareggiato per l'ex Opp) si è voluto comunque sottolineare la specificità delle due realtà rionali accorpate in un unico organismo, e il bisogno prioritario di conferimento di quelle deleghe senza le quali gli organi di decentramento sono impossibilitati a operare.e per la circoscrizione di San Giovanni-Chiadino Rozzol il «Carroccio» converge a destra, come già avvenuto per le circoscrizioni V e VII, non accogliendo l'invito a votare con la «propria testa e in piena autonomia di coscienza» rivolto al consiglio da Leopoldo Perathoner (Alleanza per Trieste), candidato a presidente della lista progressista formata da Pds, Alleanza per Trieste e Dc.

Nonostante già nei giorni scorsi la Lega Nord avesse manifestato pubblicamente l'accordo raggiunto con la destra per governare nelle cinque circoscrizioni «cittadine», il capogruppo della LpT, Marino Valle, ha voluto sottolineare «la grande spontaneità e la mancanza di accordi sotterranei in questa nuova coalizione, ove trionfa il senso del fare politica "tout-court"», quella politica che secondo Egidio Balestra (capogruppo della Lega Nord) «comunque poco interessa al Carroccio, più concretamente proiettato ad amministrare e gestire la cosa pubblica con criterio».

In chiusura, il pidiessino Ugo Poli ha presentato un ordine del giorno, passato all'unanimità, affinché la prossima riunione del consiglio venga convocata nella sede circoscrizionale di San Giovanni (via Bonomo 8), per garantire la regolare apertura di questo centro civico (e relativa erogazione di servizi), minacciato da probabile chiusura con comprensibile danno per tutta l'utenza del rione.

Maurizio Lozei

DUINO-AURISINA / DECINE DI PERSONE BEFFATE PER DUE POSTI A TERMINE

Comune, un concorso fantasma

Una giunta comunale che indice un concorso pubblico senza prevederne la copertura finanziaria, una procedure concorsuale che si blocca prima ancora delle prove selettive e infine un concorso «archiviato». Come se non fosse mai esistito, almeno per quanto riguarda i cittadini. Tutto questo, per quanto possa risultare sorprendente, è accaduto nel Comune di Duino-Aurisina, nel periodo che dal marzo al luglio '93.

L'incredibile vicenda ha avuto inizio sotto la giunta di Vittorio Caldi e si è conclusa durante il commissariamento del Comune. Questi i fatti. Il 30 marzo scorso la giunta comunale approva la delibera numero 530, con cui viene indetta una «selezione per titoli e prova scritta per 2 posti di istruttoreamministrativo nella 6.a qualifica funzionale» a tempo determinato. Il bando viene pubblicato sulla Gazzetta ufficiale a spese del Comune (il costo si aggira sulle 700 mila lire) e la procedura burocratica si avvia.

A questo punto però la segretaria generale del Comune, Renata Salin, si accorge che qualcosa non va. «È opinione prevalente — racconta — che il concorso non possa venir bandito senza che nella delibera venga prevista anche la copertura finanziaria». In questo caso si trattava di una selezione inserita nell'ambito dei progettiobiettivo, e forse anche il buon senso dell'uomo della strada bastava a far pensare che è impossibile decidere l'assunzione di un paio di dipendenti senza sapere come sarà pagato il loro stipendio. A ogni modo, l'amministrazione riesce a trarsi d'impaccio. «La situazione viene sanata — spiega la Radin — con una successiva delibera che inserisce il concorso nell'ambito di un discorso occupazionale più vasto, recuperando i fondi necessari».

Ormai però è arrivata l'estate. Le richieste per l'ammissione sono giunte da tempo, numerosissime, ed è stata perfino approvata la graduatoria dei candidati idonei. A quel punto però, ed è questa la beffa più grande, il concorso non serve più. Si trattava infatti di assunzioni a termine, cinque mesi per l'esattezza, necessarie a coprire una temporanea carenza di personale.

Le due dipendenti che avrebbero dovuto essere sostituite, però, quando finalmente la selezione può aver inizio ritornano sul posto di lavoro avendo terminato il loro periodo di aspettativa. Il commissario Mattia Neri «sospende» il concorso o meglio «non gli dà più alcun impulso» e la cosa finisce lì.

Storie di ordinaria follia a Duino-Aurisina, ma forse anche nel resto d'Italia dove tutto sembra permesso. Peccato che a rimetterci siano state le decine di persone che hanno gettato dalla finestra tempo e denaro, illudendosi di partecipare a un concorso.

Questi cittadini hanno acquistato manuali di diritto e fotocopiato decine di pagine relative alle «nozioni di legislazione nazionale e regionale in materia urbanistica, ecologia, ambiente ... sul regolamento comunale (piano regolatore, regolamento edilizio, cimiteriale, servizio di nettezza urbana ... sulla legge 143 e legislazione regionale).

Persone, si presume disoccupate, che hanno dunque speso 50 mila lire, se non di più, per partecipare a un concorso fantasma.

Erica Orsini

ORE DELLA CITTA'

Romania in mostra

Oggi, alle 18, nella sala esposizioni del tempio Anglicano di via San Michele 11/A, organizzata dall'Associazione di amicizia Italo-Romena, inaugurazione della mostra storico culturale «La Romania: un'isola latina nell'Est Europa».

Teatro degli Asinelli

Oggi spettacolo «M» di Woody Allen messo in scena dall'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli» al teatro «La Scuola dei Fabbri» via dei Fabbri 2 oggi alle 20.30 e domani alle 17.30.

Lega Nord

Lega Nord Trieste rende noto che i banchetti per la raccolta delle firme per i 13 referendum si terranno: oggi in p.zza Goldoni, dalle 15.30 alle 20; domani, in Capo di Piazza, dalle 10 alle 12.30. In caso di maltempo tutti i banchetti si terranno in via Muratti.

Ania Fincantieri

Il presidente Silvano Delise e il rappresentante dei soci in quiescenza Tullio Simon ricordano che venerdì 21, alle 17.30, nella sede di galleria Fenice 2, si svolgerà l'annuale assemblea dei soci. Si ricorda inoltre che è in atto la campagna rinnovo quote 1994 estesa anche ai pensionati ex arsenale Triestino S. Marco ogni martedì e venerdì dalle 17 alle 19.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia comunica che sul supplemento 1 del Bur n. 1 del 7/1/1994 è stata pubblicata la graduatoria per la medicina generale e la guardia medica. Eventuali ricorsi vanno presentati entro 30 giorni dalla data alla direzione regionale della Sanità, Corso Cavour 5 Trieste.

Corinsieme dopo Natale

Oggi, organizzata dall'Unione società corali, avrà luogo nella chiesa Evangelica luterna di Largo Panfili, la 13.a rassegna di cori: alle 20.15, con la partecipazione dei Pueri Cantores S. Giovanni, della Cappella Tergestina, dei cori Cleret e Polifonico Triestino, dell'Ensemble vocale Polivox e della Soc. pol. Santa Maria Maggiore; domani, alle 17, con la partecipazione della Schola Cantorum St. Eyward, del coro Montasio, del gruppo voc. strum. Cantarè, del gruppo Incontro e del coro giov. Città di Trieste.

Lions Club Trieste Miramar

Oggi, alle 10.30, al museo Revoltella di via Cadorna 26, avrà luogo la visita alla mostra del pittore Cesare Sofianopulo. La visita sarà guidata dalla prof. Patrizia Fasolato ed è aperta alla partecipazione di consorti e ospiti delle socie.

Alcolisti anonimi

L'alcol ti crea problemi? Se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6 (telefono 577388), martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30.

Yoga integrale

Corsi di Tao-Yoga condotti dal m. Robertho Fato. Per informazioni e iscrizioni via Stuparich 18, Ass. Yoga integr, oppure telefonando 365558-369453.

Mattinate con i burattini

Da domani inizia un nuovo appuntamento per i più piccini: al teatro di via dei Fabbri 2, con inizio alle 10.30, il burattinaio Roberto Leopardi presenterà il primo spettacolo di burattini della serie «Le avventure del Buon Zippete e del cattivo Zaccaria, il bugiardo più crudele che ci sia...». Ogni domenica una nuova storia che racconterà le peripezie del Buon Zippete, sempre vittima delle cattiverie del perfido Zaccaria. L'iniziativa proseguirà per tutto l'anno scolastico in corso. Gli spettacoli sono consigliati ai bambini dai 3 ai 90 anni.

Casa Serena

Oggi, alle 16, alla «Casa Serena» di via Marchesetti 8/1, la compagnia del teatro dialettale istriano del circolo buiese «Donato Ragosa» di Trieste presenterà la commedia in un atto di Nella Marzari «Par tirarte su el moral basta do ciacole».

Attività Fart

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di informatica, primo soccorso, pittura su seta, ballo. Per informazioni telefonare o recarsi in sede in via Paduina 9, tel. 370667 il lunedì, martedì e mercoledì dalle 16 alle 18.

Ginnastica alla «Grego»

L'associazione Union informa che riprendono le attività di ginnastica tradizionale e di mantenimento che si tengono il mercoledì e il venerdì, dalle 19 alle 20, nella palestra della scuola «A. Grego», Strada di Guardiella 9. Gli interessati possono presentarsi direttamente in palestra. Per ulteriori informazioni telefonare al 51685, dalle 20.30 alle 21.

Amici della lirica

Per i soci degli «Amici della lirica» abbonati alla stagione operistica 1994 del Teatro Verdi, sono a disposizione alcuni posti per la prova generale dell'opera «Il Franco Cacciatore» che avrà luogo alla Tripcovich, martedì 18 gennaio alle 20. Gli interessati sono invitati a telefonare lunedì 17, dalle 15 alle 16, al 301892.

Circolo fotografico

Oggi, alle 18, nella sede del Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4, avrà luogo l'inaugurazione della personale di Alfredo Davoli.

Circolo Generali

Questa sera, con inizio alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del quartetto Bulfone, Masuda, Dalsass, Sepini, Oliver Messtaen.

Concerto per Barbara

Si terrà domani, domenica, alle 11 in piazza Unità il concerto delle bande dei Salesiani e Refolo per raccogliere fondi per Barbara Manzoni, in collaborazione con il Circolo del commercio e del turismo.

Messe in latino

Domani, in via San Nicolò 27/A, alle 11, a cura dei cattolici triestini della Fraternità San Pio X, sarà celebrata da don Giuseppe Rottoli la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito tridentino. Confessioni prima della messa. Il rito sarà accompagnato dalla «Schola S. Pius V» che eseguirà la messa gregoriana «Orbis Factor».

Corsi all'Encip

Alla scuola di tecnica aziendale dell'Encip, in via Mazzini 32, sono aperte le iscrizioni ai corsi di contabilità generale e di contabilità computerizzata. Orario di segreteria: 9-12.30 e 16-20 (telefono 638846).

Sci Cai Trieste

La Società Alpina delle Giulie-Sci Cai Trieste organizza dal 23 gennaio la promozione scuola neve-erba: neve a Sappada dal 23 gennaio al 27 febbraio 1994 con partenza alle 6.30; ed erba il 6, 20 e 27 marzo con ritrovo alle 9 a Cattinara - Centro Tre Camini. Sempre dal 23 gennaio inizia la manifestazione 6 domeniche sulla neve a Cima Sappada, Sappada 2000 e Pista Nera. Discesa e fondo per adulti maschi e femmine e possibilità di gite domenicali in abbonamento.

Gioventù musicale

Le iscrizioni alla XXV stagione concertistica si effettuano a Trieste c/o Immagine, via San Nicolò 18, telefono 661516, dal lunedì al venerdì, 9-12.30, e nei giorni di martedì e giovedì anche dalle 18 alle 19.30.

Festa della famiglia

La comunità di via dei Mille 18, celebrerà domani la «festa della famiglia». Stasera, dalle 20.30 in poi, i coniugi Purini con i coniugi Ticali Rondini prepareranno la parrocchia alla celebrazione. Domani, alle 9.30, le coppie rinnoveranno il patto coniugale e riceveranno l'icona benedetta dello sposalizio della Vergine. Alle 12.30 l'agape fraterna. Alle 16 balletto artistico della scuola di danza «L. Buda», i cori «Claret» e «Polifonico Triestino», e alle 18 i giochi del prestigiatore «Giuljan» per piccoli e grandi.

Trieste Marziale

Oggi e domani nelle nostre palestre sociali della Ginnastica Triestina, di via della Ginnastica 47, 4.o stage nazionale «Trieste Marziale», oggi dalle 14 alle 18.30, domani dalle 8.30 alle 12:30.

Amici dei musei

Avrà luogo oggi, alle 10, la visita al museo teatrale Carlo Schmidl guidata dal conservatore dott. Adriano Dugulin riservata agli iscritti.

Mogli dei medici

La consueta riunione mensile delle socie dell'Ammi del 17 gennaio è sospesa per l'attuale inagibilità della sede dell'Ordine.

Circolo ufficiali

A personale modifica del programma trimestrale, lo svolgimento del veglione di carnevale (adulti) avrà luogo sabato 12 febbraio dalle 21 alle 3. Il veglioncino di carnevale (bambini) avrà luogo martedì 15 febbraio dalle 16 alle 19.30. Le premiazioni avranno inizio il primo febbraio, e termineranno il giorno 10 febbraio.

Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), assemblea generale dei soci della Società di Minerva. Dopo la relazione del presidente sull'attività del '93, riferirà il segretario sulle riunioni tenutesi nell'anno accademico, e il tesoriere presenterà il bilancio consuntivo del '93 e quello preventivo del '94. Al termine, votazioni per le cariche sociali.

E' nato Andrea

E' nato Andrea, secondogenito del collega Walter Spreafico di «TriesteOggi» e di Ariella Pittoni, figlia di Arnaldo e Mercedes, già dipendenti del nostro giornale. Andrea, con i suoi rispettabilissimi tre chili e 350 grammi, va a fare compagnia al fratellino Alberto. Ai felici genitori e ai nonni gli auguri de «Il Piccolo».

RISTORANTI E RITROVI

Gran disco.

Stasera dalle 23 alle 04 il disco di Alessandro Curci e Maurizio Bacichi, al Paradiso Club.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Loda il mare e tieni alla terra.

Dati meteo

Temperatura minima: 6,7 gradi; temperatura massima: 10,8 gradi; umidità: 73%; pressione: 1016,5 stazionaria; cielo: molto nuvoloso con foschia; calma di vento; mare: calmo con temperatura di 10,9 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.41 con cm 31 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.16 con cm 16 e alle 17.14 con cm 51 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 0.01 con cm 39 e prima bassa alle 5.53 con cm 15.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Dal 10 gennaio al 16 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni, 8, tel. 634144; via Revoltella, 41, tel. 947797; via Flavia, 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico - tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni, 8; via Revoltella, 41; via Tor S. Piero, 2; via Flavia, 89 - Aquilinia; Sgonico - Tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero, 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

PICCOLO ALBO

La sera del 5 gennaio, sono stati abbandonati nei pressi del Centro tumori, due gatti persiani color crema, con relativa gabbietta per il trasporto. Chi può fornire indicazioni in merito, è pregato di telefonare a qualsiasi ora al 367435 (segreteria telefonica).

Smarrita una cagnolina terrier bianca che risponde al nome di Zazà, nei pressi del capolinea del bus 6 di Barcola. Telefonare al 728016.

Giovedì 13 gennaio, verso le 13, nella zona via Madonnina alta / piazza Sansovino, mi è scappato un merlo indiano che risponde al nome «Ugo». Chi lo trovasse è pregato telefonarmi in negozio, al 767513, o casa al 309408. Ricompensa.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2

Mostra mercato della grafica

9° REFERENDUM MUSICALE TRIESTINO

ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL NAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA

Pervengono numerosissimi tagliandi per designare le canzoni preferite dai nostri lettori per il XV Festival Triestino che si è svolto con grande successo al Politeama Rossetti. Ricordiamo che le due canzoni al primo posto sono state "Triestini in osmiza" (già finalista per Venezia, come composizione più votata al Politeama) e "Daghe daghe, cori cori!", vincitrice nella linea giovane. Risulta dunque interessante stabilire la canzone più votata e preferita dai nostri lettori poiché sarà la seconda composizione finalista a Venezia per questa importante manifestazione nazionale di musica leggera. Inoltre si fa presente che l'emittente maggiormente segnalata si aggiudicherà l'annuale Riconoscimento "Premio Diffusione".

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **El nostro Festival** *(di D. Pacchietto e L. Mauro)* «I Sympathy»
2. **Ginestre** *(di L. Valmarin)* Marisa Surace
3. **Città che sogna** *(di C. Leo)* Dario Zerial
4. **El dover del pompier** *(di M. Ratschiller)* Marta Ratschiller e i "Silvulae Cantores"
5. **Trieste regina** *(di R. Verginella)* Deborah Duse
6. **Noi se volemo ben** *(di R. Scognamillo)* Complesso "Jolly"
7. **A scola** *(di P. Rizzi)* Paolo e Mike Rizzi con "La III C"
8. **Trieste grande** *(di Roberto Felluga)* Roberto Felluga e il duo Lorena-Nadia
9. **Le tangenti** *(M.G. Detoni Campanella)* Pietro Polselli
10. **Se volemo tanto ben...** *(di O. Chersa)* Oscar Chersa e Roberta Pohlen
11. **La fiaba de Sior Intento** *(di M. Di Bin e D. Collarini)* Andrea Terranino
12. **Al caro Verdi** *(di E. Benci Blason)* Liviana Martinuzzi
13. **Daghe daghe, cori cori!** *(di G. Marassi e R. Gerolini)* Complesso "Billows '85"
14. **Solo a Trieste** *(di M. Zulian e W. Grison)* Massimo Zulian e Walter Grison
15. **Triestini in osmiza** *(di M. Palmerini)* Ladi Slavec e il complesso "I Long Sluc"
16. **Nina nana per Trieste** *(di L. Hager Formentin)* Mara Sardi
17. **Nuvoli neri, nuvoli ciari** *(di E. Vidiz e U. Lupi)* Complesso "Gli Assi"
18. **Tasse, tasse!** *(di Fulvio Gregoretti e Giancarlo Gianneo)* Gruppo "Fumo di Londra"

REFERENDUM

15° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XV Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 22 gennaio 1993

Emittenti che trasmettono quotidianamente Speciale XV Festival Triestino

- *Radio Cuore-R. Onda Stereo 88 (99.900-106.100) orari variabili*
- *Radio Insieme (90.300) orari variabili*
- *Radio Quattro Network (97.100-98.300) ore 12 e 17.30*
- *Radio Trieste Evangelica (88-94.500) ore 9.30 e 16.30*

Anche quest'anno il nostro giornale ha indetto un referendum per offrire l'opportunità ai lettori di giudicare i brani partecipanti alla quindicesima edizione del "Festival della Canzone Triestina". Tale votazione è importante: la canzone selezionata dai lettori attraverso le schede rappresenterà Trieste al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia - Premio "Leone d'Oro" - in coppia con la più votata al Politeama Rossetti ("Triestini in osmiza"). La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 22 gennaio compreso.

AL VIA L'ATTIVITA' SOCIALE DEL CIRCOLO DELLA STAMPA

Platea aperta della città

Una conferenza dell'Airc inaugura anche i Pomeriggi del mercoledì

Ha avuto un significato del tutto particolare l'inaugurazione dell'attività sociale per il 1994 del Circolo della stampa, il sodalizio dei giornalisti sorto nel 1963, che si è svolta l'altro pomeriggio nella sede di Corso Italia. In una sala affollatissima, l'infaticabile vicepresidente, Fulvia Costantinides, ha ricordato come il Circolo, nei suoi trentun anni di attività, sia stato, oltre che luogo di ritrovo per gli addetti ai lavori, anche una sorta di platea aperta ad uso della città. «Personaggi del mondo della scienza, dell'arte, della letteratura, della musica, dello spettacolo, della medicina e altri ancora, vi sono avvicendati nel corso degli anni in un continuo crescendo — ha puntualizzato la Costantinides —. Non si contano le tavole rotonde, i dibattiti, le conferenze che vi abbiamo organizzato ...».

Ma il clou della serata è stato il via inaugurale dei Pomeriggi del mercoledì, dedicati alle signore, ideati e organizzati dalla stessa vicepresidente, e dove Donata Hauser Irneri ha tenuto una conferenza sulla storia dell'Aitaliana ricerca sul cancro, di cui è la presidente regionale. L'Airc sorse ventinove anni fa, grazie a dei benefattori milanesi, Falk e Borletti. Negli anni Settanta l'Associazione ricevette un impulso decisivo con Guido Venosta che vi impresse un'impronta manageriale. E fu così, che già nel 1981, terzo in Italia, si costituì il comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Airc. Da allora molta strada è stata fatta. Basti pensare che nella regione, lo scorso anno si è raccolto un miliardo e 400 milioni. Somma questa che è già stata quasi completamente devoluta per la ricerca nei tre poli ospedalieri di Aviano, Udine e Trieste. Nel corso dell'incontro, a cui erano presenti anche il presidente dell'Ordine dei medici, dottor Parlato, il presidente dell'Associazione medica triestina, dott. Nemeth, e l'assessore comunale alla Cultura, Damiani, è stato presentato il programma dei «mercoledì» dedicati alle signore. Il primo appuntamento in calendario (per il 19) è con la conferenza del prof. Scardi su «La cardiologia del 2000».

Daria Camillucci

MOSTRE

«Trappole» di Merlino

Atmosfere vulcaniche e tropicali, cieli accesi e montagne ghiacciate

Fino alla fine di gennaio una serie di opere pittoriche allo Studio Arte 3 e nello spazio promozionale della Juliet

«Bisogna essere alchimisti delle cose più semplici» diceva Merlino in un'intervista dell'88. Artisti/maghi, quindi, nel coniugare a sorpresa la visione pittorica con elementi «altri», spezzoni di quotidianità che sottolineino la complessità di un mondo, ma soprattutto quella che Merlino stesso definisce «l'incredibile ottusità della percezione». L'artista napoletano, presente con frequenza e da tempo nella nostra città, espone le sue opere fino alla fine di gennaio allo Studio Arte3 e allo spazio promozionale dell'Associazione Juliet. Una serie di opere pittoriche nel primo caso, anche interventi di natura diversa nel secondo. L'Arte3 propone le atmosfere vulcaniche e tropicali di Merlino. Cieli accesi, paesaggi esplosi, montagne ghiacciate di mare, crepuscoli in odore di riti segnati da pezzi di pelliccia, piume lunghissime, cuoio intrecciato, pinne da nuoto e colibrì da albero di Natale in un'integrazione di piani che giocano in luce offrendo strati di lettura. Opere in equilibrio fra fragore e silenzio, eterno e contingente, profondità e guizzo di superficie a marchio del tempo. Domina da Juliet un quadro che può in qualche modo rappresentare una sintesi del lavoro di Silvio Merlino. Quel «Mato Grosso» del 1988 che sovrappone ad una geografia in due tinte del Brasile un giubbotto di pelle nera intriso, inciso degli stessi colori a segno di una presenza disturbante, ma insieme carica di fascino ambiguo. Accanto a questo lavoro una stanza di disegni che sono proposte di orecchini come ali d'oro e alcune opere che accarezzano tra divertimento e poesia le fatiche di un inventore massimo alle prese con semi, caramelle, montagne fatte di farfalle...

Merlino parla delle sue opere come di «trappole». Trappole per ricordare che la storia è costruita su un bagaglio di amnesie. Trappole per reinventare il senso della meraviglia fondata su un'estrema essenzialità. Perché, dice Merlino, «in questa estrema essenzialità i grandi artisti si ripresentano come architetture piene di miracoli».

Lilia Ambrosi

ELARGIZIONI

— In memoria di Rosina Zaccaria nel XV anniv. (11/1) dalla figlia Marisa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma Caterina nel XXIV anniv. (12/1) e del fratello Leopoldo nel VI anniv. (28/1) da Carmela, Luigia, Lina e Teresa Pellegrin 100.000 pro Caritas (bambini bsigonosi), 100.000 pro Airc.
— In memoria della cara Anita Sancin Valente nel I anniv. (12/1) dai figli Maurizio e M. Alessandra 100.000, dalla nipote Giulia 50.000 pro Agmen.
— In memoria della cara mamma Caterina Scrigner dalla figlia Maria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Leone Vaccari nell'anniversario (14/1) dalla nipote Lionella e famiglia 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della cara Alba nel I anniv. da Claudio e Fabio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferruccio Bombardieri nel II anniv. dalla moglie 50.000 pro Astad.
— In memoria di Sara Ceriesa nel II anniv. (15/1) dai genitori e nonni 100.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe, 50.000 pro Unicef (bambini bosniaci); da Maria Prenar 25.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria della cara Anita Cesare Slavich nel XVI anniv. da Maria Slavich Favretti 60.000 pro Voce amica, 50.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (sez. San Giusto). 50.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Vincenzo Chieppa nel X anniv. da Rita Chieppa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Colussi nell'anniversario dalla moglie 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni e Maria Fischlovitz dalla figlia e dai nipoti 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Bruna Geggi nel XXI anniv. dalla figlia 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Anita Habe nel I anniv. dalla nipote Mira 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. oncologico).
— In memoria di Marino Mameli nel IV anniv. dalla moglie Silvana Mameli 50.000 pro Ass. cuore amico - Muggia.
— In memoria di Tullio Sauli nel I anniv. (15/1) dalla moglie Luisa e figlia Adriana 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ist. neonatologia).
— In memoria di Antonio Vecchiet dalla moglie Rita e figli 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del cap. Sergio Zagrandi (15/1) dai suoceri Norna e Antonio Dolce 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Zoli nel XVIII anniv. (15/1) da Maria Grazia e Mariapia 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (sez. ricerca midollo osseo), 50.000 pro Astad.
— Per Yuna (15/1) da chi non dimentica 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Covaz dalle fam. Manginelli e Lupo 50.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria di Celestina Cressi da Vida Renzi 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Nives Crociati da Carlo Tamaro, Laura Rose e Jolanda Pertou 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Elena Daboni da Roberta Strudihoff 30.000 pro premio di laurea dott. Mario Strudihoff.
— In memoria di Regina Depangher dalle figlie Loredana e Maria Depangher 150.000 pro Pro Senectute; da Uccia e Bruno Paoletti 100.000, da Silvia e Massimo Fontanot 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo
— In memoria del dott. Giuseppe de Gravisi dalla famiglia Malusà 50.000 pro Unicef; dalle famiglie Cuttin-Calandruccio 200.000 pro convento frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); da Nedda e Giovanni Millo 30.000 pro Ist. di anatomia patologica (osp. Maggiore)
— In memoria di Silvana Degrassi in Dellore dal marito Aldo e dalla figlia Dilva 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franco de Visintini dalla Polisportiva Barcolana 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Giustina ved. Giorgi da Angelina, Nidia, Nella, Livia, Anna, Edda, Dalia, Liliana P., Lucia; Liliana G., Adele, Nada e Alga 130.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria di Giuseppe Gherdina dai nipoti Giorgio, Mirella e Tarin Domeneghini 200.000, da Maria e Roberto Gherdina 200.000, da Patrizio e Linda Vidussi 300.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Rosalba Gherdina Vidussi da Maria e Roberto Gherdina 200.000 pro La via di Natale due - Pordenone.
— In memoria di Mario Hechich dalle famiglie Hechich-Seppi 100.000 pro Astad, 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Anna Maria e Gerardo 100.000 pro Astad.
— In memoria di Severina Ingannamorte da Marcella Buzzin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Ljubic ved. Canciani dai condomini di via Isola d'Istria n. 5 105.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Luigi Lucatelli da Teresa Lucatelli 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Stefania e Fernando Majola dai familiari (Genova) 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Pia Martinoli Nuzzolillo da Callisto Gerolimich Cosulich 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vittoria Meyak dai colleghi dell'Irfop 203.000 pro Astad.
— In memoria di Itala Milani dalla fam. Ugo Frinzi 50.000, dalla fam. Minigutti 50.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria della moglie dal marito Miro Francovich 60.000 pro Restuaro Duomo di Lussingrande.
— In memoria di Giuseppe Nardelli da Giuseppe Mardelli junior 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Colini ved. Sincich dalla famiglia Pravisani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Antonio Passante Spaccapietra da G. Sacchi 100.000 pro Missione triestina in Kenya.
— In memoria di Anna Fognolo da Aldo e Tina Cogo 50.000 pro Itis.
— In memoria di Andrea Piana da Maria Pia e Luca 200.000 pro Caritas (Barbara Manzoni); da Mario Longhi 30.000, da Concetta e Franco Sergi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

ORARIO CONTINUATO DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO, ANCHE LA DOMENICA E LUNEDI'.

OLTRE I SALDI, I SOLDI.

La tessera Ingross Albini ha un successo crescente. Per voi titolari di partita IVA e associati agli enti convenzionati vale ancora di più. Se fate parte di circoli culturali, ricreativi, sportivi, CRAL, sindacati, centri sociali, confederazioni, dopolavoro, cooperative, gruppi d'acquisto, associazioni varie, potete entrare nell'imbattibile convenienza INGROSS ALBINI, dove la nuova moda '93-94 è sempre un grande affare. E ora l'avvenimento dell'anno: I SALDI INGROSS, ovvero la prevendita moda più conveniente della regione con un fantastico buono sconto da L.20.000. Un servizio unico, le migliori marche, il più vasto assortimento e la sede di Udine nord sempre aperta dalle 9.00 alle 20.00, anche la domenica e il lunedì. Con INGROSS ALBINI acquistare all'ingrosso è davvero un grande privilegio.

DA RITAGLIARE E CONSEGNARE AL PUNTO VENDITA PER LO SCONTO IMMEDIATO

20000 LIRE VENTIMILA
PAGABILI A VISTA AL PORTATORE
LD 248107 W BANCA LD 248107 W

BUONO SCONTO (NON CUMULABILE)
VALIDO FINO AL 31/1/94
PER UNA SPESA MINIMA DI L.100.000

PAPAROTTI, UDINE SUD - TEL. 0432/600274
V.LE TRICESIMO, UDINE NORD - TEL. 0432/853373

CASALINGHI - BIANCHERIA PER LA CASA - CALZATURE - VALIGERIA - SPORT WEAR - GIOCATTOLI - PELLETTERIA
INTIMO UOMO/DONNA/BAMBINO - CLASSICO UOMO/DONNA - CANCELLERIA - ABITI LAVORO - FORNITURE ALBERGHIERE E COMUNITA'

LA «GRANA»

Una grave malattia ma i turni ritardano l'intervento medico

Care Segnalazioni,
ho 59 anni e da circa quattro mesi ho una malattia che si chiama «sindrome da Tunnel Carpale» che mi ha concesso il non invidiabile record d'avere 19 gessi agli arti superiori nell'arco di 45 giorni. La malattia mi procura terribili dolori alle mani e mi ha costretto a frequentare l'ospedale Maggiore a tutte le ore del giorno e della notte alla ricerca disperata e purtroppo quasi sempre vana, di un po' di sollievo. Ad un certo punto sono stato sottoposto ad analisi per capire il grado di gravità di questa malattia. Risultato: stato di estrema gravità. Immediata richiesta da parte del mio medico curante di ricovero per intervento chirurgico. Visita a Cattinara, stessa diagnosi e appuntamento tra 3-4 mesi. Alla mia sorpresa il neurochirurgo mi spiegava che la sala operatoria funziona prevalentemente per operazioni gravi tipo tumori al cervello ecc. Ho parlato con tutti quelli che contano all'Usl, unica risposta: mi spiace... anche a me.

Mario Vaccaro

I ventisei anni di Grazia

Questa bella signora è la mia bisnonna Grazia Grande Carone, fotografata nel 1926 quando aveva 26 anni. La nostra nonna bis, che conta ben 14 nipoti e 12 pronipoti, proprio oggi compie 90 anni.

Alice Zagar

ANIMALI / PROTESTA

«Crudele uccisione in diretta»

Da più parti si interviene nel tentativo di eliminare le corride e tutti gli altri spettacoli che comportino sofferenza e morte ad animali; spettacoli, tra l'altro, proibiti dalla legge. Qualche volta animalisti, ecologisti e persone di buona volontà riescono nell'intento di farli cessare.

Ma ecco che l'aberrante mente umana escogita nuovi sistemi, come l'uccisione del maiale in diretta sotto gli occhi dei cittadini venuti per l'occasione in campagna a «godersi» lo spettacolo. Ciò avviene a Terzo d'Aquileia, nell'ambito di altre iniziative agrituristiche. Il quadretto campestre è completato dall'immancabile mangiata, naturalmente a base di carne suina.

Ma se tale operazione soddisfa il sadismo di alcuni, in altri casi può avere un effetto boomerang; in quanto le molte persone che, senza troppo pensare alla provenienza, normalmente mangiano prodotti suini e carne in genere, dinanzi alla cruda realtà della dinamica dell'uccisione del maiale in diretta, potrebbero decidere quella fatidica svolta che li farà rinunciare per sempre alla carne di maiale, portandoli automaticamente a riflettere sulla sorte riservata agli animali nel mondo. Ho avuto un'analoga esperienza di vita, quando frequentando la scuola media, un insegnante portò la mia classe a vedere «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi. La pellicola, tra l'altro, mostrava la crudele sequenza dell'uccisione di un maiale. In seguito decisi non solo di rifiutare la carne di maiale ma di seguire la dieta vegetariana.

Michela Dini

«A Trieste c'è una via dove l'incuria si specchia»

A Trieste c'è una via ... dove l'incuria si specchia e infonde profonda tristezza, si chiama viale dell'Ippodromo.

Cubetti di porfido divelti, sparsi ovunque, lungo il marciapiede, sul lato dei numeri pari e dentro le profonde buche che le piogge hanno scavato nelle aiuole, offrono ai passanti uno spettacolo desolante.

Trattandosi di una via molto transitata, sia da coloro che si recano alla fiera o all'ippodromo sia dai turisti in entrata e in uscita dalla città, sarebbe opportuno che qualcuno se ne prendesse maggiore cura.

Oltre al ripristino del selciato, le aiuole dovrebbero essere colmate con della terra, e vi dovrebbero essere posti a dimora dei cespugli di bosso, di biancospino o di pino mugo, o almeno seminate con dell'erba.

Forse qualche assessore competente dopo il raddoppio dei compensi, si sentirà sufficientemente incentivato per prendere gli opportuni provvedimenti.

Gli abitanti della zona gliene saranno profondamente grati.

Roberto Collini

SALUTE / I NUOVI PROVVEDIMENTI

«Il paziente ha il diritto di dire la sua»

Sono certo che in questi ultimi mesi molti sono i cittadini che provano la sensazione d'essere gli zimbelli di chi dirige lo Stato. Tra decreti, mutevoli leggi, precetti, tra moduli e stampati d'ogni sorta ci si smarrisce in una fitta selva di congetture che provocano timori ed avversioni. Coloro che generano queste idee penso si alzino al mattino, con la testa confusa, ma con l'intenzione di proporre originali novità, convinti di aumentare il proprio prestigio politico anche se a discapito dei più poveri.

Non pagano più i medicinali coloro che superano i 60 anni anche se arcimilionari, mentre devono pagare quei disoccupati che a stento riescono a sopravvivere. Altra sconcertante ingiustizia il far sborsare le 5.000 lire per ricetta anche a chi, superati i 60 anni, è costretto a barcamenare la propria esistenza con una pensione minima di 555.000 lire al mese.

Coloro che soffrono di malattie croniche, bisognosi di farmaci salvavita non possono più ritirarli, in caso di urgente necessità dal farmacista, ma devono rivolgersi al medico o al pronto soccorso senza tener conto delle lunghe file, attese, spostamenti anche per chi, sofferente di neuropatia diabetica, stenta a camminare e talvolta a reggersi in piedi. Sarebbe sufficiente una tessera, seriamente rilasciata, che certifichi la malattia e permetta l'acquisto diretto del farmaco.

Non possono gli insulino dipendenti, i cardiopatici, gli emofiliaci, e quant'altri dipendono la loro vita dall'assunzione tempestiva di un farmaco sottoporsi alle forche caudine di questi provvedimenti sparati senza riflessione e privi di logica e umanità.

Sono d'accordo che certo sperpero di medicinali sia spesso ingiustificato e anche dannoso, ma non si può fare di ogni erba un fascio e certe delibere devono essere prese dopo approfonditi sondaggi sia da parte dei medici ma anche dell'opinione dei malati stessi, perché sono loro a soffrire ed hanno il diritto di esprimersi ed essere presi in considerazione.

Bruno Fabris,
insulino dipendente

La bolletta milionaria

Il responsabile relazioni esterne Sip si è premurato a reagire all'articolo «Pahor, bolletta Sip milionaria» pubblicato il 3 gennaio 1994. Poiché i lettori possano farsi un'idea precisa sulla questione e sui chiarimenti della Sip desidero precisare quanto segue.

1) La risposta della Sip datata 29/12/1993 reca il timbro postale con la data 31/12/1993. Quindi mi è pervenuta non prima del 3/1/1994, e il 2 gennaio, quando il giornalista del «Piccolo» mi ha chiesto se era vero che ho ricevuto una bolletta Sip milionaria, non conoscevo il contenuto della stessa.

2) Secondo la Sip non c'è da dubitare sull'esattezza degli addebiti contestati, che corrisponderebbero a conversazioni urbane, interurbane e internazionali abitualmente effettuate dall'utenza in questione.

3) Dal IV bimestre del 1992 in poi gli addebiti per le conversazioni abitualmente effettuate hanno avuto il seguente andamento (anno, bimestre, addebito, indice):
1992/IV - 197.000-100,
1992/V - 268.000-136,
199/IV - 235.000-119,
1993/I - 426.000-216,
1993/II - 545.000-276,
1993/III - 640.000-324,
1993/IV 711.000-361,
1993/V - 1.016.000-525,
1993/VI - 457.000-232.
Dal 1992/VI al 1993/I c'è uno sbalzo dell'81%, dal 1993/IV al 1993/V c'è uno sbalzo del 42%; tra i due sbalzi c'è una crescita non abituale con la media del 22,3% al bimestre. Nel 1991 l'oscillazione degli addebiti è stata la seguente (indice): 100-57-47-56-67-63, dove l'addebito del primo bimestre ammontava a 170.000 lire.

4) Per le conversazioni abitualmente effettuate nel V bimestre degli ultimi cinque anni mi sono state addebitate le seguenti somme (anno, addebito, indice): 1989-143.000-100, 1990-160.000-111, 1991-114.000-79, 1992-268.000-187, 1993-1.016.000-710. Non ricordo in che anno la tariffa è stata portata a 127 lire per scatto.

Samo Pahor

Incanto di Grado

Care Segnalazioni, ho letto in questi giorni un libro su Grado, su uno scorcio della sua vita quotidiana, legato soprattutto al periodo tra le due guerre mondiali.

Il racconto mi ha fatto sentire per la prima volta la dolcezza e l'incanto «delle mattine che non torneranno», dei tempi in cui la cittadina rappresentò senz'altro un sogno per molti, qualcosa di non facilmente raggiungibile per tanti. Ho pensato così che forse tutti quelli che si trovano bene a Grado e quelli che vi giungono non solo per una «toccata e fuga», potrebbero riuscire a vivere nell'animo la magia non più ripetibile di allora, avvicinandosi a «La vaga stagione».

Mauro Scremin

L'impiegata del Psi

Riguardo a quanto pubblicato nell'articolo apparso su «Il Piccolo» di martedì 11 gennaio, comunico che nella mia funzione di impiegata della Federazione del Psi di Trieste ho avuto l'unica funzione, rispetto a quanto è riportato, di depositare sul conto bancario del Psi le somme di denaro che mi venivano consegnate dal segretario provinciale, o in alternativa di utilizzarle per pagamenti di pendenze derivate dalla campagna elettorale, somme di cui ovviamente non conoscevo la provenienza.

Nora Russo

Manto asfaltato pericoloso

Si sollecita chi di competenza a recarsi per un urgente sopralluogo nel terrapieno posteggi autovetture degli stabili 88-90 delle case Iacp di via Molino a Vento.

Il manto asfaltato sta cedendo e presenta pericolosi avvallamenti e crepe, pericolo costante per autovetture e persone.

Un gruppo di inquilini degli stabili in questione

Maternità al Burlo

In riferimento a quanto «Il Piccolo» ha riportato sul fatto che il reparto di ginecologia verrà annesso all'ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste, vorrei commentare il fatto che se l'ospedale intende rimanere pediatrico deve insistere sulla maternità.

So che il mio è un modesto parere, ma è semplice, fattibile, e non costa niente.

Sonia Velicogna Bandelli

Le Acli non c'entrano

Una persona sta raccogliendo dei fondi per i profughi, in strada e nelle case, affermando che tale raccolta viene fatta a nome delle Acli. Le Acli però non hanno autorizzato alcuno a raccogliere denaro per strada o nelle case. Eventuali raccolte di generi alimentari o di vestiario vengono fatte esclusivamente nei circoli o in altri luoghi dei quali viene data preventiva comunicazione.

Il presidente Franco Purin

A1283

GB. PEDRINI

SALDI DI FINE STAGIONE

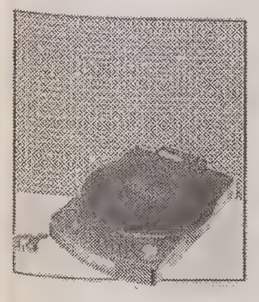
TUTTO A META' PREZZO

TREVISO - VIA CANAL MAGGIORE, 6
CONEGLIANO (TV) - VIA XXI APRILE, 19
TRIESTE - C.SO ITALIA, 20
VERONA - VIA MAZZINI, 28
LEGNAGO (VR) - VIA XX SETTEMBRE, 15/A
VICENZA - C.SO PALLADIO, 123
PORTOGRUARO (VE) - VIA GARIBALDI, 20
PORDENONE - C.SO VITTORIO EMANUELE, 16

AUT. MIN. CONC.

DISCHI

Fra amori in corso e Battisti «plagiato»



AUTORI VARI: «Amori in corso» (Nuova Fonit Cetra). E' ancora tempo di compilation, di raccolte che spesso finiscono per essere più interessanti — e gradite, considerato anche il prezzo elevato soprattutto dei cd... — di lavori nei quali i brani che si salvano sono un paio al massimo. Qui, almeno, si va sempre sul sicuro, sapendo che si tratta di pezzi superselezionati. Non sfugge alla regola questa antologia di canzoni d'argomento amoroso. Sedici classici in edizione originale, pubblicati su licenza della K—Tel International. Il periodo abbracciato comprende gli anni Cinquanta e Sessanta. Si comincia con un lacrimevole Elvis Presley datato 1961 («Can't help falling in love»), si prosegue con un mieloso Paul Anka del '58 («You are my destiny», ve la ricordate?) e un inarrivabile Ray Charles del '60 («Georgia on my mind», che altro...?). Ma dentro ci sono anche Jim Reeves, Dean Martin («Innamorata»), Gene Pitney, Pat Boone, Percy Sledge, i Platters, Neil Sedaka... Chiude da par suo Nat King Cole, con una «Stardust» del '57. Ed è un vero piacere sentirlo per una volta da solo, senza gli insopportabili duetti inventati con dubbio gusto dalla figlia Nathalie. La foto di copertina è firmata Woodward—Tolson.

Un brano di Elvis Presley apre la compilation «Amori in corso».

AUDIO 2: «Audio 2» (Pdu—Emi). In copertina c'è un Einstein disegnato da Mauro Balletti, l'autore delle copertine di Mina. E la produzione del disco è proprio del figlio di quest'ultima, Massimiliano Pani. Per il resto, su questo lavoro regna il mistero. Illustri sconosciuti gli autori, idem per colui che canta (fra quelli che suonano ci sono invece Massimo Moriconi al basso e Massimo Bozzi alle tastiere). C'è soltanto il fatto che ad ascoltare questi dieci brani chiunque cadrebbe nel tranello e giurerebbe di trovarsi dinanzi al nuovo disco di Lucio Battisti. Magari di un Battisti «pentito», pronto a tornare alle radici della sua ispirazione (ai tempi della collaborazione con Mogol, per intenderci), rinnegando le recenti frequentazioni col poeta Pasquale Panella. Insomma, una sorta di plagio — peraltro gradevolissimo — del Battisti che c'era e non c'è più. Saranno contenti tutti i «battistiani» della prima ora, che non hanno digerito le recenti mutazioni del cantante e autore reatino: Lucio, o chi per lui, è tornato.

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 15 GENNAIO 1994 — **S. MAURO**

Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.47 — La luna sorge alle 9.08 e cala alle 20.57

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	6,7	10,8	MONFALCONE	5,8	8,2
GORIZIA	8	10,2	UDINE	5,8	7,5
Bolzano	-3	8	**Venezia**	5	10
Milano	0	8	**Torino**	-2	11
Cuneo	np	np	**Genova**	11	31
Bologna	3	13	**Firenze**	4	11
Perugia	0	14	**Pescara**	0	14
L'Aquila	-3	12	**Roma**	3	13
Campobasso	5	12	**Bari**	5	15
Napoli	4	14	**Potenza**	5	12
Reggio C.	13	15	**Palermo**	9	15
Catania	1	18	**Cagliari**	6	16

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e su quelle del centro parzialmente nuvoloso salvo locali annuvolamenti a cui saranno associate deboli piogge. Sulle restanti regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Durante le ore pomeridiane, tendenza a intensificazione della nuvolosità e dei fenomeni a iniziare dal settore nord-occidentale in graduale estensione al resto del nord e successivamente al centro e sulla Sardegna. Dalla serata moderato aumento della nuvolosità anche a sud della penisola e sulla Sicilia. Foschie e nebbie ridurranno nottetempo e in mattinata la visibilità sulle zone pianeggianti del nord e localmente nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni.

Temperatura: senza variazioni di rilievo, con tendenza a lieve diminuzione al nord.

Venti: deboli nord-occidentali, tendenti a rinforzare sulle regioni di ponente.

Mari: poco mossi, con moto ondoso in moderato aumento sui mari ad ovest della penisola.

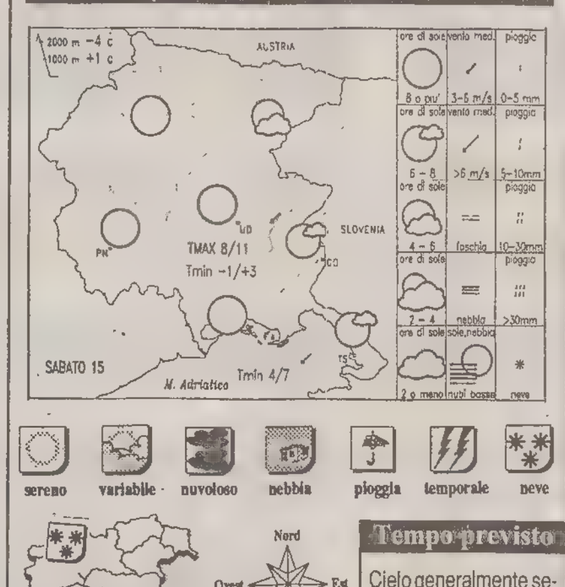
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con precipitazioni sparse e nevicate sui rilievi alpini e dell'Appennino settentrionale oltre gli 800 metri di quota. Nel corso della giornata i fenomeni più intensi andranno localizzandosi sulle zone peninsulari, mentre, sulle due isole maggiori si affermerà una temporanea variabilità. Foschie notturne sulle zone pianeggianti del nord e nelle valli del centro.

Temperatura: in diminuzione, più sensibile al nord, al centro e sulla Sardegna.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 15.1.1994 con attendibilità 80%



Tempo previsto

Cielo generalmente sereno in tutta la regione salvo locali annuvolamenti nel Tarvisiano. Sulla costa e zone orientali al mattino soffierà un moderato vento di bora.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	4	9
Atene	nuvoloso	12	15
Bangkok	sereno	25	33
Barbados	variab'le	22	29
Barcellona	variabile	10	15
Belgrado	nuvoloso	2	10
Berlino	pioggia	8	8
Bermuda	pioggia	17	21
Bruxelles	nuvoloso	9	12
Buenos Aires	[illegible]	19	29
Caracas	sereno	19	31
Chicago	sereno	-9	1
Copenaghen	pioggia	4	5
Francoforte	nuvoloso	7	8
Gerusalemme	variabile	8	16
Helsinki	nuvoloso	-4	3
Hong Kong	nuvoloso	18	19
Honolulu	sereno	20	29
Istanbul	nuvoloso	9	14
Il Cairo	sereno	11	21
Johannesburg	nuvoloso	16	26
Kiev	nuvoloso	0	0
Londra	nuvoloso	8	12
Los Angeles	sereno	9	25
Madrid	variabile	10	15
Manila	[illegible]	23	30
La Mecca	variabile	22	32
Montevideo	sereno	18	25
Montreal	neve	-15	-11
Mosca	nuvoloso	-13	-9
New York	[illegible]	0	1
Nicosia	[illegible]	7	19
Oslo	nuvoloso	-2	-1
Parigi	nuvoloso	11	13
Perth	sereno	19	30
Rio de Janeiro	pioggia	18	23
San Francisco	sereno	6	19
San Juan	sereno	22	29
Santiago	sereno	13	33
San Paolo	nuvoloso	15	25
Seul	sereno	-1	3
Singapore	variabile	25	32
Stoccolma	pioggia	0	2
Tokyo	nuvoloso	5	8
Toronto	nuvoloso	-4	0
Vancouver	nuvoloso	8	9
Varsavia	nuvoloso	1	7
Vienna	variabile	4	10

TACCUINO MOSTRE

Nuovi segni di Abbozzo

Espone da oggi, fino al 17 febbraio, allo Studio «Tommaseo»

«Segni e disegni» di Edgardo Abbozzo saranno in mostra allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 17 febbraio. Da martedì a sabato, 17-20.

Teatro Miela
Elisa Vladilo
Nuova mostra di Elisa Vladilo al Teatro Miela, di piazza Duca degli Abruzzi 3, fino al 9 febbraio.

«Rettori Tribbio 2»
Mostra mercato della grafica
Mostra mercato della grafica alla «Rettori Tribbio 2», da oggi (alle 18) fino a venerdì 28. Feriali, 10.3012.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Azienda di promozione turistica
Mauro Likar
«Rom» è la mostra di Mauro Likar aperta fino a lunedì 31 all'Azienda di promozione turistica di Trieste, in via San Nicolò 20. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

Studio «Phi»
Annamaria Krebel
Annamaria Krebel espone allo Studio «Phi», in via San Michele 8/1, da oggi (alle 18) fino a domenica 30. Feriali, 10-12 e 16.30-19.30; festivi, 10-12.30.

«Art Gallery»
Mostra del miniquadro
Seconda Mostra del miniquadro all'«Art Gallery» di via San Servolo 6, fino a lunedì 31. Feriali, 10.3012.30 e 17-19; festivi, 11-13.

«Le Caveau»
Elia Maggiano
Elia Maggiano a «Le Caveau», in via San Francesco 51/a, fino al 12 febbraio. Da lunedì a sabato, 1112.30 e 17-20.

Studio «Bassanese»
«Pilot Essay»
Fino al 5 febbraio, allo Studio «Bassanese» di piazza Giotti 8, espongono Julian Dashper e Barbara Strathdee «Pilot Essay» Feriali, 17-20..

Alla «Cartesius»
«Incontro 1993»
«Incontro 1993» alla «Cartesius», di via Marconi 16, fino a mercoledì 26. Espongono Bressanutti, Carà, Duiz, Iacobi, Ferfoglia, Romio, Rosignano, Trovato. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

«Art Light Hall»
Collezione Duchi-Orvieto
Opere della collezione Duchi-Orvieto, fino a domenica 30, all'«Art Light Hall» di piazza San Giovanni 3. Da martedì a sabato, 18-20.

«Arte 3»
Silvio Merlino
Silvio Merlino espone alla Galleria «Arte 3», in via dell'Annunziata 6/1. Da martedì a sabato, 17-20.

A cura di Alessandro Mezzena Lona

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
La Luna da un verso e Giove Plutone dall'altro, tutti valori celesti favorevolissimi alle vostre valenze astrali si potrebbero accordare e vi vorrebbero spingere a fare spese consistenti e dispendiose per la vostra dimora. Perché no?

Toro 21/4 - 19/5
Scrollatevi di dosso complicità e legami con persone che non sono moralmente alla vostra altezza. Potrebbero rappresentare della zavorra nella vostra socialità, poiché vi isolano da chi è creativo ed intellettualmente stimolante.

Gemelli 20/5 - 20/6
Stare alla finestra non è un tipo di comportamento che amate, ma questa volta dovrete attenervi ad una fase d'attesa. La politica più saggia alla quale ispirare le vostre attuali iniziative è quella di badare allo sviluppo degli eventi.

Cancro 21/6 - 21/7
Mescolando le carte fra amicizia e amore siete rimasti delusi dalle carte che vi son toccate in sorte. Se avete instaurato appassionati rapporti d'amore con una persona che vi era già amica, in verità rimpiangete la situazione precedente...

Leone 22/7 - 23/8
Cacciate dal cuore un inutile rimpianto, una sensazione e un sentimento che non vi fa onore e che non può cambiare lo stato attuale delle cose. Rivalutate con occhi attenti la delicata storia d'amore che vi vede protagonisti.

Vergine 24/8 - 22/9
Visite gradite bussano alla vostra porta e rivedrete con gioia parecchie persone con le quali avete molto in comune. Le ultime novità che le concernono parlano di riuscita, di successi, di fortuna e di un ottimo inserimento sociale.

Bilancia 23/9 - 22/10
Anche per la spinta dinamizzante che il favore di Mercurio ha immesso nelle vostre valenze astrali, attualmente siete fortemente insofferenti verso ogni tipo di ripetitiva routine, in una giornata che sperate di movimentare.

Scorpione 23/10 - 22/11
Tener conto anche delle altrui necessità si impone anche a voi! Badare solo alla propria convenienza, alle proprie necessità, al proprio desiderio è la maniera migliore per scavarsi una fossa di disapprovazione intorno!

Sagittario 23/11 - 21/12
La Luna invita a interessarvi con discrezione dei più piccoli e a dargli tutto l'appoggio possibile. Inoltre afferma che in questo periodo dovreste essere più presenti in casa e rappresentare l'ideale punto di riferimento per tutto il clan.

Capricorno 22/12 - 20/1
Le sfumature di reciproco rispetto, di stima e di affetto nella vostra storia d'amore sono intensissime. In più il passaggio attuale del Sole e di Marte, oltre a quello di Venere, riaccende la passione e la tenerezza reciproca.

Aquario 21/1 - 19/2
Con una donna, con una rappresentante dell'altra metà del cielo la sintonia e l'accordo possono essere più un obiettivo da raggiungere che una realtà. La presenza di Mercurio e Saturno nel segno dà la possibilità di giocare d'anticipo.

Pesci 20/2 - 20/3
Se pensate alla vostra storia a due, non contate su una valutazione spassionata poiché l'obiettività ora non è fra le vostre doti: vi farebbe ammettere che la colonna del Dare è ben più affollata e nutrita di quella dell'Avere...

OSTERIA ALLA FILANDA
BRAZZANO - A 3 KM DA CORMONS - STRADA PER CIVIDALE TEL. 0481/630380-60959
TUTTO FATTO IN CASA: PROSCIUTTO, SALAME, SALSICCE, MINESTRONE, TRIPPE, BACCALA', FRICO. 1° 2° CONTORNO L. 13.000

CASA

Affitti: il deposito cauzionale si può chiedere ma non esigere

Il decorso di un rapporto locatizio, con le numerose variazioni legislative intervenute, offre una serie di argomentazioni e conseguentemente di quesiti ai quali si deve cercar di dare una risposta. In proposito va segnalata la problematica sorta sulle funzioni del deposito cauzionale, che il locatore può chiedere e che non è obbligato a esigere. Il versamento di quanto sopra rappresenta una garanzia per l'adempimento degli obblighi assunti nel contratto di locazione, non solo per quanto riguarda il pagamento dei canoni, ma anche per l'osservanza delle altre obbligazioni, in particolare quelle concernenti la restituzione dell'immobile nello stato in cui era stato consegnato, salvo la normale usura. La legislazione vincolistica per anni non si è occupata specificatamente di regolamentare il regime della cauzione che era lasciato alla libera trattativa dei contraenti; gli usi, che periodicamente vengono raccolti dalla Camera di commercio e agricoltura, confermavano — così come era consuetudine incontrastata — che nessun interesse poteva essere richiesto sulle somme che venivano consegnate al locatore. Appena con una legge del novembre 1969 è stato stabilito che le somme a tal fine richieste dal locatore per tutti i tipi di locazione non potevano essere superiori a tre mensilità e dovevano essere depositate in un conto bancario vincolato e i relativi interessi maturati dovevano essere accreditati al locatario.

All'atto del rilascio dell'unità immobiliare il conduttore, salvo contestazioni, aveva diritto di vedersi restituire il deposito con l'aggiunta degli interessi maturati che in allora, nonostante il vincolo, non superavano il tasso legale. La legge dell'equo canone ha riconosciuto la possibilità per il locatore di chiedere il deposito cauzionale però non superiore a tre mensilità con obbligo di rifondere gli interessi e versarli al conduttore alla fine di ogni anno, riconoscendo il tasso del 5% elevato al 10% a partire dal 16 dicembre 1990. È da chiedersi cosa succede se gli interessi non vengono corrisposti con cadenza annuale e il deposito cauzionale non venga restituito all'atto del rilascio dell'immobile.

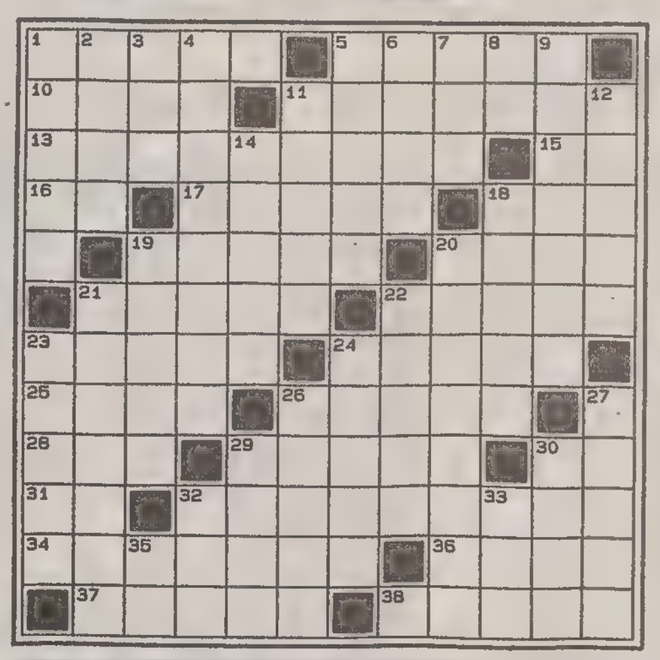
Il diritto alla corresponsione dei primi si prescrive nel termine di cinque anni, che decorrono dal momento in cui si verifica l'esigibilità, mentre il deposito cauzionale non è più ripetibile trascorsi 10 anni dal rilascio della unità immobiliare. Va precisato che quest'ultimo, qualora durante il periodo locatizio si verifichino aumenti di pigione, non può venire adeguato.

Armando Fast
(Associazione della proprietà edilizia)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il grasso superfluo - 5 Un uomo... come un altro - 10 Stanza per ricevere - 11 Locale per il vino - 13 Robusto, vigoroso - 15 Poco meno... di tre - 16 Roma ne ebbe sette - 17 Si può averla nelle nuvole - 18 Tenente (abbreviazione) - 19 Piccola inferriata - 20 Salutano con la coda - 21 Può interrompere una strada - 22 Quelle del cervo sono ramificate - 23 Pianeta con gli anelli - 24 Tiene concerti in piazza - 25 La ripara il guanto - 26 Li caccia il gatto - 28 Si pagava prima dell'Iva - 29 Dedicate a Dio - 30 Sigla di Siracusa - 31 La nota «di petto» - 32 Vede il sole... a scacchi - 34 Aereo senza motore - 36 Fa fermate in città - 37 Vasto, esteso - 38 Belva... altera.

VERTICALI: 1 Sgradito al palato - 2 Si oppone all'avere - 3 Raganelle arboricole - 4 Cappotto militare - 5 Lo è Rita da Cascia - 6 Si lavava... duellando - 7 Queste... alla buona - 8 Due in cifre romane - 9 Tradisce la presenza... di un televisore - 11 Pura, incontaminata - 12 La cassetta dell'apicoltore - 14 Garibaldi vi incontrò il re - 18 Non presto - 19 Fastidi, seccature - 20 Si tengono negli auditori - 21 Saporito frutto rosso - 22 Pan... affettato - 23 Leggermente bagnata - 24 Un gioco... con il pallino - 26 Prima taglia poi cuce - 27 Profumo di caffè - 29 Privi di malanni - 30 Diva americana - 32 Il codice postale (sigla) - 33 Misure di superficie - 35 Iniziali di Montanelli.

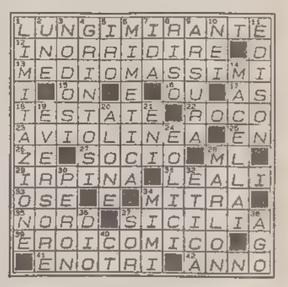


Sciarada (5/5=10)
L'astuto poligamo
Metà, più metà da una parte,
metà da quell'altra ci sta.
Il tempo utilizza con arte
tra questa e quell'altra metà.
(Il Pisquano)

Cerniera (4/6=6)
Contratti pericolosi per pugili
Pur se li fanno solo per mangiare,
dovrebbero ugualmente rifiutare.
Sopportano i diretti? Sono forti?
Sì: come i lor colleghi che son morti!
(Piega)

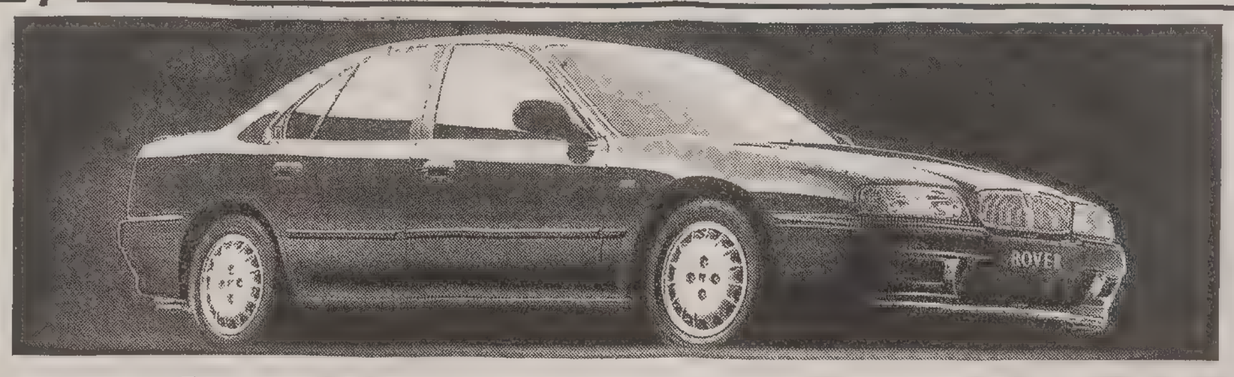
SOLUZIONI DI IERI
Metatesi:
omini, minio.
Lucchetto:
orma, magia = orgia.

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da CLUB ENIGMISTICO L. 1.500
52 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MESE IN EDICOLA

anteprima Rover 600



cc 1997 cv 131 16v
Prezzo L. 29.950.000
chiavi in mano

SABATO 15 GENNAIO
SIAMO APERTI TUTTO IL GIORNO
PER PRESENTARVELA

A TRIESTE autosandra due VIA FLAVIA 27 — A GORIZIA TOMAUTO VIA NIZZA 15

A13194

AUT. MIN. CONC.

Il Piccolo

speciale nautica

Sabato 15 gennaio 1994

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

WHITBREAD / TERZA TAPPA, IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Winston prende il largo

Netto il vantaggio del W60 affidato all'ormai mitico Dennis Conner

TRIESTE — Whitbread terzo atto: Brooksfield senza Pelaschier. L'imbarcazione italiana dopo sei giorni di navigazione si trova al decimo posto assoluto e settimo di classe. Una posizione non proprio buona dopo la partenza a razzo dal porto di Freemantle; una posizione che le compete dopo aver «sacrificato» un timoniere e addetto alle vele del calibro del «Vikingo». E l'attuale posizione di Brooksfield rende merito al lupo di mare monfalconese criticato anche dall'ufficio stampa australiano che nel primo comunicato dopo la partenza recitava più o meno così: «Brooksfield nelle prime posizioni dopo lo sbarco di Pelaschier».

Chi ha letteralmente preso il volo invece è Winston, il W60 guidato in questa tappa dal mitico Dennis Conner, nettamente primo davanti al maxi New Zealand Endeavour. Intorno a 100 le miglia di distacco fra le due imbarcazioni con Wiston che ha scelto una rotta abbastanza più a sud della barca concorrente, seguita da Tokio, La Poste, Yamaha e Galicia 93 Pescanova affiancate, come pure Merit Cup e Intrum Justitia. Alle loro spalle Dolphin & Youth e ancora più dietro troviamo finalmente Brooksfield, alle spalle di Wiston di oltre 200 miglia.

Dennis Conner e il navigatore italiano Matteo Piazzi hanno optato per una rotta alternativa. Sfruttati prima i venti occidentali dopo Capo Naturaliste e Leeuwin proseguendo a Ovest (una scelta azzardata che comunque si è dimostrata vincente) va ora in direzione Sud-Sud-Est verso la Nuova Zelanda.

Claudio Soranzo

WHITBREAD / I COMMENTI SUL CASO-BROOKSFIELD

E Pelaschier pensa già a un imbarco alternativo

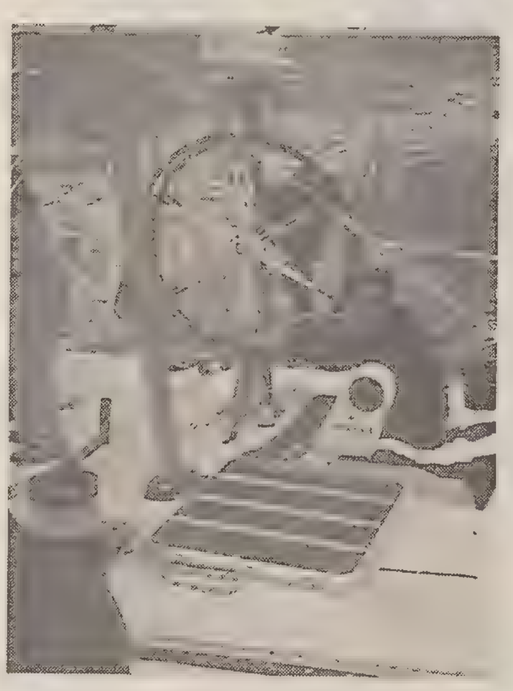
TRIESTE — Whitbread tappa numero tre. Per gli italiani di Brooksfield questa puntata del giro intorno al mondo è iniziata con un fuori programma: dopo uno scambio di opinioni anche — a quanto sembra — violento, Mauro Pelaschier, timoniere numero uno, è sbarcato. Non è cosa facile giudicare l'accaduto da qui, dagli antipodi: tanti galli in un pollaio, ben si sa, non riescono a stare, soprattutto quando il pollaio è una barca di 19 metri, e in palio c'è ben più di una gallina ... Altra cosa certa è che senza Mauro Pelaschier, dal punto di vista tattico, di navigazione, Brooksfield ha perso molto. Si lamentava comunque la mancanza di spirito di gruppo, di affiatamento, l'esistenza di punti di vista discordi: forse un clima più disteso e un equilibrio ritrovato daranno a Brooksfield una marcia in più, tanto da poter bilanciare così l'assenza dell'uomo di Azzurra.

Dicevamo che, comunque, è difficile giudicare da qui, dove le notizie arrivano magari un po' storpiate: i velisti triestini, più di tanto, non si sbilanciano in commenti. «Sono cose che capitano: sbarcare è un'esperienza, io non entro nel merito», ed è Paolo Rizzi, a parlare, appena tornato da uno dei suoi viaggi oceanici. «Non affondiamo la figura di Pelaschier: la barca ha perso un gran velista» risponde invece Claudio De Martis, e gli fa eco Vasco Vascotto: «Senza Mauro sarà più dura». Più freddo, nella sua analisi, Cino Ricci, di ritorno dall'Australia. «La situazione tra Mauro Pelaschier e Guido Maisto era difficile fin dall'inizio. In barca Mauro è uno skipper di carattere, e non si è mai trovato d'accordo con Guido. La situazione, prima o dopo, doveva precipitare: i due uomini sono lontani, sono all'opposto: Pelaschier è imperioso, vuole tenere stretto in pugno tutto l'equipaggio, Maisto è più blando, ha un'altra filosofia, lascia un po' che le cose vadano a modo loro».

E Mauro, adesso? Il timoniere monfalconese non ha ancora fatto ritorno in Italia: anzi, dovrebbe trovarsi — in vacanza — in Nuova Zelanda, forse in attesa proprio dell'arrivo del Giro del mondo, che sarà ad Aukland attorno al 20 gennaio. Si potrebbe, forse, pensare a una riconciliazione, ma è più probabile che Pelaschier si trovi lì per un ingaggio alternativo, su qualche altro scafo che partecipa alla Whitbread. Niente di strano; in questa edizione è già capitato a un timoniere, il regolamento lo permette, e poiché Mauro sembra considerare questa Whitbread come il tassello mancante alla sua carriera velistica, sarà probabilmente disposto a concludere «l'opera», anche su un'altra barca.

Ma torniamo a parlare di Whitbread: su Brooksfield tra i dieci uomini di equipaggio (il timoniere monfalconese non è stato infatti sostituito) ci sono ancora due ragazzi della nostra zona. Stefano Rizzi e Stefano Spangaro si dicono soddisfatti, e sembra proprio che si divertano molto. L'incidente al timone, nel corso della seconda tappa, contrasti con l'equipaggio, la fatica e perché no, qualche momento di paura, sembrano proprio non aver loro rovinato la festa. Oltre a tutto questo, Brooksfield è anche stare a petto nudo (obbligatoria foto ricordo) quando la barca attraversa la zona degli iceberg, a ridosso dei 50 ruggenti, o stare seduti sul tangone a guardare gli albatros passare. I racconti, comunque, per ora, sono ancora frammentari, crescono qua e là nella memoria, e sono fatti di iceberg appunto, tempeste e bonacce in pieno oceano, vele che si rompono, e pasti da cucinare.

Francesca Capodanno



Spangaro al timone d'emergenza di Brooksfield.

SOCIETA' / LA «NAUTICA GRIGNANO» STA CRESCENDO

Una piccola gemma all'ombra di Miramare

Servizio di
Italo Soncini

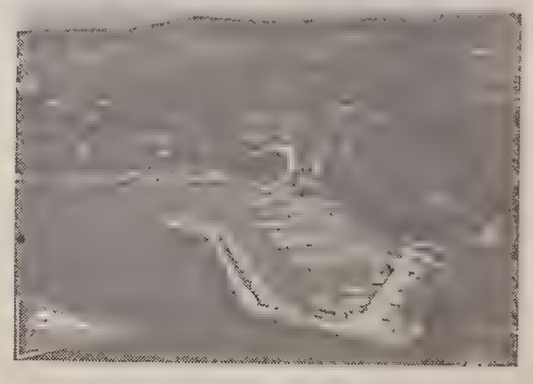
TRIESTE — A vele temporaneamente ammainate merita soffermarsi su temi nautici legati alla città, ma quasi paradossalmente poco noti. È il caso della Società nautica Grignano, una delle 14 della provincia di Trieste affiliate all'XI Zona Fiv. Dal punto di vista anagrafico ha soltanto 5 anni. Ma Grignano ha storia inesausta, passato in cui s'intrecciano leggende e fatti. La sua collocazione topografica fra Duino e Trieste tirò in ballo, per le penne più illustri di cantori, dai tempi romani ai giorni nostri, imperatori, regine, principi, cortigiane e generali, fino agli ultimi abitatori di Miramare.

Ecco Grignano, sito mozzafiato: polmone verde e azzurro di ponente di Miramare. Lo divide uno scoglio, dalla cui sommità si vede il suo lussureggiante parco prospiciente il mare, il castello col mandracchio, e il moletto con la piccola sfinge portatavi da Massimiliano. Confinare con una simile gemma della natura e dell'arte umana significa per Grignano fascino e attrazione. Lo fu per antiche teste coronate, per comunità religiose e più tardi per ricchi borghesi; ma ebbe anche recenti momenti di decadenza, soprattutto per incuria di pubblici amministratori.

Con la fine del secondo conflitto mondiale non era che una darsena naturale, ricettacolo di povere barchette pescherecce. Qualche coraggioso vi portò la barca da diporto, in luogo senza attrezzature e senza sicurezza. nei successivi anni di boom velico, Grignano cominciò a organizzarsi. Si pensò, negli anni '60 a un sodalizio velico, ma si ripiegò sul connubio con Barcola. Onde la nascita della Barcola-Grignano, con sede nel rione cittadino ma conservando in «collettiva»un pontile proprio a Grignano. In loco, con una certa pittoresca anarchia, si continuò a portar barche anche di qualche pretesa tecnico-sportiva.

Un angolo di paradiso come quello non poteva restare porticciolo per quasi diseredati. All'inizio del 1989 sette uomini di buona volontà il più adrenalinico dei quali era Francesco Camera, barba nera e ispida, fo darono la Nautica Gr gnano. In cinque anni attività intensiva Grigna no vanta 180 posti barc (comprese minoranz Svbg e Sirena), una razio nale banchina, pontil fissi e galleggianti, vasc d'alaggio con «cavaliere da 30 tonn., area manu tenzioni asfaltata e illu minata, acquisto suol per la sede sociale (su prolungamento del ma gazzino pescatori), spo stamento del faro al l'estremità del pennello frangiflutti, collocamen to colonnine idroelettri che, impianti antincen dio, asfaltatura della banchina totale all'inter no della darsena lungo i frangiflutti.

La partecipazione del la Nautica Grignano i vela è alla sua terza sta gione coi «Trofei Mira mare» (Trieste-Umago le «15 miglia in solita rio» e coi surf «Trofe Funboard»; coi motori a l'originale «Drifting a tonno». Barche col su guidone sociale partecip pano a ogni tipo di regat ta sul golfo. È allo studio la scuola di vela Coni per la puerizia e un programma promozionale già per la stagione 1994. Un razionale polo velico in forte ascesa.



Una veduta aerea di Grignano. Nel cerchietto la sede dell'omonima società nautica.

REGATE / CINO RICCI RACCOGLIE L'ADESIONE DELL'INDUSTRIALE MILANESE

Anche Giorgio Falck diventa «girino»

TRIESTE — Novità in vista, per quanto riguarda il Giro d'Italia a vela. Si è iscritto alla sesta edizione del giro, che partirà da Trieste il 21 luglio prossimo, anche Giorgio Falck. Dopo tre Whitbread (nel '73-'74 con Guia, nell'81-'82 con Rolly Go, nell'89-'90 con Gatorade) l'industriale milanese ha scelto il Giro, e promette accanto a lui un equipaggio di buona levatura. Per quanto riguarda altri scafi in gara, hanno già detto sì a Cino Ricci, approfittando dei dieci milioni di sconto se l'iscrizione arriva prima del 31 dicembre, Catania, Desenzano, Rivoli e la barca triestina, vincitrice della passata edizione. Altri ospiti illustri, Cino Ricci se li tiene come asso nella manica, anche se non è esclusa la partecipazione di Mauro Pelaschier, con uno sponsor «giusto», e oltre a ciò di un equipaggio femminile. Per quanto riguarda la copertura dei mass media, Ricci ha dovuto posticipare il suo giro fino al 21 luglio a causa della concomitanza con i Mondiali di calcio. Dopo quella data tutti sembrano disposti a offrire copertura alla manifestazione velica, sia la Gazzetta dello sport, che la Rai, che si presenta come candidata favorita, oltre a qualche circuito privato locale.

Il Giro quindi sembra quasi pronto a partire: quest'anno, a causa del passaggio per la Sardegna (l'isola ha infatti richiesto a gran voce il giro) la manifestazione durerà 34 giorni, ed è per questo, anche, che sono ammessi due sponsor per ogni scafo. «Il mio giro ideale — ha detto Cino Ricci — dovrebbe durare 23, 24 giorni. Questi dieci giorni in più rappresentano una prova, un investimento per il futuro, e sapremo come impegnarli bene».

Insomma le tracce generali del giro numero 6 sono già ben delineate, e adesso, con la novità di Falck, c'è una marcia in più verso il luglio in cui Trieste-Generali dovrà difendere il suo titolo.

fr. c.

TECNICA / SALIRE SULL'ALBERO

Dalla Francia una scala magica per essere tutti come Tarzan

TRIESTE - Si chiama «Magic-mat» ed è la soluzione più semplice e anche veloce per poter salire in cima all'albero di una barca a vela, anche quando le condizioni del mare non sono ideali. Intendiamoci,improvvisarsi Tarzan quando le onde riempiono il pozzetto, è sempre sconsigliabile, ma a volte può essere necessario.

Ecco allora che dalla Francia giunge una scala «magica» in materiale sintetico in grado di farci arrivare fino in varea con il minimo sforzo e, soprattutto, senza il duro impegno muscolare di chi è addetto agli winches.

Importata a Trieste dalla Tuttonautica del capitano Rosi in via dell'Annunziata, questa scala flessibile ha un prezzo a dire il vero non proprio contenuto (350400 mila lire, secondo la lunghezza), ma l'esborso viene compensato dalla razionalità della soluzione.

I più previdenti, a dire il vero, dotano l'albero di pratici «gradini» metallici, ma la scala che si forma è quanto mai anti-estetica e inoltre almeno altrettanto costosa.

Disponibile in varie lunghezze (a partire da nove metri) è adatta ad alberi alti sino a 16 metri. Costruita in doppio polietilene, è formata da una quindicina di gradini e da una «piattaforma» alla sommità per poter lavorare con maggiore sicurezza.

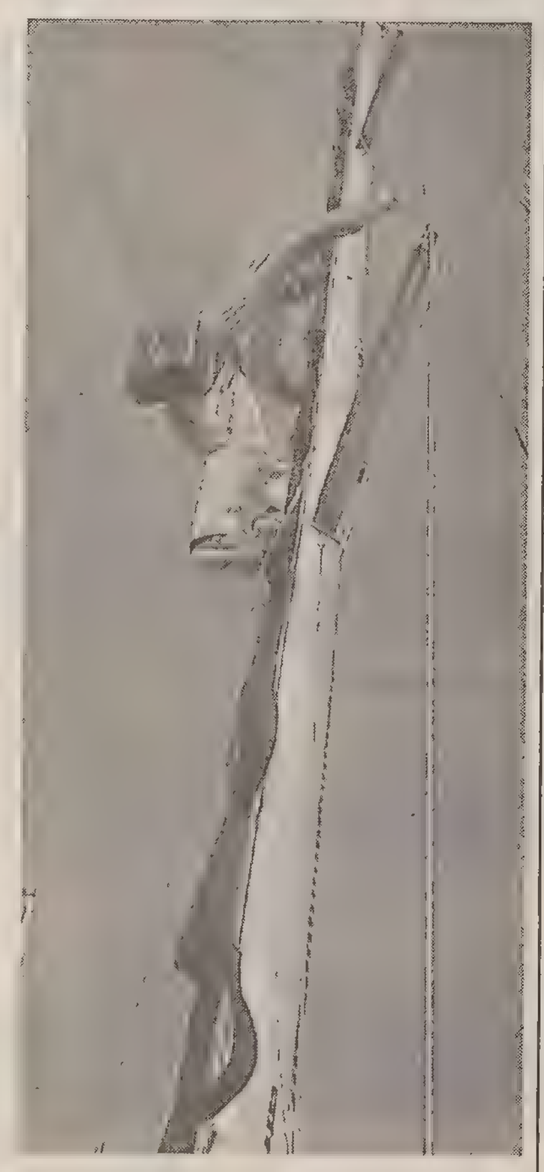
Come si usa? La si aggancia al moschettone di una drizza che poi viene bloccata. E' comunque consigliabile agganciarsi a una seconda drizza di sicurezza tenuta sempre tesa da un'altra persona, con l'aiuto di un verricello. In questa maniera si può salire senza fatica, solo con la forza delle nostre gambe, tenuti d'occhio da un compagno d'equipaggio. Poi, dopo l'uso, la scala viene ripiegata con facilità e riposta in una piccola borsa, che a bordo si limita ad occuparea uno spazio veramente minimo.

Si obietterà che quasi tutte le imbarcazioni a vela hanno ormai un banzigo a portata di mano, ma quest'ultima resta sempre una soluzione «faticosa»: si basa sulla forza delle braccia e delle gambe di chi sale e soprattutto su quella di chi resta alla base dell'albero.

I francesi della Outils Océans di Saint Evarzec hanno creato questa struttura poco ingombrante sulla base della inarrivabile esperienza maturata dai navigatori transalpini nelle lunghe traversate oceaniche in solitario.

Intendiamoci, ci sono anche altre soluzioni per salire sull'albero (una, anche questa molto razionale, si basa sull'uso di moschettoni d'alpinista) ma quella della scala magica ci sembra la più facile. E forse anche la più sicura.

Ro. Ca.



La scala francese è fatta in doppio polietilene.

NOVITA' / L'ULTIMA CREAZIONE DEL PROGETTISTA TRIESTINO PERACCA

«Delta 88» pronto al varo

Il nuovo One Design verrà costruito nel cantiere di Milvano Brazzoni, a Monfalcone

Lo scheletro di una delle imbarcazioni a vela in costruzione nei cantieri monfalconesi Brazzoni.

MONFALCONE — Non c'è due senza tre: l'antico proverbio calza a pennello in casa Peracca. L'ingegner Dario, noto yacht designer triestino, sta lanciando la terza imbarcazione della serie Delta. Buone nuove quindi per gli amanti della vela che, dopo aver apprezzato nel 1981 la nascita della primogenita «Delta 31» e dieci anni esatti dopo (1991) il battesimo del mare per la sorella «Delta 100», ora si apprestano ad assistere al varo del terzo gioiello che uscirà dai cantieri nautici Brazzoni di Monfalcone.

Il modello si chiamerà «Delta 88 — O.D.», la cui sigla finale sta per One Design, ovvero «monotipo». Si tratta di una nuova avventura, come ha tenuto a precisare lo stesso Peracca, per una serie di imbarcazioni da metri 8,80 per regate di classe e matchrace, molto tirate. Il progetto è bell'e pronto, il cantiere anche, per modelli, stampi e formatori: mancano solo le prime adesioni per partire. Dopo il successo delle due barche precedenti, il duo Peracca-Brazzoni non avrà certo difficoltà a raccogliere una decina di ordinazioni e iniziare al più presto la costruzione.

Con in testa il detto di Nathaniel Herreshof «Il problema con gli One Design è che devi accettare che il miglior velista probabilmente vincerà», Dario Peracca ha progettato questa nuova barca considerando le richieste dei vari armatori, le indicazioni dei campi di regata, le news, e mediando tutto con le tecnologie via via affermatesi nei campi della fluidodinamica e della costruzione navale. «Per essere performante — informa il progettista triestino — lo yacht deve essere leggero, ma non leggerissimo. Una costruzione ultralight non è sinonimo di durata bensì di alti costi e richiede un equipaggio numeroso per tenerlo nelle linee quando aumenta il vento. Ho puntato oltre che sulla leggerezza anche sulla durata e sulla rigidità, il tutto a un costo ragionevole».

Verrà adottata una costruzione a sandwich stratificata a mano, con termanto di differente densità per le varie zone e tessuti di vetro particolari. Gli elementi interni saranno strutturali e gli sforzi della pinna, dell'albero, delle sartie e del timone verranno scaricati su una struttura complessa. Motore entrobordo da 9 hp, attrezzature di coperta di prim'ordine, velatura potente in mylar e dacron con spi asimmetrico, pozzetto aperto a poppa e albero rastremato sono alcuni dei particolari della nuova sfida di Dario Peracca che «proibisce» la sua creatura ai deboli di cuore, dal momento che «le prestazioni e le emozioni che saprà fornire agli skipper saranno da grande barca».

Intanto Milvano Brazzoni assieme al figlio Renzo continua a costruire e vendere con successo nel cantiere di via dei Boschetti il Delta 100, una barca fatta praticamente «su misura» (salvo le parti strutturali) in base alle richieste dei clienti. Adatto sia per crociere sia regate, il 10 metri possiede un'ottima vivibilità, è privo d'immatricolazione e ha vinto in seconda classe diverse gare, non ultima la Barcolana.

Claudio Soranzo

INGAGGIO

L'Admiral's di Vascotto

TRIESTE — Alassio, Livorno, Portofino, Ims Tirreno a Capri, Europeo Ims a Punta Ala, Commodore Cup, Ims Italiano in Sardegna: questo è quanto attende Vasco Vascotto, il timoniere locale sempre a caccia di regate nei mari dell'Ovest. La sua stagione 1994 inizia alla grande, con un ingaggio che potrebbe portarlo lontano, al timone di uno scafo dell'Admiral's Cup edizione '95. Il velista muggesano è stato ingaggiato da Dudi Coletti, insieme ad alcuni dei ragazzi del Moro, per fare da equipaggio a un nuovo fiammante 36 piedi (Beneteau cantieri, progetto Far). Lo scafo, sponsorizzato Vaporetto Polti, armatore Claudio Valtulini, si trova attualmente a Dusseldorf, alla Fiera della Nautica che si svolge tra il 21 e il 30 gennaio. Dopo di che, il varo avverrà in Tirreno, tra il 10 e il 15 febbraio prossimo; al via di seguito gli allenamenti, e poi tutto il programma di regate di cui sopra, sempre con un occhio all'Admiral's '95.

ABBONATI a IL PICCOLO

Fatti un regalo che dura tutto l'anno

RICEVERAI IN REGALO UN GRANDE *libro*

25% di risparmio sul prezzo del vostro quotidiano
prezzo bloccato per tutta la durata dell'abbonamento

CEDOLA DI ABBONAMENTO

Da ritagliare e inviare a:

IL PICCOLO - Uff. Abbonamenti - Via Guido Reni 1 - 34123 TRIESTE

NOME ..... COGNOME .....

TEL. ..... VIA .....

CAP ..... CITTÀ .....

☐ Lire 345.000 7 numeri settimanali (359 annuali)

☐ Lire 298.000 6 numeri settimanali (307 annuali)

IL VERSAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO A MEZZO ASSEGNO BANCARIO INTESTATO A: O.T.E. - IL PICCOLO - O TRAMITE C/C POSTALE N.254342 SEMPRE INTESTATO O.T.E. - IL PICCOLO

Giovanna Maiani

CALCIO

LA GIORNATA IN SERIE A SECONDO PAOLO MALDINI

«Il Milan non è in calo»

Gli attori in campo

Atalanta-Torino
arbitro: Nicchi di Arezzo
Atalanta: Ferron, Minaudo, Codispoti, Pavan, Alemao, Valentini, Orlandini, De Paola, Ganz, Rambaudi, Magoni. (12 Pinato, 13 Boselli, 14 Sgrò, 15 Tacchinardi, 16 Saurini).
Indisponibili: Montero (squalificato), Poggi (infortunato).
Torino: Pastine, Annoni, Sergio, Fortunato, Gregucci, Fusi, Mussi, Sordo, Silenzi, Carbone, Venturin. (12 Piazza, 13 Delli Carri, 14 Cois, 15 Sinigaglia, 16 Poggi).
Indisponibili: Francescoli, Aguilera, Jarni, Osio e Galli (infortunati).
Precedenti 1992-93: Atalanta-Torino 0-0, Torino-Atalanta 1-1.
Andata: Torino-Atalanta 2-1.
Genoa-Milan
arbitro: Bazzoli di Merano
Genoa: Tacconi, Galante, Caricola, Ruotolo, Torrente, Signorini, Van't Schip, Bortolazzi, Detari, Skuhravy, Onorati. (12 Berti, 13 Corrado, 14 Cavallo, 15 Bianchi, 16 Nappi).
Milan: Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Eranio, Desailly, Papin, Savicevic, Donadoni. (12 Ielpo, 13 Tassotti, 14 Carbone, 15 Lentini, 16 Massaro).
Indisponibili: Van Basten, Raduciou, Boban, (infortunati).
Precedenti 1992-93: Milan-Genoa 1-0, GenoaMilan 2-2. Andata: Milan-Genoa 1-0.
Inter-Foggia
arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata
Inter: Abate, Bergomi, A.Paganin, Shalimov, Ferri, Battistini, Orlando, Manicone, Fontolan, Bergkamp, Sosa. (12 Nuzzo, 13 Tramezzani, 14 M.Paganin, 15 Bianchi, 16 Dell'Anno).
Indisponibili: Zenga e Schillaci (infortunati).
Foggia: Mancini, Nicoli, Caini, Di Biagio, Chamot, Bianchini, Bresciani, Seno, Cappellini, De Vincenzo, Mandelli.
(12 Bacchin, 13 Gasparini, 14 Bucaro, 15 Giacobbo, 16 Amoruso).
Indisponibili: Kolyvanov, Roy, Stroppa (infortunati), Sciacca (squalificato).
Precedenti 1992-93: Foggia-Inter 1-3, InterFoggia 1-1.
Andata: Foggia-Inter 1-1.
Juventus-Roma
arbitro: Cardona di Milano
Juventus: Peruzzi, Porrini, Torricelli, Galia, Kohler, Notari, Di Livio, Conte, Ravanelli, R. Baggio, Moeller. (12 Rampulla, 13 Baldini, 14 Francesconi, 15 Dal Canto, 16 Del Piero).
Indisponibili: Vialli, Carrera, D.Baggio, Julio Cesar e Marocchi (infortunati).
Roma: Lorieri, Garzya, Festa, Mihajlovic, Comi, Carboni, Haessler, Cappioli, Balbo, Giannini, Piacentini. (12 Pazzagli, 13 Bonacina, 14 Berretta, 15 Scarchilli, 16 Rizzitelli).
Indisponibili: Aldair (infortunato), Caniggia (squalificato).
Precedenti 1992-93: Juventus-Roma 1-1, Roma-Juventus 2-1.
Andata: Roma-Juventus 2-1.
Lazio-Reggiana
arbitro: Brignoccoli di Ancona
Lazio: Marchegiani, Bacci, Favalli, Di Matteo, Bonomi, Cravero, Fuser, Winter, Boksic, Gascoigne, Casiraghi. (12 Orsi, 13 Negro, 14 Luzardi, 15 Sclosa, 16 Di Mauro).
Indisponibili: Signori e Doll (infortunati).
Reggiana: Taffarel, Parlato, Zanutta, Accardi, Sgarbossa, De Agostini, Esposito, Scienza, Padovano, Mateut, Morello. (12 Sardini, 13 Cherubini, 14 Picasso, 15 Lantignotti, 16 Pietranera).
Indisponibili: Futre (infortunato)
Precedenti 1992/93: Reggiana in serie B; andata 1993/94: Reggiana-Lazio 0-0.
Lecce-Parma
arbitro: Arena di Ercolano
Lecce: Gatta, Biondo, Carobbi, Trinchera, Verga, Ceramicola, Gazzani, Padalino, Ayew, Notaristefano, Baldieri. (12 Torchia, 13 Ingrosso, 14 Russo, 15 Frisullo, 16 Bruno).
Parma: Bucci, Balleri, Benarrivo, Minotti, Apolloni, Sensini, Brolin, Pin, Crippa, Zola, Asprilla. (12 Ballotta, 13 Matrecano, 14 Zoratto, 15 Maltagliati, 16 Di Chiara).
Indisponibili: Melli e Grun (infortunati).
Precedenti '92-'93: Lecce in serie B; andata '93-94: Parma- Lecce 1-0.
Napoli-Cremonese
arbitro: Collina di Viareggio
Napoli: Taglialatela, Ferrara, Gambaro, Bordin, Francini, Bia, Di Canio, Thern, Fonseca, Buso, Pecchia. (12 Di Fusco, 13 Corradini, 14 Corini, 15 Policano, 16 Bresciani).
Indisponibili: Tarantino e Cannavaro (infortunati).
Cremonese: Turci, Gualco, Pedroni, Cristiani, Colonnese, Verdelli, Castagna, Nicolini, Dezotti, Maspero, Florjancic. (12 Mannini, 13 Bassani, 14 De Agostini, 15 Lucarelli, 16 Ferraroni).
Indisponibili: Giandebiaggi (squalificato), Tentoni e Razzetti (infortunati).
Precedenti 1992-93: Cremonese in serie B. Andata: Cremonese- Napoli 2-0.
Piacenza-Sampdoria
arbitro: Bettin di Padova
Piacenza: Taibi, Polonia, Brioschi, Suppa, Maccoppi, Lucci, Turrini, Papais, Ferrante, Iacobelli, Piovani. (12 Gandini, 13 Chiti, 14 Di Cintio, 15 Ferazzoli, 16 Moretti).
Indisponibili: De Vitis e Carannante (infortunati).
Sampdoria: Pagliuca, Mannini, Serena, Gullit, Vierchowod, Sacchetti, Lombardo, Jugovic, Platt, Mancini, Evani. (12 Nuciari, 13 Rossi M., 14 Invernizzi, 15 Salsano, 16 Bertarelli).
Indisponibili: Dall' Igna e Bucchioni (infortunati).
Precedenti 1992-93: Piacenza in serie B. Andata: Sampdoria- Piacenza 2-1.
Udinese-Cagliari
arbitro: Pairetto di Nichelino
Udinese: Battistini, Pellegrini, Montalbano, Rossitto, Calori, Desideri, Helveg, Statuto, Branca (Borgonovo), Pizzi, Kozminski. (12 Caniato, 13 Rossini, 14 Gelsi, 15 Biagioni, 16 Borgonovo o Del Vecchio).
Indisponibili: Bertotto (squalificato). Il tecnico Fedele, squalificato, sarà sostituito in panchina da Bordon.
Cagliari: Fiori, Aloisi, Pusceddu, Bisoli, Bellucci, Firicano, Sanna, Herrera, Dely Valdes, Matteoli, Oliveira. (12 Dibitonto, 13 Villa, 14 Moriero, 15 Marcolin, 16 Criniti).
Indisponibili: Allegri e Napoli (infortunati).
Precedenti 1992-93: Udinese-Cagliari 2-1, Cagliari-Udinese 1-1. Andata: Cagliari-Udinese 1-2.

ROMA - Veleni, polemiche, il distacco dalle altre che non è più abissale come nelle stagioni passate. Niente ferma il Milan, nessuna cosa al mondo riesce ad eclissare una stella che brilla ormai da più di un lustro e che, pezzo dopo pezzo ha permesso di costruire una bacheca da record.

Il Milan in settimana ha battuto il Parma in Supercoppa, certo, ma ha fatto sollevare un vespaio di critiche sul come ha avuto ragione dei parmigiani e lo stesso Sacchi, Ct della Nazionale, ha voluto dire la sua spiegando che quello offerto dai rossoneri non è proprio il calcio che lui, accettando l'invito della federazione, aveva lasciato in eredità a Capello. Salvati cielo!

Non sono mancate le risposte da Milanello, così dopo la polemica gratuita recentemente instaurata col Piacenza, il Ct si è visto costretto ad incassare un'altra dura reprimenda.

Proprio da casa rossonera viene questa settimana la voce per commentare la seconda del girone di ritorno. Protagonista della settimanale chiacchierata è Paolo Maldini, una delle più lucide stelle milaniste, ma soprattutto dell'Italia che all'inizio della prossima settimana sarà nuovamente radunata a Roma per un ulteriore stage conoscitivo, un raduno che Sacchi ha programmato per un ripasso della sua materia preferita.

Maldini è un figlio d'arte. Ma è anche un autentico campione: di lui si sono accorti anche i francesi che l'hanno inserito, ingiustamente al settimo posto, nella speciale classifica del Pallone d'oro, riconoscimento, inutile ricordarlo, che è stato assegnato a Roberto Baggio.

«L'importante è che ti mettano nell'elenco. Da sempre - ha spiegato il difensore rossonero vengono privilegiati gli attaccanti ma io sono felice lo stesso. Almeno ha vinto un italiano». Ai trofei, agli allori, quelli più consistenti, Paoletto ha tutto il tempo per pensare. E' giovane, bravo, affidabilissimo: deve soltanto aspettare.

«La cosa che mi preme di più - ha spiegato - è fare bene in campionato, contribuire a che il Milan vinca un'altro scudetto e che ovviamente, vada avanti in Coppa dei Campioni. Dicono tutti che siamo in calo, che non siamo più efficaci come in passato, lo vedrete!». Per supportare il suo ottimismo Maldini rivolge immediatamente l'occhio all'impegno di domani: «Il Genoa - ha detto - è in ripresa. Scoglio ha saputo ricompattare il gruppo e, affidandosi alla vecchia guardia, è riuscito a restituire la serenità che, probabilmente, è mancata prima. Per noi del Milan sarà un impegno duro, ma non perchè domenica scorsa abbiamo stentato contro il Lecce, perchè Marassi è stato sempre un campo difficile».

Per Maldini, tuttavia, il match a più alta percentuale di emozioni potrebbe essere Juventus Roma: «Egoisticamente spero in un'impennata dei giallorossi, ma so già che i bianconeri stanno attraversando un buon momento. Però anche un pareggio della Roma, per tenere lontano la formazione di Trapattoni, ci andrebbe bene».

L'altro ostacolo della marcia rossonera è rappresentato dalla Samp: «che non perde colpi. Visto che fuori casa, Mancini e compagni, sono molto più efficaci di quanto non succeda a Genoa. Dovrei dire che il Piacenza è spacciato. Ma non è mai detto».

«E' importante per l'Inter - ha ripreso il difensore - la gara col Foggia. Battere i pugliesi potrebbe essere l'occasione più adatta per dare un taglio alla crisi. Già, perchè la Milano nerazzurra sta vivendo un periodo estremamente deludente».

«E' delicato il momento del Parma. Che non riesce a fare risultati di inizio stagione. Contro di noi, l'altra sera, l'undici emiliano ha giocato un ottimo calcio. Però non butta il pallone dentro e questo, credo, sia il suo cruccio attuale. Il Parma va a Lecce per affrontare un avversario che non intende considerarsi già retrocesso. Chissà che cosa accadrà?».

«Non dovrebbe avere problemi la contraddittoria Lazio contro la Reggiana. Bisognerà vedere, però, come i biancazzurri di Zoff reagiranno dopo la batosta di Foggia».

«Un incontro tutto da vedere, secondo me è Atalanta - Torino. Poco alla volta i bergamaschi si stanno togliendo dalla zona calda ma, i granata, nonostante i problemi societari, stanno sempre la, a ridosso delle prime. Secondo me sarà un match spettacolare».

«In Napoli - Cremonese vedo la conferma del fattore campo da parte dei partenopei, anche perchè la squadra di Simoni sembra aver perduto la brillantezza iniziale».

«Resta - ha concluso Maldini - Udinese - Cagliari. Dopo l'importante exploit di domenica sul campo del Parma i friulani cercheranno una nuova spinta per togliersi dalla bassa classifica.»

EUROPEI

Jugoslavia ancora out

ZURIGO - Colpita dalle sanzioni dell'Onu anche sul piano sportivo, la Jugoslavia continua a essere esclusa pure dall'edizione 1996 del campionato d'Europa di calcio.

L'esclusione è stata decisa dall'Uefa che ha invece ammesso al sorteggio per le qualificazioni al torneo la repubblica ex jugoslava di Macedonia, appena riconosciuta dalla Cee.

INCHIESTA PIEDI PULITI A TORINO

Galliani barricato dietro il silenzi

TORINO - E' cominciato ieri, poco dopo le 16 in Procura a Torino, l' interrogatorio di Adriano Galliani, vice presidente del Milan. Galliani era accompagnato dagli avvocati Fulvio Gianaria e Alberto Mittone.

Il vice presidente della società rossonera è stato interrogato dai sostituti procuratori Giangiacomo Sandrelli e Alessandro Prunas, titolari dell' inchiesta sulle irregolarità nella vendita di alcuni giocatori dal Torino calcio ad altre società.

Galliani è stato coinvolto nelle indagini in merito all' acquisto, ufficialmente per 18 miliardi, di Gian Luigi Lentini. Gli inquirenti sospettano che una parte del denaro sia stato versato «in nero». Ma anche, secondo le deposizioni dell'ex presidente del Toro, Borsano, che fosse stato proprio Galliani a controllare per conto della società rossonera le azioni del Torino, a garanzia che l'affare Lentini andasse in porto e che la società granata non soffrisse per mancanza di liquidità, assicurata dal Milan.

L'interrogatorio di Galliani che, secondo indiscrezioni, si sarebbe avvalso della facoltà di non rispondere, è durato circa 40 minuti. I magistrati gli hanno notificato l' avviso di garanzia per falso in bilancio, false comunicazioni sociali ed evasione fiscale.

All' uscita dalla Procura, il vice presidente del Milan non ha voluto rilasciare dichiarazioni. «Non ho nulla da dire» ed è entrato nell' auto dei suoi avvocati.

E' più che probabile, a questo punto, che i magistrati torinese chiamino a deporre il presidente del Milan, Silvio Berlusconi. La responsabilità delle operazioni sarebbe sua. Ma non sarà il solo responsabile a essere chiamato in causa da Piedi Puliti. Anche i presidenti di Lazio, Cragnotti, del Napoli, Ferlaino, della Juventus, Boniperti e Chiusano, dell'Inter, Pellegrini, dovrebbero fare la loro comparsa nella procura della Repubblica sabauda. Per tutti si tratterebbe di rispondere per somme elargite in nero a Borsano ma anche per pagamenti sottobanco dei giocatori usciti dalla società granata a accasatisi altrove. Si tratta di Lentini, Dino Baggio, Policano, Cra ro e qualcun altro a ra.

Prima della confes ne di Borsano, an protetto dall'immu parlamentare per l'a sto, i magistrati sono rivati alla vera conta tà del segretario gran Matta, ritiratosi a v perto certi modi di tr tare affari e non av condivisi.

Le grane per il Tor sono nate dalla scope che il passaggio di Fr cesco Romano dal T al Venezia era stato c roborato dalla prese di un calciatore fitti Palestro. Così la som era stata impinguata no a raggiungere i 2 liardi mentre il paran tro di Romano era fis to a 900 milioni.

Dr. Li

L'UDINESE ASPETTA IL CAGLIARI

Kozminski tutto grinta

E' l'uomo più in forma tra i bianconeri di Fedele

UDINE — «Dobbiamo pensare che domani andiamo a giocare contro il Milan, non contro il Cagliari. Solo andando in campo con la stessa grinta che abbiamo da due partite a questa parte possiamo fare risultato pieno». Marek Kozminski, autentica locomotiva del centrocampo dei bianconeri, lancia il grido di guerra contro l'undici di Giorgi, avversario da prendere con le molle.

I sardi sono una squadra tosta, gagliarda e ben assortita in ogni reparto, ma soprattutto sono una squadra in grado di offrire prestazioni contrastanti in un breve lasso di tempo. La difesa rossoblù è rocciosa e lenta con Aldo Firicano, prodotto del vivaio udinese, sul ponte di comando nel battitore libero. Completano in reparto l'ex torinista Aloisi, Bellucci e l'altro ex Pusceddu, ora come ora, uno dei migliori fluidificanti del campionato italiano. La mediana, stando alle ultime dall'isola, dovrebbe essere imbottita di mastini: Giorgi ha ai suoi ordini alcuni cani da guardia mica da ridere che rispondono al nome di Bisoli, Herrera e Sanna (stranamente pare che il tecnico isolano voglia far fare un turno di riposo a «trottolino» Moriero schierando appunto Sanna sulla destra in copertura).

Davanti, le due perle nere Oliveira e Dely Valdes, 14 gol in due inducono alle massime cautele, ispirate dal sempiterno Matteoli, sempre che il regista riesca a smaltire definitivamente l'attacco influenzale che lo ha messo al tappeto questa settimana impedendogli di allenarsi.

«Sono forti — afferma Kozminski — ma li abbiamo già battuti in casa loro e questo ci conforta. Sappiamo bene che il nostro gioco si esplica meglio quando dobbiamo difenderci piuttosto che attaccare e, per questo motivo, penso che sia importante buttare in campo tutta quella grinta e cattiveria in più di cui parlavo prima. Questo, unitamente a un po' di calma: bisogna cercare di fare il gioco che sappiamo, con continuità, senza farsi prendere dalla voglia di strafare. D'altronde anche non perdere sarebbe buono, visto che oramai è risaputo che i punti determinanti per la nostra salvezza andremo a guadagnarceli tra le mura di casa: al Friuli bas rebbero otto pareggi ne otto partite che ci man no da qui alla fine campionato. Ma, com que, se giochiamo con stesso furore atletico abbiamo messo in cam nelle ultime partite and nei prossimi mesi, cr non avremo problemi salvarci. Adesso è diven to piuttosto difficile m darci k.o.».

La preparazione, frattempo, continua migliore dei modi: dall fermeria bianconera gi gono buone notizie. mattina, infatti, hanno vorato tutti quanti. Il s Bertotto, peraltro dome ca appiedato dal giud sportivo, ha lasciato p ma il «Moretti» per un durimento muscolare a coscia sinistra.

Francesco Facchi

LA TRIESTINA RITROVA IL MANTOVA IN CAMPIONATO DOPO IL PARI DI COPPA

Torna Romano e dà la carica

TRIESTE — In attesa che da via Roma giungano delle novità riguardanti il futuro della società alabardata, il gruppo dei giocatori si è ritrovato ieri al Grezar per il penultimo allenamento in vista del delicato incontro con il Mantova di domenica prossima. Ancora il viceallenatore Sbano a comandare le operazioni. Adriano Buffoni, trattenuto fuori Trieste per l'improvvisa scomparsa del padre, è rientrato in città nella tarda serata di ieri. Già questa mattina, dunque, dovrebbe ritornare a condurre i suoi nell'ultimo allenamento, quello tradizionalmente definito «di rifinitura».

Le tre settimane della lunga sosta invernale sono servite a mettere a punto, in via definitiva, la condizione atletica dei giocatori; recuperare alcuni infortunati e apporre quelli opportuni accorgimenti tattici per sopperire alle lacune evidenziate nella prima parte del campionato. Ora le risposte, sulla qualità o meno del lavoro svolto, potranno venire soltanto dal campo.

Il test rappresentato dal Mantova è di quelli certamente impegnativi. I virgiliani nella partita di andata di Coppa Italia, seppur privi di alcuni titolari, sono riusciti a mettere sotto sul piano del gioco gli alabardati per un'oretta buona, prima di subire la reazione triestina e il conseguente pareggio. Ma il collettivo lombardo ha sicuramente impressionato in quanto a solidità e schemi di gioco.

A questo punto comunque è abbastanza inutile stare a sottilizzare sul tipo di avversario da incontrare: per non rischiare di rimanere definitivamente insabbiati nei bassifondi della classifica, l'unico imperativo dev'essere quello della costante ricerca dei tre punti, in casa o in trasferta, contro qualsiasi avversario.

L'allarme per il piccolo infortunio alla caviglia di Casonato è definitivamente rientrato. Nell'allenamento di ieri il centrocampista sacilese è tornato in campo assieme ai compagni e il suo impiego per domenica appare pressoché certo. Scontati pure i rientri di Romano e Facciolo dopo gli infortuni che ne avevano limitato l'attività negli ultimi mesi.

«E' la seconda partita che gioco dopo due mesi — racconta il capitano alabardato —. A Mantova ho disputato un buon secondo tempo anche se la condizione non è certamente ancora al cento per cento. L'importante è che sia buona la condizione fisica di tutti gli undici che scenderanno in campo. Quella del singolo non può essere determinante. Sarà una di quelle partite — continua Romano — nelle quali si dovrà cercare la vittoria attraverso la forza d'animo, per superare una situazione così delicata. La squadra dovrà essere messa bene in campo e ci sarà bisogno dell'aiuto di tutti».

Sugli avversari, già incontrati appena sette giorni fa, Franz non ha dubbi: «Una buona squadra, ben organizzata e con buoni giocatori».

Insomma tutto è necessario per poter occupare la quarta posizione della classifica. Quella che a giugno potrà garantire l'accesso ai play-off. «Potrebbe risultare ancora più forte — conclude Francesco, riferendosi alla formazione avversaria — se dovesse giocare Pacione appena acquistato dal Mantova. E' un buon giocatore con il quale ho giocato quando militavamo entrambi nel Torino. Sicuramente uno dei migliori che si possa trovare in serie C».

Adesso, allora, il Mantova mette ancora più paura. Intanto, questo pomeriggio alle 14.30 al Grezar la formazione Berretti incontrerà il Leffe per il campionato nazionale di categoria.

a. r.

Schedina Totocalcio

Atalanta-Torino	X
Genoa-Milan	1 X 2
Inter-Foggia	1 X 2
Juventus-Roma	1 X
Lazio-Reggiana	1
Lecce-Parma	2
Napoli-Cremonese	1
Piacenza-Sampdoria	X 2
Udinese-Cagliari	1 X
Cesena-Fiorentina	X
Padova-Bari	1 X
Massese-Spal	2
Giarre-Nola	X

LA GIORNATA IN SERIE C1

Si ricomincia con l'anticipo

TRIESTE — E così si riparte, dopo una sosta che è durata una settimana in meno del letargo invernale dell'anno scorso, durata anzi soli 16 giorni per Triestina, Mantova, Como e Fiorenzuola, impegnate negli ottavi di Coppa Italia di C. Si riparte oggi con l'anticipo del Bentegodi, in cui contro la solida Carrarese il Chievo cercherà i tre punti utili a mantenerlo nei quartieri alti della classifica.

Per la Triestina il periodo delle vacanze natalizie è stato contrassegnato da uno dei momenti più critici della sua storia, purtroppo non ancora evoluto in modo netto e definitivo: solo il tempo potrà dirci se si tratti di convalescenza o di agonia, ma certo il morbo non può dirsi debellato semplicemente dalla previsione di un paio di check-up scagionati in dieci giorni. L'aggrovigliata situazione rende impossibili discorsi eminentemente tecnico-tattici: limitiamoci a sperare impegno (dei giocatori) e sostegno (del pubblico), ricordando che nella sosta dell'anno passato le abominevoli amichevoli disputate contro Giorgione e Pistoiese furono segni premonitori dell'incombente disastro poi realizzato, e rilevando che invece il pari rimediato in coppa a Mantova fa buon auspicio. E davanti a loro gli alabardati avranno di nuovo i virgiliani, che in campionato sui campi altrui hanno perso solo una volta (Carrara), pareggiando per ben sette volte.

A nostro avviso, nella giornata la capolista Spal rischia del suo sull'inviolato campo della Massese, specie se i biancocelesti non avranno saputo recuperare in pieno la concentrazione che ha sinora permesso loro di rimanere l'unica formazione imbattuta del campionato oltreché la quasi naturale capolista.

Di tanto impegno potrebbe approfittare il Fiorenzuola, che sarà invece sul terreno amico a ospitare l'altalenante Empoli, che dopo il colpaccio fatto a Trieste non ha più saputo vincere (una sconfitta e quattro pareggi).

Anche il Bologna sarà in campo amico, ospitando nell'ennesimo derby emiliano l'umile Carpi, i cui svelti Nitti e Protti potrebbero però giocare un gran brutto scherzo ai rossoblù, che ci sembrano già ricaduti nel vizietto di vivere (e soprattutto pensare) alla grande: in questi ultimi venti giorni si sono sprecati i programmi di riaggancio alla Spal, dimenticando forse che le tre consecutive vittorie sono state frutto in parte della sagace tattica difensiva di Reja e in parte della buona sorte.

Sarà in casa anche il Como, anch'esso impegnato in derby con quel Leffe le cui capacità esterne abbiamo molto presenti dopo quanto accaduto in dicembre al Rocco: i lariani di Tardelli sono tuttavia i logici favoriti dell'incontro. La Pro Sesto sarà in quel di Alessandria, dove sperano che valga il detto che con l'anno nuovo si rinasce a nuova vita: i grigi mancano l'appuntamento con la vittoria da qualcosa come nove giornate, e sono arrivati sul terzultimo gradino, buono per disputare i play-out e non quel play-off cui (come tanti altri) pensavano in estate.

Scontro diretto derby toscano sentitissimo, siccome replica di quello giocato l'anno scorso in C2, in programma tra Prato e Pistoiese, entrambe risalite decisamente in classifica sino ad agganciare Empoli e Triestina. Incontro ancor più diretto in quel di Palazzolo, dove i locali — che sono il fanalino di coda con ben 5 punti di distacco dalla penultima — riceveranno proprio la visita dello Spezia. Se la piccola vedetta lombarda avesse a mancare l'appuntamento con la vittoria, il suo destino sarebbe praticamente già segnato a metà campionato: la salvezza potrebbe venire più dagli altrui guai economici (leggi ripescaggi sul tipo di quelli dell'anno scorso) che da avventure e disavventure squisitamente sportive.

Giancarlo Muciaccia

CICLISMO

IL TENTATIVO DI MOSER (DIRETTA TMC ORE 18) PRECEDUTO DALLA PRODEZZA DI UN CICLOAMATORE VERCELLESE

Francesco sfida il tempo

CITTA' DEL MESSICO — Vigilia di riposo, ieri, per Francesco Moser in vista del tentativo di oggi nel velodromo olimpico di Città del Messico contro il proprio record dell'ora di dieci anni fa (km. 51,151) e quello assoluto dell'inglese Chris Boardman del 23 luglio scorso (km. 52,270).

Il tentativo di Moser è stato preceduto ieri da un prologo beneaugurante: Vanni Sanna, un agente commerciale vercellese di 25 anni, ha stabilito ieri il nuovo record per cicloamatori, con 50,205 chilometri, migliorando di ben cinque chilometri il precedente primato di km. 45,200, che apparteneva ad un altro italiano, il postino Michele Pepino.

Per quanto concerne il tentativo di Moser, c'è chi continua a sostenere che un tentativo del genere a 42 anni suonati sa di follia ma l'entourage del trentino è sempre ottimista, specie dopo le ultime prove.

L'unica preoccupazione è costituita dalle condizioni atmosferiche che sono abbastanza instabili. «Le previsioni del tempo non sono nè buone nè cattive — dice il massaggiatore Giorgio Gamberini — però siamo un po' preoccupati perchè qui prima tutto è calmo e poi all' improvviso arrivano folate di vento. Speriamo che domani tutto sia come deve essere». Gamberini aggiunge che Moser «è tranquillo» e le sue condizioni fisiche sono buone.

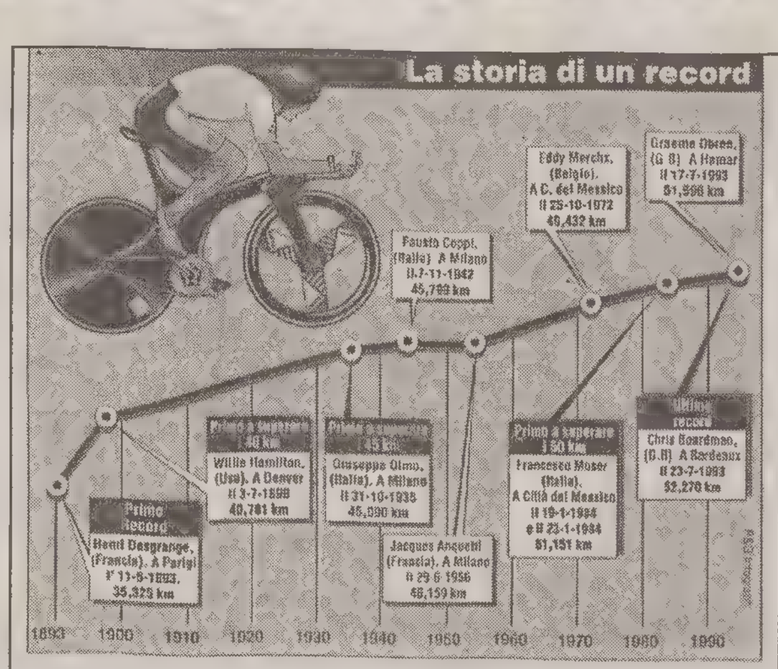
Oggi il campione sarà al velodromo alle otto del mattino per allenarsi e riscaldarsi prima della prova ufficiale, prevista per le 11, le 18 in Italia. Nei test dei giorni scorsi Moser ha fatto registrare tempi eccellenti. Il 12 gennaio la media è stata di 53,100. Le pulsazioni, fino a merdoledì, giorno del suo ultimo allenamento, sono state di 170 al minuto ma Moser ha detto che cercherà una frequenza cardiaca di 150-160 al minuto.

Sul piano tecnico sembra esserci ancora incertezza circa il rapporto da montare sulla speciale bicicletta approntata per il trentino.

L'indecisione è legata anche alle imprevedibili condizioni atmosferiche. Se ci sarà molto vento è possibile che Moser utilizzi il 58x13, mentre se il clima è buono e senza vento adotterà il 63x13. Dalla decisione sul rapporto dipenderà anche quella relativa alla scelta della ruota anteriore tra quella con raggi e quella con bracci.

Nel 1984, quando il trentino superò per la prima volta il record di Merckx, Moser utilizzò il rapporto 56x15 mentre la seconda volta usò il 57x15. I biglietti per assistere al tentativo nel velodromo di Città del Messico sono già esauriti e si calcola che quasi duemila persone, fra cui molti tifosi italiani, per la maggior parte trentini, saranno ieri all'Olimpico a sostenere il campione. Numerosa anche la presenza dei media, italiani e internazionali.

Ieri Moser, che ha spezzato il riposo della vigilia con alcuni giri di riscaldamento, ha continuato la sua dieta di succhi di frutta, verdure, spaghetti e un poco di vino o birra. «Sono fiducioso dei miei mezzi e psicologicamente preparato al punto giusto per poter battere il primato dell'ora», ha detto Francesco Moser. «Credo che i miei sacrifici saranno ricompensati», ha aggiunto. Da due mesi, l'ex campione ciclistico ha messo da parte ogni altro interesse per tentare di compiere questa impresa. «Sono un uomo — ha detto — che quando decide di realizzare qualcosa punta dritto all'obiettivo senza pensare ad altro».



Nel grafico le tappe più significative del record dell'ora. Il tentativo di Moser è stato preceduto dal nuovo record per cicloamatori, stabilito da un vercellese.

SCI / LA COPPA DEL MONDO A CORTINA D'AMPEZZO

Perez in caduta libera, trionfa la Seizinger

Oggi supergigante con la Compagnoni, domani lo slalom gigante e lunedì il recupero di Altenmarkt

CORTINA D'AMPEZZO — Comincia male per le azzurre dello sci la «tre giorni» di Cortina d'Ampezzo. Nella discesa libera che ha aperto il trittico cortinese di Coppa del Mondo, le speranze della squadra italiana si sono infrante con la caduta dopo 36 secondi di gara di Bibiana Perez, l'unica azzurra ad essere stata competitiva durante le prove.

Il successo è andato così alla tedesca Katia Seizinger, che ha bissato la vittoria ottenuta lo scorso anno sulla stessa pista Olimpia delle Tofane. La tedesca si è consolata in questo modo del dispiacere che le hanno dato, e non solo a lei, i dirigenti della Federazione Internazionale che proprio ieri mattina avevano deciso il definitivo annullamento del Super G di Altenmarkt, vinto dalla svizzera Zurbriggen, scombussolando la classifica generale di Coppa. La Seizinger ha perso per questo motivo 80 punti ma ne ha guadagnati 100 con la vittoria di ieri, scavalcando Anita Wachter, rimasta all'asciutto, con un piazzamento al 37/o posto, e avvicinandosi alla svedese Permilla Wiberg dalla quale la separano ora solo 22 punti.

Orfana di Deborah Compagnoni, che ha preferito non prendere il via nella libera dopo gli alti tempi fatti registrare nelle prove, la squadra italiana è praticamente naufragata nella veloce pista ampezzana. Il miglior risultato l'ha ottenuto Barbara Merlin (23.a) con 1' e 39'' di distacco dalla vincitrice.

Peggio di lei ha fatto la sorella Alessandra (56.a) e ancora più indietro si è piazzata Barbara Frizzarin (60.a). In realtà le aspettative italiane erano tutte riposte su Bibiana Perez che nella prima giornate di prove aveva ottenuto il miglior tempo. Ma l'azzurra si è fatta sorprendere dalla prima difficoltà incontrata nel tracciato, subito dopo l'intertempo, dov'era arrivata con una trentina di centesimi di ritardo dalle migliori. Dopo il salto di una piccola gobba, la Perez è atterrata male, con lo sci sinistro sullo spigolo, ed è caduta in avanti finendo la sua corsa contro le reti di recinzione, per fortuna senza conseguenze.

Oggi, sempre sulla Olimpia, è in programma un SuperG e con la Compagnoni in pista la speranza è che la musica dell'orchestra italiana sia diversa.

La Compagnoni spera che il tracciato del SuperG sia molto angolato. Lo scorso anno in questa specialità l'azzurra conquistò sulla pista Olimpia un quinto posto. «Adesso - afferma - sto sciando bene e non credo che domani mi troverò in difficoltà».

La valtellinese dice di non pensare per adesso alla Coppa del Mondo. «Quest'anno — rileva — ho già vinto tre giganti e non sono bastati lo stesso». Se fare o meno le discese libere e quindi se puntare oppure no alla Coppa di cristallo, oltre che alle Olimpiadi, Deborah lo deciderà soltanto dopo aver visto le piste della Sierra Nevada in Spagna e del Canada dove, archiviata Lillehammer, riprenderà il Circo Bianco.

Intanto, ieri sulla pista Bila Pec di Sella Nevea doppietta svizzera nello slalom gigante Fis. Ha dominato Gabi Zingre, atleta della squadra B elvetica, davanti alla connazionale Neff. Terza Marcella Biondi, quarta la giovane Simona Novara, quinta Stefania Melotto, settima la Favè, decima la Pergher. Saltate le altre azzurre Plank, Panzanini e Serra.

Oggi, sempre sulla stessa pista, è in programma un altro gigante.

Aria di doppia manche nella gara di Kitzbuehel

KITZBUEHEL — Quinta libera stagionale di coppa del mondo oggi a Kitzbuehel. Si corre sulla Streif, una delle piste più famose dello sci alpino, per il concorso dell'Hahnenkamm, dove Franz Klammer ha collezionato quattro vittorie mentre se ne sono assicurate tre Karl Schranz (ma vinse anche un Hahnenkamm quando la coppa del mondo non era ancora nata) e Franz Heinzer che, infortunatosi nei giorni scorsi, oggi non potrà tentare la conquista del quarto alloro che sarebbe stato consecutivo essendosi l'elvetico imposto una volta nel 1992 e due nel 1993.

Ieri a Kitzbuehel il tempo s'è messo al brutto, ma ci sono buone speranze che oggi la gara si possa disputare regolarmente. Comunque, visto che l'ultima prova è stata annullata per la pioggia e per la nebbia nella parte alta della pista, gli organizzatori si sono cautelati preparando anche un programma per una libera in due manches, La libera è in programma per le 12.30, ma se si dovesse ripiegare sulle due manches le partenze avverrebbero alle 12.30 e alle 14.30.

IN POCHE RIGHE

Giallo delle pattinatrici Nancy Kerrigan colpita dai «gorilla» della rivale

WASHINGTON — Stanno per scattare le manette per mandante ed esecutore dell'azzoppamento di Nancy Kerrigan, la campionessa di pattinaggio artistico su ghiaccio aggredita e colpita al ginocchio con un manganello alla vigilia delle qualificazioni americane per le Olimpiadi invernali di Lillehammer. Secondo diverse fonti Jeff Gillooly, marito di Tonya Harding, la più agguerrita rivale della Kerrigan, potrebbe finire già oggi dietro le sbarre per aver architettato il complotto: assieme a lui, le autorità sperano di arrestare nelle prossime ore anche l'autore materiale dell'aggressione.

La svolta dell'inchiesta è maturata ieri con la cattura a Portland (Oregon) della guardia del corpo della Harding, il ventiseienne Shawn Eric Eckardt, e di Derrick Brian Smith, 29, l'uomo che il 6 gennaio scorso portò via in auto l'attentatore dal Palazzo del ghiaccio di Detroit.

È stato proprio Eckardt a confessare agli investigatori che Gillooly gli chiese di organizzare il «raid» contro la Kerrigan per impedirle di partecipare alle qualificazioni olimpiche. La gara fu poi vinta dalla Harding (il cui coinvolgimento diretto nel complotto è stato finora smentito dagli inquirenti), ma il Comitato Olimpico americano ha ugualmente selezionato la Kerrigan per il «team» a stelle e strisce.

A mettere Fbi e polizia sulla pista del complotto è stato Eugene Sanders, un pastore di Portland che ha ascoltato la registrazione del colloquio in cui Gillooly ed Eckardt decisero di agire.

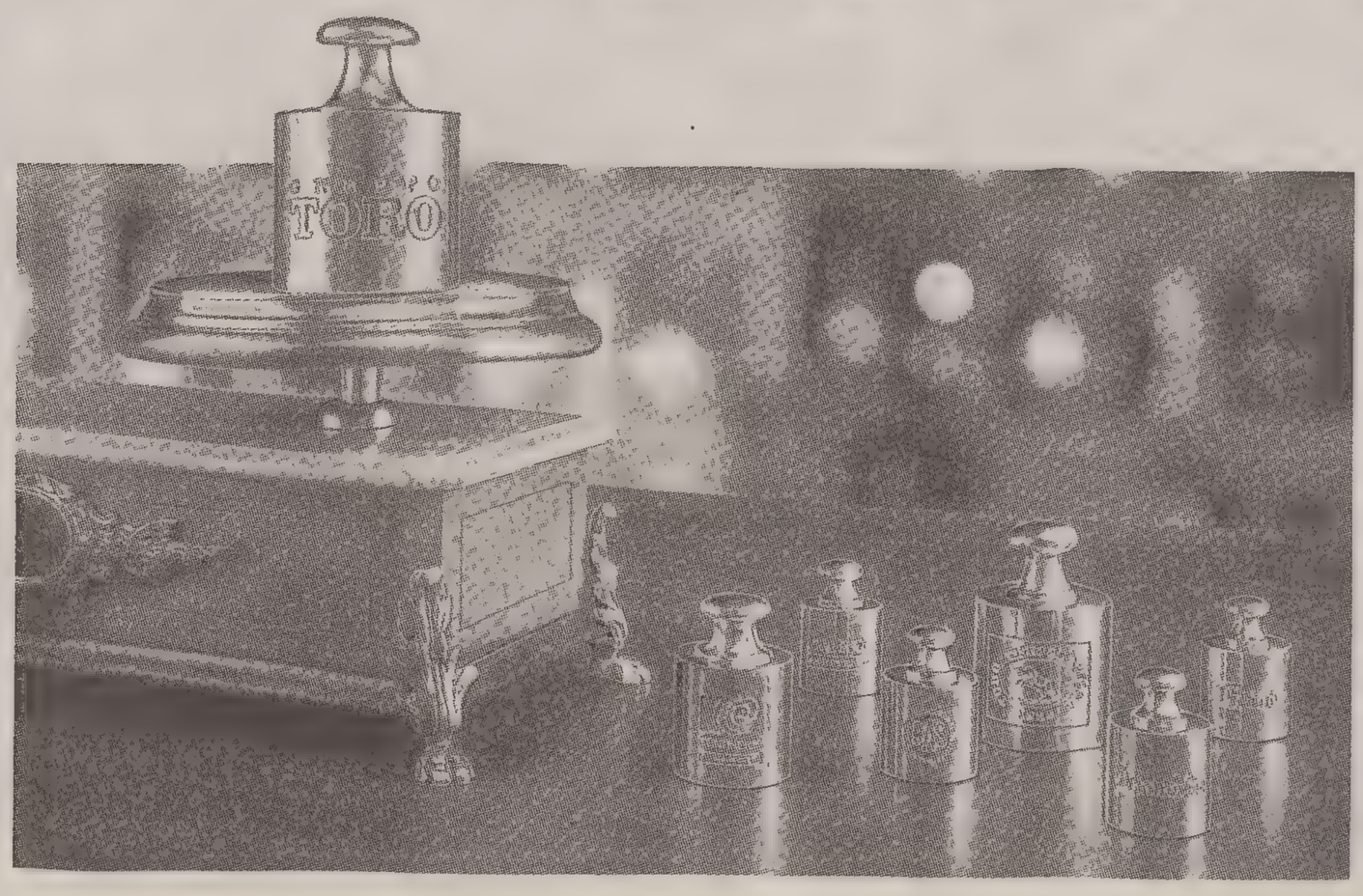
All'esecutore dell'aggressione (identificato in Shane Stant, 22 anni, nipote di Smith) sarebbe stata offerta dal marito della Harding una ricompensa di 100 mila dollari.

Il Comitato Olimpico Usa ha ribadito che a questo punto non ci sono motivi per sbarrare la via delle Olimpiadi alla Harding: «Finchè non saranno provate eventuali sue responsabilità — ha detto la portavoce Kristin Matta — resterà in squadra». Quali che siano gli sviluppi delle indagini, la carriera futura della Harding non potrà non essere condizionata dagli eventi di questi giorni. Già oggi vari commentatori sportivi hanno sollecitato il suo ritiro dalle Olimpiadi: «Si è tagliata le gambe da sola», ha sentenziato il giornale «Newsday». Intanto a Stoneham (Massachusetts), Nancy Kerrigan continua con buoni risultati la rieducazione del ginocchio destro.

Ippica, la Tris a Palermo: 21-1-6 Ask Me Nicely al fotofinish

TRIESTE — Al termine di un duello protrattosi per oltre trecento metri, la svedese Ask Me Nicely è riuscita a spuntarla dopo foto sul fuggitivo Nesso Causale nella Tris palermitana che ha visto l'attento Maragoy concludere al terzo posto davanti a Mintacas e Maratthon Lady. Tempo della vincitrice guidata da Tranchina, 1.17.8 al km. Totalizzatore: 56; 22, 25, 47; (416). Monte premi Tris lire 7.345.856.000, combinazione vincente 21-1-6. Quota popolare. Lire 812.200 per 6150 vincitori.

IL GIUSTO PESO



No, non vogliamo darvi di più, ma non usiamo la carta per aggiustare il peso. Abbiamo bisogno di chiarezza, tutti. Abbiamo bisogno di soddisfare tutte, ma proprio tutte le esigenze dell'assicurato. Siamo un Gruppo, con il suo peso ed i suoi pesi diversi. Per dare, per ricevere.

TORO ASSICURAZIONI

M&A

BASKET A1

STEFANEL / I BIANCOROSSI, SUPERIORI SINGOLARMENTE, DEVONO ASPETTARSI UNA DIFESA ASFISSIANTE

«Dado» tesse la ragnatela

SERIE A1 / PROGRAMMA

I reggini sfidano la Glaxo Bologna-2 ospita i milanesi

Serie A1

OGGI
Filodoro Bo-Recoaro Mi (Zancanella-Pascotto)
Raiuno, ore 14.45
Pfizer Rc-Glaxo Vr (Pallonetto-Piezzi)
Tmc, ore 20.30
DOMANI
Burghy Roma-Buckler Bo (Tullio-Pozzana)
Kleenex Pistoia-Benetton Tv (Zucchelli-Rudelat)
Reggiana-Scavolini Ps (Baldini-Corsa)
Stefanel-Baker Li (Baldi-Morisco)
Clear Cantù-Onyx Ce (D'Este-Pironi)
Reyer Ve-Bialetti Montec. (Colucci-Giordano)
La classifica: Stefanel, Buckler e Glaxo p. 24; Recoaro 20; Benetton e Scavolini 18; Pfizer e Kleenex 14; Filodoro e Onyx 12; Bialetti, Clear e Reggiana 10; Baker 9; Burghy 8; Reyer 6.

Serie A2

DOMANI
Elecon Desio-Francorosso To (Pasetto-Penserini)
Goccia di Carnia Ud-Cagiva Va (Grossi-Giansanti)
Olitalia Si-Auriga Tp (Reatto-Taurino)
Newprint Na-Pavia (Cazzaro-Sabetta)
Monini Ri-Teorematour Mi (Vianello-Vianello)
Floor Pd-Bancosardegna Ss (Borroni-Duva)
Teamsystem Fabriano-Carife Fe (Degnautti-Cerebuch)
Telemarket Fo-Pulitalia Vi (Tallone-Mattioli)
La classifica: Elecon p. 26; Cagiva 24; Olio Monini 22; Telemarket e Teamsystem 20; Francorosso, Olitalia, Newprint e Floor 16; Teorematour 12; Bancosardegna, Pavia, Auriga e Pulitalia 10; Carife 6; Goccia di Carnia 3.

Serie B1

Moneta Ps-Victors Roma
Pop. Ragusa-Sarvin Ca
Pop. Faenza-Gaverina Bg
Miglioli Cr-Mercat. Uno Br
Cervia-Firenze
Battipaglia-Ciemme Go
Sige Valdarno-Fanti Imola
Sidis P.S. Giorgio-Serapide Pozzuoli
La classifica: Pop. Ragusa, Ciemme, Firenze 22; Cervia, Fanti 18; Gaverina, Faenza, Serapide, Mercat. Uno 16; Victors 14; Sidis, Sige 12; Miglioli, Moneta, Battipaglia 10; Sarim 4.

Serie C

Am. Basket Pn-Latte Carso
Caorle-Castelfranco
Itala S. Marco-Mogliano
Bctk Jadran-Montebelluna
Pio X-Frigora Pn
Digas-Italmonfalcone
Birex Sacile-Don Bosco
Serenissima-Ed. Cividale
La classifica: Ed. Cividale, Bctk Jadran p. 24; Don Bosco, Italmonfalcone, Frigora Pn 20; Digas, Latte Carso, Birex 18; Pio X 16; Am. Basket Pn, Castelfranco, Montebelluna 12; Itala S. Marco, Serenissima 8; Caorle 6; Mogliano 2.

TRIESTE — O mangiate la minestra del «Dado» o saltate dalla finestra. In settimana il menù degli allenamenti non deve essere stato molto gradito dalla Baker Livorno e ognuno ha fatto buon viso a cattivo pasto.

Situazione decisamente imbarazzante quella dei separati in casa e riesce difficile immaginare un Lombardi tranquillo e i giocatori sereni dopo il muro di incomprensione che si è creato.

Più che a risolvere il rebus Stefanel l'allenatore avrà trascorso notti insonni a cercare di scoprire i cospiratori. D'accordo, l'intera rosa si è assunta la responsabilità dell'ammutinamento, tuttavia è logico che una volta conosciuti i promotori del tentato golpe per il coach si possono semplificare pure i temi tattici.

Il tandem straniero non è certo estraneo alle polemiche, sebbene non vediamo un Richardson contestatario per un sacco di ragioni, la prima delle quali è che la sua riconferma è stata fortemente voluta dal tecnico, nonostante la veneranda età di «Sugar». Indecifrabile la posizione di Brown, il quale lamenta pendenze contrattuali madrilene e non può essere felice della situazione congelata.

Più complicato risolvere il nodo degli italiani. Dubitiamo che «Dado» si affidi agli elementi anziani per sbrogliare l'intricata matassa, anche perché rischierebbe di aver ragione in linea di principio a scapito di un disegno tattico già di per sé problematico.

Livorno si sente puntare addosso l'attenzione generale (compresa quella degli 007 della Federbasket), dunque è obbligata a dare il massimo e magari sbuffando i labronici dovranno adeguarsi alle direttive di Lombardi. Solitamente l'ex propone un quintetto formato da Attruia, Richardson, Bon, Gallinari e Brown, di conseguenza sotto il profilo individuale la differenza depone a favore di Trieste che, oltretutto, pare rigenerata dopo l'ultima boccata di ossigeno in Coppa Korac.

Non è solo una questione di centimetri, vantaggio sempre importante, ma parliamo di talento, del potenziale offerto dal collettivo, dalle numerose alternative possibili.

Ovvio, lo sprint e la precisione di Attruia (con l'aiuto di Pozzecco), le invenzioni di Richardson possono creare grattacapi a chiunque, però le singole iniziative non possono decidere una partita e allora riteniamo che Lombardi tornerà all'antico, per un giorno proverà a credere che la Baker sia la Pallacanestro Trieste, alla faccia del tempo che passa impietoso.

Mettendo il match uno contro uno i toscani non avrebbero scampo, quindi dovremo sorbirci per buona parte della gara una delle mitiche ragnatele lombardiane che una volta avevano il potere di limitare i danni e procuravano la sensazione della «quasi vittoria».

Intanto, l'Unione sindacale degli allenatori professionisti di pallacanestro (Usapp) è intervenuta sul «caso Livorno», su cui la Fip ha aperto un' indagine in seguito al comunicato emesso dai giocatori sulla «frattura insanabile» con l'allenatore Gianfranco Lombardi, manifestando «stupore per il fatto che gli atleti interferiscano su problematiche e rapporti che sono di pertinenza della società e valutabili solo da essa».

Tanjevic, dal canto suo, ha lungamente riflettuto sui rischi che comportano i rientri affrettati per cui sarà prudente anche domani, cioè schiererà Lampley solamente se questi sarà in condizioni fisiche perfette, cosa improbabile.

Per il resto nessuna buona nuova, a parte l'«ombretto» di Bodiroga all'occhio destro che lo rende apparentemente un pochino truce.

s. b.

SERIE C / SCATTA IL GIRONE DI RITORNO, IN TRASFERTA ANCHE DON BOSCO E LATTE CARS

Jadran incerottato contro il Montebellun

TRIESTE — Parte questa sera il girone di ritorno del campionato di serie C, proponendo subito alcuni incontri molto interessanti ai fini della classifica. Jadran e Cividale, le capoliste, sono infatti attese da impegni tutt'altro che proibitivi, mentre le più dirette inseguitrici, Don Bosco, Italmonfalcone e Frigora Pordenone, giocheranno in trasferta su parquet piuttosto insidiosi; potrebbero insomma esserci le premesse per la prima frattura in un torneo che finora ha visto invece regnare un indiscutibile equilibrio.

Non appare particolarmente arduo il compito dello Jadan che ospiterà (domani, alle 17.30, palestra «Ervatti» di Borgo Grotta Gigante) il Montebelluna. La formazione allenata da Valter Vatovec — in vista dei tre prossimi turni molto delicati con Cividale, Italmonfalcone e Frigora Pordenone — ha sostenuto una settimana di allenamento davvero intensa, tesa in particolare a richiamare la migliore condizione fisica. E' un vero peccato che non tutti però abbiano potuto prender parte a queste sedute: assente naturalmente Ivo Emili, ancora in difficoltà con il ginocchio, ma costretti ad uno stop forzato sono stati anche Ciuch, Rebula e Hmeljak. A parte il giovane play, gli altri non dovrebbero però mancare all'appuntamento di domani pomeriggio. L'avversario, il Montebelluna, occupa la quintultima posizione in graduatoria, con le statistiche che gli assegnano lo scomodo titolo di attacco meno prolifico della categoria; per giunta, già all'andata i plavi riuscirono ad espugnare il parquet veneto. Per i singoli da tener maggiormente d'occhio ci sono il play Schiavinato, le due guardie Martignago e Sciaulino e il pivot Boaro.

Sarà in campo stasera a Sacile, invece, il Don Bosco, reduce dalla buona ma poco redditizia prova nel derby di domenica scorsa con lo Jadran. Alla prima di campionato i friulani rovinarono il ritorno in serie C della squadra di Garano, espugnando il parquet di via dell'Istria e mettendo in mostra un organico completo ed affidabile, dal quale in queste quindici giornate era, in verità, lecito attendersi qualcosa in più rispetto all'attuale sesto posto. Con l'innesto di Dal Maschio a novembre la formazione si è ulteriormente irrobustita, vantando un quintetto di prim'ordine con il play Gioseffi (Clemente è infortunato), la guardia Ricci e l'esperto pivot Ianni.

Si reca a Pordenone, invece, il Latte Carso, che domani sera sarà opposto alla Fantuzzi, squadra estremamente giovane che in avvio di campionato ha avuto più di qualche proble-
ma, ma che si è mos
bene sul mercato autu
nale, rilevando Fanti
(ex serie A1) e Bettin
uscendo in poche giorna
te dalla zona retrocessio
ne. Per la Servolana, do
po lo stop a Sacile di sa
bato scorso, si tratta d
un incontro da non per
dere assolutamente, pe
na la pressochè definiti
va esclusione dal grup
petto di squadre in lotta
per la promozione. I
settimana del resto tutt
è filato per il verso giu
sto con Tonut e Mareg
che hanno subito asso
bito i lievi infortuni
con il solo Cerne (disto
sione a una caviglia) ch
è rimasto a riposo, m
che dovrebbe comunqu
prender parte alla tra
sferta.

Massimiliano Gosto

SERIE D / LA SGT RICEVE IL RONCADE E IL BOR VA A PORCIA

Trappole per Barcolana e DinoConti

TRIESTE — Si apre il girone di ritorno della D: per le triestine che vi partecipano si parte subito con un turno impegnativo. La partita più delicata è quella che vedrà il Dinoconti Muggia di scena in quel di Manzano. Considerato il turno molto facile che attende il Bravimarket, una sconfitta esterna potrebbe costare molto ai muggesani. Il Manzano non è certo squadra da sottovalutare anche se all'andata, in quel di Muggia, i seggiolai tornarono a casa con quasi quaranta punti di scarto sul gobbone.

La Barcolana si trova in una situazione simile: la sua prossima avversaria è lo Spresiano, team che nella giornata di apertura non aveva fatto una grossa impressione. Con l'andare del campionato, invece, i veneti hanno iniziato a marciare e ora occupano una posizione in classifica molto alta. Attenzione alle sorprese, dunque, anche considerando il fatto che i verdi non sono mai stati fortissimi in trasferta.

Ambedue le succitate triestine dovranno fare molta attenzione perché il Bravimarket si misurerà con il Virtus che difficilmente riuscirà a sgambettare la capolista. La Sgt attende la visita del Roncade: se il team di Meden giocherà con la stessa grinta e con la stessa determinazione con cui ha affrontato la Barcolana, è probabile che il Roncade torni a casa con la coda fra le gambe.

La prossima avversaria del Bor Radenska sarà il Porcia, squadra discontinua nel suo rendimento; i plavi dovranno dare conferma del loro avvenuto risveglio.

Pochi gli spunti dagli altri campi: segnaliamo Martignacco-Carità e Arte-Portogruaro oltre che la già ricordata Virtus-Bravimarket.

Promozione: «big» contro

L'undicesima giornata del girone di andata in Promozione presenta degli scontri che potrebbero portare qualche novità in classifica.

La sfida più interessante è indubbiamente Dlf Ass. Lunanova-Lega Nazionale, una sfida al vertice che rischiava un rinvio e un'inversione di campo vista l'inagibilità della palestra di Altura. Pare, invece, che il campo possa essere reso agibile in tempo per la partita.

L'incontro rappresenta una sorta di prova del nove per la formazione di Aurisina in quanto nessuno si aspettava una Lega così in alto.

Lo Scoglietto, reduce dal turno di riposo, affronterà il Santos, un'avversaria che non sembra in grado di disturbare la marcia della formazione di Todaro.

Di sicuro interesse sarà anche la sfida tra Inter 1904 e Cus Corner; i molti ex nelle file dell'Inter si danneranno certamente l'anima per sgambettare la propria ex squadra.

Il Cicibona Mingot ha una ghiotta possibilità di continuare la sua ascesa in classifica: all'Ervatti è in arrivo la neo promossa Agip Campi Elisi, una antagonista che difficilmente riuscirà a competere con il forte team plavo.

Il Sinesis, rinfrancato dalla vittoria sull'Inter 1904, andrà a far visita al Clp: nonostante le poche freccie nella sua faretra, la squadra dei «portuali» è abituata a vender cara la pelle e quindi Masala e soci non dovranno sottovalutare le insidie dell'incontro.

Il Fincantieri, infine, sarà in trasferta sul campo del Sokol.

Roberto Lisjak

AGENDA

Le partite a Trieste

TRIESTE — Queste le partite di basket in programma oggi a Trieste.

Serie D
Sgt-Roncade (via della Ginnastica, 20.30)

Promozione
Sokol-Fincantieri (Aurisina, 18); Mingot-Agip (Ervatti, 18.30); Dlf Lunanova-Lega Nazionale (Melara, 20); Inter 1904-Cus (via della Valle, 20).

Serie B donne
Interclub-Ponte di Brenta (Pacco, 20.30).

Serie C donne
Duke Grandi Marche-Goccia di Carnia Ud (Poggi Paese, 20.30).

SERIE B DONNE / DURO TEST ESTERNO

«Mule» verso Senigallia Interclub al completo

TRIESTE — Trasferta impegnativa per le mule biancocelesti che domani pomeriggio giocheranno a Senigallia contro la formazione locale. Una partita delicata per le ragazze guidate da Stoch, che si troveranno di fronte una delle formazioni più accreditate di tutto il campionato. La squadra marchigiana dopo un avvio di campionato un po' in sordina, ha recuperato bene, e ora, al termine del girone di andata, si trova nella terza posizione in classifica, in compagnia di San Miniato e Muggia.

Ai primi di ottobre, primo impegno del campionato, le biancocelesti avevano faticato parecchio, tra le mura di via Ginnastica, prima di ottenere un risultato positivo... Più di tutte a metter in crisi la difesa triestina erano state le giocatrici più quotate, vale a dire le Mondaini e le sorelle Satolli. Un confronto, quello con la prima partita disputata, che non convince molto l'allenatore biancoceleste Stoch: «Proprio essendo il primo incontro del campionato non poteva costituire un punto di confronto... Il Senigallia — continua il coach triestina — è una formazione che un po' ci assomiglia, è molto veloce, e anche ha un paio di giocatrici molto valide e con un buon bagaglio di esperienza».

La formazione triestina dovrà fare ancora una volta a meno di Francesca Brezigar, sempre più impegnata con visite mediche: le sue condizioni, sembrano stazionarie, e non si sa ancora niente di definitivo. «Le ragazze in settimana — continua Stoch — si sono allenate discretamente, l'unica incertezza è per la Dagostini che domenica scorsa ha rimediato una botta al ginocchio... Ha ripreso ad allenarsi soltanto un paio di giorni e non so se riuscirà a riprendersi per domani...»

La Sgt spera nel risultato positivo, perché solo così riuscirebbe a conservare la prima posizione in classifica, divisa tra l'altro con il Borgonovo, impegnato con il Cervia.

f. d.

Venete alla «Pacco»

L'Interclub comincia il girone di ritorno tra le mura amiche.

Dopo il patema d'animo del finale contro Casarsa, scende alla «Pacco» alle 20.30 un'altra squadra che ha ancora poco da chiedere a questo campionato; Ponte di Brenta, salvo grossi exploit non rientrerà nelle prime otto, ma proprio per questo non ha niente da perdere (quest'anno non ci sono retrocessioni!) e può diventare un pericolo.

Già all'andata l'Interclub, ancora in «fase sperimentale», sudò le proverbiali sette camicie, vincendo solo dopo i tempi supplementari. Le muggesane stanno bene tecnicamente e fisicamente (con l'eccezione di Pacorig, che non può forzare troppo) ed esprimono un buon gioco.

Sara Pecchiari ha ormai recuperato in pieno ed è pronta per un gran girone di ritorno e per la Nazionale juniores.

L'unico punto interrogativo è la reazione della squadra di Giuliani al gioco duro. Sabato scorso, quando Casarsa ha cominciato a «picchiare» le neroazzurre hanno faticato non poco ad accettare la bagarre. Vedremo stasera la tattica usata da Ponte di Brenta, con la speranza di assistere ad una bella partita.

C: triestine in casa

Tutti impegni casalinghi per le formazioni triestine nel campionato di serie C. Il Duke Grandi Marche giocherà stasera alla palestra di Poggi Paese alle 20.30 contro la formazione udinese del Goccia di Carnia. Le udinesi in classifica occupano un paio di gradini in più rispetto alla Libertas, Sanzin non nasconde le proprie speranze di vittoria.
Partita in casa anche per le ragazze dell'Oma che domani mattina alle 11.30, alla palestra di via dell'Istria giocheranno contro il Ronchi. Le avversarie, dopo aver cambiato l'allenatore, sembrano aver ingranato la marcia giusta non sarà facile per le ragazze di Pozzecco riuscire a ottenere un risultato positivo.

HOCKEY

LATUS / ARRIVA IL TRISSINO (PALASPORT, ORE 20.30)

L'ultima chance prima del tunne

Con un successo la squadra di Luz raggiungerebbe i veneti a quota quattro

TRIESTE — Uno speciale invito rivolto agli abbonati della Triestina calcio, che potranno entrare gratuitamente al Palasport esibendo la loro tessera, una cena informale fra i giocatori e alcuni dirigenti per esaminare a viso aperto i difetti della squadra, uno spirito rinnovato per l'esordio casalingo sulla panchina di Jorge Luz. La Latus ha preparato così lo scontro di stasera a Chiarbola alle 20.30 che vedrà i biancorossi opposti al Trissino, avversario immediatamente raggiungibile oggi in classifica.

Due punti infatti hanno realizzato finora i triestini (ultimi in graduatoria), quattro i veneti (penultimi): vale a dire che con un successo, i ragazzi di Luz, che ha avuto parole di incoraggiamento e di fiducia per la squadra durante l'estemporanea riunione post-allenamento dell'altra sera, potrebbero abbandonare la scomoda poltrona dell'ultimo posto. A quota tre siede infatti il Correggio, che stasera dovrà misurarsi con l'Amatori Lodi, avversario certamente più forte degli emiliani.

Esistono le prospettive in altre parole affinché la Latus inizi finalmente la sua rimonta, peraltro non più rinviabile: «C'è un unico rischio — ha detto Luz, rivolgendosi alla squadra nella nuova veste di allenatore — che si sia sedimentata una certa "abitudine" alla sconfitta, una preoccupante pa
ura di vincere. Ho fid
cia nei mezzi tecnici del
la squadra, nelle sue ca
pacità, nella sua volont
— ha aggiunto — se sa
premo utilizzare al me
glio le nostre qualità r
troveremo rapidament
la strada giusta».

E dallo scontro co
Trissino, che ha conqu
stato i suoi quattro pu
ti in virtù di una vittori
in trasferta (a Correggi
e di due pareggi inter
(Reggio Emilia sabat
scorso e Lodi) tutti si at
tendono possa nascer
la nuova stella della La
tus, quella firmata Jorg
Luz. Per raggiungere ta
le obiettivo, che tutti
giocatori giudicano rea
lizzabile, sarà però ne
cessario eliminare i dife
ti che troppo spesso
Latus ha evidenziato: g
stati di... allucinazion
in difesa (con eccessiv
leggerezza si subiscon
gol evitabili), l'eccessiv
foga all'attacco, quand
si vuole recuperare a tut
ti i costi, una sorta d
rassegnazione che talvo
ta è emersa nel compor
tamento della squadra.

Luz in pochi gior
non avrà avuto a disposi
zione la classica bacche
ta magica e non avrà po
tuto risolvere improvv
samente tutti i problem
della Latus, ma indub
biamente il clima che
respira all'interno del
spogliatoio e nella socie
tà, proprio grazie al
tranquillità che l'argent
no riesce a infondere
tutti, potrebbe funger
da trampolino per
prossime partite.

Ugo Salvi

PALLAMANO / IL PRINCIPE ATTESO DALLA FORST

Un duello «classico» a Bressanone

TRIESTE — Un boccale di Forst non si nega a nessuno. Tanto meno al Principe. La classica sfida dell'ultimo decennio della pallamano italiana si ripeterà stasera alle 18 sul parquet di Bressanone.

Biancorossi e brissinesi saranno per la seconda volta di fronte in questa stagione. Dopo aver inaugurato le rispettive avventure in campionato, le due formazioni si ritrovano per dare avvio al girone di ritorno della «regular season».

Il Principe parte avvantaggiato solo in classifica, perché con un Saftescu in forse avrà un bel da fare per tenere testa al sette di atleti in cerca di gloria.

La Forst Bressanone è partita con il piede sbagliato, ma ha tutte le carte in regola per rimediare gli errori commessi. Formazioni alla mano, gli altoatesini si aggiudicano di diritto uno dei primi posti in classifica.

Qualcosa non è andato per il verso giusto e nelle undici giornate che separano dai play-off la Forst dovrà ritornare in auge, altrimenti rischia di rimanere fuori della corsa alla finale-scudetto. La solita sfortuna dei triestini fa sì che nel momento di maggior rabbia dei brissinesi, Schina e soci debbano scendere in campo per ostacolare la squadra più desiderosa di successo del momento.

Il rientro quasi certo di Durnwalder e il ritorno in Italia del russo Moskalenko sono due armi a favore dei padroni di casa. Il pareggio dell'andata non è stato frutto di uno scontro simbolico.

Le squadre erano sullo stesso livello e solo oggi si potrà vedere quale delle due contendenti ha fatto i maggiori progressi.

Per quel che riguarda questa prima giornata del girone di ritorno, il Prato ospita in casa il Modena, mentre l'Ortigia Siracusa non dovrebbe trovare difficoltà nel superare l'Italia 7 Bologna.

Interessante pure la sfida fra il Teramo, reduce dal pareggio con il Principe, e il Cifo Pacaldi Bologna.

an. bul.

PALLAVOLO / A MONTE CENGIO IL SESTETTO VERONESE

Baker, abbordabile il Bussolengo

TRIESTE — Quart'utima giornata per il girone di andata dei campionati di pallavolo. Nel settore maschile la Rum Baker ospiterà alle 18 nella palestra di Monte Cengio il Bussolengo Verona, squadra con otto punti in classifica e reduce da un successo sul Ok Val di Gorizia la scorsa settimana. Per la squadra di Teschioni, vista la posizione in graduatoria occupata dai veneti, potrebbe trattarsi di un'occasione propizia per migliorare la propria posizione in classifica. La squadra dovrebbe essersi completamente ripresa dopo la lunga sosta natalizia, il gioco di squadra ne avrà risentito positivamente e potrebbero esserci i presupposti per una buona riuscita sul campo.

Completamente differente la situazione per i giovani della Pallavolo Trieste, impegnati nella difficile trasferta a Rovigo, nella «tana» della capolista. Ancora ingessata la caviglia di Lorenzo Butelli che non può aiutare di conseguenza la squadra, Cutuli e compagni saranno chiamati all'arduo compito di opporsi ai forti avversari cercando combinazioni di gioco ottimali per le prossime giornate.

In C1 il Copat Cucine Pordenone sarà ospite in casa del Petrarca Padova, il Cremcaffè Monfalcone si recherà a Budrio mentre il Maniago ospiterà il Noventa.

Tra le donne la squadra del Record Cucine Latisana giocherà tra le mura amiche contro il Mogliano, che con quattro punti si ritrova nella zona bassa della classifica. La Sangiorgina invece oggi giocherà in trasferta contro il Laserjet Noventa, con il netto proposito di ottenere i primi due punti della stagione.

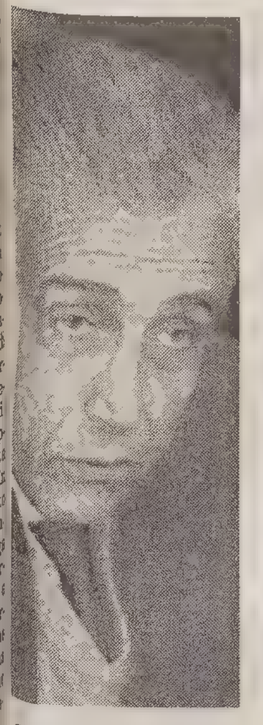
Le triestine dell'Oma Adria Food affronteranno l'ultima delle lunghissime trasferte di questa B/2: Fatutta e compagne giocheranno questa sera a Camerano. Sempre nel femminile ma in C1 tutte e due le triestine, Bor Tombolini e Sloga Koimpex, saranno impegnate in casa. Giocheranno rispettivamente alle 20.30 alla Suvich col Kennedy Udine e alle 18 alla De Tommasini di Opicina col Tarcento.

Giulia Stibiel

MARATONA NOTTURNA PER L'ACCORDO

Fiat, sull'orlo della rottura

Il ministro del Lavoro, Gino Giugni, tenta il tutto per tutto - E intanto sale la tensione



Gino Giugni

Bruno Trentin

Sotto le finestre del ministero dove si discute ormai ad oltranza urlano gli operai della Sevel: al centro del negoziato c'è il destino di questa fabbrica, dell'Alfa Romeo, degli esuberi a Torino.

ROMA — Urlano gli operai della Sevel. Urlano forte sotto le finestre del ministero del Lavoro. Nelle stanze di via Flavia si stanno consumando ore decisive per il loro futuro. Facce stanche, espressioni attonite. La trattativa Fiat va avanti nell'incertezza: dopo una nottata di discussioni la situazione è immutata. E l'incontro delle 16 sembra destinato a sancire la rottura e l'invio di migliaia di lettere con l'annuncio della cassa integrazione. Ma in serata pareva essere tornato il sereno: c'è una schiarita, si sussurrava nei corridoi del fatiscente palazzone. Una frase sibillina del ministro Gino Giugni («il negoziato non è ancora fallito, altrimenti non continueremo a trattare») buttata là poco dopo le 20,30 lasciava ben sperare. Ma basta un niente per mandare tutto all'aria.

In sostanza sono tre le questioni centrali che dividono la Fiat e i sindacati sul piano triennale ('94-'96) di ristrutturazione: il destino dello stabilimento Sevel di Napoli e di quello dell'Alfa Romeo di Arese; gli esuberi nell'area torinese legati all'andamento del mercato automobilistico e all'uscita dei nuovi modelli.

L'azienda intende chiudere nel prossimo mese di marzo lo stabilimento napoletano (1056 addetti tra impiegati e operai) che produce il «Ducato» e trasferire la produzione in Val di Sangro (Abruzzo) con nuovi investimenti e nuova occupazione (400 addetti). Il gruppo di Corso Marconi ha anche proposto il reimpiego dei lavoratori nell'area napoletana (a Pomigliano). Ma i sindacati chiedono un impegno diretto della casa automobilistica nella reindustrializzazione della zona e non la sola partecipazione.

Quanto ad Arese, la Fiat intende produrre a partire dal '96 soltanto le versioni «spider» e «coupè» della nuova «164». Di conseguenza i livelli occupazionali scenderanno dagli attuali 9000 circa a 4000. I sindacati vogliono un progetto di reindustrializzazione che preveda non solo l'impegno sull'auto elettrica ma anche nuove iniziative industriali capaci di rioccupare gli esuberi che ci saranno nel '96 (intorno alle 3.400-3.500 unità).

Nella zona torinese, invece, il gruppo di Corso Marconi ha individuato negli stabilimenti di Mirafiori e Rivalta 5.000 esuberi congiunturali per il '94 ai quali se ne aggiungeranno altri 3.000 l'anno successivo. Dipendenti, questi, che ritornerebbero in Fiat una volta superate le difficoltà del mercato. Ma i sindacati vogliono certezze e pretendono un'estesa applicazione dei contratti di solidarietà, mentre l'azienda ha espresso soltanto una moderata disponibilità.

I dipendenti sono in fermento. Ieri a Milano c'è stata una manifestazione cittadina a sostegno degli operai dell'Alfa di Arese: «dobbiamo proclamare uno sciopero generale e organizzare una manifestazione a Roma», hanno proposto i sindacati. Anche a Torino si vivono momenti difficili: ieri al reparto meccanica di Mirafiori si sono svolte assemblee ed è stata bloccata la circolazione. Oggi tocca agli impiegati. I sindacati sono preoccupati per le ripercussioni sociali che un'eventuale rottura potrebbe comportare, perciò, dicono, «bisogna trattare, trattare e ancora trattare».

Chiara Raiola

RICALCOLO LIQUIDAZIONI

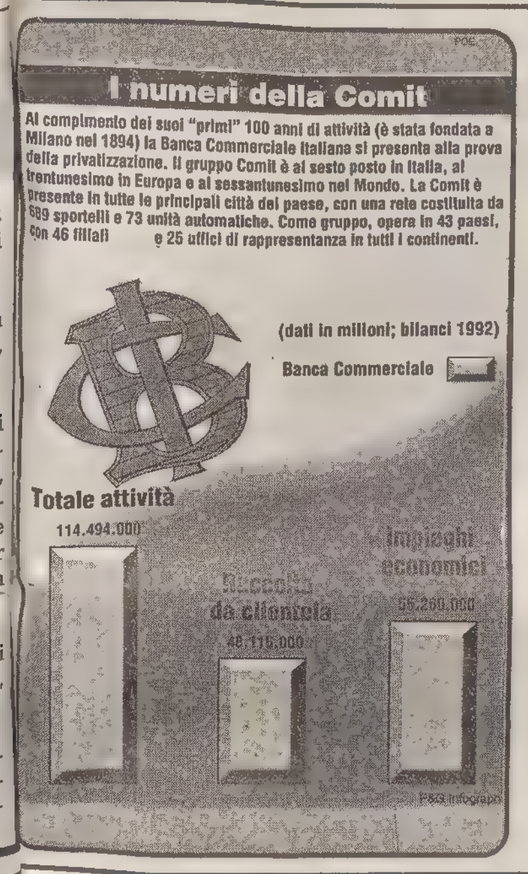
Buonuscita «ricca» per gli statali: sanatoria dall'84

ROMA — Buonuscita più ricca per gli statali. E' legge il provvedimento che introduce nel calcolo della «liquidazione» l'indennità integrativa speciale (la contingenza). Il provvedimento, che stanzia 10.500 miliardi, prevede una sanatoria per chi ha lasciato il posto di lavoro dal dicembre '84.

Gli interessati per ottenere il ricalcolo della quota di contingenza dovranno presentare domanda - su appositi moduli entro il 30 settembre 1994.

Eccezionalmente, potranno far domanda anche coloro che siano andati in quiescenza prima del novembre 1984, ma che abbiano un giudizio in corso non ancora passato in giudicato o che abbiano interrotto i termini della prescrizione (che è decennale).

Vi è anche da tener presente che questa «sanatoria», ossia l'effettiva liquidazione della contingenza sulla liquidazione, sarà fatta in modo scaglionato a partire dal 1995. Così chi lascerà il posto dal primo gennaio al 30 novembre otterrà subito una buonuscita calcolata con le vecchie regole mentre l'indennità integrativa speciale verrà pagata nel '98. La riliquidazione avverrà secondo questa scaletta: nel 1995 i pensionati del triennio '84-86, nel '96 quelli dell'87-'89, nel '97 quelli del '90-'92, nel '98 quelli del '92-'94. Chi lascerà il posto dal dicembre '94 otterrà subito la buonuscita piena.



SUL MERCATO 540 MILIONI DI AZIONI

Via libera dell'Iri, si riparte dalla Comit

L'offerta pubblica di vendita e il collocamento dei titoli dovrebbero scattare intorno al 20 febbraio

La Banca commerciale italiana, fondata a Milano nel 1894, festeggia il secolo di vita. E' uno dei primi gruppi bancari italiani con attività consolidate pari a 130 mila miliardi di lire ed un patrimonio netto di 6 mila miliardi. L'istituto opera in 43 Paesi, e con una rete costituita da 870 sportelli in tutta Italia. Nel 1933 il controllo della Comit fu assunto dall'Iri e, dopo la seconda guerra, assieme a Credit e Banco di Roma (le tre Bin) fondò Mediobanca.

ROMA — Scatterà quasi certamente il 20 febbraio la privatizzazione della Comit, Banca commerciale italiana, di cui l'Iri è maggiore azionista. L'Istituto di via Veneto cederà al mercato 540 milioni di azioni: almeno il 40% (circa 200 milioni di azioni) sarà venduto tramite una Opv, offerta pubblica di vendita, destinata ai risparmiatori.

Ai dipendenti Comit sarà offerta una fetta di azioni ordinarie, circa 40 milioni. Il resto darà vita a un collocamento presso investitori istituzionali (banche, assicurazioni, Fondi) sia italiani che esteri. L'Iri ha in mano attualmente 482,1 milioni di azioni ordinarie e 88,6 milioni di risparmio che saranno convertite in ordinarie tra lunedì prossimo e l'11 febbraio.

Ieri il Consiglio di amministrazione dell'Iri ha decisio che il limite massimo delle azioni assegnabili ai sottoscrittori sarà fissato nell'1% del capitale (10,5 milioni di azioni) per la Opv, e nel 2% (21 milioni di azioni) nel collocamento istituzionale.

Il quantitativo minimo è di mille azioni. Il prezzo di offerta sarà deciso da Comit e da Lehman Brothers prima della Opv. In caso di non accettazione del prezzo da parte dell'Iri l'offerta sarà annullata.

Come è avvenuto recentemente per il Credit sono previsti incentivi all'acquisto di azioni. Per esempio, ai risparmiatori sarà attribuita un'azione gratuita ogni 10 acquistate e mantenute per tre anni (cioè fino al marzo del '97), con un massimo di 500 azioni gratuite per ogni sottoscrittore.

E' stata anche decisa, lo ricordiamo, la recessione dal contratto con cui nello scorso marzo l'Iri aveva ceduto alla Stet l'usufrutto per tre anni (fino a dicembre '95) di 440 milioni di azioni ordinarie. Allora la Stet pagò 340,2 miliardi. In ogni caso l'estinzione anticipata dell'accordo era già prevista nel contratto.

Fondata a Milano nel 1894 grazie anche alla partecipazione di capitali austriaci, svizzeri e tedeschi, la Banca Commerciale italiana è uno dei più grandi Gruppi bancari italiani, con attività consolidate pari a circa 130 mila miliardi e un patrimonio netto di 6 mila miliardi. In Italia conta 870 sportelli, destinati ad aumentare entro il '95, ma è presente anche all'estero in 43 Paesi sparsi nei cinque continenti dove ha 46 filiali e 25 uffici di rappresentanza.

Fino agli anni 30 la Comit opera anche come banca di investimento acquisendo partecipazioni in imprese industriali. Poi, travolta nel 1933 dalla crisi del sistema bancario-industriale sull'onda del tracollo di Wall Street nel 1929, passa sotto il controllo dell'Iri.

Diventata nel '37 insieme a Banco di Roma e a Credito italiano «Banca di interesse nazionale», ossia società per azioni con filiali in almeno 30 province, la Comit ha avuto un ruolo centrale in tutte le operazioni finanziarie e industriali italiane. Nel 1987 Comit è stata quotata in Borsa.

E il prezzo di collocamento della Comit? I pareri non sono unanimi tra analisti e operatori delle Sim di Piazza Affari: si va da un minimo di 4400 lire a un massimo di 4800 lire. Su una cosa però sono tutti d'accordo: la Comit sarà ancora più richiesta del Credit.

Ma è difficile avanzare ipotesi circa il prezzo di collocamento: il Credit è stato offerto con uno sconto di circa il 15% rispetto alle quotazioni di Borsa. Per la Comit gli operatori sono convinti che lo sconto potrà essere inferiore.

Molti in Piazza Affari sono convinti che le quotazioni della Comit saranno fortemente sostenute.

CONTESTATA LA RIFORMA APPROVATA GIOVEDI'

Porti, Confindustria si ribella

Preannunciato un ricorso all'Antitrust: «Si va contro le indicazioni comunitarie»

L'utenza privata si impunta: no al vincolo di utilizzo del personale delle Compagnie, no all'aumento delle tasse portuali.

ROMA — La Confindustria ricorrerà all'Antitrust contro la legge di riforma portuale approvata in via definitiva dalla commissione trasporti del Senato. «La riforma così come è concepita è contro i principi della libera concorrenza e per questo motivo ricorrerò all'Autorità garante», commenta Umberto Paoletti vice direttore del Comitato di Coordinamento degli utenti portuali della Confindustria. Gli industriali contestano la «mancata libertà di scegliere manodopera, perchè la legge vincola gli imprenditori a ricorrere ai lavoratori delle Compagnie portuali e impone un costo addizionale sulle merci, tramite l'aumento deciso per le tasse portuali che dovranno pagare gli errori di gestione delle amministazioni dei porti per coprirne i debiti pregressi». «Così tutti dovranno pagare gli errori di pochi e questo prosegue la logica dell'assistenzialismo, che una vera riforma non dovrebbe più seguire, dopo le indicazioni fornite dalla Cee e dopo i dichiarati principi di privatizzazione vera».

Soddisfazione è stata invece espressa dell'appena costituita Associazione Nazionale delle Compagnie-Imprese Portuali (Ancip). «L'approvazione definitiva della riforma della portualità anche al Senato, dopo anni di attesa — si legge in un comunicato Ancip — è un fatto positivo ed un'occasione di rilancio e di crescita dell'efficienza delle attività marittime e potrà favorire la nascita di nuova imprenditorialità». Si attende ora che il Consiglio dei Ministri attui le misure sociali le cui risorse sono contenute nella Finanziaria.

Soddisfatta anche Assoporti, l'associazione porti italiani. «Pur non essendo convincente in vari punti e lasciando scontenti molti soggetti della nostra portualità — precisa l'Associazione in una nota — la legge costituisce un quadro normativo di riferimento certo, perfettibile nel breve periodo, stabilisce principi e regole per costruire il "nuovo corsò" della portualità italiana».

Raffaele Costa

GALLO ESCE DI SCENA E LANCIA L'ALLARME

«Troppe tasse sulle imprese, abbiamo il record in Europa»

ROMA — Troppe tasse sulle imprese. A confermare ciò che per molti imprenditori era più di un sospetto, è stato lo stesso ministro delle Finanze Franco Gallo.

Dati alla mano Gallo ha perciò indicato come una delle priorità del prossimo Governo proprio la revisione della tassazione di impresa, lievitata nell'ultimo decennio a ritmi esponenziali. Considerando Irpef e Ilor, il carico fiscale è passato dal 36% del 1980, al 46% del 1990 per raggiungere le attuali punte del 52,2%. Un carico davvero eccessivo che non ha riscontri in altri Paesi europei.

Francia e Gran Bretagna sono al 34% e in Germania, a seconda del regime scelto, varia dal 44 al 56% : tetti giudicati troppo alti che il governo tedesco si sta sforzando di ridurre.

Ma come tutte le medaglie anche questa ha un rovescio. In Italia le aziende che hanno utili fiscalmente rilevanti sono meno della metà, ed è anche per questo che il peso si concentra in modo anomalo sulla platea di quanti pagano. Sono numerosissime le aziende «che usufruiscono di agevolazioni settoriali e territoriali che spesso si trasformano in esenzioni». E per colmare i buchi che si sono andati creando si sono sommati errori ad errori. «Invece di preoccuparsi di allargare la base imponibile si è preferito aumentare le aliquote e introdurre nuove imposte». Così ad Irpeg ed Ilor si è aggiunta una nuova patrimoniale sull'attivo netto e una rivalutazione dei cespiti. Invece di tagliare le agevolazioni si è insomma scelta la strada di strangolare i pochi che pagano.

La ricetta Gallo dice di averla anche se si considera «un ministro in scadenza». Si tratterebbe di eliminare la differenza di trattamento fiscale che premia gli interessi passivi (completamente deducidibili) rispetto al capitale di rischio, quegli utili accantonati come autofinanziamento che attualmente vengono tassati come fossero redditi. Una riforma del sistema di deduzioni sul modello già utilizzato negli Stati Uniti. «Ma non credo che sarò io ad attuarlo».

Sul piano più generale Gallo giudica comunque il nodo fiscale strettamente collegato con il problema dell'indebitamento pubblico. E ha lamentato che in Italia «è diventato una sorta di sport nazionale parlare male del fisco anche quando forse non sarebbe necessario».

Più pessimista Vincenzo Visco, esperto tributario del Pds secondo cui «vi è molto da ricostruire» anche se concorda con il ministro sulla necessita di cambiare «un sistema fatto di poche imposte a base larga e aliquote più basse. Se si attivano manovre antielusive per ampliare la base imponibile le aliquote possono arrivare intorno al 30%».

Popolare di Trieste: via al conto fiscale

TRIESTE — La Banca Popolare di Trieste, abilitata per ricevere le deleghe di pagamento per tutte le imposte e le somme interessate alla normativa sul «conto fiscale», ha attivato questo nuovo servizio rivolto a tutti i contribuenti.

Il «conto fiscale», entrato ufficialmente in vigore dal primo gennaio 1994, rappresenta una importante razionalizzazione del rapporto tra il fisco e i cittadini, in particolare tutti i titolari di reddito di impresa e di lavoro autonomo soggetti alla partita Iva.

Tutte le ritenute alla fonte — Iva, Irpef, Irpeg, Ilor, imposte sostitutive, soprattasse dovute in base a dichiarazioni integrative — passeranno per il «conto fiscale» aperto a nome dei contribuenti presso il concessionario del servizio in base a una delega «irrevocabile» (art. 54 RD maggio 1924 n. 827) presso l'agenzia di credito prescelta.

La modulistica per l'apertura del «conto fiscale» e per le relative operazioni è notevolmente semplificata, ma è soprattutto uno l'aspetto che dovrebbe favorire i contribuenti: la possibilità di avere i rimborsi entro 60 giorni dalla data richiesta.

A GONFIE VELE LA PRODUZIONE INDUSTRIALE USA

Wall Street verso il record

NEW YORK —Corsi azionari in marcato rialzo alla Borsa di New York dove ieri l'indice Dow Jones ha sfondato nel durante il record storico toccato lunedì scorso. Intorno alle 19. 00 italiane (le 13. 00 di New York), l'indice toccava quota 3.866 punti, sui livelli dei 3. 865, 51 punti dell'ultimo record. Gli analisti, che non avevano messo in conto un ripetersi del rally della scorsa settimana, hanno motivato il forte trend rialzista con il coincidere di diversi fattori tra cui gli ottimi dati economici usciti in giornata e la debolezza del mercato obbligazionario. E ieri è stato diffuso ancora un risultato sopra le righe per l'economia Usa. A dicembre la produzione industriale è salita dello 0, 7%, in lieve discesa dallo 0, 9% di novembre ma al di sopra dello 0, 4% previsto dagli analisti.

Ma la conferma che l'economia Usa sta marciando ad un ritmo più veloce del previsto è venuta dal dato relativo alla capacità di utilizzo degli impianti operativa a dicembre al tasso dell'83, 5%, in aumento dello 0, 5% da novembre e al livello massimo dal giugno del 1989. Il dato era atteso dagli analisti che avevano preventivato un'operatività degli industria pari all'83, 3%.

Alla luce dei dati economici i comparti trainanti della ripresa Usa risultano quello dei beni durevoli, minerario e dei servizi accompagnati da una performance vigorosa del settore manifatturiero.

MARTEDI' RIPRENDE IL CONFRONTO FRA SINDACATI E SNIA

Si attenua la tensione alla «Chimica»

TORVISCOSA — Segnali di cauto ottimismo per la Chimica del Friuli. In attesa dell'appuntamento tra sindacati e azienda fissato per martedì prossimo, all'indomani del rientro di un primo gruppo di dipendenti in cassa integrazione speciale, la Fulc territoriale snocciola le cifre di una trattativa che, sostenuta dagli incentivi contenuti nel nuovo decreto Giugni (non ancora ufficiale), dovrebbe aprire la strada dello sblocco di questa crisi strutturale.

I dati emergono dopo l'incontro tra il sindacato, il Consiglio di fabbrica e la Direzione aziendale tenutosi l'altro ieri a Torviscosa sulla mobilità per i 108 dipendenti intrapresa dalla Snia. E dalla stipula dell'accordo firmato il 28 dicembre '93, il numero dei dipendenti coinvolti nella procedura di mobilità si è ridotto a 86; ad oggi, i dipendenti che hanno manifestato l'intenzione di avvalersi della mobilità lunga sono 54; all'appello mancano ancora 32 adesioni volontarie che, a detta dei sindacati, potrebbero essere individuate prima di lunedì.

Il raggiungimento di tale obiettivo permetterebbe di organizzare al meglio gli affiancamenti, la formazione e l'integrazione degli organici con i dipendenti ora in Cigs. Pertanto, la Fulc e il Cdf ritengono questo «un momento di evoluzione positiva, cauta, ma significativa». Con il decreto «salvaposti» inoltre, si potrà beneficiare di condizioni vantaggiose: la proroga a tutto il '94 della mobilità lunga, l'elevazione dell'assegno dell'indennità di mobilità, la possibilità di andare in pensione al raggiungimento degli attuali requisiti. «L'operazione — precisano sindacati e Cdf — è uno dei presupposti per risolvere l'annosa crisi della Chimica, obiettivo individuato nell'accordo del '92, che prevedeva 180 prepensionamenti, dei quali solo 80 sono stati concessi dal Cipi».

Gli altri aspetti, quali l'impegno industriale della Snia per il sito di Torviscosa, i rischi di crisi legati al caprolattame e alla centrale, saranno affrontati a febbraio.

NAVALMECCANICA / IERI A ROMA L'ANNUNCIO

Fincantieri, 1800 esuberi

Non è stato chiarito come verranno distribuiti tra i vari stabilimenti - Timori a Monfalcone

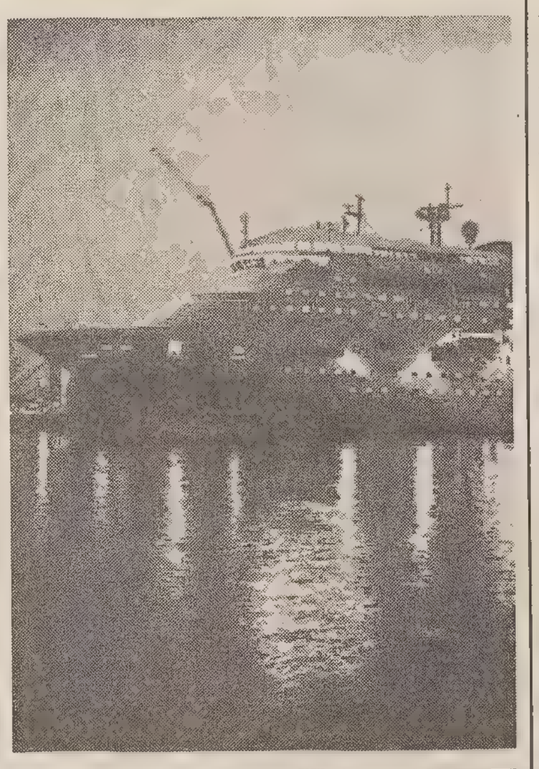
MONFALCONE — La Fincantieri ha illustrato ieri a Roma le caratteristiche della «cura dimagrante» decisa per il '94. Complessivamente, in tutti i cantieri nazionali, gli esuberi sono 1800, circa il 15 per cento dell'attuale forza lavoro. E proprio quando stanno per essere conclusi importanti contratti per la costruzione di altre navi da crociera. All'orizzonte, dunque, nuovi tagli all'occupazione che accompagneranno il processo di ristrutturazione dell'azienda del gruppo Iri. La proprietà ha assicurato che la questione degli esuberi sarà trattata in maniera il più possibile indolore: niente licenziamenti, ma piuttosto ricorso massiccio ad ammortizzatori sociali. Anche il cantieri di Monfalcone, riconosciuto leader nazionale del settore, in procinto di avviare un progetto di robotizzazione che lo doterà delle tecnologie più avanzate del mondo, dovrebbe essere interessato (seppure in misura marginale) dal provvedimento.

Le preoccupanti novità in casa Fincantieri sono emerse nel corso di una riunione del comitato nazionale paritetico Iri per la cantieristica, al quale hanno partecipato l'amministratore delegato Antonini e il condirettore generale Carratù. La dirigenza ha annunciato le nuove strategie della cantieristica italiana: in sostanza meno cantieri e personale, nonostante il buon andamento dell'acquisizione di commesse. I cantieri di Taranto e Livorno saranno ceduti e i cantieri del Sud subiranno drastici ridimensionamenti di organico. Se non ci saranno licenziamenti, la soluzione più probabile dovrebbe essere quella del ricorso al prepensionamento e alla mobilità. Una mobilità «controllata», però, riservata esclusivamente ai dipendenti prossimi alla pensione.

Antonini non ha comunque dato lumi sull'esatta localizzazione degli esuberi, per cui è prematuro azzardare previsioni cercando di quantificare le conseguenze per lo stabilimento monfalconese. Intanto, però, si registra la marcia indietro sull'accordo che prevedeva il rientro dei cassintegrati (oltre 530) entro il mese di aprile. L'azienda ha fatto capire che la questione andrà ridiscussa e le previsioni dei sindacati non sono affatto rosee; è probabile che la chiusura della «cassa» sia procrastinata all'estate avanzata, se non addirittura al mese di settembre. Il lavoro non manca (Monfalcone viene issato a vessillo della cantieristica nazionale) eppure le difficoltà persistono, col risultato che molti lavoratori rimangono a casa. Un duro colpo alle speranze di chi sperava addirittura in una ripresa delle assunzioni. Si tira ancora la cinghia, anche se i bacini monfalconesi sono pieni fino al '96 ed è data per imminente l'acquisizione di nuove commesse. In particolare la P&O si affida alla Fincantieri per la realizzazione di altre due «navi bianche», una gemella della Sun Princess (attualmente in fase d'impostazione proprio a Monfalcone) e una che ricalcherebbe la linea della «vecchia» Crown. Almeno una delle due si farà a Monfalcone.

Anche il gruppo di armatori americano Carnival starebbe per commissionare una nuova città galleggiante da affiancare a Statendam, Maasdam e Ryndam. Più complesse, invece, le trattative con la Costa Crociere, pure interessata a potenziare la flotta con un'unità ammiraglia simile alla «Costa Romantica». In ogni caso, il cantiere di Monfalcone partirebbe in «pool position» rispetto al cantiere di Marghera nella corsa per aggiudicarsi nuove navi da crociera.

Federico Razzini



NAVALMECCANICA / SINDACATI IN ALLARME

Quale prezzo dovrà pagare Trieste?

Arsenale San Marco, polo dieselistico, amministrativi: centinaia i posti «a rischio»

Servizio di
Giulio Garau

TRIESTE - Milleottocento esuberi, un quadro pesante quello presentato ieri a Roma dalla Fincantieri alla riunione del Comitato paritetico che per Trieste, con realtà come l'Arsenale Triestino San Marco, la Grandi Motori e la Diesel ricerche e con la presenza delle direzioni amministrative, presenta un vasto fronte di ipotesi. La prima, innanzitutto, che vede la Fincantieri fortemente intenzionata al disimpegno nell'area di Trieste. Quanti esuberi si nascondono dietro i progetti di razionalizzazione e riorganizzazione presentati? A Trieste gli occupati - Fincantieri nelle varie realtà sono circa tremila cinquecento: quanti dovranno temere di perdere il posto di lavoro?.

Dubbi consistenti che si aggiungono ad altri stando alle fonti sindacali dell'ambiente romano: l'annuncio di Fincantieri dei 1800 esuberi arriva pochi giorni dopo il riconoscimento in tutta Italia delle aree di crisi, ovvero delle "aree a forte declino industriale". Un piano annunciato per la "distribuzione" degli ammortizzatori sociali forse? Un quadro altamente indeterminato quello presentato all'incontro riomano e che del resto non ha trovato nè impreparati nè perplessi i sindacalisti riuniti per il comitato paritetico. Si è trattato di una riunione che non intendeva entrare nel merito, ma soltanto offrire un monitoraggio generale delle tendenze in atto e delle situazioni di mercato. Il prossimo incontro, in cui la discussione dovrebbe accendersi sui problemi più concreti è stata fissata per il 18 febbraio. In quella data, forse, la Fincantieri potrebbe spiegare più in dettaglio la reale articolazione degli esuberi annunciati.

Catalano (Fiom): «Temiamo che Fincantieri voglia progressivamente disimpegnarsi dalla città»

«Come due anni fa, quando la Fincantieri aveva prospettato una situazione simile - commenta Catalano della Fiom Cgil, che ieri era Roma assieme a Miniussi della Uilm e Ellero della Fim-Cisl - con i tre mila esuberi che avrebbero permesso di uscire dal "tunnel" della crisi. E anche per Trieste la situazione si apre sotto il segno della riorganizzazione e della razionalizzazione, un quadro di assoluta indeterminatezza che pone seri interrogativi sugli esiti finali di queste operazioni e sul ruolo produttivo e occupazionale per gli stabilimenti Fincantieri della città».

Per la città dunque si confermano tutte le ipotesi esistenti finora, ad iniziare dal piano di "dismissione" per l'Arsenale con il mantenimento di circa 100 unità (su 440) lavorative nello stabilimento per le riparazioni navali (dei restanti metà sono previti a Monfalcone, per gli altri c'è il ricorso agli ammortizzatori sociali). Una soluzione propedeutica, quella fatta da Fincantieri, in attesa che si concretizzi l'interesse dei privati. Una conferma che le riparazioni, viste anche le posizioni della Cee, non fanno parte del "businness" della Fincantieri. Dall'altra parte la stessa indeterminatezza per il polo dieselistico (Gmt e Diesel ricerche) che non permette ancora di comprendere il tipo di rapporto che lega gli stabilimenti triestini a quelli svizzeri dopo l'acquisizione da parte della Divisione Fincantieri della 42 per cento della New Sultzer diesel. Si "naviga a vista" in attesa di un chiarimento sugli eventuali privati, e in attesa di un prossimo tavolo con la task force di Borghini.

IL DOMANI DEL LLOYD TRIESTINO

Finmare e Karan, il dialogo continua

Rosina ha chiesto qualcosa di più corposo che non una lettera di intenti. Ieri mattina Karan si è incontrato con Coloni. Che fine hanno fatto i 5 miliardi appostati dalla Regione?

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Il segretario leghista lo aveva provocato: «Perchè il sottosegretario triestino, **Coloni**, non incontra mr. **Karan**?». Coloni ha accettato la sfida e ieri mattina si è visto nel suo ufficio a palazzo Diana con l'imprenditore cingalese. L'esponente governativo ha spiegato al «patron» della Clou container ragioni e obiettivi del decreto-legge, che ha recentemente stanziato 65 miliardi a favore del gruppo Finmare. Un provvedimento che conferma la volontà di privatizzare il servizio di linea pubblico, previa un'azione di risanamento a scanso di svendite. Coloni è rimasto favorevolmente impressionato dalla determinazione mostrata da Karan, che al sottosegretario ha senz'altro ribadito l'interesse ad acquisire il Lloyd Triestino. Ma Coloni non si vuole mischiare nelle trattative: «A ciascuno il suo - ha precisato - Karan deve discutere con Prodi e con Rosina, non con il Tesoro. Intanto Finmare, se vuole i soldi, si sbrighi a preparare un nuovo piano di ristrutturazione della flotta».

Lo scambio epistolare tra Clou container e **Finmare** continua a essere avvolto nel mistero, poichè entrambi gli scriventi non ritengono opportuno parlarne. Tuttavia qualche indizio è ufficiosamente trapelato: Karan avrebbe ribadito le sue mire sul Lloyd e avrebbe spiegato che non pensa affatto a rilevare l'azienda a costo «zero»; è disposto a riconoscere i debiti contratti dalla compagnia nella misura in cui il patrimonio copra "effettivamente" la massa debitoria. L'uomo d'affari di Sri Lanka avrebbe inoltre chiesto all'interlocutore genovese altri dettagli di natura tecnicofinanziaria, utili alla definizione dell'offerta vera e propria. Il vertice Finmare, nella riunione romana di giovedì mattina, non avrebbe sbattuto la porta in faccia a Karan, ma avrebbe sollecitato qualcosa di più corposo che non una lettera d'intenti. Il silenzio delle parti confermerebbe che, aldilà delle schermaglie dialettiche e dell'indubbia renitenza di Finmare a vendere il Lloyd, il dialogo tra Rosina e Karan non è ancora terminato. Si continua intanto a parlare di robuste alleanze finanziarie che l'imprenditore cingalese sta tentando di cucire per sostenere la sua proposta; Karan ha parecchie decine di miliardi da reinvestire, il Lloyd è un boccone appetitoso ma Clou container non intende rischiare il soffocamento.

Ian K. Karan

Cambio di guardia in **Regione**: esce di scena la giunta leghista, che aveva appoggiato l'iniziativa di Karan, sale sul podio il nuovo governo regionale guidato dal pidiessino Travanut. A un altro pidiessino, il pordenonese Sonego, la delega ai trasporti: non avrà molto tempo a disposizione per comprendere l'intricata vicenda Lloyd Diana, perchè i tempi stringono e le scadenze incombono, a cominciare dalla seconda convocazione delle assemblee Lloyd-ItaliaInterlogistica-Finmare fissata al 5 febbraio. E' bene ricordare che la Regione aveva accantonato nell'estate '93 un fondo di 5 miliardi, attivabile come sostegno a privatizzazioni e ricapitalizzazioni (contestuali ad analoghi interventi di Finmare). C'è la possibilità di un vaglio comunitario, che, trascorsi due mesi dalla notifica del provvedimento, non dovrebbe più scattare. Perchè, visto il recente mini-aumento di capitale operato da Finmare, la nuova giunta non scongela quella preziosa somma? Basta un mandato a Friulia, firmato dall'assessore alle finanze.

Die Kärntner Sparkasse

CASSA DI RISPARMIO DELLA CARINZIA

Per diversificare il vostro portafoglio e dare ai vostri investimenti l'equilibrio e la sicurezza delle migliori valute, la Cassa di Risparmio della Carinzia Vi offre:

- Certificati di Deposito: tagli da 20 milioni di lire, con scadenze a 3/6/12 mesi per investimenti a breve termine in qualsiasi eurovaluta.
- Libretti a risparmio a tasso fisso fino a 3 anni.
- Obbligazioni, azioni e fondi di investimento nazionali ed internazionali.

Tutti rigorosamente esenti da prelievo fiscale e tutti assistiti da un personalizzato servizio acquisti e consulenze in lingua italiana.
Basta chiamare il numero **0043-463-5888-320/1+4** o approfittare di una vacanza in Carinzia per visitare direttamente le filiali della Kartner Sparkasse di Klagenfurt, Hermagor, Villach e Spittal.

Per un appuntamento personale
UDINE - Piazzetta Marconi, 6 tel. 0432/25721

MENTRE SALE LA RACCOLTA (+10,04%)

Crup prepara accordi in Austria

In ascesa i movimenti valutari con l'estero (+25,94%) - Scendono gli impieghi (-4,70%)

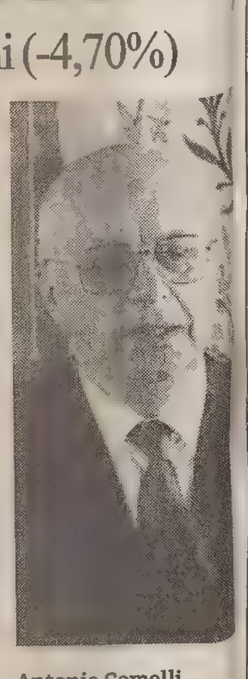
UDINE — Per la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone il 1993 ha rappresentato un'annata felice. Al '94 si guarda dunque con ottimismo e nuove iniziative all'orizzonte accordi con banche austriache. Il dato più rilevante tra quelli relativi all'esercizio '93, resi noti ieri nel corso di una conferenza stampa dal presidente della Crup, Antonio Comelli, e dal direttore generale, Giuseppe Zuccato, è l'incremento del 96,34 per cento del risultato lordo di gestione, che ammonta a 98 miliardi, ottenuto soprattutto grazie all'andamento molto positivo del settore finanza. Molto positivi anche i trend della raccolta diretta, che raggiunge i 2076 miliardi, e della raccolta indiretta con 2447 miliardi: la variazione percentuale complessiva della raccolta globale rispetto al bilancio '92 ha segnato un più 10,04.

Anche i movimenti valutari con l'estero hanno registrato un significativo aumento rispetto all'esercizio precedente (più 25,94 per cento), salendo a 1310 miliardi. La prudenza adottata per contrastare le difficoltà dell'economia nazionale e regionale ha fatto scendere gli impieghi globali, che hanno registrato a fine '93 una diminuzione del 4,70 per cento. È salito invece a 240 miliardi (più 33,33 per cento) il margine di intermediazione complessivo. La forte capitalizzazione e l'incremento dei mezzo propri (che al 31/12/92 ammontavano a 402 miliardi) fanno sì che, nelle classifiche europee delle prime cinquecento banche, la Crup risulti al 254.o posto e al 54.o della graduatoria nazionale. L'indice di solidità la pone al 12.o posto tra le banche italiane.

Come ha ricordato il direttore, Zuccato, la recessione economica non ha mancato di esercitare i suoi effetti negativi nel corso del '93 anche sul sistema bancario. Lo scenario nel quale ha operato la Crup è stato contraddistinto oltre che da una crescente concorrenzialità, anche da una forte riduzione dei tassi e dello spread che ha portato a una riduzione del margine interessi relativo al secondo semestre. Alla base dei risultati ottenuti dalla spa figlia della prima Cassa di risparmio fondata in Italia ed erede diretta del Sacro Monte di Pietà c'è, come ha sottolineato il presidente, Comelli, la trasformazione in società per azioni avvenuta tre anni fa e il processo di modernizzazione tecnologica avviato grazie all'accordo di collaborazione con la Cassa di risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona che nel 1992 ha acquistato il 25 per cento del pacchetto azionario Crup.

Il potenziamento dei mezzi informatici e la ristrutturazione organizzativa hanno reso l'azienda più flessibile e orientata al mercato. Il trend positivo è confermato dall'analisi dei tassi di crescita dei mezzi amministrati tra l'89 e il '93, saliti del 56,66 per cento, con un picco nella raccolta diretta (+90,58%).

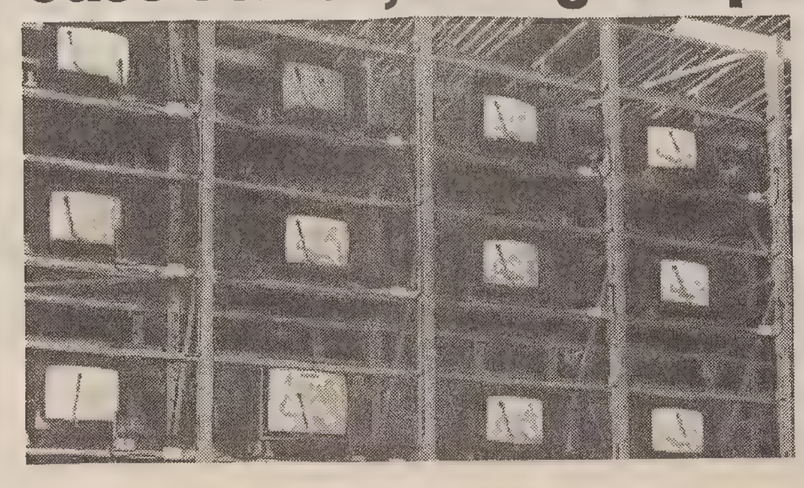
Nonostante le previsioni poco confortanti degli osservatori economici per il '94, la Crup spa guarda con cauto ottimismo a ulteriori progressi. Agli attuali 65 sportelli (otto in più rispetto al '92), entro l'anno se ne aggiungeranno altri sei; fra poche settimane verrà aperto l'ufficio di rappresentanza di Nuova Gorizia e a breve termine quello di Umago. Comelli non ha escluso l'instaurarsi di collaborazioni con istituti di credito austriaci ed eventuali fusioni nell'ambito del Triveneto. Ma la novità più importante riguarda l'azionariato diffuso: all'ordine del giorno del prossimo consiglio d'amministrazione c'è infatti la delibera per l'aumento del capitale e l'immissione di uno stock di azioni sul mercato entro la fine del '94.



Antonio Comelli

OGGI L'APPUNTAMENTO PER CERCARE DI RISOLVERE LA CRISI, NELLA CAPITALE ANDRA' L'ASSESSORE SONEGO

Caso Seleco, la Regione partecipa all'incontro romano

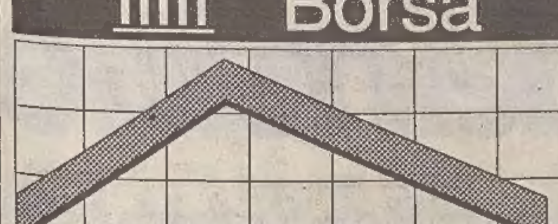


PORDENONE — Alla sua prima uscita ufficiale, il neo presidente della Giunta regionale, Renzo Travanut, ha incontrato i lavoratori della Seleco di Pordenone, che stanno vivendo giorni di ansia a causa della crisi finanziaria dell' azienda. Accompagnato dall' assessore regionale all' Industria, Lodovico Sonego, da quello dell' Ambiente, Mario Puiatti, dai consiglieri regionali Fiordelisa Cartelli, Gioacchino Francescutto e Ezio Sedran, presenti anche il presidente della provincia di Pordenone, Sergio Chiarotto, e il sindaco del capoluogo, Alfredo Pasini, il presidente Travanut ha detto ai lavoratori che la Giunta regionale ha deciso che la Regione sarà presente oggi all' incontro di Roma con l' assessore Sonego, che illustrerà la linea della Regione stessa. Una linea semplice, ma molto chiara: richiesta dell' impegno totale del Governo nazionale sul problema Seleco; a fronte di tale impegno, vi è la più ampia disponibilità della Regione a fare la propria parte con la finanziaria Friulia, sia pur nei limiti imposti dalla Cee e dalle leggi vigenti. «Un impegno questo - ha concluso il presidente - che è confortato dal voto unitario del Consiglio regionale». Anche l' assessore Sonego, il consigliere Sedran (già assessore all' Industria) hanno manifestato il loro impegno a far sì che la Seleco trovi una soluzione in quanto realtà produttiva e occupazionale irrinunciabile. Il presidente Travanut e gli altri amministratori regionali si sono incontrati con il presidente della Seleco, Riccardo Viziale

IL PICCOLO
IN BOSNIA I CROATI ASSALTANO IL "CONVOGLIO DELLA GIOIA" | MEZZO PUNTO IN MENO DA LUNEDÌ
IL PICCOLO *il tuo quotidiano*

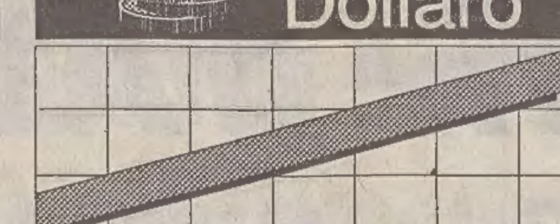
Borsa

Borsa



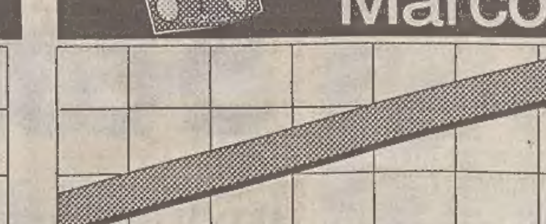
966 -0,21%

Dollaro



1711.83 +0.94

Marco



976.24 +0.33

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Zignago	8150	8100	+50	+.62	7900	8150
ASSICURATIVE						
Abeille	78500	79200	-700	-.88	78000	82900
La Fond War	1488	1500	-12	-.8	1450	1580
La Fondiaria	7499	7540	-41	-.54	7350	7650
Ras Ri War	2890	2951	-61	-2.07	2700	3160
BANCARIE						
Bca Agricola M	9450	9700	-250	-2.58	9450	10300
Bco Sardegna R	13500	13300	+200	+1.5	13300	14100
Bna Pr	1310	1320	-10	-.76	1310	1400
Bna Rnc	849	865	-16	-1.85	849	900
Interbanca Pr	20500	20900	-400	-1.91	20500	21890
S Spirito Wr A	387	381	+6	+1.57	360	400
S Spirito Wr B	230	225	+5	+2.22	221	242
EDITORIALI						
Mondadori	14600	14600	0	0	14400	15050
Mondadori Rnc	10180	10200	-20	-.2	10180	10290
CEMENTI						
Cem Aug War	1400	1325	+75	+5.66	1325	1640
Cem Augusta	2500	2500	0	0	2500	2600
Cem Barletta	5440	5342	+98	+1.83	5160	5440
Cem Barletta R	4230	4200	+30	+.71	4100	4370
Cem Sardegna	4810	4800	+10	+.21	4710	4870
Italcem R War	1980	1901	+79	+4.16	1710	1980
Merone	1801	1840	-39	-2.12	1801	1899
Merone Ri War	1600	1600	0	0	1510	1700
Merone Rnc	1300	1280	+20	+1.56	1280	1390
Merone War	1380	1302	+78	+5.99	1302	1500
Unicem	11075	11151	-76	-.68	10599	11204
Unicem Rnc War	1600	1540	+60	+3.9	1450	1601
CHIMICHE						
Auschem	705	703	+2	+.28	690	730
Auschem Ri	700	690	+10	+1.45	690	720
Caffaro	1665	1684	-19	-1.13	1650	1690
Caffaro Ri	1680	1650	+30	+1.82	1650	1690
Enichem Aug	2134	2150	-16	-.74	2099	2150
Marangoni	4700	4700	0	0	4430	4700
Perlier	405	405	0	0	405	424
Recordati Rnc	3775	3870	-95	-2.45	3775	4252
Saiag Rnc	720	725	-5	-.69	700	729
Vetrerie Ita	3135	3215	-80	-2.49	3100	3215
COMMERCIO						
Standa Rnc	9350	9450	-100	-1.06	9300	9780
COMUNICAZIONI						
Ausiliare	9700	9965	-265	-2.66	9300	9965
Auto To Mi	9450	9400	+50	+.53	9200	10050
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	5200	5200	0	0	5000	5200
Gewiss	17500	17770	-270	-1.52	17500	18100
Saes Getters P	11980	12150	-170	-1.4	11610	12310
FINANZIARIE						
Bastogi	76	78.5	-2.5	-3.18	76	90
Bon Siele	14990	14600	+390	+2.67	14600	15120
Bon Siele Rnc	3070	3070	0	0	2900	3100
Camfin	2685	2700	-15	-.56	2630	2745
Cir War B	125	121	+4	+3.31	111	130
Cmi	3590	3630	-40	-1.1	3520	3840
Euromobil	2180	2315	-135	-5.83	2180	2370
Fer To Nord	nq	-	0	-	140	810
Finarte Aste	1498	1450	+48	+3.31	1407	1500
Finarte Ord	1600	1600	0	0	1600	1700
Finarte Pr	515	530	-15	-2.83	515	550
Finarte Ri	452	450	+2	+.44	445.5	468
Finrex	720	700	+20	+2.86	700	815
Finrex Rnc	821	811	+10	+1.23	800	861
Fiscambi	2240	2245	-5	-.22	2090	2440
Fiscambi Rnc	1720	1725	-5	-.29	1700	1790
Fornara Pr	219	-	+219	-	219	395
Gim Rnc	1350	1345	+5	+.37	1310	1387
Intermob	2704	2704	0	0	2704	2800
Iristet R War	14200	13750	+450	+3.27	11750	14700
Iristet War	21150	20999	+151	+.72	19360	22995
Isefi	630	626	+4	+.64	600	640
Isvim	nq	nq	0	-	5590	9700
Italm Ri War	16600	16000	+600	+3.75	14490	17200
Mittel War	400	410	-10	-2.44	380	440
Paf	1555	1520	+35	+2.3	1520	1615
Paf Rnc	618	620	-2	-.32	618	648
Pozzi Rnc	nq	-	0	-	395	750
Raggio Sole	690	710	-20	-2.82	680	725
Riva Fin	4430	4540	-110	-2.42	4280	4550
Santavaleria	878	899	-21	-2.34	801	902
Schiapparelli	247	243	+4	+1.65	226	255
Serfi	5140	5230	-90	-1.72	5000	5250
Smi Rnc	406	401	+5	+1.25	385	422
Smi War	90	90	0	0	80	97
Sogefi	3448	3450	-2	-.06	3380	3539
Sogefi War	464	450	+14	+3.11	402	464
Sopaf Rnc	1685	1676	+7	+.42	1641	1760
Terme Acqui Rn	570	593	-23	-3.88	570	610
Tripcovich	2200	2271	-71	-3.13	2170	2345
Tripcovich Rnc	1128	1130	-2	-.18	1100	1176
IMMOBILIARI						
Aedes	12290	12295	-5	-.04	12290	12700
Aedes Rnc	5260	5260	0	0	5160	5300
Caltagirone	1650	1658	-8	-.48	1590	1751
Caltagirone Ri	1570	1541	+29	+1.88	1406	1700
Del Favero	1250	1215	+35	+2.88	1215	1330
Fincasa	1160	1140	+20	+1.75	1120	1200
Gifim	1170	1165	+5	+.43	1100	1170
Gifim Rnc	1112	1080	+32	+2.96	1010	1130
Risanamento Rn	12000	11900	+100	+.84	11500	12000
Sci	800	770	+30	+3.9	740	820
Vianini Ind	950	951	-1	-.11	865	970
Vianini Lav	3480	3390	+90	+2.65	3080	3480
MECCANICHE						
Danieli	11090	10980	+110	+1	10750	11090
Danieli Rnc	5920	5920	0	0	5789	5930
Dataconsyst	1550	1545	+5	+.32	1420	1550
Fiar	7000	7200	-200	-2.78	7000	7200
Finmecc	1432	1450	-18	-1.24	1432	1520
Finmecc R	1409	1419	-10	-.7	1409	1485
Ind Secco	nq	-	0	-	1100	1750
Ind Secco Rnc	nq	-	0	-	970	1690
Mandelli	-	-	0	-	2000	4390
Merloni Ri	2300	2310	-10	-.43	2170	2500
Necchi	1135	1125	+10	+.89	1115	1154
Necchi Rnc	1440	1440	0	0	1440	1440
Pininfarina	11300	11600	-300	-2.59	10920	11780
Pininfarina Ri	10920	10950	-30	-.27	10900	11160
Rejna	8640	8660	-20	-.23	8640	8800
Rejna Rnc	41800	41800	0	0	41800	41800
Rodriquez	3152	3150	+2	+.06	3150	3599
Teknecomp Rnc	367	366	+1	+.27	366	380
Westinghouse	5620	5600	+20	+.36	5600	5890
MINERARIE						
Dalmine	380	375	+5	+1.33	375	400
Magona	3851	3800	+51	+1.34	3600	3851
TESSILI						
Bassetti	5340	5325	+15	+.28	5100	5430
Cantoni	2640	2580	+60	+2.33	2350	2690
Cantoni Ri	2610	2590	+20	+.77	2300	2610
Linificio Rnc	920	941	-21	-2.23	920	995
Marzotto Rnc	4790	4800	-10	-.21	4700	4800
Rotondi	430	434	-4	-.92	430	470
Simint	1899	1885	+14	+.74	1781	1900
Simint Pr	1301	1320	-19	-1.44	1210	1320
Texmantova	nq	nq	-1440	-100	1440	1440
Zucchi	6980	7000	-20	-.29	6980	7200
Zucchi Ri	4160	4102	+58	+1.41	4000	4310
DIVERSE						
Acque Pot To	10230	10210	+20	+.2	9600	10250
Ciga	610	-	+610	-	301	1500
Ciga Rnc	420	-	+420	-	205	619
De Ferrari	5850	5980	-130	-2.17	5800	6090
De Ferrari Rnc	1950	2000	-50	-2.5	1950	2020
Jolly Hotels R	nq	nq	-11200	-100	11200	11201
Pacchetti	195.5	198	-2.5	-1.26	184	210

PIAZZA AFFARI

Seduta interlocutoria, bene Cir e Olivetti

MILANO — Piazza Affari chiude l'ottava e il mese borsistico di gennaio all'insegna di una seduta composita.

Partita su livelli di debolezza, la borsa ha poi recuperato un certo equilibrio anche se la prudenza e la cautela sono sempre rimasti alla base dell'attività.

L'indice Mibtel presenta un +0,24% a quota 9670 mentre il Mib registra una limatura dello 0,21% a 966 punti. Gli operatori preferiscono aspettare le decisioni del Presidente Scalfaro, in merito alle dimissioni presentate del governo Ciampi, prima di impostare qualsiasi nuovo tema.

E del resto la seduta era di per sé destinata a essere interlocutoria, considerato che si è al termine della settimana, alla fine del mese di borsa e alla vigilia del possibile annuncio ufficiale dello scioglimento delle Camere.

Ciò nonostante il mercato ha saputo trovare ancora una volta in alcuni titoli i suoi punti di riferimento.

Le Olivetti (+2,95% l'ultimo prezzo) hanno tenuto banco nonostante in avvio di seduta fossero apparse deboli. Molto bene le Cir (+1,97%).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	12000	11605	+3.40
Bca Mantovana	107700	107700	-0.00
Bca Prov Na	4580	4580	-0.00
Bca Provilo	4285	4320	-0.81
Broggi Izar	1370	1350	+1.48
C.A.B.	6990	7299	-4.23
Calz. Varese	458	458	-0.00
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	74	72	+2.78
Condotte Acqua	48	49	-2.04
Cr Bergamasco	13100	13300	-1.50
Cr Romagnolo	13800	13850	-0.36
Cr Valtellina	14830	14800	+0.2
Creditwest	5550	5450	+1.83
Ferr Nord Mi	3005	3005	-0.00
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4399	4400	-0.02
Ifis Pr	848	865	-1.97
Inveurop	355	350	+1.43
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	153	nq	+5.52
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	2980	2980	-0.00
Nones	1700	1700	-0.00
Pop Comm Ind	16950	16750	+1.19
Pop Crema	54000	54000	-0.00
Pop Cremona	9200	9005	+2.17
Pop Emilia	109950	109930	+0.02
Pop Intra	10700	10900	-1.83
Pop Lecco	17171	17167	+0.02
Pop Lodi	12750	12700	+0.39
Pop Luino Va	16900	16900	-0.00
Pop Milano	4900	4855	+0.93
Pop Novara	12000	12000	-0.00
Pop Siracusa	14251	14301	-0.35
Pop Sondrio	57200	56800	+0.7
Sifir Pr	1139	1139	-0.00
Terme Bognanco	177	175	+1.14
Zerowatt	4090	4200	-2.62

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	31700	31800
Warr. Ras risp.	2951	2900
Lloyd Adriatico	—	—
Lloyd Adriatico risp.	—	—
Snia BPD risp.	—	—
G.L. Premuda	1220	1220
G.L. Premuda risp.	989	989
Warrant Sip 91/94	564	565
Bastogi Irbs	78	76
Comau	—	—
Tripcovich	2271	2200
Tripcovich risp.	1130	1128
Attività Immobiliari	—	—
Gilardini	—	—
Gilardini risp.	—	—
Dalmine	375	380
Lane Marzotto risp.	8800	8800
Lane Marzotto rnc.	4800	4790
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3200	3200

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Alitalia Cat.A.	748	-2,98	780	720	254
Alitalia Priv.	561	+0,90	580	550	145
Alitalia Risp.Nc	650	-8,96	650	650	6
Alleanza Ass Ris	13066	-0,43	13230	13000	1417
Alleanza Ass.	16233	+0,07	16430	15910	5811
Assitali	10110	-0,40	10430	10050	596
Attiv Immobili	2503	-1,18	2579	2431	493
Autostr Priv Cat	1784	-0,89	1815	1762	1034
Bca Com Ital Ris	4528	-1,33	4575	4500	3609
Bca Commerci	4832	-1,67	4899	4730	19246
Bca Di Roma	1833	+0,66	1850	1802	2681
Bca Fideuram	1574	+0,70	1598	1562	4226
Bca Pop Bergamo	19722	-0,60	20000	19200	3618
Bca Pop Di Bresc	8210	-0,63	8300	8010	1219
Bca Toscana	3118	-0,80	3140	3105	366
Bco Ambr Ve	2822	+0,79	2850	2800	67
Bco Ambros V	4528	+0,44	4560	4500	1906
Bco Ambros V	3000	+0,70	3030	2925	1223
Bco Napoli	1813	+0,50	1830	1800	380
Bco Napoli R	1488	+0,61	1500	1466	1198
Benetton Group Sp	27091	+0,27	27880	26350	8425
Bnl Risp Por	11587	+0,19	11750	11490	619
Calcestr Spa	10707	-2,40	11090	10600	262
Cart Burgo	9196	+0,25	9300	9150	662
Cart Burgo Pr	7193	np	np	np	np
Cart Burgo Ri	7200	-1,32	7200	7200	7
Cart Sottrici	361	-0,28	372	353	97
Cementer Sicilian	4782	+1,92	4990	4655	478
Cementir	1481	+0,47	1500	1460	633
Cir Risp Por	923	+1,76	935	906	5159
Cir-Comp Ind Riun	1790	+1,19	1817	1750	13490
Cirio Bert-De	956	-1,65	963	951	793
Cofide Risp Por	713	+0,28	719	704	681
Cofide Spa	1333	-0,30	1345	1308	2765
Cogefar-	2762	+1,69	2785	2680	817
Cogefar- Rp	1871	+2,52	1948	1840	503
Comau Finanzia	2038	-1,59	2062	1951	254
Costa Crociere	4036	-0,81	4065	3977	474
Còsta Crociere	2391	-1,97	2452	2206	77
Cr Fondiari	5075	-0,49	5120	5005	822
Cred Italiano	2160	-1,59	2174	2140	26886
Cred Italiano	1986	-1,63	2000	1970	2213
Edison	6813	-1,38	6900	6720	7889
Edison Risp Por	5249	+1,18	5300	5100	73
Edit La Repubbli	3552	-2,31	3690	3475	401
Ericsson	25516	-0,82	25990	25000	542
Europa Metalli-	518	-1,89	525	512	365
Falck	3772	-0,76	3900	3725	1882
Falck Risp Por	4500	np	np	np	np
Ferruzzi Fin.	1528	-2,80	1583	1500	4046
Ferruzzi Fin Risp	502	-2,33	515	499	1723
Fiat	4322	+0,23	4382	4255	44010
Fiat Priv	2296	+0,31	2319	2260	12276
Fiat Risp	2385	+0,17	2415	2360	7724
Fidis	3854	+0,13	3890	3820	1668
Fin Agroind	5577	+8,54	5788	5311	250
Fin Agroindu	7378	+9,53	7515	7160	1903
Fisia	995	-1,09	1007	981	131
Fochi Filippo	8459	-0,94	8553	8360	917
Fondiari Spa	12720	-0,75	12830	12615	5342
Franco Tosi	20591	+0,44	20800	20360	226
Gaic.	767	-3,52	790	750	209
Gaic Risp Por	741	-5,00	760	712	100
Gemina	1379	-0,51	1388	1360	6052
Gemina Risp Por	1155	-0,17	1170	1150	103
Generali Ass	38103	-0,17	38300	37820	42817
Gilardin	2981	-0,63	3005	2930	760
Gilardin Risp Por	2281	-0,61	2300	2250	159
Gottardo Ruffoni	1058	-0,66	1083	1052	259
Grassett Spa	1214	-1,54	1237	1193	1015
Ifi Priv	16225	+0,80	16430	16000	7934
Ifil Fraz	5528	-0,59	5560	5470	1315
Ifil Risp Por	2941	-0,78	2980	2910	2117
Imm Metanopo	1428	-0,76	1460	1415	207
Italcabl.	8961	-0,75	9070	8880	1039
Italcabl Ris Port	7301	-0,40	7400	7050	876
Italceme	11204	+0,29	11300	10955	8551
Italceme Risp	6199	+1,26	6290	6062	4353
Italgas	5214	+0,73	5280	5100	13539
Italgel	1509	-0,59	1527	1500	1042
Italmobi.	36631	+1,05	36990	35960	2534
Italmobi Rnc.	19137	+0,08	19300	18910	2505
L'espres.	4293	-0,65	4330	4250	446
La Previden	13648	-0,35	13750	13600	1105
Latina Ass Ord	5002	-0,30	5090	4931	410
Latina Ass Risp	2932	-0,27	2988	2850	862
Lloyd Adriatic	13919	+0,80	14050	13800	1426
Lloyd Adriatic	9920	-1,86	10100	9753	59
Magneti Mar Risp	842	-1,41	845	821	75
Magneti Marelli	868	-0,46	878	861	295
Marzotto	9133	+0,10	9190	9060	392
Medioban	13957	+0,39	14220	13650	18185
Milano Ass Ord	6769	-0,78	6820	6680	1742
Milano Ass Risp	3769	+0,19	3850	3750	88
Montedis	915	-2,76	929	900	18236
Montedis Ris Nc	646	+1,41	664	629	12441
Montedis Risp Cv	932	+1,97	938	915	116
Montefib	832	+0,48	840	820	482
Montefib Risp Nc	671	-1,18	688	665	33
Nuovo Pignone	6390	-0,64	6490	6300	319
Olivetti Ord	2132	+1,72	2173	2090	42125
Olivetti Priv	1781	+1,14	1830	1700	191
Olivetti Ris Port	1501	+2,04	1529	1450	243
Parmalat Finan	2235	+0,40	2250	2202	4816
Parmalat Finan 1g	2151	+0,51	2180	2120	817
Pirelli E C	3737	+0,21	3800	3662	1629
Pirelli E C Risp	1515	-0,46	1540	1481	99
Pirelli Spa	2046	-0,20	2060	2020	9003
Pirelli Spa Risp	1288	-0,92	1300	1271	418
Premafin Finanzia	1547	-1,09	1580	1511	1862
Ras Fraz	26411	-1,14	26700	24000	4925
Ras Risp Por	14919	-0,90	15150	14750	6321
Ratti Spa	2768	+1,62	2800	2705	71
Rcs Libri&gr	3649	-0,46	3685	3550	58
Rinascen	8984	-0,86	9035	8910	6423
Rinascen Priv.	4680	+0,49	4750	4651	182
Rinascen Risp Nc	5611	-0,97	5650	5600	482
Saffa	4224	+0,33	4280	4155	122
Saffa Risp Nc	2822	+2,32	2880	2740	143
Saffa Risp Por	4050	-2,41	4100	4000	12
Safilo Risp Por	10200	np	np	np	np
Safilo Spa	7746	+1,97	7950	7525	162
Sai	18147	-0,90	18240	18000	2567
Sai Risp	8854	-2,13	8950	8770	2412
Saipem	3268	-2,48	3360	3250	1135
Saipem Risp Por	2244	-2,90	2312	2201	16
San Paolo To	10304	-0,83	10390	10250	6130
Sasib	8285	+2,35	8440	8050	1027
Sasib Risp Nc	5798	+0,07	5844	5750	173
Sip.	3474	-0,26	3498	3426	37955
Sip Risp Por	3050	-0,62	3084	3005	4712
Sirti	9547	+0,03	9620	9490	4119
Sme	3503	-0,71	3540	3461	3744
Snia Bpd	1532	+2,89	1560	1477	8308
Snia Bpd Risp	916	+1,33	925	891	128
Snia Bpd Risp	1462	+4,65	1505	1420	95
Sondel Spa	1990	+0,10	2010	1950	437
Sorin Biomedic	4691	+0,09	4740	4651	239
Stefanel	5551	+0,14	5600	5501	305
Stet	4192	-0,07	4219	4140	42401
Stet Risp Por	3413	+0,95	3460	3363	17420
Tecnost Spa	3131	-0,38	3180	3110	297
Teleco Cavi Ris	5118	-3,20	5290	4950	220
Teleco Cavi Spa	8809	-0,18	8850	8760	132
Toro Ass Ord	27757	+0,29	28500	27400	1707
Toro Ass Priv	12138	+0,07	12300	11750	1505
Toro Ass Risp	10991	-0,48	11200	10810	1818
Unicem.	11075	-0,68	11300	10960	636
Unicem Risp Por	5694	-1,93	5750	5600	409
Unipol	11816	-1,29	11950	11750	271
Unipol Priv	6771	-0,43	6800	6725	319
Vittoria Ass	7137	-0,25	7240	6771	92

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Americ Fund	19711	19727	-0,08
Adriat Europe Fund	18528	18616	-0,47
Adriat F East Fund	15007	15170	-1,07
Adriat Global Fund	19333	19440	-0,55
America 2000	15117	15155	-0,25
Aureo Global	13680	13822	-1,02
Azimut Trend	15449	15655	-1,32
Bai Gest Azionario	11443	11478	-0,30
Capitalgest Interna	13307	13391	-0,63
Carifondo Ariete	15887	16014	-0,79
Carifondo Atlante	16753	16809	-0,33
Centrale America	13633	13625	+0,06
Centrale Europa	17550	17621	-0,40
Eptainternational	17025	17034	-0,05
Euromob Capital	18722	18944	-1,17
Europa 2000	17332	17461	-0,74
Fideuram Azione	15503	15621	-0,76
Fondersel America	11908	11913	-0,04
Fondersel Europa	11928	12012	-0,70
Fondersel Oriente	12980	13156	-1,34
Fondicri Internaz	21590	21762	-0,79
Fondo Geode	16118	16273	-0,95
Genercomit America	20372	20407	-0,17
Genercomit Europa	18397	18428	-0,17
Genercomit Internaz	19664	19732	-0,34
Gesfimi Innovazione	10462	10463	-0,01
Gesticredit Azion	17412	17500	-0,50
Gestielle I	15114	15161	-0,31
Imi East	15156	15243	-0,57
Imi Europe	16389	16496	-0,65
Investimese	17583	17732	-0,84
Investire America	19569	19549	+0,10
Investire Europa	15362	15472	-0,71
Investire Internaz	14603	14665	-0,42
Investire Pacifico	17561	17654	-0,53
Lagest Internaz	16197	16293	-0,59
Magellano	13579	13615	-0,26
Mediceo Azionario	11437	11480	-0,37
Oriente 2000	21483	21790	-1,41
Performance Az	13924	13923	+0,01
Personalfondo Azion	15659	15708	-0,31
Prime Mediterraneo	15756	15804	-0,30
Prime Merr Europa	20797	20911	-0,55
S.Paolo H.Ambiente	17986	18021	-0,19
S.Paolo H.Finance	22032	22275	-1,09
S.Paolo H.Industr	16515	16565	-0,30
Sogesfit Blue Chips	15751	15885	-0,84
Svil Indice Globale	13665	13726	-0,44
Sviluppo Equity	16997	17166	-0,98
Triangolo A	15570	15776	-1,30
Triangolo C	15181	15205	-0,16
Triangolo S	17732	17856	-0,69
Zeta Swiss	20947	21196	-1,17
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	16720	16793	-0,43
Arca azioni Italia	16119	16153	-0,21
Aureo Previdenza	19105	19046	+0,31
Azimut Crescita	15701	15745	-0,28
Capitalgest Azione	15134	15168	-0,22
Carifondo Delta	20525	20467	+0,28
Centrale Estr Or	12149	12232	-0,68
Cisalpino Azionario	13234	13284	-0,38
Euro Aldebaran	14984	14999	-0,10
Euro Junior	18700	18706	-0,03
Finanza Romagest	11815	11843	-0,24
Fiorino	33928	34015	-0,26
Fondersel Industria	8958	8959	-0,01
Fondersel Servizi	11708	11765	-0,48
Fondicri Italia	16090	16087	+0,02
Fondinvest 3	14663	14713	-0,34
Fondo Profess Gest	16092	16123	-0,19
Fondo Professionale	52673	52840	-0,32
Fondo Trading	7573	7597	-0,32
Galileo	12713	12758	-0,35
Genercomit Capital	12882	12918	-0,28
Gepocapital	15087	15111	-0,16
Gesticredit Borsita	12379	12395	-0,13
Gestielle A	10536	10554	-0,17
Gestifondi Intern	10249	10246	+0,03
Gestifondi Italia	10149	10140	+0,09
Imi Italy	15988	16031	-0,27
Imicapital	32132	32198	-0,20
Imindustria	12848	12890	-0,33
Industria Romagest	11708	11710	-0,02
Interbancaria azion	22297	22343	-0,21
Investire Azionario	14302	14314	-0,08
Lagest Az Italia	20657	20692	-0,17
Lombardo	17859	17893	-0,19
Phenixfund Top	11812	11875	-0,53
Prime Italy	13202	13220	-0,14
Primecapital	41100	41277	-0,43
Primeclub Azionario	13635	13712	-0,56
Quadrifoglio Azion	14179	14179	0,00
Risparmio Italia Az	15237	15285	-0,31
Salvadanaio Azion	13059	13104	-0,34
Sogesfit Finanza	12966	12992	-0,20
Svil Indice Italia	9127	9115	+0,13
Sviluppo Azionario	16000	15980	+0,13
Sviluppo Iniziativa	15997	15990	+0,04
Venetoblue	12432	12502	-0,56
Venetoventure	13226	13183	+0,33
Venture-Time	13394	13345	+0,37
BILANCIATI ESTERI			
Arca TE	18738	18825	-0,46
Centrale Global	19439	19487	-0,25
Coopinvest	12376	12383	-0,06
Cristoforo Colombo	20245	20262	-0,09
Epta92	15952	15943	+0,06
Fideuram Performanc	11453	11502	-0,43
Fondersel Internaz	15486	15527	-0,26
Fondo Armonia	14441	14458	-0,12
Fondo Profes Intern	17696	17781	-0,48
Gepoworld	13628	13666	-0,28
Gesfimi Internaz	15095	15061	+0,23
Gesticredit Finanza	17446	17522	-0,43
Investire Globale	14898	14933	-0,23
Nordmix	16718	16761	-0,26
Occidente Romagest	10717	10754	-0,34
Oriente Romagest	10325	10391	-0,64
Rolointernational	15034	15104	-0,46
Sviluppo Europa	17728	17765	-0,21
BILANCIATI ITALIANI			
Arca BB	31017	31094	-0,25
Aureo	27215	27455	-0,87
Azimut Bil.	18878	18963	-0,45
Azzurro	25211	25238	-0,11
Bn-Multifondo	13096	13121	-0,19
Bn-Sicurvita	17883	17932	-0,27
Capital Ras	15465	15502	-0,24
Capitalcredit	17063	17106	-0,25
Capitalgest	21687	21720	-0,15
Carifondo Libra	27763	27776	-0,05
Centrale Cash CC	11276	11273	+0,03
Cisalpino Bilanc	18514	18564	-0,27
Cooprisparmio	11664	11665	-0,01
Corona Ferrea	15016	15023	-0,05
Eptacapital	15026	15054	-0,18
Euro Andromeda	25929	25948	-0,07
Euromob Strategic	16575	16710	-0,81
Fondattivo	10296	10309	-0,13
Fondersel	42608	42788	-0,42
Fondicri 2	14318	14351	-0,23
Fondinvest 2	22304	22327	-0,10
Fondo Centrale	21810	21859	-0,22
Fondo Profess Risp	15435	15468	-0,21
Genercomit	27627	27690	-0,23
Geporeinvest	15302	15291	+0,07
Gestielle B	12548	12578	-0,24
Gestifondi Monetari	11064	11053	+0,10
Giallo	12468	12476	-0,06
Grifocapital	17372	17354	+0,10
Intermobiliare	16689	16679	+0,06
Investire Bilanc	14201	14205	-0,03
Mida Bilanciato	11799	11801	-0,02
Multiras	25753	25818	-0,25
Nagracapital	19711	19671	-0,20
Nordcapital	14636	14654	-0,12
Phenixfund	15337	15396	-0,38
Primerend	27794	27899	-0,38
Quadrifoglio Bilanc	17294	17305	-0,06
Redditosette	25806	25796	+0,04
Riserva Lire	10201	10196	+0,05
Risp Italia Bilanc	23088	23198	-0,47
Rolomix	13461	13482	-0,16
Salvadanaio	17071	17113	-0,25
Spiga D'oro	15833	15835	-0,01
Sviluppo Porfolio	21101	21080	+0,10
Venetocapital	13191	13243	-0,39
Visconteo	26468	26519	-0,19
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriatic Bond Fund	20966	20959	+0,03
Arca Bond	14911	14888	+0,15
Arcobaleno	17494	17503	-0,05
Aureo Bond	11850	11858	-0,07
Bn-Sofibond	10290	10208	+0,80
Carifondo Bond	13673	13658	+0,11
Centrale Money	17689	17695	-0,03
Euro Vega	12118	12106	+0,10
Euromob Bond Fund	15464	15476	-0,08
Fondicri Prim Bond	13481	13500	-0,14
Gesfimi Pianeta	10274	10285	-0,11
Gesticred Globalren	14185	14207	-0,15
Imibond	18031	18110	-0,43
Intermoney	13545	13544	+0,01
Investire Bond	11597	11611	-0,12
Lagest Obb Int	16116	16202	-0,53
Mediceo Obblig	11422	11428	-0,05
Oasi	13958	13969	-0,08
Performance Obblig	13081	12132	+7,82
Primebond	20565	20623	-0,28
Primemonetario	18559	18556	+0,02
Rendiras	17756	17750	+0,03
Sogesfit Bond	11224	11244	-0,18
Sviluppo Bond	20719	20702	+0,08
Sviluppo Emerg Mark	10895	10880	+0,14
Zeta bond	17342	17360	-0,10
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	11050	11051	-0,01
Agrifutura	19299	19283	+0,08
Arca MM	15220	15207	+0,09
Arca RR	13668	13662	+0,04
Aureo Rendita	20400	20401	-0,01
Azimut Garanzia	14503	14500	+0,02
Azimut Gl.Reddito	16253	16236	+0,10
Azimut Rendita Int	11360	11387	-0,24
Bai Gest Monetario	11106	11099	+0,06
Bn-Cash Fondo	14188	14180	+0,06
Bn-Rendifondo	12683	12658	+0,20
CT-Rendita	12563	12557	+0,05
Capitalgest Moneta	11310	11303	+0,06
Capitalgest Rendita	14850	14838	+0,08
Carifondo Ala	14842	14816	+0,18
Carifondo Carige	12310	12303	+0,06
Centrale Reddito	21271	21255	+0,08
Cisalpino Reddito	14397	14401	-0,03
Cooprend	13298	13295	+0,02
Eptabond	23425	23379	+0,20
Eptamoney	17287	17269	+0,10
Euro Antares	15485	15464	+0,14
Euromob Reddito	15126	15116	+0,07
Fideuram Moneta	17486	17475	+0,06
Fideuram Security	11451	11437	+0,12
Fondersel Reddito	14608	14580	+0,19
Fondicri Monetario	16631	16623	+0,05
Fondimpiego	18561	18536	+0,13
Fondinvest 1	14539	14530	+0,06
Fondo Conto Vivo	13802	13796	+0,04
Fondoforte	12361	12357	+0,03
Genercomit Monetar	14333	54329	+0,03
Genercomit Rendita	12170	12163	+0,06
Geporend	11630	11593	+0,32
Gesticredit Monete	15341	15333	+0,05
Gestielle Liquid	14459	14452	+0,05
Gestielle M	11357	11359	-0,02
Gestiras	31857	31833	+0,08
Giardino	13018	13005	+0,10
Griforend	14760	14744	+0,11
Imi 2000	20897	20881	+0,08
Imirend	17029	17018	+0,06
Interbancaria Rend	25490	25467	+0,09
Investire Monetario	11165	11161	+0,04
Italmoney	12838	12835	+0,02
Mida Obbligaz	18446	18412	+0,18
Monetario Romagest	14910	14903	+0,05
Money-Time	14162	14151	+0,08
Nagrarend	14787	14773	+0,09
Nordfondo	17246	17237	+0,05
Performance Monet	11478	11477	+0,01
Personal Lira	11439	11433	+0,05
Personalfondo Monet	16667	16663	+0,02
Phenixfund 2	18174	18155	+0,10
Pitagora	13559	13537	+0,16
Primecash	13807	13801	+0,04
Primeclub Obbligaz	20241	20229	+0,06
Quadrifoglio Obblig	16534	16516	+0,11
Rendicredit	13035	13027	+0,06
Rendifit	13915	13910	+0,04
Risp Italia Corr	16328	16332	-0,02
Risp Italia Reddito	24752	24721	+0,13
Rologest	18682	18675	+0,04
Rolomoney	12219	12214	+0,04
Salvadanaio Obblig	17089	17067	+0,13
Sforzesco	13674	13667	+0,05
Sogesfit Domani	18341	18338	+0,02
Sviluppo Reddito	20060	20047	+0,06
Venetocash	13960	13954	+0,04
Venetorend	16730	16729	+0,01
Verde	13207	13199	+0,06

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	68007	40,13
Fonditalia (Dlr)	138821	81,86
Interfund (Dlr)	68902	40,63
Intern.sec.fund. (Ecu)	62492	33,10
Italfort. A (Lit)	75159	75159
Italfort. B (Dlr)	20268	11,92
Italfort. C (Dlr)	18585	10,93
Italfort. D (Ecu)	21082	11,12
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	liquid	liquid
Rasfund (Dlr)	53312	31,39
Rom Universal (Ecu)	53335	28,25
Rom Short Term (Ecu)	314913	166,80
Rom Italbonds (Ecu)	213284	112,97
Fondo 3 R (Lit)	66584	66584

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Nov 93	99.90	-0.05
Btp Nov 93 3	99.90	-
Btp Nov 93 2	99.90	-
Btp Dic 93	99.90	-
Btp Gen 94	99.80	-
Btp Gen 94 2	99.80	-
Btp Feb 94	100.00	-
Btp Mar 94	100.30	-
Btp Mag 94	100.85	-
Btp Giu 94	101.10	-0.05
Btp Lug 94	101.55	+0.05
Btp Set 94	102.00	-
Btp Nov 94	102.70	-
Btp Gen 96	107.15	-0.19
Btp Mar 96	107.30	-0.14
Btp Giu 96	107.20	-0.09
Btp Set 96	107.80	-0.09
Btp Nov 96	108.30	-0.09
Btp Gen 97	108.95	+0.09
Btp Giu 97 1	111.40	+0.09
Btp Nov 97	112.60	-0.13
Btp Gen 98	113.00	-0.13
Btp Mar 98	113.40	+0.04
Btp Giu 98	112.30	-
Btp Set 98	112.70	-0.18
Btp Mar 01	118.55	-0.38
Btp Giu 01	116.70	-0.17
Btp Set 01	117.00	-0.26
Btp Gen 02	117.35	-0.3
Btp Mag 97	109.70	-0.09
Btp Giu 97	111.05	-0.05
Btp Gen 99	113.55	-0.09
Btp Mag 99	113.90	-0.39
Btp Mag 02	118.20	-0.38
Btp St97	110.10	-0.27
Btp St02	118.60	-0.21
Btp Ot95	105.10	-0.14
Btp Mz96	105.70	-0.19

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Mz98	110.20	-0.09
Btp Mz03	116.10	-0.26
Btp Ge96	106.30	-
Btp Ge98	111.20	-
Btp Ge03	119.00	-0.17
Btp Mg96	106.10	-0.14
Btp Mg98	110.45	-
Cassa Dp-Cp 97	104.10	-
Cct Ecu Sett 93	108.00	-0.05
Cct Ecu Nov 93	98.70	-
Cct Ecu Nov93 2	98.90	-
Cct Ecu Dic 93	98.40	-
Cct Ecu Feb 94	100.05	+0.25
Cct Ecu Mar 94	100.00	+0.05
Cct Ecu Apr 94	100.50	+0.05
Cct Ecu Mag 94	100.20	+0.2
Cct Ecu Lug 94	101.20	-0.05
Cct Ecu Ago 94	101.20	+0.05
Cct Ecu Ott 94	103.95	-
Cct Ecu Nov 94	104.00	-1.33
Cct Ecu Gen 95	106.25	-
Cct Ecu Mar 95	107.40	-0.09
Cct Ecu Mag 95	104.10	-2.71
Cct Ecu Mag95 1	112.60	+2.74
Cct Ecu Set 95	97.10	-0.1
Cct Ecu 91/96	107.50	-
Cct Nov 93	99.95	-
Cct Dic 93	100.00	-
Cct Gen 94	99.85	-
Cct Feb 94	100.00	-
Cct Mar 94	100.15	-0.05
Cct Mar 94 2	100.25	-
Cct Apr 94	100.25	-
Cct Set 94	100.55	+0.05
Cct Ott 94	101.65	+0.4
Cct Nov 94	100.60	-0.1
Cct Gen 95	101.00	+0.05
Cct Feb 95	101.80	+0.1
Cct Mar 95	100.90	-

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Mar 95 2	100.85	-
Cct Apr 95	100.90	-0.05
Cct Mag 95	101.10	-0.1
Cct Mag 95 1	101.05	+0.15
Cct Giu 95	101.55	-0.1
Cct Lug 95	102.00	-0.2
Cct Lug 95 1	101.20	-0.15
Cct Ago 95	102.10	-
Cct Set 95	101.90	-
Cct Set 95 1	100.95	-
Cct Ott 95	101.85	-0.05
Cct Ott 95 1	101.15	-0.1
Cct Nov 95	101.85	-0.1
Cct Nov 95 1	101.35	-0.3
Cct Dic 95	101.95	-
Cct Dic 95 1	101.45	-0.05
Cct Gen 96	102.10	+0.05
Cct Gen 96 2	104.50	+0.97
Cct Gen 96 3	101.75	-
Cct Feb 96	102.10	-
Cct Feb 96 1	101.75	-
Cct Mar 96	101.50	-0.1
Cct Apr 96	101.55	-0.05
Cct Mag 96	101.75	-0.05
Cct Giu 96	102.20	-0.05
Cct Lug 96	102.50	-0.1
Cct Ago 96	102.35	-
Cct Set 96	102.05	-0.05
Cct Ott 96	102.10	-
Cct Nov 96	102.05	-0.05
Cct Dic 96	101.95	-0.15
Cct Gen 97	102.20	-0.1
Cct Feb 97	101.90	-
Cct Feb 97 2	101.85	-0.05
Cct Mar 97	101.80	+0.05
Cct Apr 97	102.00	-0.1
Cct Mag 97	101.95	-
Cct Giu 97	102.70	-0.29
Cct Lug 97	102.90	-0.05

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ago 97	102.90	-0.05
Cct Set 97	103.00	+0.05
Cct Mar 98	101.25	-0.1
Cct Apr 98	101.25	-0.1
Cct Mag 98	101.30	-0.05
Cct Giu 98	101.40	-0.05
Cct Lug 98	101.55	-0.05
Cct Ago 98	101.25	-0.15
Cct Set 98	101.20	-0.1
Cct Ott 98	101.35	-0.05
Cct Nov 98	101.30	-0.05
Cct Dic 98	101.35	-0.1
Cct Gen 99	101.40	-0.1
Cct Feb 99	101.35	-0.05
Cct Mar 99	101.30	+0.05
Cct Apr 99	101.15	-0.2
Cct Mag 99	101.35	-0.1
Cct Lug94 Au 70	100.70	-0.1
Cct Usl Gen 94	99.60	-
Cct Bh Gen 94	99.60	-
Cct Ecu 91/96	113.20	+0.18
Cct Ecu Mz97	110.50	-1.69
Cct Ecu Mg97	117.00	-
Cct Ag99	101.35	-0.05
Cct Nv99	101.30	+0.05
Cct Ge2000	101.40	-0.15
Cct Fb2000	101.40	-0.15
Cct Mz2000	101.40	+0.1
Cct Ecu Ot95	109.00	-0.05
Cct Gn99	101.35	-0.05
Cto Giu 95	105.00	-0.05
Cto Giu 95 2	105.20	+0.1
Cto Lug 95	105.30	-0.14
Cto Ago 95	105.55	-0.05
Cto Set 95	105.80	+0.05
Cto Nov 95	106.55	+0.24
Cto Dic 95	107.90	+0.94
Cto Gen 96	107.35	-0.14
Cto Feb 96	107.10	-

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valteli 94	134.00	-0.03
Cb. Saffa 91-96	101.45	-0.19
Cb. Saffa R 91-96	100.50	-0.19
CentroBam 92-96	116.05	-
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93		-
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	106.00	+0.09
Italgas 90/96		-
Mediob Cir Rnc	109.05	-0.31
Mediob Fid.Vetraria	100.10	-
Mediob Franco Tosi	100.00	-0.89
Mediob Italcem.Ex W		-
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96	108.75	-0.22
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	106.55	+0.32
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	97.00	+0.25
Mediob Alleanza	131.90	-0.05
Pirelli Spa	113.50	-
Saffa 87/97	98.00	-
Serfi 90-95	103.00	-

CAMBI *(Ind.)*

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1711.83	1695.83
Ecu	1894.31	1887.97
Marco	976.24	973.05
Fr Francese	287.63	286.26
Sterlina	2551.48	2540.18
Fiorino	871.91	869.08
Fr Belga	46.810	46.592
Peseta	11.842	11.789
Cor Danese	252.11	251.10
L Irlandese	2444.32	2435.04
Dracma	6.801	6.768
Escudo	9.691	9.661
D Canadese	1299.20	1281.81
Yen	15.384	15.108
Fr Svizzero	1151.97	1155.99
Scellino	138.89	138.45
Cor Norvegese	226.45	225.39
Cor Svedese	209.01	207.67
M Finlandese	300.24	296.47
Australiano	1179.45	1170.97

BORSE ESTERE

New York	+0,30%
Londra	+1,14%
Francoforte	-1,06%
Parigi	+1,00%
Zurigo	n.d.
Tokio	+2,13%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	21360	21410
Argento (per kg.)	285200	286500
Sterlina vc	150000	163000
Sterlina nc(ante 74)	153000	168000
Sterlina nc(post 74)	152000	165000
Krugerrand	640000	720000
50 Pes.Messicani	770000	880000
20 Dollari Liberty	680000	830000
Marengo Svizzero	120000	130000
Marengo Italiano	121000	135000
Marengo Belga	120000	129000
Marengo Francese	120000	129000

Rivolgersi al professionista per ACQUISTI, VENDITE, STIME di
MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico
TRIESTE
Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

RAIUNO

8.25 LA BANDIERA SVENTOLA ANCORA. Film (guerra '43). Di Lewis Milestone. Con Errol Flynn, Ann Sheridan.
11.50 CANAL GRANDE. Con Ugo Gregoretti.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK-UP
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "L'ultimo rimpianto"
14.45 TGS SABATO SPORT
16.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
16.50 RAIMONDO E LE ALTRE
18.00 TG1 FLASH
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.15 PIU' SANI PIU' BELLI
19.25 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 BUCCIA DI BANANA. Con Leo Gullotta e Pippo Franco.
23.05 TG1
23.10 SPECIALE TG1
0.05 TG1 NOTTE
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 MR. KLEIN. Film (giallo '76). Di Joseph Losey. Con Raymond Danon, Alain Delon, Robert Kuperberg.
2.40 TG1
2.45 AL CAPONE. Film (drammatico '59). Di Richard Wilson. Con Rod Steiger, Fay Spain.
4.25 TG1
4.30 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Alessandro Cecchi Paone e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7-8-9-10)
10.05 QUANTO? TANTO! TUTTO SU RAIDUE
10.25 PROSSIMO TUO. Con Maria Rita Parsi.
11.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm. "Relitti in mare"
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 - ORETREDICI
13.20 TG2 - DRIBBLING
14.00 SCANZONATISSIMA
14.30 GIORNO DI FESTA
15.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.30 PICCOLE E GRANDI STORIE: TIC TAC
17.55 IL SUO NOME E' DONNA ROSA. Film (commedia '69). Di Ettore Fizzarotti. Con Al Bano, Romina Power.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 PASSAGGIO DI NOTTE. Film (western '57). Di James Nielson. Con James Stewart, Andie Murphy.
22.30 NASCITA DI UNA DITTATURA. Documenti.
23.30 TG2 - NOTTE
23.50 CANAL GRANDE
0.20 TGS NOTTE SPORT
1.50 TG2 - DRIBBLING
2.25 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.30 TG3 - EDICOLA
7.00 A FIL DI SPADA. Film (avventura '52). Di Carlo Ludovico Bragaglia. Con Frank Latimore, Pierre Cressoy.
8.20 CANAL GRANDE
8.50 TGR VIVERE IL MARE
9.00 TGR AGRICOLTURA REGIONI
10.00 I CONCERTI DI RAITRE
10.50 SCI. SUPER G FEMMINILE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 SCI. DISCESA LIBERA MASCHILE
13.30 20 ANNI PRIMA. Documenti.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 - POMERIGGIO
14.50 TGR SPECIALE AMBIENTE ITALIA
15.15 RUGBY. TORNEO 5 NAZIONI
16.30 PALLAVOLO MASCHILE. CAMP. ITALIANO
18.00 TGS SCUSATE L'ANTICIPO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.30 ULTIMO MINUTO. Con Maurizio Mannoni e Simonetta Martone.
22.30 TG3 - VENTIDUE E TRENTA
22.45 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.45 MAGAZINE 3
0.45 TG3 NUOVO GIORNO
1.15 FUORI ORARIO

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 GHOSTBUSTER
9.00 BATMAN. Telefilm.
9.30 HEATHCLIFF
10.50 SCI. SUPER G FEMMINILE
12.00 SCI. DISCESA MASCHILE
13.15 CRONO. TEMPO DI MOTORI
14.00 LA CARICA DEI KYBER. Film (avventura '53). Di Henry King. Con Tyrone Power, Terry Moore.
16.00 CALCIO. COPPA D'INGHILTERRA
19.30 TELEGIORNALE
20.00 NBACTION
20.30 BASKET.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 ALLUCINANTE NOTTE PER UN DELITTO. Film (drammatico '71). Di Herbert B. Leonard. Con Robert Mitchum, Brenda Vaccaro.
0.45 IL SERPENTE DI FUOCO. Film (drammatico '67). Di Roger Corman. Con Peter Fonda, Susan Strasberg.
2.25 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
15.55 BIM BUM BAM
19.00 SI O NO
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Ric.
20.40 MIAMI SUPERCOPS - I POLIZIOTTI DELL'8A STRADA. Film (commedia '85). Di Bruno Corbucci. Con Bud Spencer, Terence Hill.
22.45 SOTTO IL VESTITO NIENTE 2. Film (thriller '88). Di Dario Piana. Con Florence Guerin, Gioia M. Scola.
1.00 SPECIALE: AMORI E INTRIGHI IN "PASSIONI"
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 ANTEPRIMA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.

ITALIA 1

10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI
15.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
16.00 A TUTTO VOLUME. Con Alessandra Casella.
16.30 I RAGAZZI DELLA PROATERIA. Telefilm.
17.50 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.30 L'INTRUSO. Film (thriller '89). Di Matthew Patrick. Con Gary Busey, Mimi Rogers.
22.30 SONO FOTOGENICO. Film (commedia '80). Di Dino Risi. Con Renato Pozzetto, Edwige Fenech.
0.30 SGARBI QUOTIDIANI
0.40 STUDIO SPORT
1.20 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
2.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.

RETE 4

9.30 TG4
9.45 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
10.00 SOLEDAD. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 MADDALENA. Telenovela.
11.55 TG4
12.30 CELESTE. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
17.00 LA VERITA' DELL'ANNO NUOVO. Con Marco Balestri.
17.30 TG4 FLASH
17.35 LA VERITA' DELL'ANNO NUOVO. Con Marco Balestri.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Con Luca Barbareschi.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA
20.30 GIU' LA TESTA. Film (western '71). Di Sergio Leone. Con Rod Steiger, James Coburn.
23.30 AI TEMPI MIEI. Con Mari De Filippi.
0.15 TG4 NOTTE
1.05 L'ASSO NELLA MANICA. Film (drammatico '51). Di Billy Wilder. Con Kirk Douglas, Jan Sterling.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.37 VETRINA TELEVISIVA
13.00 COPERTINA SPORTIVA. Con Angelo Baiguera.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 COPERTINA SPORTIVA. Con Angelo Baiguera.
14.00 ANDIAMO AL CINEMA
14.05 COLORINA. Telenovela.
15.00 BUIO IN SALA. Con Rodolfo Fellini.
15.55 HEIDI. Telefilm.
16.25 FANTAZOO
16.50 LA LEGGENDA DI CUSTER. Film.
17.40 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
18.10 FANTAZOO
18.35 OPERETTA, OPERETTA!
19.05 CARTONI ANIMATI
20.00 ARTICOLO 49
20.35 FINALMENTE SOLI!. Film.
21.50 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
22.25 IN COPERTINA
22.50 FATTI E COMMENTI
23.20 ARTICOLO 49

CAPODISTRIA

14.00 JUKE BOX. Con Alex Bini.
16.00 ORESEDICI
16.10 LO STATO DELLE COSE - GIOVANI
17.10 PAGINE APERTE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI Š DOMENICA
19.40 LANTERNA MAGICA
20.30 DOPPIA VERITA'. Film tv (drammatico '89). Di Douglas Day Stewart. Con Kirk Cameron, Jami Gertz.
22.15 TUTTOGGI
22.30 L'OROSCOPO

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 CARTONI ANIMATI
15.00 SUPER DOG BLACK. Telefilm.
15.30 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE
16.00 DOLLARI FALSI PER UN .... Film.
17.30 SIDESTREET. Telefilm.
18.30 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.30 LE MODELLE DI VIA MARGUTTA. Film.
22.00 I GRANDI REGISTI. Telefilm.
22.30 RTA NEWS
23.00 IL MONDO DEGLI ANIMALI. Documenti.
23.30 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE

TELEFRIULI

7.15 SONO INNOCENTE. Film (drammatico '37). Di F. Lang. Con Silvia Sidney, Henry Fonda.
9.00 MATCH MUSIC
9.30 SCUSI, LEI HA MAI FATTO 13?
11.30 MOTOR NEWS
12.00 OROLOGI DA POLSO
12.30 DOPO DI PIU'
13.00 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
13.30 GHIACCIO E NEVE
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 ITALIA CINQUESTELLE
17.30 JUKE BOX
18.30 LA POSTA DELLE STELLE
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 ANTEPRIMA DI BIANCO & NERO
20.30 PERICOLO IN AGGUATO. Film tv (drammatico '86). Di Robert Greenwald. Con John Forsythe, Carroll Baker.
22.30 CHE LA FESTA CONTINUI ...
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULINOTTE
0.00 VIDEOSHOPPING
3.00 VIDEOBIT

CANALE 55

12.00 PUNTO VOLLEY
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 FIABE NEL MONDO
15.00 OKEY MOTORI
15.45 ANDIAMO AL CINEMA
16.00 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
17.00 FIABE DAL MONDO
17.30 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
18.45 ANDIAMO AL CINEMA
19.00 CH 55 NEWS
19.30 LA FANCIULLA DI AVIGNONE. Telenovela.
20.00 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 REBECCA LA PRIMA MOGLIE. Film.
22.30 CH 55 NEWS
23.45 ANDIAMO AL CINEMA
0.00 CH 55 NEWS

TELEPADOVA

7.30 CARTONI ANIMATI
8.30 WEEK END
8.40 SPAZIO REDAZIONALE
11.25 MUSICA E SPETTACOLO
12.25 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
13.15 CRAZY DANCE
13.45 ANDIAMO AL CINEMA
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Scenegg.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 NEWS LINE
15.30 WEEK END
15.40 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE
19.15 NEWS LINE
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.30 QUEI DANNATI GIORNI DELL'ODIO. Film. Di Sean Markson. Con P. Sullivan, F. Sancho.
22.10 NEWS LINE
22.25 I MISTERI DELLA LAGUNA. Telefilm.
22.55 LE ALTRE NOTTI
23.25 ANDIAMO AL CINEMA
23.40 IN ITALIA SI CHIAMA AMORE. Film (commedia). Di Virgilio Sabel.
1.20 NEWS LINE
1.35 SPECIALE SPETTACOLO
1.45 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
2.45 WEEK END
2.55 NEWS LINE
3.10 CHISSA' SE VA. Telefilm.
3.40 SELL A VISION
4.30 CRAZY DANCE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANTA ITALIA
12.15 IVANHOE. Telefilm.
12.45 VOLLEY LEAGUE
13.30 BENSON. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 BENSON. Telefilm.
20.30 CASA RICORDI. Film.
22.30 TELEGIORNALE
23.45 VOLLEY LEAGUE
0.30 E' PANNA MONTATA
1.00 TELEGIORNALE
2.00 TUTTOFUORISTRADA
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Giornale delle scienze; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Culto evangelico; 7.30: Qui parla il Sud; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di piu'; 8.40: Bolneve; 8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9.00: Week-end; 9.57: Gr1 Flash; 10.15: Black-out; 11.00: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.00: Gr1; 13.20: Estrazioni del Lotto; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera (e domani) dove; 15.03: Sportello aperto; 15.54: Radiounoclip; 16.00: Week-end; 17.00: Gr1; 17.04: La telefonata con Luciana Marinangeli; 17.30: Oblo'; 18.00: Ribalta; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.00: Gr1; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Adesso musica; 19.55: Black-out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.00: Gr1; 21.04: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22.00: Adesso musica; 22.22: Teatrino; 22.52: Bolmare; 23.00: Gr1;

Radiodue

6.00: Buongiorno salute; 6.30: Gr2; 7.19: Parole di vita; 7.30: Gr2; 8.00: Giocate con noi; 8.05: Le figurine di Radiodue; 8.08: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Verranno a te sull'aure; 9.30: Gr2 Notizie; 9.56: Novelle per un anno; 10.26: Sesto giorno; 11.03: Dedalo; 11.30: Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2; 13.30: Gr2; 14.15: Appassullatella; 15.00: La porta orientale; 15.30: Gr2 Europa; 15.45: Bolmare; 15.53: Dedalo; 16.30: Gr2; 16.36: Estrazioni del Lotto; 17.30: Gr2; 17.32: Invito a teatro; 19.20: Bolneve; 19.30: Gr2; 19.55: Radiodue sera Jazz; 20.25: Calcio. *Andria-Pisa; 22.30: Gr2; 22.44: Confidenziale;

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Bolneve; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Radiotre suite; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.10: Radiotre suite; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: La parola e la maschera; 15.20: Cantate e corali di Johann Sebastian Bach; 16.00: Folkoncerto; 16.45: Laboratorio infanzia; 17.12: Dal vivo; 18.12: Il senso e il suono; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: Radiotre suite; 20.30: Dal Teatro di Ferrara: Le nozze di Figaro; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Radio Days;

Notturno italiano: 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

STEREORAI: 13.20: Stereopiù; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15: Stereo Hit: «Top 20»; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereorai; 16.35: Nuove entrate in play list; 17: Gr1 Flash - Meteo; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Planet rock; 19.53: Gr1 Stereorai; 21: Gr1 - Meteo; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte - Ondaverde - Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il Giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 11.55: Passaporto per Trieste; 12.10: Almanacchetto settegiorni; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus; 16.10: Passaporto per Trieste.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (r.); 8.40: Pagine musicali: Revival; 9: Parliamo di alimenti naturali; 9.20: Pagine musicali: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11: Pagine musicali: Pot pourri; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia; 12.45: Realtà locali: Trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; 15: Il Romanticismo - Un'epoca irripetibile; 15.30: Pagine musicali: Soft Music; 16: A 75 anni dalla grande guerra; 16.30: Pagine musicali: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Prezihov Voranc: «Doberdob»; 18.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico, a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; I 120 secondi, notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale: 7.15; 8.15; 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport: alle 19.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; rassegna della stampa de «Il Piccolo»: alle 7.45; «101 Track», musica non stop 24 ore su 24.

TV / RAIUNO

Storie d'Atlantide

In due parti, domani e lunedì, il film di Bob Swaim

ROMA - Ogni generazione, ha detto il regista Bob Swaim, ha avuto la sua «Atlandide», cioè una versione in immagini del celebre romanzo di Pierre Benoit sul luogo leggendario scomparso oltre novemila anni fa. Per questo Swaim ha accettato di realizzare «Atlandide» un film in due puntate di 90 minuti, pensato originariamente per la tv, ma passato prima sul grande schermo alla fine del '92.

Domani e lunedì il film-tv coprodotto da Rcs, Aura Film, Raiuno e con la partecipazione di Canalplus, sarà trasmesso da Raiuno alle 20,40. Sceneggiato da Nicola Badalucco, Jonathan Meades, Bob Swaim e da Angelo Pasquini e Franco Bernini, che avevano scritto anche il soggetto, «Atlantide» è interpretato, fra gli altri, da Tcheky Karyo, Christopher Thompson, Anna Galiena, Orso Maria Guerrini, Jean Rochefort e Fernando Rey. Costato 13 miliardi, il film è stato realizzato in Marocco e a Cinecittà in 13 settimane di lavorazione.

Ricco e curato nelle ambientazioni e nella scenografia, «Atlantide» racconta di due uomini che mettono in gioco la loro amicizia a causa dell'amore per la stessa donna sullo sfondo di un luogo mitico e misterioso. Passioni, avventura e amore per il mistero sono, secondo Roberto Pace, neo-responsabile della «fiction» di Raiuno, che ha presentato ieri «Atlantide», «gli ingredienti e i temi di una "fiction" legata alla tradizione audiovisiva italiana».

Gli ingredienti che secondo Gianandrea Pecorelli, della Rcs, «sono elementi indispensabili per una "fiction" di lunga durata, che non sia consumata dal primo passaggio televisivo».

L'attrice italiana Anna Galiena è tra gli interpreti del colossale film «Atlantide».

TV

Un premio con rabbia

CANNES - Il film per la tv «Per non dimenticare» di Massimo Martelli ha vinto il «Fipa d'argento» («Festival internazionale programmes audiovisuel») della «fiction» a Cannes. Prodotto dalla società «Legami!» In collaborazione con Raitre, il film è stato girato con il sostegno morale degli attori e della troupe che hanno devoluto i loro compensi all'associazione familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna.

Tra gli interpreti Giuliana De Sio, Antonio Cederna, Massimo Dapporto, Angela Finocchiaro, Giovanna Ralli, Sergio Fantoni e Mariella Valentini.

TV / RAITRE

All'«Ultimo minuto»

Ritorna da oggi il duo Martone-Mannoni

ROMA - Nella super-sfida del sabato sera, Raitre rilancia da oggi, alle 20,30, «Ultimo minuto», la trasmissione dedicata alle ricostruzione di situazioni drammatiche risolte in extremis, firmata da Arnaldo Bagnasco, Lucia Campione, Luisa Montagnana, Adriana Sabbatini e condotto dallo studio 1 della Dear da Simonetta Martone e Maurizio Mannoni.

«E' un programma che lo scorso anno ha dato buoni esiti in una giornata tradizionalmente difficile» dice il direttore di Raitre, Angelo Guglielmi «e che riproponiamo contro la banda del Bagaglino di Raiuno e la Corrida di Canale 5 perchè Raitre non può scomparire di sabato e ridurre la settimana da sette a sei giorni».

La formula del programma, è stato detto, rimarrà sostanzialmente invariata: cinque storie ricostruite, di cui due realizzate da «Ultimo minuto» e tre straniere. In più ci saranno quest'anno dei collegamenti in diretta durante i quali si illustreranno dei mestieri rischiosi, come quello dei carpentieri che lavorano sotto il mare o dei biologi marini. Si punterà su una scenografia semplice ma di maggiore effetto, centrata soprattutto su un uso più suggestivo delle luci.

Il programma, che si aggira sui 300 milioni a puntata, secondo Guglielmi è «uno dei più costosi di Raitre».

TV

Liguori va in «Studio»

MILANO - «Studio Aperto», il telegiornale di Italia Uno, da oggi cambia aspetto con l'introduzione anche di una terza edizione che andrà in onda alle 14. Tre quindi gli appuntamenti quotidiani: un'edizione flash alle 12.30, una ampia alle 14 e una serale alle 19.30, condotta dallo stesso direttore Paolo Liguori: «Un Tg dedicato ai giovani e al Sud».

TELEVISIONE

I FILM

Un «doppio» Delon

Su Raiuno «Mr. Klein» di Joseph Losey

Il film che vale la pena di segnalare a tutti gli appassionati perché ne annotino l'orario sull'agenda e non lo perdano, si nasconde alle 0.40 su Raiuno. E' «Mr. Klein» di Joseph Losey con un magnifico e «doppio» Alain Delon alle prese con l'incubo del rimorso, il marchio dell'ebraismo e il dramma del tradimento. Il film fu scritto da Franco Solinas per Gillo Pontecorvo, ma solo l'intervento di Delon lo rese possibile. Losey ne fu magnifico regista ricreando una minacciosa Parigi del tempo di guerra.

«Giu la testa» (1971) di Sergio Leone (Retequattro, ore 20.30). Torna d'attualità il western messicano del maestro italiano che racconta la rivoluzione di Villa e Zapata dal punto di vista del rapinatore di banche Rod Steiger e del bombardiere irlandese James Coburn. Un'elegia dei soldi dell'anarchia.

«Miami Supercops» (1985) di Bruno Corbucci (Canale 5, ore 20.40). E' il seguito ideale della commedia poliziesca con Terence Hill e Bud Spencer trasmessa la sera prima. Tra pugni e risate i due sbaragliano la mala americana per conto dell'Fbi.

«L'intruso» (1898) di Matthew Patrick (Italia 1, ore 20.30). Bel thriller (poi variamente ricopiato da altri) con Gary Busey inquilino inatteso di case abitate da giovani coppie.

«Passaggio di notte» (1957) di James Nielsen (Raidue, ore 20.40). Un vecchio western con James Stewart difensore dei buoni contro i banditi della ferrovia. Con A. Murphy, D. Dureya.

Retequattro, ore 23.30

«Ai tempi miei»

Sandra Milo e Remo Girone saranno ospiti della puntata di «Ai tempi miei», il programma condotto da Maria De Filippi su Retequattro.

Tre gli argomenti della puntata: i fantasmi che sembrano turbare i sonni degli abitanti di Imperia; la difficoltà ad onorare il voto di castità e il problema delle sette religiose.

Retequattro, ore 16

Quattro storie a «Perdonami»

Sono quattro le storie di tradimenti, abbandoni, amici traditi e merli rubati al centro della puntata di «Perdonami», la trasmissione condotta da Davide Mengacci su Retequattro. Come sempre chi ha offeso si presenta in studio per chiedere perdono.

Raidue, ore 22.30

«Nascita di una dittatura»

Gli avvenimenti italiani degli anni 1919-20 saranno al centro della puntata di «Nascita di una dittatura», il programma di Sergio Zavoli sull'ascesa al potere di Benito Mussolini in onda su Raidue.

Gli anni 1919-20 saranno descritti attraverso il nascere delle nuove forze politiche, le elezioni, gli scioperi e le manifestazioni operaie, l'impresa di Fiume, i fermenti sociali che caratterizzarono gli anni del primo dopoguerra.

Raitre, ore 22.45

Vendette nell'«Harem»

«Questa me la paghi» è il tema della puntata di «Harem», il programma condotto da Catherine Spaak su Raitre.

Ospiti della puntata, la presentatrice televisiva Paola Perego; la cantante Rita Pavone e la showgirl Maria Grazia Cucinotta. Un ironico esperto di giochi televisivi è l'ospite misterioso.

Raiuno, ore 20.40

«Bucce di banana»

Le previsioni «culturali» del tempo aprono la puntata di «Bucce di banana», il varietà satirico di Raiuno scritto da Castellacci, Pingitore e Vistarini in onda su Raiuno.

All'Istituto Mani in Pasta, la scuola per la formazione delle nuove classi dirigenti, sono attesi molti ospiti. Faranno gi onori di casa il preside Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello, Valeria Marini e tutti gli alunni.

In palcoscenico, per la prima volta, nuovi personaggi: il ministro della sanità Maria Pia Garavaglia, Michael Jackson e Liz Taylor, Barbra Streisand e Jovanotti. Tornano, anche questa settimana: il professor Poggiolini, l'onorevole Occhetto e il suo Doppio; Bill, Hillary e Chelsea Clinton, Antonio Lubrano e il sarto Valentino, Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, Beppe Grillo e l'onorevole Martinazzoli.

In scaletta, Gabriella Labate che canterà la «Roma de na vorta»; André De La Roche che si esibirà in un balletto ispirato al «Chat Tanooga Choo Choo» di Glenn Miller e Martufello che condurrà insieme a Zamma e Mattioli, una nuova edizione di «Sezze, Italia».

TEATRO / UDINE

Quattro amanti, sei serve Giochi di coppia spiati

Servizio di
Roberto Canziani

UDINE — Torna a Udine, sul palcoscenico di Teatro Contatto, l'originale e inventiva rilettura che la compagnia piemontese Laboratorio Teatro Settimo ha dato delle «Affinità elettive» di Wolfgang Goethe.

Cinque anni fa, reduce dal Premio Ubu, lo spettacolo vi era approdato col titolo di «Elementi di struttura del sentimento». Già la ricercatezza di quel titolo annunciava cifre che sarebbero poi state tipiche del gruppo: l'uso corale dei personaggi, la scelta di una lingua «debole», mai declamatoria, cui contrapporre la forza dei gesti reali e del lavoro che costruisce lo spazio scenico: aprire tendaggi, allacciare costumi, pulire bicchieri, stendere panni, bagnare piante, accanto ai segni di una spettacolarità allora molto attuale: teatro di tendenza influenzato dal cinema (era un periodo di grande amore per Greenaway), curiosa di vecchie e nuove forme musicali (Brahms andava d'accordo con Michael Nyman), colta nelle sue citazioni pittoriche (cartografia settecentesca affiorava e sfumava dietro a un'annunciazione di Raffaello).

Oggi, appena appena rimesso a nuovo, lo spettacolo si chiama «Affinità». La vicinanza al romanzo di Goethe non è solo del titolo. Oggi una voce fuori campo, sfogliando le pagine del libro, evoca precisamente l'alchimia amorosa dei quattro protagonisti, a ricordarci che un'identica legge comanda le attrazioni degli elementi chimici e quelle del sentimento. È sempre la stessa voce ci invita a considerare la costruzione secolare del parco della villa come metafora di una moderna esigenza di progettualità.

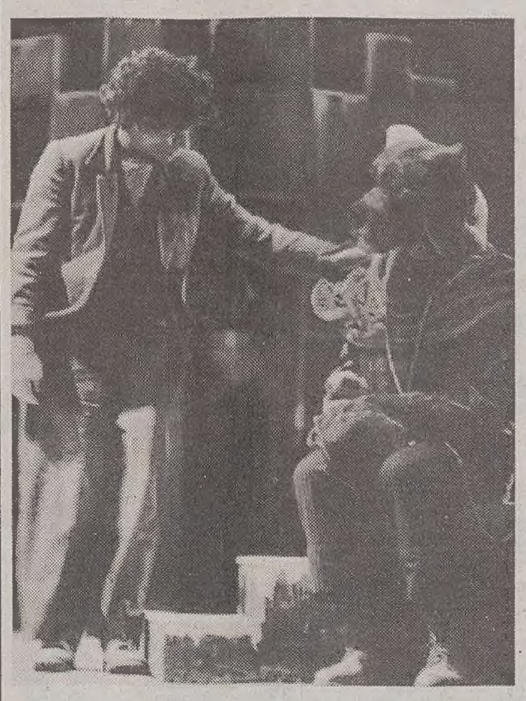
Ma, come allora, i quattro amanti e i loro elettivi giochi di coppia non appaiono in scena. Sono spiati, raccontati, rappresentati dalla servitù. Sei piccole giardiniere, sei contadinelle che vediamo sempre impegnate in formicolante daffarsi. Saranno loro le facitrici del parco: misureranno loro gli acri di terra, conteranno loro i pesci del laghetto, le mele del frutteto, le castagne. Vorranno dare una misura perfino all'amore dei padroni, «perché oggi si può misurare tutto».

E sempre loro allestiranno il déjeuner sul prato. Loro rinfrescheranno le lenzuola, le alzeranno fin su per aria, sopra le teste degli spettatori, per farne un padiglione estivo per gli innamorati. Poi venuto l'inverno le lasceranno scendere sotto il peso di una neve di piuma. E cureranno le api, le piante, i viali e i giardini, schermi viventi alla varietà delle diapositive proiettate. Silhouette scure, anche, davanti ai riflettori o ai tubi al neon, fra gli scherzi di teatro delicatissimi, fatti di file di bicchieri e di cristalli sberluccicanti sul prato, d'un turbinio notturno di cuscini, di uno sciabordio di lavandaie che si confonde con la disperata ricerca del neonato annegato nell'acqua del canale.

C'è tutto l'incantesimo di allora in questi segni e in certe musiche che lasciano pure trasparire le malizie di una regia (Gabriele Vacis e Roberto Tarasco assieme allo scenografo Lucio Diana) riproposta poi in molti altri spettacoli di Settimo, da «Nel tempo fra le guerre» alla recente «Villeggiatura» goldoniana. E il grande, intimo affiatamento delle sei brave interpreti: Laura Curino, Anna Coppola, Mariella Fabbris, Lucilla Giagnoni, Paola Rota, Benedetta Francardo. Repliche fino a domani.

TEATRO / TRIESTE

Nel Natale dei grandi un piccolo intruso



Valeria D'Onofrio e Riccardo Canali (foto Zip) in scena nella «Vigilia di Natale», per la Contrada.

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — Raccontare ai bambini il nostro (e, soprattutto, il loro) inquieto presente. Fermare in emozioni, in «pensieri teatrali», immagini frettolose che, anche a Natale, parlano di sofferenze lontane. In anni di omologazione culturale e dorata sudditanza ai mass media, il teatro ragazzi può permettersi di «scomodare» gli eroi di Dostoevskij per accendere i riflettori su quello che gli adulti non dicono.

«La vigilia di Natale», adattamento di Francesco Macedonio dal racconto di Fedor Dostoevskij, è appunto l'ultima produzione della «Contrada» nell'ambito della consolidata stagione di teatro ragazzi. A tracciare il filo conduttore dello spettacolo, diretto da Luisa Crismani e presentato in anteprima al Teatro Cristallo, sono i personaggi del Narratore e del Ragazzo, gli attori Riccardo Canali e Valeria D'Onofrio, garbatamente introdotti nella «matrioska» del teatro nel teatro.

Ma la platea di spettatori «in erba» ha offerto a Macedonio anche un'ottima occasione teatrale per evocare una piccola galleria di personaggi (il Cane, il Venditore di giocattoli, un Babbo Natale che alla zampogna natalizia preferisce il clarinetto, l'Ubriacone) che sembrano uscire dall'immaginario infantile, surreali eppure disseminati in un percorso intriso di vitalità.

È «una neve finta, da teatro», una neve fatta di coriandoli di carta, che, alla vigilia di Natale, «in un'enorme città con un freddo terribile», accompagna il candido intruso disegnato da Dostoevskij, povero, affamato e rattrappito dal gelo, nel suo breve viaggio fra l'indifferenza e gli «occhi cattivi» degli adulti.

«Per loro la vita dev'essere un Paradiso», pensa il «Ragazzo solo sotto la neve», ignaro e puro come un piccolo Myskin, dei bambini ridenti che giocano al caldo, intorno a un addobbato albero di Natale. La morte lo coglie con un sorriso, fra il sogno della madre e la visione del grande «albero di Natale dei poveri». La magia delle figure di contorno e soprattutto il duplice piano di narrazione possono forse «confortare» il pubblico di bambini di fronte alla dolorosa umanità del Ragazzo. Ma la vicenda dostoevskijana non è comunque una di quelle storie allegre «che racconta la televisione».

Questo, certo, il senso della sfida lanciata da Luisa Crismani per innescare nei giovanissimi spettatori un confronto anche penoso con la realtà. Alla disinvoltura di Riccardo Canali, all'ammaliante candore di Valeria D'Onofrio, fanno da sfondo le suggestive soluzioni scenografiche di Demetrij Cej e le riuscitissime musiche di Carlo Moser.

MUSICA

Si prepara «Il franco cacciatore»

TRIESTE — Si sta provando alla Sala Tripcovich lo spettacolo che costituirà per il «Verdi» il «gala» del nuovo anno e una delle produzioni più attese e impegnative per l'Ente lirico triestino: «Der Freischuetz» di Carl Maria von Weber. Prototipo artistico e capolavoro del primo Romanticismo tedesco, «Il franco cacciatore» (che debutterà giovedì 20) manca dalle nostre scene da ben 25 anni, essendo stato rappresentato l'ultima volta al Comunale nel gennaio del 1969 con Virginia Zeani, Gastone Limarilli, Nicola Rossi Lemeni.

Ma il suo ritorno assume particolare significato alla luce della recente scoperta per cui la «prima» dell'opera sul territorio italiano (fino a ieri considerata quella del 1843 alla «Pergola» di Firenze) va anticipata di ben 16 anni e datata all'estate del 1827, quando cioè il «Freischuetz» venne messo in scena proprio al Teatro Grande di Trieste dalla compagnia tedesca Stoeger.

Come allora, il celebre Singspiel weberiano su libretto di Kind, ispirato a una leggenda «nera» e al mondo del fantastico-demoniaco, sarà cantato in lingua originale, con la traduzione simultanea dei sopratitoli.

Con Lu Jia sul podio, si ricostituisce nella messa in scena di questa edizione la coppia vincente del «Compleanno dell'Infanta»: lo scenografo e costumista Juergen Aue e il regista Frank Bernd Gottschalk. Sul palcoscenico, una compagnia di canto chiamata a rinnovare i fasti dei «Maestri Cantori» del '92.

In margine al «Franco cacciatore» si muove tutta una serie di iniziative culturali, alle quali prende parte anche la Società dei Concerti di Trieste. All'Auditorium del Museo Revoltella, dopo il recital di Hans Joachin Ketelsen (che nell'opera interpreta la parte del Principe Ottokar), è atteso per lunedì 17, alle 18, l'incontro-concerto con Ulrike Sonntag, una delle due Aennchen del «Freischuetz», interprete di liriche italiane e di arie francesi e tedesche, con la collaborazione del pianista Paolo Longo. Mercoledì 19, alle 18, allo stesso Auditorium, avrà luogo la prolusione dell'opera, tenuta da Gianni Gori.

MUSICA / FERRARA

«Nozze» con pausa gastronomica

Spettacolo trionfale: e la partitura mozartiana diventa una storia d'oggi

Servizio di
Carla M. Casanova

FERRARA — Avevano annunciato contestazione, i ferraresi, e così hanno fatto, ma in modo così civile e quasi dimesso da far tenerezza. Un piccolo gruppo di persone con cartelli, bandiere e fischietti ha dimostrato davanti al Teatro Comunale contro la politica culturale del sindaco Soffritti (Pds), lamentando nella fattispecie gli alti costi dell'«operazione Nozze di Figaro», riservata a un pubblico élitario (costo dei biglietti 300/200 mila lire, contro le usuali 60). Niente a che vedere, la contestazione, con il risultato artistico dello spettacolo, che è stato trionfale.

Queste «Nozze» sono uno spettacolo già varato a Vienna nel 1991, e allo Staatsoper ritorneranno a maggio; poi andranno in Giappone, dopodiché l'allestimento verrà distrutto perché troppo ingombrante per lo stoccaggio di un teatro. L'impianto scenico è infatti costituito da due blocchi «massicci» (uno per il I e II atto, l'altro per il III e il IV), innestati su una piattaforma girevole. Mentre il primo è in opera, il secondo è sospeso sopra. Il cambiamento di scena risulta molto macchinoso ed è per questo che l'unico intervallo (sessanta minuti) è stato gestito in modo «stuzzicante»: con una cena dal menù estense, come andava di moda fino agli inizi del secolo, e come si usa ancora in quasi tutti i grandi teatri dell'estero.

La pausa gastronomica non ha fatto che corroborare gli animi (se mai ce ne fosse stato bisogno) per l'ascolto di queste «Nozze» mozartiane che portano le firme di Claudio Abbado (direzione), Jonathan Miller (regia), Peter J. Davison (scene), James Acheson (costumi). Un cast con nomi grandi (Ruggero Raimondi, Cecilia Gasdìa al suo debutto come Contessa, Sylvia McNair, Lucio Gallo) e minori, ma forse ancora per poco (Gabriele Sima, Ildebrando d'Arcangelo, Carlo Allemanno, Anja Kampe, Valentino Valente, Lorenzo Regazzo). L'orchestra è la Chamber of Europe, il valente e giovane gruppo europeo ormai considerato «creatura di Abbado» per eccellenza. E tanta eccellenza di forze dà un risultato adeguato.

La novità sta invece nella lettura della partitura mozartiana, intesa con una modernità «a sorpresa», cifra che fa delirare soprattutto i pubblici anglosassoni. Commedia, certo, le «Nozze», ma con una penetrazione psicologica dei personaggi che sfiora il drammatico, così come l'accompagnamento orchestrale, vigorosissimo, e il canto a voce spiegata (persino un po' troppo...).

Sono tutti personaggi di oggi, che vivono questa vicenda dagli improbabili risvolti attualizzandola in evenienze reali. È una reazione insolita ma molto vera, infatti, quel dignitoso e malinconico rimprovero con cui la Contessa accoglie le scuse impacciate del suo infantile e viziato marito. Una storia dei nostri giorni, insomma anche se vestita dei tradizionali costumi settecenteschi. Mozart, l'intramontabile, avrebbe gradito.

MUSICA

Un rinvio per Zanini

TRIESTE — La Società dei Concerti comunica che il previsto concerto di musiche di Weber (a completamento dell'integrale del compositore) in programma lunedì 17 gennaio al Politeama Rossetti, per la stagione della SdC, è stato rinviato a data da destinarsi a causa di un'indisposizione che ha colpito il pianista Maurizio Zanini.

PRIME VISIONI

CINEMA

Casablanca anni Settanta

Grande accoppiata per un altro capolavoro gangsteristico

CARLITO'S WAY
Regia: Brian De Palma.
Interpreti: Al Pacino, Penelope Ann Miller. Usa 1993

Recensione di
Paolo Lughi

Ritorna, dopo il remake di «Scarface» (1983), la grande accoppiata De Palma-Al Pacino per regalarci un altro capolavoro gangsteristico. Ma se il sanguinario Tony Montana di quel film era un ammiratore della grinta di James Cagney, qui l'ex spacciatore Carlito Brigante, ora gestore di night club, è un personaggio amaro e romantico, che dice di se stesso: «Eccomi qua a fare l'Humphrey Bogart», controllando (non visto) i clienti da dietro la persiana del suo ufficio. E, come in «Casablanca», fra questi clienti ritroverà, inattesa, la ragazza che aveva amato (Penelope Ann Miller), che alla fine del film forse partirà con lui, dopo un ultimo appuntamento alla stazione.

Come al solito, l'inimitabile stile di De Palma corre sul filo acrobatico dell'imitazione, del voyeurismo sentimentale ed esasperato verso il cinema. Ma qui più che mai il gioco di riflessi fittizi illumina i segreti delle passioni umane, e l'intensità delle vicende domina sulla cinefilia.

È denso di allusioni alla carriera di De Palma e Al Pacino, questo «Carlito's way», kolossal ora crepuscolare ora incalzante, percorso da una struggente voce fuoricampo, ed elettrizzato a sorpresa da sequenze mozzafiato.

Ambientato negli anni Settanta (quando De Palma si affermava con «Carrie» e «Fury», e Pacino era Serpico e Michael Corleone) e ritmato dalla disco music dell'epoca, il film racconta di un doppio debito d'amicizia. Il portoricano Carlito è una leggenda dello spaccio, uno Scarface, tirato fuori di prigione dopo cinque anni dal suo avvocato intrallazzatore (un formidabile Sean Penn alterato dal trucco). Occhiali e cappotto neri, Carlito sembra vestito per uccidere, ma invece vuole rifarsi una vita. Evita i bassifondi, si mette in affari sognando isole lontane; ma i guai ritornano proprio per quel vecchio debito con l'amico avvocato, diventato difensore della mafia (e adesso l'Al Pacino da Oscar ha forse «salvato» un De Palma in crisi di incassi, come a suo tempo il regista aveva rilanciato l'attore con «Scarface»).

Il film scorre via sicuro, guidato dalle emozioni controllate del regista e del protagonista, che di tanto in tanto, interrompendo il tono riflessivo, si lasciano andare alle abituali zampate di talento virtuosistico. Come Carlito, anche Pacino e De Palma sono tentati dalle vecchie «follie», dagli eccessi spesso rimproverati, ma non vogliono commettere passi falsi, consci che a Hollywood, così come nei bassifondi di New York, gli intoccabili non esistono.

Al Pacino, un gangster che vuol cambiar vita.

MUSICA / TOUR

Da lunedì la prevendita per Dalla a Trieste

TRIESTE — Conto alla rovescia per i concerti che Lucio Dalla terrà il 26 e 27 febbraio al Politeama Rossetti, prima tappa del nuovo tour «teatral—musicale» ispirato dall'ultimo album «Hanna». Da lunedì 17 inizia infatti la prevendita, riservata per i primi due giorni ai soli abbonati al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia (i quali usufruiranno anche di uno sconto sul prezzo del biglietto). Prenotazioni e prevendita, a Trieste, alla biglietteria del Rossetti (solo feriali: 8.30—11; 16—19.30; telefono 040/54331 o 567201) o a quella di Galleria Protti (feriali: 8.30—12.30 e 16—19; festivi: 9—12.30; telefono 040/638311 o 630063). I biglietti si possono acquistare anche a Pordenone, all'Utat, e a Gorizia, all'Agenzia Appiani. E' pure possibile la prenotazione telefonica, rivolgendosi ai punti vendita di Trieste.

MUSICA / CONCERTO

Quanto sembra adulto il giovane Alberto

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Alberto Nosè è nato nel 1979. Ha l'aspetto robusto e giocondo di tanti suoi coetanei, ma suona il pianoforte come un adulto, spaventosamente bene, tanto da restare impauriti di fronte alla sua capacità strumentale e alle sue doti espressive.

Talento prodigioso, impegno costante, una buona insegnante (Alberto frequenta il sesto corso al Conservatorio di Verona sotto la guida di Laura Palmieri), eppure non è tutto così spiegabile. C'è una sorta di misteriosa incongruenza tra l'età di questo ultrapremiato pianista e il suo sentire musicale. Da dove proviene quella sofferta intensità con cui egli affronta una Sonata «patetica» di Clementi, scandendo le frasi del «Lento» con perfetta corrispondenza di respiro? (Chi è del mestiere sa che far coincidere il proprio respiro con la realizzazione delle arcate melodiche è già segno di maturità interpretativa).

Durante il concerto che Nosè ha tenuto giovedì sera al Museo Revoltella, nell'ambito del ciclo «Giovani promesse» organizzato dal Cca, la «tecnica» si sentiva immediatamente, ma non veniva esibita come prima qualità. Alberto sa che basta una scala in «legato» per mostrare l'«impostazione». Il resto è spettacolo: il travolgente finale della Rapsodia Ungherese n. 11 di Liszt, i balzi coreografici e le dolci effusioni del «Romeo e Giulietta» di Prokofieff, l'agilità di forza dello studio chopiniano suonato per bis.

Alla fine ci domandiamo quanto questo ragazzo possa conoscere e quanto riesca a intuire. La meravigliosa strada che gli resta da percorrere sia fatta, perciò, di studio pianistico e di approfondimento culturale. Poesia e filosofia lo aiuteranno a penetrare con maggior consapevolezza i grandi romantici: il suo Schumann («Papillons») ci donerà, allora, tesori ancor più brillanti e un declamato più commovente.

Entusiasta il pubblico, grato al fiuto di Renato Zanettovich, music-manager del Cca.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni di «Der Freischütz» di Weber. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/'94. Sala Tripcovich. Giovedì 20 gennaio, ore 20, gala del nuovo anno, prima rappresentazione di «Der Freischütz» (Turno A). Direttore Lü Jia. Venerdì 21 gennaio, ore 20, seconda rappresentazione (Turno B); sabato 22 gennaio, ore 20, terza rappresentazione (Turno L); domenica 23 gennaio, ore 16, quarta rappresentazione (Turno G); martedì 25 gennaio, ore 20, quinta rappresentazione (Turno C); mercoledì 26 gennaio, ore 20, sesta rappresentazione (Turno F); sabato 29 gennaio, ore 17, settima rappresentazione (Turno S); domenica 30 gennaio, ore 16, ottava rappresentazione (Turno D); martedì 1 febbraio, ore 20, nona rappresentazione (Turno E); mercoledì 2 febbraio, ore 20, ultima rappresentazione (Turno H).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz, 27 - Trieste. Lunedì 17 gennaio ore 18 «Un'ora con...» incontro di canto con il soprano Ulrike Sonntag. Ingresso: lire 4.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Ore 20.30, Sandro Massimini in «Victor Victoria». Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Dal 26 gennaio al 6 febbraio, Teatro degli Incamminati «L'ispettore generale» di Gogol, con Franco Branciaroli. In abbonamento: spettacolo 5. **Prosegue la campagna abbonamenti.**

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063) 26 e 27 febbraio ore 21, Lucio Dalla in concerto. Fuori abbonamento. Sconti agli abbonati. Prevendita dal 17 gennaio (17 e 18 riservata agli abbonati).

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Ore 16.30 e 20.30 «La vigilia di Natale» di Francesco Macedonio, da F. Dostoevskij, regia di Luisa Crismani. Ingresso gratuito per gli abbonati al Teatro Cristallo.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Domenica 16 gennaio alle ore 11 «Ti racconto una fiaba». La Contrada presenta «La vigilia di Natale». Ingresso lire 5.000.

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore 20.30 «L'Armonia» presenta la Compagnia «Amici di San Giovanni» in «Pecati veci, penitenze nove. (Tangentopoli a Trieste)» di Giuliano Zannier, regia dell'autore. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

TEATRO S. GIOVANNI. (via S. Cilino, 101). Ore 20.30 «L'Armonia» presenta la Compagnia «Ex allievi del Toti» in «Noi co' le braghe straponte» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, regia di B. Cappelletti. Prevendita c/o la cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo. (Ampio parcheggio c/o l'Oratorio Parrocchiale).

TEATRO di via DEI FABBRI. Ore 20.30 l'Associazione culturale Teatro degli Asinelli presenta «M», tragicomico thriller giallo rosa di Woody Allen. Ingresso 10.000. Ridotti 8000.

ARISTON. FestFest. Al Pacino, premio Oscar 1993 (Profumo di donna), ritorna in un thrilling appassionante firmato dal regista de «Gli intoccabili» e di «Scarface». Ore 17, 19.30, 22: «Carlito's Way» di Brian De Palma, con Al Pacino, Sean Penn, Penelope Ann Miller. Durata 2 ore e 20 minuti, si raccomanda la puntualità.

SALA AZZURRA. Ore 15.20, 17, 18.40, 20.20, 22: «Il figlio della Pantera Rosa» di Blake Edwards, con Roberto Benigni. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La famiglia Addams 2» con Raul Julia, Anjelica Huston e Christopher Lloyd. Eccezionale anteprima. E' arrivato un nuovo pargoletto in casa Addams per un altro divertentissimo episodio. Solo per pochi giorni.

GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccini.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Selen, puledra in calore». Selen la nuova inquietante porno star e Rocco Siffredi in un film a luce rossa unico, originale che tornerete a rivederlo anche domani! V. 18.

MIGNON. 16.30, 19, 21.45: «Così lontano così vicino». Il cielo sopra Berlino si allarga su tutta l'Europa. Il nuovo capolavoro di Wim Wenders vincitore a Cannes '93. Con O. Sander, P. Falk, N. Kinski, W. Dafoe. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 15, 17.20, 19.40, 22: «Piccolo Buddha» di Bernardo Bertolucci con Keanu Reeves e Bridget Fonda. In Panavision e Digital sound.

NAZIONALE 2. 16.30, 19, 21.45: «La casa degli spiriti» di Bille August, con Meryl Streep, Glenn Close, Jeremy Irons, Winona Ryder, Antonio Banderas. In Panavision e Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «The Innocent» di John Schlesinger con Anthony Hopkins e Isabella Rossellini. È un thriller agghiacciante. È una storia d'amore straordinaria. È il nuovo campione d'incassi in America. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Fantozzi in Paradiso» con Paolo Villaggio. Ogni minuto una risata! Il vero, unico, grande divertimento delle feste! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE DISNEY. Domani alle 10 e 11.30: «Gli Aristogatti». Ingresso L. 5.000.

ALCIONE. 18.30, 21.30: «Addio, mia concubina» di Chen Kaige con Leslie Cheung Zhang, Gong Li. Palma d'oro al festival di Cannes '93. Due cantanti d'opera, un triangolo amoroso e mezzo secolo di storia...

CAPITOL. 17.15, 19.40, 22.10: «Un mondo perfetto». Un thriller emozionante e commovente con Kevin Costner e Clint Eastwood. Prezzi normali (interi 6000 riduzioni 4000).

LUMIERE FICE. Ore 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «M. Butterfly» di David Cronenberg con Jeremy Irons (premio Oscar), John Lone, Barbara Sukowa. Passione, potere, vendetta, in tutta la lora maestà. Ispirato a una storia vera e tratto dalla commedia vincitrice di un «Tony Award».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI: domenica ore 10, 11.30 e ore 15 (spett. unico) «La favola del principe Schiaccianoci». Un eccezionale cartoon.

RADIO. 15.30, ult. 21.30. In prima visione un super porno: «Puledre calde e provocanti». V.m. 18.

MUGGIA

TEATRO VERDI. Sabato 15 gennaio 1994 ore 21 Ballo liscio e Revival anni '60 con il gruppo «Zeronegativo». Ingresso lire 10.000.

TEATRO VERDI. Domenica 16 gennaio 1994 ore 16.30 commedia musicale in due atti «E. Piaf: una vita, una voce». Regia Marino Sossi. Ingresso lire 10.000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 18, 20, 22 «M. Butterfly» di David Cronenberg con Jeremy Irons, John Lone, Barbara Sukowa. Prossimo film: «La casa degli spiriti» di Bille August.

TEATRO COMUNALE. Lunedì 17 e martedì 18 gennaio p. v. ore 20.30 il Teatro Eliseo presenta Umberto Orsini in «Un marito» di Italo Svevo con Valentina Sperlì, Toni Bertorelli, Anita Bartolucci. Scene e costumi di Aldo Terlizzi, regia di Giuseppe Patroni Griffi. Biglietti alla cassa del teatro.

GORIZIA

CORSO. 17, 18.30, 20.10, 22: «Il figlio della Pantera Rosa», con Roberto Benigni.

VITTORIA. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Aladdin».

LUMIERE
M
BUTTERFLY
DI
DAVID CRONENBERG

A04152
I 5 "TOP FILMS"
DA NON PERDERE ASSOLUTAMENTE!
PICCOLO BUDDHA
IN DIGITAL SOUND
LA CASA DEGLI SPIRITI
THE INNOCENT
FANTOZZI IN PARADISO
COSI' LONTANO COSI' VICINO
SONO IN PROGRAMMAZIONE
AL CINEMA NAZIONALE MULTISALA
E AL CINEMA MIGNON

Gennaio Y10. Prendete l'iniziativa.

Y10 1.1 i.e. a soli 13 milioni.* E' il momento giusto per acquistare una Y10. Non solo per chi vuole una vettura elegante, giovane e dalle brillanti prestazioni. Ma anche per chi, fresco di patente, si confronta per la prima volta con il traffico cittadino e con i lunghi viaggi. Le 5 marce e l'iniezione elettronica consentono al motore 1.1 Fire grandi doti di accelerazione e ripresa. E una velocità di crociera che unisce consumi contenuti ad un comfort di guida da vettura di classe superiore. Merito anche della dotazione di serie che include, tra l'altro, volante regolabile, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata porte e portellone, impianto di ricircolo dell'aria, cinture di sicurezza anteriori regolabili in altezza, specchietto di cortesia anche sul lato guida, specchi retrovisori regolabili dall'interno. Con un prezzo così interessante, non vi resta che prendere l'iniziativa. Vale solo fino al 31 gennaio 1994.

* Al netto delle tasse provinciali e regionali.

PATTO CHIARO
UN CONTRATTO SENZA OMBRA DI DUBBIO

E' un'offerta dei Concessionari Lancia-Autobianchi del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 31 gennaio 1994.

LANCIA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA 65.enne occuperebbesi pratica assistenza compagnia persona sola, disposta trasferirisi. Scrivere C.I. n. 02957515 fermo posta Trieste. (A550)

3 Impiego e lavoro
richieste

AUTISTA patente D-E KD cerca urgentemente qualsiasi lavoro. Tel. 826727-578137. (A267)

GIOVANE 27enne buona presenza, buona volontà cerca occupazione. No vendita, no porta a porta. Disponibile anche assistenza notturna anziani. Telefonare ore serali 040-828801. (A510)

ODONTOIATRA con esperienza offre collaborazione seria e professionale. Scrivere cassetta Spi 62/M Udine. (S70122)

RAGAZZO 21.enne, patente <C> cerca lavoro qualsiasi tipo. No rappresentanza. Tel. 040/630525 ore pasti. (A592)

4 Impiego e lavoro
offerte

AVVIATA agenzia di servizi ricerca Trieste e provincia personale per ampliamento quadri produttivi. Richiesta bella presenza, facilità contatto, gradita esperienza. 040/391072. (A631)

AZIENDA commerciale assume: n. 1 commessa/o per negozio abbigliamento apertura stagionale. Requisiti richiesti: provata esperienza nel settore abbigliamento donna, buona conoscenza tedesco parlato; esperienza allestimento vetrine; età minimo 25 anni. Offre: contratto C.N.N.L. e incentivi, luogo di lavoro: Grado-Go. Presentarsi mercoledì 19 gennaio 1994 a Udine in via J. Linussio 38 (Z.I.U.) dalle ore 9 alle 12. Astenersi se privi requisiti richiesti. (S50089)

CERCASI personale ambosesso per lavoro gelateria in Germania. Trattamento familiare. Tel. 0438/309137. (A00)

CERCASI pizzaiolo pratico e cameriera bella presenza. Telefonare allo 040/309274 dalle 10.30-15, 18.30 in poi. (A00)

CERCHI lavoro? Se sei automunito, abiti a Monfalcone, Cervignano e dintorni, telefona domani e lunedì al 0481/482484 dalle 14 alle 16. (C16)

CORMONS cercasi cameriera anche prima esperienza - tempo pieno o fine settimana. Tel. 0481/60137. (B39)

ISTITUTO di interesse nazionale seleziona intermediari di commercio, referenziati, automuniti. Si offrono guadagni adeguati, prodotto esclusivo con marchi di prestigio. Telefonare per appuntamento allo 040/365304. (A099)

JEAN Louis David cerca signore - ragazze - uomini tagli moda gratuiti. Tel. 367271. (A79)

MEDICO dentista cerca assistente alla poltrona. Scrivere a Cassetta n. 14/A Publied 34100 Trieste. (Aa372)

OPPORTUNITÀ! Azienda servizi forte sviluppo. Cerca persone anche part time. 5.000 dollari mese. 0481/412732. (C06)

PER apertura nuova filiale attrezzature ecologiche cercasi ambosessi automuniti possibilmente esperti vendita diretta Trieste Gorizia, ottime provvigioni, può essere seconda attività. Telefonare 040/366960 dalle 8.30 alle 10. (A6430)

SOC. di servizi ricerca personale anche pensionato con esperienza coordinamento commesse, settore elettrico - meccanico - siderurgico, per collaborazione. Gradita esperienza anche settore expediting. Dettagliare curriculum a Cassetta n. 12/A Publied, 34100 Trieste. (A350)

SOCIETA' commerciale triestina cerca esperto/a in prodotti cosmetici per mercati dell'Est europeo, da inserire nel proprio organico in qualità di impiegato o consulente. Sede di lavoro Trieste. Scrivere a cassetta n. 4/A Publied 34100 Trieste. (A208)

SOCIETA' import-export di Monfalcone cerca impiegato con conoscenze croato-sloveno automunito. Scrivere a cassetta n. 29/Z Publied 34100 Trieste. (C563)

SOCIETA' marketing ricerca per Trieste collaboratori/trici minimo 25enni disponibilità immediata da inserire nel proprio organico. Tel. per appuntamento allo 040/384371. (A61)

SOCIETÀ commerciale seleziona 3-4 ambosessi max 32 anni, anche prima esperienza per facile lavoro di sondaggi a scopo pubblicitario. Offresi: minimo garantito L. 700.000 mensili, alte provvigioni, possibilità di carriera, ambiente giovane e dinamico. Chiedesi: presenza, buona dialettica, disponibilità tempo pieno. Telefonare per appuntamento al 040/364557 ore ufficio.

SOCIETÀ immobiliare cerca acquisitori e venditori referenziati con esperienza nel settore, offresi fisso mensile e provvigioni, telefonare martedì ore 8.30-12.30, 040/765233. (a00)

SOCIETÀ marketing telefonico cerca collaboratore 25-30 anni automunito disponibilità. Per appuntamento telefonare allo 040/384371. (A376)

UFFICIO immobiliare assume geometra esperto in manutenzioni edili. Scrivere a Cassetta n. 10/A Publied. 34100 Trieste. (A339)

5 Rappresentanti

CERCASI rappresentante plurimandatario articoli alimentari introdotto supermercati, alimentari, macellerie, frutta e verdura. Tel. 0432/674469. (S70089)

GARANTIAMO elevate provvigioni, portafoglio clienti e concrete prospettive di carriera per attività zona residenza. Richiediamo 27 anni minimo, cultura superiore ed esperienza vendita servizi. Inviare curriculum: Prisma c.p. 3137 Bologna Ponente. (G416)

IMPORTANTE società cerca abili venditori da inserire previo corso di formazione nell'attività di produttore. Offresi minimo garantito e provvigioni. Titolo preferenziale acquisito nel settore. Inviare curriculum a Cassetta n. 6/A Publied, 34100 Trieste. (A254)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine, ritiro mobili, cose ogni genere acquistando tutto, telefonare 040/763841-947238, via Rigutti 13/1. (A401)

ABATANGELO PARCHETTI Trieste, tel. 727620. Riparazioni raschiatura verniciatura. Esperienza trentacinque anni. (A279)

TINTORIA SPECIALIZZATA CATTARUZZA pulisce tinge montoni antilopi nappati borse scarpe rinnova salotti in pelle. Lavorazione accurata. Giulia 13, tel. 040/635930. (A622)

9 Vendite d'occasione

COMBINATINA 3 lavorazioni legno saldatrice portatile compressore occasionissime. V. Conti 9/1. (A558)

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
UNITA' SANITARIA LOCALE N. 1 - TRIESTINA

Questa Amministrazione intende acquisire in locazione, per un periodo di 6 anni, un magazzino da destinare al ricevimento, stoccaggio e distribuzione di merci varie avente le seguenti caratteristiche:

- una superficie coperta di circa 1.500 mq e un'altezza di circa 8 mt, nonché un piazzale antistante che consenta agevoli manovre da parte di automezzi pesanti articolati;
- essere dotato di idoneo impianto di illuminazione, di adeguati servizi igienici (wc, docce e spogliatoio) nonché, possibilmente, di zona uffici, e di impianto di riscaldamento, ovvero, in caso di carenza di qualcuno di tali requisiti, dovrà essere possibile la loro realizzazione;
- essere preferibilmente collocato nella immediata periferia del centro urbano e collegato alla grande viabilità a mezzo di strade idonee al traffico pesante.

L'offerta, riferita al canone mensile onnicomprensivo, dovrà recare ogni utile indicazione per una valutazione di massima della stessa e dovrà pervenire all'Amministrazione dell'U.S.L. n. 1 «Triestina», via Farneto n. 3 - 34100 Trieste - tel. 3995167, in busta chiusa sigillata, entro le ore 12 del giorno 31.01.1994.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
(prof. Domenico Del Prete)

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTASI quadri dei maestri friulani. Telefonare allo 0432/507518. (S940220)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000 0431/93388 0330/480600. (C00)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040-566355. (A413)

ALFA 75 1.8 turbo Q.V. America 8/89 km 45.000 perfetta ore ufficio. Tel. 637484. Suzuki Vitara servo Abs 5/92 km 9800 possibile subentro leasing ore ufficio tel. 637484. (A502)

MERCEDES Benz 200 TE '91 grigio metallizzato clima Abs; 200 E '90 clima Abs Asd; Audi 80 '90 condizionatore antifurto km 38.000. Vetture ricondizionate con garanzia 1 anno. Vende Concessionaria F.lli Nascimben via Flavia Noghere, tel. 040/232277. (A099)

PRIVATO vende Ford Sierra s.w. anno 1990 ottime condizioni, tel. uff. 040/301979, casa 040/350683. (A408)

PRIVATO vende Maserati 4.24 2000 cc, quasi nuova, perfettissima, pochi chilometri. Telefonare allo 040/312512 ore ufficio oppure allo 040/273273 abitazione. (A642)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ALLE Rive affittasi in palazzo signorile appartamento da restaurare uso ufficio anche ambulatorio. Telefonare giorni feriali 9-13 al 040/631328. (A647)

IN Borgo Teresiano affittasi appartamento uso ufficio in palazzo signorile ascensore riscaldamento autonomo mq 260. Telefonare giorni feriali 9-13 al 040/631328. (A647)

20 Capitali - Aziende

CMT - ROMANELLI occasione attività tabelle 1.a e 6.a, locale 45 mq in affitto, Borgo Teresiano, cedesi licenza, avviamento, arredo, prezzo affare per cessazione attività. Tel. 040/366316.

GESTIONE panificio avviatissimo rione popoloso intenso passaggio. Offresi a persona esperta. Scrivere a cassetta n. 16/A Publied 34100 Trieste. (A393)

GIOIELLERIA centralissima, nuova, centro storico, vendesi. Telefonare alio 040/312512 ore ufficio oppure allo 040/273273 abitazione (A642)

GIORNALI, cartolibreria, zona centrale, alto reddito cedesi, tel. 040/414848. (A352)

GORIZIA cedo licenza commerciale tab. Vi ortofrutta. Telefonare orario negozio 0481/534117. (B21)

MONTANELLI Atelier: per fine collezione saldi di tailleurs, giacconi, cappotti alta moda. Corso Italia, 37 - II piano - Lunedì aperto. (A297)

PELLICCERIA ROSY il laboratorio è a vostra disposizione per tutti i lavori di pellicceria. Rosy pellicceria, via S. Lazzaro 19, II p., telefonare 040/630859. (A396)

PER gestione casa di riposo, ottimo livello cerchiamo coppia referenziata, cultura medio superiore, preparazione professionale. Scrivere a Cassetta n. 17/A Publied 34100 Trieste. (A411)

QUATTROMURA centrale, acconciature signora, possibilità collaterali. 65.000.000. 040/578944. (A304)

STUDIO 4 040/370796 cede licenze bar totocalcio con mura profumeria drogheria zona Baiamonti abbigliamento centrale ottimo avviamento. (A220)

22 Case-ville-terreni
vendite

BIBIONE Mare: vendo bilocale vistamare arredato, bagno con finestra, posto auto coperto, 24.000.000 più mutuo 35.000.000 e villetta 98.000.000. Telefonatemi 0431/430429-439515. (A602)

EPOCA due stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento vicinanze Piazza Garibaldi. 040/44871. (A646)

GRADO "attico" vista panoramica: tricamere biservizi soggiorno grande terrazza climatizzazione 295.000.000 (eventuale permuta). 0337/492420. (S20006)

GRADO centro 75.000.000 contanti, 72.000.000 mutuo (10,5%) vendesi nuovissimo appartamento arredato 0337/497133. (S2006)

INVESTIMENTO nel mattone nella Riviera delle Palme, in Pietra Ligure (Sv) alloggi con vista mare, verde, tranquillità e servizi a sole 4 ore di autostrada. Reddito eventuale garantito dalla n/s diretta gestione. Impresa Cosso 019/625601. (G820053)

PRIVATO vende capannone di 1000 mq con uffici + piazzale di 900 mq. Tutto recintato con possibilità di accesso mezzi pesanti. Tel. 040/335947, 0337/535449, 040/280570. (A643)

QUATTROMURA Bonomea, costruende prestigiose, ville accostate, vista golfo, giardino, salone, due tre camere, cucina, bagni, terrazza, taverna. 040/578944.

QUATTROMURA Campi Elisi perfetto soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggioli 170.000.000. 040/578944. (A366)

QUATTROMURA centrale epoca, ottimo, luminoso, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, 90.000.000. 040/578944. (A304)

QUATTROMURA centrale piano alto, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, 130.000.000. 040/578944. (A304)

QUATTROMURA centrale soggiorno, cucinino, due camere, bagno, abitazione oppure ufficio, 125.000.000 040/578944. (A304)

RABINO 040-368566 posti macchina in garage, primi ingressi, pronta consegna, cancello automatico con telecomando, Strada Vecchia Istria, 25.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 Servola, vista mare città, intero terzo ultimo piano da ristrutturare, 120 mq più soffitta trasformabile in mansarda, collegabile ulteriori 120 mq, 220.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 villa padronale, lussuosa, Santa Croce, 550 mq coperti, parco 7.000 mq, garage, prezzo impegnativo, trattative riservate. (A014)

RABINO 040/368566 libero, signorile, largo Santorio, quarto piano, vista San Giusto, perfetto, saloncino, camera, 2 camerette, soggiorno, cucinotto, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, 245.000.000. (A014)

STUDIO Giona propone Servola, casetta con giardinetto proprio, consegna primoingresso 1995, composta da cucina, salone, 2 camere, 2 bagni, terrazza, porticato, 280.000.000. Longera villette a schiera prontaconsegna con giardinetto proprio, cucina, salotto, 3 camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, ampio porticato, 355.000.000. Opicina - Università - Rotonda del Boschetto - Muggia, ville di ampia metratura con giardino proprio, recentissime o primoingresso, altra prestigiosa di ampia metratura con parco zona Santa Croce; proponiamo inoltre Gretta appartamenti vista mare consegna estate '94, cucina, salone, 3 camere, doppi servizi, terrazza, box; Rozzol appartamenti primingressi composti da cucina, salotto 2/3 camere, 1/2 bagni terrazzi cantina posto macchina anche con giardino proprio da 254.000.000 040/394279, via di Montebello 21. (A347)

TERRENO edificabile Aurisina, splendida posizione, cercasi persone interessate alla realizzazione di ville unifamiliari-schiera. Di.&Bi. tel. 040-220784. (A182)

TRIESTE centro palazzina libera da restaurare 10 appartamenti 1.120 mq 780.000.000. Urbana insieme 06/473891. (G003)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Fabio Severo discrete condizioni camera cucina bagno 39.000.000.

23 Turismo e villeggiatura

CERCATE una vacanza con qualità dei servizi e buon prezzo? Telefonate 019/624275 Residence Matthias di Pietra Ligure (Sv), a sole 4 ore di autostrada. (G820053)

25 Animali

VENDO cuccioli Pastore tedesco. Utilità e difesa, tel. ore pasti 0481/392071. (B34)

27 Diversi

EGREGI signori, uomini d'affari! Se per affari o per divertimento vi trovate a Ljubljana e desiderate un po' di rilassamento dopo una giornata faticosa, riservatevi un po' di tempo per riposarvi dallo stress e dalla stanchezza di ogni giorno. Vi aiuteremo a vincere la stanchezza e ad abbellire la vostra vita quotidiana. Ogni giorno dalle 10 alle 22. Informazioni Salone Sayonara, tel. 00386/61-1291319. (A00)

SPEA

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.